GAL
TUSCIA

Gruppo di Azione Locale TUSCIA
Largo Donatori del Sangue n. 12
01022 Bagnoregio (VT)
C.F. **90151730562**

Piano Strategico della PAC (PSP)
Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR)
della Regione Lazio per il periodo 2023-2027

Deliberazione Giunta regionale Lazio 27 luglio 2023, n. 412
Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) e Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Sviluppo Locale di tipo partecipativo (LEADER). Attuazione Interventi SRG05 "Supporto preparatorio" e SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale". BANDO PUBBLICO

STRATEGIA SVILUPPO LOCALE

09/10/2023

Gruppo di Azione Locale TUSCIA
Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)
C.F. **90151730562**

Il sottoscritto GIUSEPPE FRATICELLO nato a LUBRIANO (VT) il 14/08/1955 residente in BAGNOREGIO Via Matteotti n° 13 codice fiscale: FRTGPP55M14E713N in qualità di legale rappresentante dell'Ente denominato Gruppo di Azione Locale TUSCIA avente sede legale a BAGNOREGIO (VT) in Largo Donatori del Sangue n. 12 - codice fiscale: 90151730562 - PEC galtuscia@pec.it

consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che la presente Strategia di Sviluppo Locale (SSL) è stata approvata dall'Assemblea dei Soci del Gruppo di Azione Locale TUSCIA, nelle sedute del 25 luglio 2025 e del 2 marzo 2026 in conformità a quanto stabilito dall'art. 10, comma 6 del Bando di cui alla DGR n. 412/2023 e rappresenta la versione adattata e negoziata della proposta di Strategia di Sviluppo Locale (SSL) approvata dall'Assemblea dei Soci del Gruppo di Azione Locale TUSCIA nella seduta del 09/10/2023.

Bagnoregio, 03/03/2026

Il Presidente
GIUSEPPE FRATICELLO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.lgs. n. 39/93.

1. Denominazione del GAL

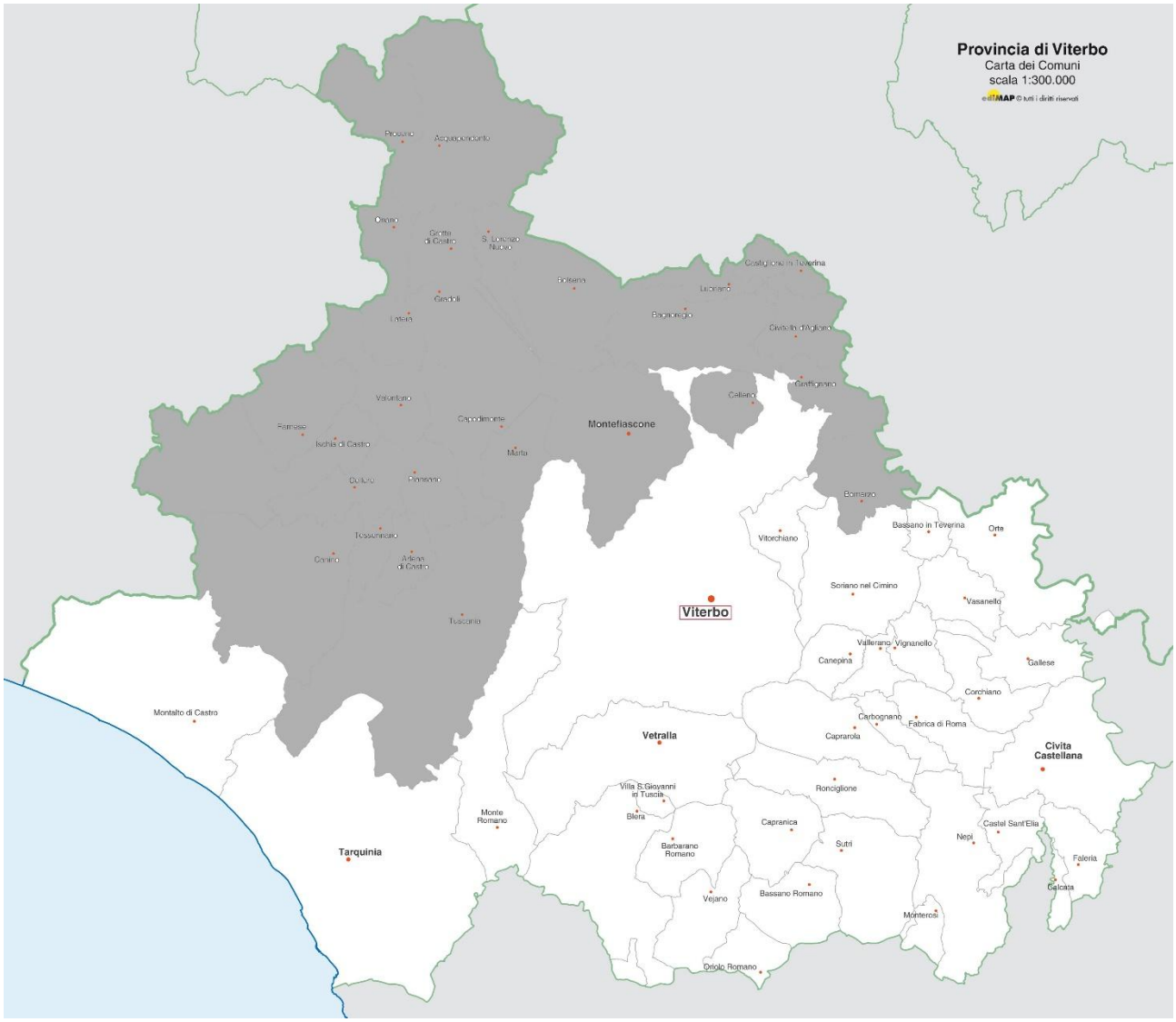
Gruppo di Azione Locale Tuscia, in forma abbreviata "GAL".

2. Zona geografica interessata dalla SSL

Comuni interessati.

N°	Comune
1	Acquapendente
2	Arlena di Castro
3	Bagnoregio
4	Bolsena
5	Bomarzo
6	Canino
7	Capodimonte
8	Castiglione in Teverina
9	Celleno
10	Cellere
11	Civitella d'Agliano
12	Farnese
13	Gradoli
14	Graffignano
15	Grotte di Castro
16	Ischia di Castro
17	Latera
18	Lubriano
19	Marta
20	Montefiascone
21	Onano
22	Piansano
23	Proceno
24	San Lorenzo Nuovo
25	Tessennano
26	Tuscania
27	Valentano

Dei 27 Comuni del GAL Tuscia, 26 hanno preso parte alla "Programmazione LEADER 2014/2020", 11 come soci del GAL In Teverina e 15 del GAL Alto Lazio. Esula da tale contesto il Comune di Tuscania la cui ultima partecipazione a una strategia di tipo partecipativo risale al GAL degli Etruschi nella "Programmazione LEADER + 2000/2006".


Provincia di Viterbo
Carta dei Comuni
scala 1:300.000
Proceno
Acquapendente
Onano
Grotte di Castro
San Lorenzo Nuovo
Gradoli
Latera
Piansano
Valentano
Capodimonte
Ischia di Castro
Farnese
Cellere
Canino
Tessennano
Arlena di Castro
Tuscania
Montalto di Castro
Tarquinia
Monte Romano
Blera
Villa S.Giovanni in Tuscia
Vetralla
Barbarano Romano
Vejano
Oriolo Romano
Bassano Romano
Capranica
Sutri
Ronciglione
Caprarola
Carbognano
Fabrica di Roma
Monterosi
Nepi
Castel Sant'Elia
Civita Castellana
Faleria
Calcata
Corchiano
Gallese
Canepina
Vallerano
Vignanello
Vasanello
Soriano nel Cimino
Viterbo
Vitorchiano
Bassano in Teverina
Orte
Bomarzo
Montefiascone
Celleno
Graffignano
Civitella d'Agliano
Lubriano
Castiglione in Teverina
Bagnoregio

	COMUNE	Partecipazione alla programmazione LEADER I 1989-1993	Partecipazione alla programmazione LEADER II 1994-1999	Partecipazione alla programmazione LEADER + 2000/2006	Partecipazione alla programmazione LEADER 2007/2013	Partecipazione alla programmazione LEADER 2014/2020
1	Bagnoregio	X		X	X	X
2	Bolsena		X	X		X
3	Bomarzo			X		X
4	Capodimonte			X		X
5	Castiglione in Teverina	X		X	X	X
6	Celleno			X	X	X
7	Civitella d'Agliano	X		X	X	X
8	Graffignano			X	X	X
9	Lubriano	X		X	X	X
10	Marta			X		X
11	Montefiascone			X		X
12	Acquapendente		X	X		X
13	Arlena di Castro			X		X
14	Canino		X	X		X
15	Cellere		X	X		X
16	Farnese		X	X		X
17	Gradoli		X	X		X
18	Grotte di Castro		X	X		X
19	Ischia di Castro		X	X		X
20	Latera		X	X		X
21	Onano		X	X		X
22	Piansano		X	X		X
23	Proceno		X	X		X
24	San Lorenzo Nuovo		X	X		X
25	Tessennano			X		X
26	Valentano		X	X		X
27	Tuscania			X		

Caratteristiche fisiche, strutturali, infrastrutturali e demografiche.

Il territorio del GAL comprende una vasta area della provincia di Viterbo, suddivisibile in quattro ambiti territoriali omogenei:

1. a Nord Est l'area dell'alta Valle del Tevere;
2. al centro il bacino del Lago di Bolsena;
3. all'estremo lembo a nord della regione il territorio dell'Acquesiano;
4. ad Ovest l'area della Maremma interna.

La zona della *Valle del Tevere* si caratterizza per una morfologia del territorio eminentemente collinare, che degrada verso il fiume omonimo. Si possono apprezzare elementi tipici di un territorio nel quale insiste chiaramente una fascia di transizione dal terreno vulcanico al suolo sedimentario sottostante, talvolta formato da argille. Queste ultime assumono forti connotazioni calanchive e divengono oggetto di frequenti fenomeni di franamento ed erosione a causa degli agenti atmosferici.

Risentono maggiormente di tali fenomeni i Comuni di Lubriano, Castiglione in Teverina e Bagnoregio.

L'area del GAL posta nei *quadranti Nord e Nord Ovest* si contraddistingue invece da un susseguirsi di rilievi tondeggianti interrotti da valli e pianure e comunque da una morfologia relativamente più aspra, con pendenze relativamente accentuate ed un sistema di valli e vallecole. L'ambito Acquapendente-Proceno costituisce la "porta nord" dell'area GAL, attraversata in questo tratto dal Fiume Paglia.
La conformazione geologica dell'intera area è caratterizzata in gran parte dal risultato delle manifestazioni vulcaniche dell'Apparato Vulsinio, che ha dato quindi origine a terreni vulcanici e tufacei, oltre che da colate laviche fuoriuscite, più a nord, dal cratere di Torre Alfina.
È proprio l'apparato dei Monti Volsini quello che maggiormente caratterizza l'area centrale del GAL ed il cui versante sud declina verso il Lago di Bolsena, lo specchio lacuale di origine vulcanica più grande d'Italia. Qui, ad Est, la conca del lago assume un andamento dapprima ripido e boscoso per poi scendere dolcemente verso la pianura che circonda il bacino. Più a sud, da Montefiascone fin oltre Capodimonte, il declivio ha invece un andamento più dolce e progressivo. Il lago, la cui superficie si estende per un totale di circa 113,5 kmq, ha una forma ovale, caratterizzato dalla presenza di due isole (Martana e Bisentina), non ha immissari di rilievo e ha un unico emissario, il fiume Marta.

La morfologia del territorio nel *quadrante Sud - Sud Ovest* del GAL, assume, un carattere più dolce, dove un sistema di valli aperte e parzialmente alluvionali declinano verso la costa interessando l'area della maremma interna viterbese.

Il sistema insediativo è caratterizzato da un insieme di centri abitati di limitata estensione, che assume connotazione di vero e proprio centro urbano solo per Montefiascone. Caratteristica del sistema insediativo del territorio GAL è quindi la presenza di centri abitati di limitata estensione che si addensano prevalentemente intorno al proprio nucleo storico di origine medievale. Inoltre, le particolarità orografiche e la presenza di aree protette di ampie estensioni hanno limitato notevolmente lo sviluppo edilizio che ha caratterizzato altre zone della provincia nelle diverse epoche storiche. Buona parte dei Comuni GAL si caratterizzano per la presenza di numerose frazioni, poste nelle aree rurali che circondano il nucleo del centro abitato e dove è frequente trovare anche importanti densità abitative, così come ritroviamo disseminate nelle campagne circostanti numerosi casali alcuni dei quali anche di pregevole fattura e che assumono talvolta i caratteri di vere e proprie fattorie.

Altra caratteristica che connota gli insediamenti dell'area, dovuta a ragioni storiche ed economiche, è quella della dislocazione dei centri più importanti, quasi sempre collocati sugli snodi delle grandi vie di comunicazione attuali e del passato. L'ampia area del GAL necessita, a tal proposito, di una più articolata descrizione, ma in prima approssimazione possiamo affermare come la conformazione dei collegamenti vede prevalere la direttrice nord-sud. I principali assi viari presentano una gerarchia su tre livelli.

Il *primo*, di ambito nazionale, è imperniato sull'Autostrada del Sole (A1), che lambisce il lato orientale del GAL parallelamente al Tevere e serve il territorio con le due uscite di Orvieto (subito a nord del comune di Castiglione in Teverina) e di Attigliano/Bomarzo (all'estremo sud). Più ad ovest, oltre il crinale dei Monti Volsini, la SR2 Cassia ha un andamento parallelo all'autostrada e costeggia

il lago di Bolsena da Montefiascone fino a raggiungere Acquapendente e Proceno divenendo quindi la porta settentrionale che si apre verso la Toscana (Siena e la Val D'Orcia). Fra queste si colloca in obliquo la SS 71 Umbro-Casentinese che collega Montefiascone (e quindi la SS Cassia) con Orvieto e l'Autostrada del Sole. Ad ovest la via Aurelia, pur non correndo all'interno del territorio del GAL, da accesso alla viabilità che da Montalto di Castro conduce verso l'interno, risultando di focale importanza per i collegamenti con il nord (verso Livorno) e con il sud (Civitavecchia). [1]

Ad un *secondo livello*, la rete viaria locale è dominata dalle SP 19 Valle del Tevere (direttrice nord-sud complanare alla A1), dalla SP 6 Bagnorese (che solca l'area settentrionale del GAL da nord a sud per poi continuare nella Lubrianese) e dalla SP Verentana (che serve la sponda meridionale del lago da Montefiascone a Marta). Si può altresì individuare, a nord del territorio e in corrispondenza del Comune di San Lorenzo Nuovo, lo snodo tra le percorrenze Nord-Sud e Est-Ovest, costituito prioritariamente dal collegamento con la S.S. 312 che va ad interessare i territori di Canino, Cellere, Valentano, Latera e Grotte di Castro. Infine, la SP 14 e la SP 12 rappresentano le vie di comunicazione più dirette che mettono in collegamento il Comune di Tuscania rispettivamente con la rete viaria dell'area nord e ovest del territorio GAL.

Da tale viabilità di secondo livello si dipana il fitto *reticolo delle viabilità comunali e rurali locali*, che svolgono funzione di connessione tra i centri e le molte frazioni, assumendo un ruolo fondamentale di penetrazione del territorio agricolo e consentendo la fruibilità di molti luoghi di particolare interesse naturalistico e paesaggistico.

La rete ferroviaria lambisce solo il perimetro meridionale e orientale del GAL. L'asse principale corre infatti lungo la Valle del Tevere ed è servito dalle stazioni di Orvieto e Orte per i treni interregionali e da quelle di Alviano e di Attigliano per i locali. Lungo la tratta locale Orte-Viterbo si collocano invece le stazioni ferroviarie di Montefiascone e Sipicciano [2], funzionali principalmente ai collegamenti con Roma e Viterbo. Sul lato ovest del territorio, verso il mare, troviamo la linea litoranea servita dalla stazione di Tarquinia sita a circa 40 Km da Canino, che offre buoni collegamenti con il Nord Italia e con Roma. Il ruolo svolto dalla rete ferroviaria nella mobilità interna all'area del GAL è quindi estremamente limitato, mentre per quanto concerne le altre destinazioni regionali e nazionali la qualità e la frequenza del servizio sono da ritenere sufficienti.

Dal *punto di vista demografico*, la popolazione residente nell'area del GAL nel periodo 2011/2021 è diminuita del 5,93%, passando da 76.474 a 71.939 unità. La tendenza allo spopolamento investe tutti i Comuni del GAL, con la sola eccezione di Tuscania. I Comuni minori dell'area a Nord e a Ovest del GAL presentano nel decennio di osservazione una diminuzione dei residenti superiore al 10%, con picchi del -17,7% per Tessennano e del -16,7% per Latera.

[1] Da segnalare la mancanza di direttrici trasversali rilevanti, la più importante delle quali - la superstrada SS204 Orte-Viterbo-Civitavecchia - è ancora in corso di completamento nel suo ultimo tratto.
[2] Sipicciano è frazione del Comune di Graffignano.

GAL TUSCIA - Popolazione residente				
N°	**Comune**	**Censimento 2011**	**Censimento 2021**	**Variazione**
1	Acquapendente	5.655	5.304	-6,2%
2	Arlena di Castro	886	827	-6,7%
3	Bagnoregio	3.674	3.482	-5,2%
4	Bolsena	4.137	3.739	-9,6%
5	Bomarzo	1.814	1.692	-6,7%
6	Canino	5.270	5.089	-3,4%
7	Capodimonte	1.741	1.655	-4,9%
8	Castiglione in Teverina	2.385	2.281	-4,4%
9	Celleno	1.343	1.322	-1,6%
10	Cellere	1.230	1.075	-12,6%
11	Civitella d'Agliano	1.658	1.493	-10,0%
12	Farnese	1.631	1.382	-15,3%
13	Gradoli	1.474	1.280	-13,2%
14	Graffignano	2.319	2.120	-8,6%
15	Grotte di Castro	2.795	2.442	-12,6%
16	Ischia di Castro	2.377	2.188	-8,0%
17	Latera	933	777	-16,7%
18	Lubriano	919	888	-3,4%
19	Marta	3.520	3.271	-7,1%
20	Montefiascone	13.388	13.020	-2,7%
21	Onano	1.017	912	-10,3%
22	Piansano	2.147	1.886	-12,2%
23	Proceno	605	528	-12,7%
24	San Lorenzo Nuovo	2.166	1.994	-7,9%
25	Tessennano	350	288	-17,7%
26	Tuscania	8.145	8.242	1,2%
27	Valentano	2.895	2.762	-4,6%
	Totale	**76.474**	**71.939**	**-5,93%**

La densità abitativa evidenzia un valore medio assai basso (49,38 abitanti per kmq). Tale caratteristica è estremamente generalizzata, tanto che i soli comuni di Marta, Montefiascone e Castiglione in Teverina presentano concentrazione vicine o superiori ai 100 abitanti per Kmq, mentre gli altri 24 si collocano al disotto dei 75, con un minimo di 12,57 per Proceno, il Comune più a nord del Lazio.

GAL TUSCIA - Densità popolazione residente				
N°	Comune	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023	Popolazione Censimento 2021	Densità per Kmq
1	Acquapendente	131,6	5.304	40,30
2	Arlena di Castro	21,9	827	37,81
3	Bagnoregio	72,8	3.482	47,82
4	Bolsena	63,6	3.739	58,82
5	Bomarzo	39,6	1.692	42,68
6	Capodimonte	61,3	1.655	27,00
7	Canino	124,0	5.089	41,03
8	Castiglione in Teverina	19,9	2.281	114,68
9	Celleno	23,8	1.322	55,50
10	Cellere	37,2	1.075	28,90
11	Civitella d'Agliano	33,0	1.493	45,30
12	Farnese	52,4	1.382	26,38
13	Gradoli	43,8	1.280	29,22
14	Graffignano	29,1	2.120	72,85
15	Grotte di Castro	33,4	2.442	73,07
16	Ischia di Castro	104,9	2.188	20,85
17	Latera	22,4	777	34,64
18	Lubriano	16,7	888	53,21
19	Marta	33,5	3.271	97,53
20	Montefiascone	104,9	13.020	124,08
21	Onano	24,5	912	37,21
22	Piansano	26,6	1.886	70,88
23	Proceno	42,0	528	12,57
24	San Lorenzo Nuovo	26,7	1.994	74,57
25	Tessennano	14,7	288	19,55
26	Tuscania	208,7	8.242	39,49
27	Valentano	43,5	2.762	63,51
	Totale	**1.456,7**	**71.939**	**49,38**

Superficie territoriale interessata.

La superficie territoriale complessiva dei 27 comuni del GAL è di **1.456,71** Kmq

GAL TUSCIA - Superficie territoriale		
N°	**Comune**	**Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023**
1	Acquapendente	131,6
2	Arlena di Castro	21,87
3	Bagnoregio	72,81
4	Bolsena	63,57
5	Bomarzo	39,64
6	Canino	124,04
7	Capodimonte	61,29
8	Castiglione in Teverina	19,89
9	Celleno	23,82
10	Cellere	37,2
11	Civitella d'Agliano	32,96
12	Farnese	52,38
13	Gradoli	43,81
14	Graffignano	29,10
15	Grotte di Castro	33,42
16	Ischia di Castro	104,94
17	Latera	22,43
18	Lubriano	16,69
19	Marta	33,54
20	Montefiascone	104,93
21	Onano	24,51
22	Piansano	26,61
23	Proceno	42,01
24	San Lorenzo Nuovo	26,74
25	Tessennano	14,73
26	Tuscania	208,69
27	Valentano	43,49
	Totale	**1.456,71**

Superficie territoriale in zona montana.

Tutti i Comuni del GAL ricadono in Zona Altimetrica 3 e non sono classificati come zona montana, la cui incidenza è quindi pari allo 0,0% della superficie territoriale complessiva.

GAL TUSCIA - Superficie territoriale in zona montana			
N°	**Comune**	**Zona altimetrica**	**Superficie in zona montana (Kmq)**
1	Acquapendente	3	0,00
2	Arlena di Castro	3	0,00
3	Bagnoregio	3	0,00
4	Bolsena	3	0,00
5	Bomarzo	3	0,00
6	Canino	3	0,00
7	Capodimonte	3	0,00
8	Castiglione in Teverina	3	0,00
9	Celleno	3	0,00
10	Cellere	3	0,00
11	Civitella d'Agliano	3	0,00
12	Farnese	3	0,00
13	Gradoli	3	0,00
14	Graffignano	3	0,00
15	Grotte di Castro	3	0,00
16	Ischia di Castro	3	0,00
17	Latera	3	0,00
18	Lubriano	3	0,00
19	Marta	3	0,00
20	Montefiascone	3	0,00
21	Onano	3	0,00
22	Piansano	3	0,00
23	Proceno	3	0,00
24	San Lorenzo Nuovo	3	0,00
25	Tessennano	3	0,00
26	Tuscania	3	0,00
27	Valentano	3	0,00
	Totale	**-----**	**0,00**

Superficie territoriale in area C e D.

Tutti i comuni del GAL ricadono in area C.

GAL TUSCIA - Superficie territoriale in area C e D			
N°	**Comune**	**Zonizzazione PSP-CSR 2023/27**	**Ambito Territoriale**
1	Acquapendente	C	Aree rurali intermedie
2	Arlena di Castro	C	Aree rurali intermedie
3	Bagnoregio	C	Aree rurali intermedie
4	Bolsena	C	Aree rurali intermedie
5	Bomarzo	C	Aree rurali intermedie
6	Canino	C	Aree rurali intermedie
7	Capodimonte	C	Aree rurali intermedie
8	Castiglione in Teverina	C	Aree rurali intermedie
9	Celleno	C	Aree rurali intermedie
10	Cellere	C	Aree rurali intermedie
11	Civitella d'Agliano	C	Aree rurali intermedie
12	Farnese	C	Aree rurali intermedie
13	Gradoli	C	Aree rurali intermedie
14	Graffignano	C	Aree rurali intermedie
15	Grotte di Castro	C	Aree rurali intermedie
16	Ischia di Castro	C	Aree rurali intermedie
17	Latera	C	Aree rurali intermedie
18	Lubriano	C	Aree rurali intermedie
19	Marta	C	Aree rurali intermedie
20	Montefiascone	C	Aree rurali intermedie
21	Onano	C	Aree rurali intermedie
22	Piansano	C	Aree rurali intermedie
23	Proceno	C	Aree rurali intermedie
24	San Lorenzo Nuovo	C	Aree rurali intermedie
25	Tessennano	C	Aree rurali intermedie
26	Tuscania	C	Aree rurali intermedie
27	Valentano	C	Aree rurali intermedie

Tabella riepilogativa dei dati.

N° Comuni del GAL Tuscia	Variazione popolazione residente 2011/2021	Densità Popolazione residente per kmq. 2021	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023	Superficie in zona montana Kmq	Superficie territoriale in area C e D
27	-5,93%	49,38	1.456,71	0,00	100% area C

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

Come evidenziato con maggior dettaglio nei successivi paragrafi, il tessuto sociale ed economico dei singoli comuni del GAL presenta caratteri simili, ma non del tutto omogenei.

L'ampia area dei 27 Comuni del Gal può essere suddivisa nei già richiamati quattro ambiti territoriali omogenei di seguito descritti.

Il primo comprende i comuni della Valle del Tevere e si caratterizza dal punto di vista socioeconomico per un turismo di qualità legato ai beni culturali e paesaggistici, ma risulta anche vocato da una forte componente enogastronomica e di produzioni tipiche. Questo turismo si qualifica per i fortissimi flussi di visitatori giornalieri (principalmente verso il borgo di Civita di Bagnoregio), che purtroppo ancora oggi si trasformano sono in minima parte in permanenze di più giorni. Appartengono a tale area omogenea i Comuni di Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano e Bomarzo.

La seconda area omogenea del GAL è rappresentata dai 7 comuni che si affacciano sul Lago di Bolsena. È composta dai Comuni di Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Marta, Montefiascone e San Lorenzo Nuovo. È contraddistinta da una elevata e consolidata vocazione turistica, testimoniata dalla presenza di numerose strutture ricettive sia alberghiere che extra alberghiere e da una affezionata clientela prevalentemente nordeuropea. In questo caso la durata media del soggiorno è più lunga e in base agli ultimi dati disponibili si attesta sui 4,9 giorni, ed è fortemente concentrata nel periodo primaverile-estivo. Anche qui è presente un'ampia offerta di prodotti agroalimentari tipici, favorita dalla pesca e dalla ampia diffusione nella piana del lago delle colture orticole specializzate.

La terza area omogenea del GAL comprende i Comuni collocati all'estremo nord del territorio regionale, incuneati tra Umbria e Toscana, coincidenti in buona parte con il territorio della Comunità Montana Alta Tuscia Laziale. La zona presenta potenzialità turistiche fino ad oggi solo parzialmente espresse, potendo beneficiare di un ampio patrimonio ambientale e paesaggistico ancora non sfruttato, a differenza del vero e proprio "boom turistico" che vive la contigua Val D'Orcia. Un ulteriore fattore attrattivo deriva poi dalla presenza di un lungo tratto di Via Francigena, anche in un'ottica legata al prossimo Giubileo 2025. La limitata capacità ricettiva è quasi completamente concentrata nel Comune di Acquapendente, mentre gli altri Comuni che insistono nell'area vedono una limitata presenza di sole strutture extralberghiere. L'agricoltura è fortemente focalizzata sulla produzione di cereali, ai quali si affiancano produzioni di legumi, patate, olive ed uva. Anche in questo caso le tipicità agroalimentari comunque espresse, trovano apprezzamento nei turisti. Appartengono all'area i 4 Comuni di Acquapendente, Latera, Onano e Proceno.

La quarta ed ultima zona omogenea individuata, si colloca nei quadranti Ovest e Sud-Ovest del GAL e comprende i Comuni di Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Piansano, Tessennano, Tuscania e Valentano. È adiacente all'area litoranea e viene per questo definita Maremma Interna o pre-maremma. Gran parte del territorio ricalca, sia pura a quote più basse, i tratti

caratteristici dell'area precedente. Un'agricoltura, quindi, a carattere estensivo basata sulla coltivazione dei cereali e da grandissimi oliveti ai quali si affianca in modo determinante l'allevamento di bestiame, in particolar modo ovino. Il turismo, se si esclude Tuscania ha una rilevanza estremamente limitata, articolata su piccole strutture extralberghiere. Gli elementi paesaggistici ed ambientali hanno caratteri più aspri e si collocano fuori dagli itinerari turistici più battuti.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ALLEGATO 1 (Par. 3.1 SSL).

L'esperienza fatta da tutti i comuni, pur all'interno di GAL e periodi diversi, nelle 5 precedenti programmazioni 1989/1993, 1994/1999, 2000/2006, 2007/2014 e 2014/2020 [3] ha portato questa componente territoriale a convergere su un "*comune progetto di sviluppo locale*", fondato su una sinergia tra servizi turistici e socioculturali e produzioni tipiche, soprattutto di ambito agroalimentare. Riguardo il primo aspetto l'obiettivo non celato è quello di trovare un equilibrio tra la numerosità degli arrivi e il protrarsi del periodo medio di permanenza. È questo l'elemento fondante capace di generare valore aggiunto, offrendo la possibilità di scoprire un territorio ricco e variegato anche a coloro che l'hanno raggiunto con la precisa volontà di visitare brevemente un unico luogo ben identificato. A supporto di tale intento esiste una rete di produttori che di sovente cura anche la trasformazione su piccola scala dei propri prodotti direttamente sul luogo di produzione. Può in questo caso la produzione agroalimentare generare valore e far riscoprire sapori e tradizioni ricercate da un vasto pubblico, ma allo stesso tempo essere l'apertura verso una fase di sviluppo turistico che privilegia la componente "esperienziale", sempre più apprezzata e ricercata in questo particolare momento dai potenziali consumatori.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica.

Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento

Come già visto con maggior dettaglio al precedente paragrafo 2, in base ai dati del Censimento del 2021 i residenti nell'area della SSL erano 71.939, cioè 4.535 in meno rispetto al Censimento del 2011, con una contrazione percentuale del -5,93%. La densità della popolazione residente era invece di appena 49,38 abitanti per kmq.

La struttura della popolazione per classi di età evidenzia una composizione sensibilmente squilibrata a favore delle classi di età più mature rispetto al resto della provincia. Le classi di età 0-14 anni e 15-24 anni rappresentano infatti rispettivamente appena il 10,5% e l'8,3% del totale dei residenti, contro un dato medio provinciale del 12,0% e del 9,0%. All'opposto gli over 75 sono il 14,3% della popolazione contro una media provinciale dell'11,3%.

Il forte peso delle classi di età più mature è ben sintetizzato dall'Indice di Vecchiaia, dato dal rapporto tra gli ultrasessantacinquenni e i minori di 14 anni. Nell' area del GAL tale indicatore presenta un valore di 265 anziani ogni 100 giovani, contro una media per l'intera Provincia di Viterbo di 198.

[3] Cfr.: tabella del paragrafo 2. Zona geografica interessata dalla SSL - Comuni interessati.

La struttura per sesso si caratterizza invece per un forte squilibrio nelle classi di età 15-24 e 25-34 a sfavore delle donne che rappresentano appena 46% dei pari età. Grazie invece al forte peso delle donne nelle classi di età più mature a livello complessivo si registra una leggera prevalenza complessiva delle donne (50,9% contro 49,1%). Stante la maggiore consistenza dei maschi alla nascita (107 maschi per 100 femmine), i due sessi raggiungono il pareggio nella classe di età 45/54, quindi molto tardi, per poi presentare consistenze numeriche sempre più squilibrate a favore delle donne, fino ad arrivare a rappresentare il 60% del totale oltre i 65 anni.

GAL Tuscia - Popolazione residente per sesso e classe d'età al 01/01/2020									
Classi di età	**0-14**	**15-24**	**25-34**	**35-44**	**45-54**	**55-64**	**65-74**	**75+**	**Totale**
Maschi	3.937	3.271	4.065	4.841	5.583	5.361	4.913	4.179	36.150
Femmine	3.771	2.856	3.590	4.620	5.663	5.709	4.963	6.345	37.517
Totale GAL	7.708	6.127	7.655	9.461	11.246	11.070	9.876	10.524	73.667
Classi di età	**0-14**	**15-24**	**25-34**	**35-44**	**45-54**	**55-64**	**65-74**	**75+**	**Totale**
Maschi	5,3%	4,4%	5,5%	6,6%	7,6%	7,3%	6,7%	5,7%	49,1%
Femmine	5,1%	3,9%	4,9%	6,3%	7,7%	7,7%	6,7%	8,6%	50,9%
Totale GAL	10,5%	8,3%	10,4%	12,8%	15,3%	15,0%	13,4%	14,3%	100,0%
Provincia Viterbo	12,0%	9,0%	10,7%	13,9%	16,2%	14,3%	12,0%	11,9%	100,0%

Elaborazione su dati ISTAT

L'analisi dei flussi di popolazione in ingresso e in uscita nel quinquennio che va dal 2018 al 2022 evidenzia un saldo naturale annuo medio fortemente negativo (-1,06%), derivante da un tasso di natalità estremamente ridotto a causa dell'invecchiamento della popolazione (0,53%), cui se ne contrappone uno di mortalità triplo (1,59%). Il tasso di natalità risulta inferiore alla media provinciale, mentre quello di mortalità è superiore. Nessuno dei 27 comuni del GAL presenta un saldo naturale positivo, mentre si evidenziano picchi fortemente negativi per i comuni più piccoli e isolati come Tessennano (-2,5%), Latera (-2,4%) e Onano (-2,0%).

Il saldo naturale negativo è compensato solo in minima parte da quello migratorio che nello stesso periodo esprime un saldo medio annuo appena positivo (+0,17%). Qui la dinamica è però più vivace con consistenti flussi annui in ingresso (2,99%) a cui corrispondono movimenti in uscita appena più ridotti (2,82%). Il saldo migratorio è positivo in modo più significativo nei comuni meglio collegati con Viterbo, come Celleno (+1,1%), o più vivaci dal punto di vista turistico come Tuscania (+0,8%) e Capodimonte (+1,0%). Anche qui i centri minori e più isolati presentano saldi migratori negativi che accentuano ulteriormente la tendenza ad un rapido spopolamento.
I flussi migratori in ingresso provengono per il 78,4% dall'Italia e solo per il 21,6% dall'estero. Quelli in uscita sono diretti per l'87,5% verso altri comuni italiani e per il 12,5% verso l'estero.

Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso.

Un buon indicatore della composizione settoriale dell'economia locale e della forza dei singoli comparti produttivi è dato dalla composizione degli occupati per settore di attività.

In base ai dati forniti dal Registro delle Imprese, riferiti al 31/12/2022, il settore primario conferma la sua centralità nell'economia locale con 3.360 addetti, pari al 21,0% del totale, evidenziando così un peso nettamente superiore sia a quello di una provincia fortemente agricola come Viterbo, dove si attesta al 13%, sia al 3,4% del dato medio regionale. Particolarmente sviluppato è anche il settore del commercio, alberghi e ristoranti, che assorbe il 34,2% degli occupati contro il 33,2% della media provinciale, grazie alla forte concentrazione di attività turistico ricettive del Lago di Bolsena e alla buona consistenza di piccoli e piccolissimi esercizi di vicinato, favoriti dalla lontananza dal capoluogo. Il settore edile ha invece un peso sostanzialmente in linea con quella della provincia (11,8% contro 11,6%).
Gli altri comparti produttivi, presentano quote di occupati sensibilmente inferiori alla media provinciale. Il settore manifatturiero copre il 13,7% contro il 15,0% della media provinciale e soprattutto il comparto dei servizi più avanzati, come finanza, consulenza, formazione, servizi alle persone, etc. ha un peso di appena 19,4% contro il 27,4%. L'economia locale in sostanza, se si esclude il turismo, si basa principalmente sui settori più tradizionali e meno dinamici.

Settore di attività	GAL Tuscia		Provincia di Viterbo	
	N° Addetti	Distribuzione %	N° Addetti	Distribuzione %
Agricoltura	3.360	21,0%	10.102	13,0%
Attività manifatturiere ed estrattive	2.190	13,7%	11.658	15,0%
Costruzioni	1.882	11,8%	9.016	11,6%
Commercio, alberghi e ristoranti	5.469	34,2%	25.766	33,2%
Altri servizi	3.101	19,4%	21.022	27,1%
Totale	16.002	100,0%	77.564	100,0%

Dati Registro Imprese CCIAA Rieti Viterbo 2022.

Passando ad una analisi del mercato del lavoro, il tasso di attività nell'area del GAL al censimento del 2021 risulta pari al 46,9%, quindi molto minore della media regionale del 51,9%. Tale dato è in parte giustificato dalla struttura per età della popolazione del GAL, caratterizzata dal maggior peso degli anziani. Va però evidenziato come tale differenziale sia limitato a circa 4,4 punti per i maschi (55,7% di attivi del GAL contro il 60,1% del Lazio) e assai più accentuata, 5,9 punti, per le donne (GAL 38,5% contro Lazio 44,4%) evidenziando così un ridotto orientamento al lavoro della componente femminile.

I tassi di attività più alti si registrano nei comuni maggiori come Montefiascone (49,5% con un picco del 57,1% per i soli maschi), Tuscania (48,6%) e Acquapendente (48,7%); e più ridotti nei comuni più isolati delle aree interne come Farnese, dove appena il 40,4% della popolazione è in condizione attiva, o Onano dove a fronte di un tasso di attività del 39,9%, tra le sole donne si registra appena un 26,6% (solo una donna su quattro lavora o cerca lavoro).

Se la percentuale di attivi è assai ridotta, il tasso di disoccupazione registrato nel 2021 nell'area del GAL è assai più basso della media regionale (GAL 9,8% contro Lazio 11,0%). Questo divario positivo è più accentuato per la componente maschile (GAL 8,3%, Lazio 10,0%), mentre tra le donne il gap si riduce a meno di un punto (GAL 11,8% - Lazio 12,3%). Nei singoli comuni del GAL i tassi

di disoccupazione oscillano su valori compresi tra l'8% e l'11%, con le sole eccezioni di Canino dove sale al 13,8% e di Tessennano che all'opposto fa registrare appena un 6,5% di residenti in cerca di lavoro.

La disoccupazione giovanile (da 15 a 24 anni) ha un andamento ancora più favorevole. Il 26,9% dei giovani residenti nell'area del GAL è in cerca di occupazione, un valore certo elevato, ma minore di un quinto rispetto alla media del Lazio (32,7%). Anche qui però se si considerano le sole donne, il tasso di disoccupazione giovanile sale al 34,5%, (Lazio 37,2%), mentre tra i giovani maschi si conferma il buon andamento del mercato del lavoro locale (GAL 22,5% contro il 29,9% del Lazio).

N°	Area	Tasso di attività (Forza lavoro/Popolazione con 15 o più anni)			Tasso di disoccupazione (disoccupati/forza lavoro)			Tasso di disoccupazione giovanile da 15 a 24 anni		
		Femmine	**Maschi**	**Totale**	**Femmine**	**Maschi**	**Totale**	**Femmine**	**Maschi**	**Totale**
	GAL Tuscia	38,5%	55,7%	46,9%	11,8%	8,3%	9,8%	34,5%	22,5%	26,9%
	Provincia Viterbo	40,7%	58,3%	49,3%	12,8%	9,3%	10,8%	37,9%	27,2%	31,3%
	Lazio	44,4%	60,1%	51,9%	12,3%	10,0%	11,0%	37,2%	29,9%	32,7%

Dati ITAT: Censimento Popolazione 2021.

Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende.

In base ai dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile (2010), la superficie complessiva del GAL è divisibile in un 35,0% di suolo urbanizzato o destinato ad attività non agricole e un 65,0% di Superficie Agricola Totale (SAT). Rispetto al decennio precedente la SAT risulta diminuita del -15,7%, in linea con l'andamento medio regionale.

La SAT al suo interno, si caratterizza per il notevole peso della Superficie Agricola Utilizzata (SAU 79,5% contro una media regionale del 70,8%) e per la limitata incidenza dei boschi (14,6% contro il 22,4% del Lazio) e degli incolti (il 5,8% contro il 6,9% del Lazio).

Rispetto al decennio precedente, si osserva una contrazione della SAU dell'8%, avvenuta a discapito principalmente dei seminativi (-8,8%) e delle aree a pascolo (-8,5%), mentre le coltivazioni legnose si sono ridotte appena del 2%. Di conseguenza sono aumentati i terreni non utilizzati o destinati ad altro utilizzo extra agricolo.

La diffusa presenza di seminativi nell'area della Maremma interna e dell'Acquesiano e la forte incidenza delle coltivazioni orticole nella piana del lago di Bolsena fanno sì che, all'interno della SAU le colture legnose rappresentino appena l'11,9% del totale (Lazio 19,2%), ed arrivino a rappresentare una quota elevata solo nei comuni della Valle del Tevere. I prati e i pascoli hanno un ruolo marginale in tutto il territorio del GAL con appena il 7,9% della SAU (Lazio 30,3%).

GAL TUSIA - Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola - 2010								
Comune	**SAT /superficie Totale**	**Dettaglio SAT**			**SAU / Superficie Totale**	**Dettaglio SAU**		
		SAU/SAT	Bosco /SAT	Superficie agricola non utilizzata /SAT		Seminativi e orti/SAU	Coltivazioni legnose e vite /SAU	Pascoli /SAU
Totale GAL Tuscia	**65,0%**	**79,5%**	**14,6%**	**5,8%**	**51,7%**	**80,2%**	**11,9%**	**7,9%**
Provincia di Viterbo	**66,5%**	**80,7%**	**14,0%**	**5,3%**	**53,7%**	**68,8%**	**20,1%**	**11,1%**
Lazio	**52,4%**	**70,8%**	**22,4%**	**6,9%**	**37,1%**	**50,5%**	**19,2%**	**30,3%**

Dati censimenti Agricoltura 2010.

GAL TUSCIA - Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola (in ettari) - 2010								
Comune	Totale	SAT	SAU	Superficie totale (SAT)				
				Superficie agricola utilizzata (SAU)			Bosco e arboricoltura	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
				Seminativi e orti	Coltivazione legnose e vite	Prati e pascoli		
Totale GAL Tuscia	145.674	94.639	75.281	60.382	8.940	5.959	13.839	5.519
Provincia di Viterbo	361.524	240.446	194.048	133.504	38.967	21.577	33.716	12.682
Lazio	1.720.300	900.644	637.406	322.196	122.289	192.920	201.486	61.753

Dati censimenti Agricoltura 2010.

Come diretta conseguenza della forte presenza di seminativi, l'assetto della proprietà si caratterizza per il ridotto peso complessivo della superficie occupata dalle piccole aziende con meno di 5 ettari (13,0% della SAU totale, contro il 19,7% del Lazio). All'opposto il 46,4% della SAU è coperto da imprese di medie dimensioni con superfici comprese tra i 10 e i 50 ettari, contro una media regionale del 28,1%. Relativamente ridotto anche il peso delle imprese agricole di grandi dimensioni che rappresentano il 29,1% della superficie contro il 42% del Lazio.

GAL TUSCIA – Ripartizione percentuale della SAU per dimensione delle imprese agricole 2010						
Comune	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre
Totale GAL Tuscia	4,2%	8,8%	11,4%	17,7%	28,7%	29,1%
Provincia Viterbo	5,3%	9,9%	10,9%	14,3%	23,2%	36,5%
Lazio	8,7%	11,0%	10,3%	11,2%	16,9%	42,0%

Dati censimenti Agricoltura 2010.

Nel periodo che va dal 2000 al 2010 si è però assistito ad una razionalizzazione dell'assetto della proprietà, sia pur in misura meno intensa che nel resto della regione. Come illustrato nella tabella sottostante, a fronte di una contrazione complessiva della SAU dell'8%, la superficie occupata dalle piccole aziende sotto i 10 ettari si è ridotta del -17,3%, mentre l'estensione di quelle oltre i 10 ettari è diminuita del -4,5%, quindi in misura assai più contenuta.

GAL TUSCIA - Variazione percentuale della SAU dal 2000 al 2010 per dimensione aziendale		
Area	da 0 a 9,99 ettari	Da 10 e oltre ettari
Totale GAL Tuscia	-17,3%	-4,5%
Provincia Viterbo	-21,8%	-1,2%
Lazio	-32,1%	0,6%

Dati censimenti Agricoltura 2000/2010.

Anche il numero di imprese attive conferma la tendenza alla riduzione delle piccole aziende agricole. Secondo i dati del Censimento del 2010 nell'area del GAL erano presenti 7.473 aziende agricole, ma rispetto al 2000 si assisteva ad una riduzione di ben 5.185 unità (-40,9%). Le piccole imprese sotto i 10 ettari rappresentavano il 75,7% del totale, ed erano quindi numericamente preponderanti, ma rispetto a 10 anni prima erano diminuite del -48,1%. Una contrazione quindi sostanziale, ma inferiore a quella avvenuta in regione (-59,5%). Nello stesso decennio, il numero di imprese agricole con superficie superiore a 10 ettari è invece aumentato del 3,2% a testimonianza del processo di concentrazione in atto.

GAL Tuscia - Numero di aziende agricole per dimensione della SAU nel 2010						
Comune	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre
GAL Tuscia	2.756	1.799	1.097	853	701	267
Provincia di Viterbo	8.682	5.236	2.809	1.831	1.463	715
Lazio	57.447	21.094	9.205	5.026	3.499	1.945

Dati censimenti Agricoltura 2010.

GAL TUSCIA - Ripartizione del numero complessivo d'aziende agricole per dimensione - SAU 2010						
Comune	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre
GAL Tuscia	36,9%	24,1%	14,7%	11,4%	9,4%	3,6%
Provincia di Viterbo	41,9%	25,3%	13,5%	8,8%	7,1%	3,4%
Lazio	58,5%	21,5%	9,4%	5,1%	3,6%	2,0%

Dati censimenti Agricoltura 2010.

GAL TUSCIA - Variazione percentuale del numero di aziende agricole dal 2000 al 2010 per dimensione			
Comune	Fino a 9,99 ettari	Da 10 ettari in su	Totale
GAL Tuscia	-48,1%	3,2%	-41,0%
Provincia di Viterbo	-51,0%	-0,8%	-45,6%
Lazio	-57,2%	7,5%	-54,2%

Dati censimenti Agricoltura 2000/2010.

La **superficie media delle imprese agricole** del GAL è quindi aumentata in dieci anni del +55,8%, passando dai 6,5 ettari del 2000 ai 10,1 del 2010, evidenziando però una dinamica di crescita meno intensa di quanto avvenuto nella intera regione, dove si è passati da una dimensione media di 3,4 ettari a una di 6,5 ettari, vale a dire + 90%.

3.1.2 Analisi del settore agroforestale.

Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

In base a quanto già visto, uno dei principali fattori limitanti della competitività è quindi individuabile nell'accentuata frammentazione della proprietà agricola del GAL.

Nel 2010 il 61% delle imprese agricole non raggiungeva ancora i 5 ettari di superficie, ponendosi quindi al disotto della soglia necessaria per un razionale sfruttamento dei terreni e un'adeguata redditività delle aziende.

Come visto, si evidenzia però un processo di razionalizzazione delle culture testimoniato dalla contrazione della superficie a seminativi e pascoli e dalla tenuta di quelle a vite o a culture legnose e, allo stesso tempo, da una progressiva diminuzione del numero e della superficie occupata dalle microimprese marginali e da una scissione in più unità di quelle sopra i 50 ettari, che crescono di numero, ma non di superficie. Aumentano invece il numero e la superficie delle aziende di medie dimensioni, che si caratterizzano anche per una maggiore incidenza delle coltivazioni stabili (vite, frutteti e uliveti).

Tale tendenza è conseguente all'affermarsi di un modello di gestione aziendale più razionale, testimoniato oltre che da un orientamento culturale più specialistico e qualificato, anche da forme di commercializzazione più remunerative. I numeri sono ancora limitati, ma significativi.

La zootecnia negli ultimi 20 anni ha manifestato una generale contrazione sia del numero di aziende attive che del numero di capi, anche se la vocazione del territorio rimane radicata e permangono numerosi allevamenti di suini, bovini, ovini (soprattutto nell'area a est del GAL) e pollame (molto sviluppata nell'area della Teverina e di Montefiascone).

Infine, anche il biologico ha attecchito in modo ancora limitato ma significativo, soprattutto nei comparti olivicolo e della vite, con alcune interessanti prospettive di sviluppo anche nella produzione di frutta e ortaggi.

Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.

Un buon indicatore oggettivo del potenziale espresso dal capitale umano è dato dal titolo di studio conseguito.

Al censimento del 2021, il 13,0% della popolazione residente aveva una laurea, con una consistenza sensibilmente inferiore al 15,5% della media nazionale, ma in netto aumento rispetto al 9,0% registrato dieci anni prima. Inferiore alla media anche la percentuale di residenti con un diploma di scuola superiore (35,5% contro il 36,3% dell'Italia). Di conseguenza risultano più consistenti le quote di popolazione residente con licenza media (30,6% contro 29,1%) e con licenza elementare (16,9% contro 14,9%), mentre i privi di titolo di studio hanno un valore nella norma (4,0% contro 4,2%). Come spesso accade, i dati relativi alla sola popolazione femminile sono più polarizzati sui valori estremi, con una maggiore incidenza di laureate e di donne che hanno solo il diploma di scuola media o elementare. Gran parte dei diplomati vanta titoli di studio liceali, non professionalizzanti,

difficilmente spendibili dal punto di vista lavorativo.

GAL TUSCIA - Distribuzione percentuale della popolazione residente per titolo di studio - 2021					
Territorio	Laurea	Diploma scuola superiore	Diploma scuola media	Licenza elementare	Senza titolo
GAL Tuscia	13,0%	35,5%	30,6%	16,9%	4,0%
Provincia di Viterbo	14,8%	37,1%	29,5%	14,8%	3,9%
Italia	15,5%	36,3%	29,1%	14,9%	4,2%

Fonte: Censimento ISTAT 2021.

Se si considera il solo settore agricolo il capitale umano ha risultati leggermente migliori della media. In base ai dati del censimento dell'agricoltura del 2010, il 7,5% dei capi azienda del GAL aveva una laurea, contro una media italiana del 5,4%, ed i laureati in agraria erano l'1,0% contro lo 0,8% del dato nazionale. I capi azienda diplomati erano il 17,9%, poco sopra la media italiana del 15,4%, ma solo il 3,5% aveva un titolo di perito agrario o simile ed un ulteriore 0,6% un diploma di qualifica professionale triennale specifico. Il residuo 67,5% degli imprenditori agricoli del GAL ha conseguito solo la licenza di scuola media o un titolo inferiore, discostandosi sensibilmente dal 71,5% del dato nazionale.

Gli imprenditori agricoli del GAL presentano quindi un livello di scolarizzazione superiore alla media, un consistente 5,1% di soggetti con un'istruzione specifica, offrendo un buon substrato alla diffusione di strategie di gestione di più ampio respiro, volte al mercato e alla creazione di valore.

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal fatto che sul territorio operano un buon numero di Organizzazioni di Produttori (OP) attive nel settore olivicolo e della patata, molto radicate e strutturate. Un ulteriore impulso al trasferimento delle conoscenze è dato dalla presenza dell'Istituto Tecnico Agrario F.lli Agosti di Bagnoregio, mentre l'innovazione e sperimentazione sono supportate soprattutto dalla collaborazione di alcune aziende agricole con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università della Tuscia.

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio.

Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere.

All'interno dell'area del GAL sono presenti 5 diverse aree protette, istituite ai sensi di leggi regionali, per una superficie complessiva di 71,2 Kmq, pari al 4,9% dell'area della SSL. Tali aree sono:

1. Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno (Comune di Acquapendente) – Superfice 28,74 Kmq;
2. Monumento Naturale Bosco del Sasseto (Comune di Acquapendente) – Superfice 0,72 Kmq;
3. Riserva Naturale Regionale Monte Casoli di Bomarzo (Comune di Bomarzo) – Superficie 2,7 Kmq;
4. Riserva Naturale Regionale della Selva del Lamone (Comune di Farnese) – Superficie 20,0 Kmq;
5. Riserva Naturale Regionale di Tuscania (Comune di Tuscania) – Superficie 19,0 Kmq.

Oltre alle aree protette nel territorio del GAL, sono presenti anche 9 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 21 Siti di Interesse Comunitario (SIC). In alcuni casi le SIC e le ZPS coincidono tra loro e si sovrappongono con le aree di Riserve o Parchi naturali.

Complessivamente le ZPS e le SIC rappresentano una superficie pari rispettivamente al 17% e 17,7% di quella complessiva del GAL. Di seguito se ne fornisce un elenco dettagliato:

GAL Tuscia - Superficie ZPS				
n°	**Denominazione**	**Comune**	**Superficie in Kmq (parziale)**	**Superficie complessiva in Kmq**
1	Monte Rufeno	Acquapendente	23,39	23,39
2	Bosco del Sasseto	Acquapendente	0,61	0,61
3	Monti Vulsini	Bagnoregio	1,81	23,89
		Bolsena	6,38	
		Montefiascone	15,71	
4	Calanchi di Civita di Bagnoregio	Bagnoregio	10,98	15,91
		Civitella d'Agliano	4,94	
5	Lago di Bolsena ed isole Bisentina e Martana	Bolsena	29,10	115,01
		Capodimonte	25,81	
		Gradoli	23,33	
		Grotte di Castro	2,30	
		Marta	10,17	
		Montefiascone	18,72	
		San Lorenzo Nuovo	5,59	
6	Selva del Lamone - Monti di Castro	Canino	1,82	55,85
		Farnese	28,80	
		Ischia di Castro	25,22	
7	Caldera di Latera	Latera	9,38	9,38
8	Monte Romano	Tuscania	0,27	0,27
9	Caldera di Latera	Valentano	2,80	2,80
Totale GAL				**247,12**

n°	Denominazione	Comune	Superficie in Kmq (parziale)	Superficie complessiva in Kmq
1	Monte Rufeno	Acquapendente	16,77	16,77
2	Valle del Fossatello	Acquapendente	5,22	5,22
3	Fosso dell'Acqua Chiara	Acquapendente	1,40	1,40
4	Medio corso del Fiume Paglia	Acquapendente	1,61	1,61
5	Bosco del Sasseto	Acquapendente	0,61	0,61
6	Calanchi di Civita di Bagnoregio	Bagnoregio	10,98	15,91
		Civitella d'Agliano	4,94	
7	Monti Vulsini	Bagnoregio	1,81	23,89
		Bolsena	6,38	
		Montefiascone	15,71	
8	Lago di Bolsena	Bolsena	29,10	114,75
		Capodimonte	25,65	
		Gradoli	23,33	
		Grotte di Castro	2,30	
		Marta	10,06	
		Montefiascone	18,72	
		San Lorenzo Nuovo	5,59	
9	Sistema Fluviale Fiora - Olpeta	Canino	1,82	9,24
		Farnese	3,65	
		Ischia di Castro	3,77	
10	Monterozzi	Canino	0,05	0,05
11	Fiume Marta (alto corso)	Capodimonte	0,18	6,90
		Marta	1,57	
		Tuscania	5,16	
12	Isole Bisentina e Martana	Capodimonte	0,15	0,26
		Marta	0,11	
13	Selva del Lamone	Farnese	25,15	30,63
		Ischia di Castro	5,48	
14	Il Crostoletto	Ischia di Castro	0,41	
15	Monti di Castro	Ischia di Castro	15,57	15,57
16	Vallerosa	Ischia di Castro	0,14	0,14
17	Caldera di Latera	Latera	9,38	9,38
18	Sughereta di Tuscania	Tuscania	0,40	0,40
19	Monte Romano	Tuscania	0,27	0,27
20	Caldera di Latera	Valentano	2,80	2,80
21	Lago di Mezzano	Valentano	1,49	1,49
	Totale GAL			**257,30**

Analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi).

Il pericolo di incendi è stato valutato sulla base del "Piano delle attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi 2020/2022" di cui alla D.G.R. n. 270 del 15 maggio 2020. Tale piano opera una classificazione di tutti i Comuni del Lazio in base al pericolo di incendi dividendoli in 4 categorie (molto alto, alto, moderato e basso), in base ad un indice sintetico di rischiosità che tiene conto: degli incendi verificatisi negli ultimi 5 anni, del valore ecologico dell'area, del tipo di rischi connessi con la quantità e tipologia di vegetazione.
Come si può vedere dalla tabella riportata di seguito, nell'ultimo decennio si è assistito ad un fortissimo e generalizzato aumento del rischio di incendio, che in media colloca l'area del GAL Tuscia in una posizione di elevato rischio.

GAL TUSCIA – Classificazione per classe di rischio d'incendi			
N°	Comune	Classe di rischio 2020/2022	Classe di rischio 2011/2014
1	Acquapendente	Molto Alto	Alto
2	Arlena di Castro	Molto Alto	Basso
3	Bagnoregio	Alto	Medio
4	Bolsena	Alto	Medio
5	Bomarzo	Alto	Alto
6	Canino	Molto Alto	Medio
7	Capodimonte	Alto	Basso
8	Castiglione in Teverina	Alto	Medio
9	Celleno	Alto	Basso
10	Cellere	Alto	Basso
11	Civitella d'Agliano	Alto	Medio
12	Farnese	Molto Alto	Alto
13	Gradoli	Alto	Medio
14	Graffignano	Molto Alto	Basso
15	Grotte di Castro	Molto Alto	Basso
16	Ischia di Castro	Molto Alto	Medio
17	Latera	Molto Alto	Medio
18	Lubriano	Alto	Basso
19	Marta	Alto	Basso
20	Montefiascone	Alto	Basso
21	Onano	Molto Alto	Medio
22	Piansano	Molto Alto	Basso
23	Proceno	Alto	Basso
24	San Lorenzo Nuovo	Molto Alto	Basso
25	Tessennano	Molto Alto	Basso
26	Tuscania	Molto Alto	Basso
27	Valentano	Molto Alto	Basso

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, i corsi d'acqua grazie alla loro ridotta portata e ai caratteri idrografici non presentano particolari profili di pericolosità, mentre all'opposto la natura geologica del territorio lo rende particolarmente esposto alle frane.

L'*Atlante delle situazioni di rischio da frana della Regione Lazio* – pubblicato dall'autorità di bacino del Fiume Tevere [4] individua nel territorio del GAL 28 fenomeni di dissesto rilevanti, distribuiti sul territorio di 9 Comuni (7 della Teverina e 2 dell'Acquesiano). Come diretta conseguenza del fatto che gran parte dei nuclei abitativi più antichi è collocato su porzioni di territorio dominanti rispetto alle

[4] Rif.: https://www.autoritadistrettoac.it/regione-lazio .

vallate sottostanti, ben 15 di questi interessano i centri storici dei capoluoghi comunali e 8 l'abitato delle frazioni. Solo 5 sono localizzati nelle campagne. In dettaglio:

GAL Tuscia - AREE A RISCHIO DI FRANA		
Comune	Area a rischio	Classe di rischio
Acquapendente	Casa di riposo san Giuseppe	R4
	Monastero santa Chiara	R4
	Trevinano	R4
	Torre Alfina	R3
Bagnoregio	Centro storico - pendici sud	R4
	Centro storico - pendici sud	R4
	Via fidanza	R4
	Civita e zone limitrofe	R4
	Convento francescano	R3
	Portiglione - villa Bromonte	R3
	Str. della fornace - Castel Cellesi	R3
	Vetriolo	R3
Bomarzo	Mugnano	R4
	Piazza Calabria	R4
	Via del piano	R4
	Piazza Matteotti (ex Umberto i)	R3
Castiglione in Teverina	Sermugnano	R4
	Sermugnano	R3
	Strada provinciale castiglionese	R3
Celleno	Capoluogo	R3
	La Chiesola	R3
	Santa Caterina	R3
	Terzano	R3
Civitella d'Agliano	San Michele - rocca	R3
Graffignano	Sipicciano	R3
Lubriano	Tutora	R4
	Ponte	R3
Proceno	Rupe nord	R3

Stato dell'uso delle energie rinnovabili; stato ambientale del patrimonio forestale.

Sul territorio del GAL sono presenti numerose iniziative di varia natura legate all'uso delle energie rinnovabili.

Particolarmente interessante e in forte progressione nel corso degli ultimi 5 anni, è lo sfruttamento dell'energia solare - fonte fotovoltaica - con la presenza di ben 1.524 impianti con una potenza complessiva di 100.923 KW [5]. La gran parte di questi ha carattere domestico, ma ben 62 superano i 100 KW e 9 si collocano oltre i 1.000 KW. Questi ultimi da soli coprono 53.108 KW di potenza. Gli impianti di maggiori dimensioni sono collocati nei Comuni di Canino e Ischia di Castro.

[5] Fonte: elaborazioni su dati GSE - https://www.gse.it/dati-e-scenari/atlaimpianti .

Nel comparto eolico il GAL ospita 29 impianti per una potenza nominativa di 63.805 Kw. Di questi 26, in gran parte collocati nel comune di Cellere, sono di piccole dimensioni con una potenza unitaria inferiore ai 60 kW, mentre i rimanenti 3, posti nei comuni di Arlena di Castro, Tessennano e Piansano, formano dei veri e propri grandi parchi eolici, ciascuno con potenze superiori ai 10.000 Kw.

Poco significativi appaiono invece gli interventi legati all'uso delle biomasse.

Per quanto concerne il patrimonio forestale non si può non fare riferimento a quanto in precedenza illustrato. Una significativa porzione del territorio è infatti soggetta a varie forme di tutela siano esse derivanti dall'appartenenza ad aree protette che dall'inquadramento all'interno dei Siti Natura 2000. Il conseguente razionale sfruttamento delle risorse forestali ha consentito, non solo di assicurare al territorio il giusto ritorno economico, ma, allo stesso tempo, di mantenere il corretto grado di equilibrio degli ecosistemi presenti. I nuclei boschivi più estesi, individuabili nella "Selva del Lamone" e nel "Monte Rufeno", godono di buona salute, non risentono di fenomeni di antropizzazione e si caratterizzano sempre più come buoni attrattori turistici. Il patrimonio forestale in tale area è perlopiù caratterizzato da boschi cedui e cedui invecchiati, dalla presenza di cerrete pure o di querceti misti a prevalenza di Cerro, caratterizzati, nelle esposizioni a Nord, dalla presenza di Rovere. Nelle zone più umide e ombrose compare il Faggio, mentre, laddove l'altimetria si abbassa, frequentemente sono rinvenibili raggruppamenti di Leccio.

Un altro nucleo "verde" significativo è individuabile in corrispondenza della parte superiore dei Monti Vulsini, ricoperta da boschi di essenze quercine, castagni e ontani governati in gran parte a ceduo. La porzione di territorio che digrada verso le aree altimetricamente più basse vede inevitabilmente cambiare l'assetto boschivo, che si fa più rado e si caratterizza con specie maggiormente resistenti a fenomeni siccitosi. In tale ambito spicca un importante popolamento di Sughera (Quercus suber), che si ritrova poco distante dall'abitato di Tuscania. Tale particolarità ha fatto sì che tale area sia sottoposta a forme di tutela ambientale e inserita nella Rete Natura 2000 con la denominazione di "Sughereta di Tuscania".

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

Punti di forza e debolezza della struttura economica locale, struttura dell'economia rurale.

Per quanto riguarda il turismo, i principali poli attrattori sono 6:

- *Civita di Bagnoregio, incastonata all'interno della Valle dei Calanchi* , è collocata dal Ministero per i Beni Culturali ai primi dieci posti in Italia per numero di visitatori. Il turismo ha però ancora prevalentemente carattere escursionistico con un impatto significativo, ma limitato sull'economia locale, offrendo opportunità soprattutto alla ristorazione e al commercio.
- Il *Lago di Bolsena* costituisce un interessante polo di attrazione turistica, dove la varietà naturale si fonde con la ricchezza artistica e le testimonianze archeologiche. La ricchezza naturalistica e paesaggistica e il clima mite della zona hanno da sempre favorito la pratica di sport all'aria aperta, come il trekking, la mountain bike, la canoa, la pesca sportiva, la vela. Tra le principali motivazioni che spingono il turista ad una vacanza sul Lago di Bolsena si possono evidenziare la ricerca della tranquillità e il desiderio di godere di bellezze naturali.
- Il "*Parco dei Mostri*" di Bomarzo denominato anche Sacro Bosco o Villa delle Meraviglie è un'opera unica nel suo genere ed uno dei luoghi più importanti per l'architettura e la storia del

paesaggio italiano. Il parco si estende su una superficie di circa 3 ettari e fu realizzato per volere di Pier Francesco Orsini, detto Vicino, tra il 1552 e il 1580. È ornato da numerose sculture monumentali in peperino raffiguranti animali mitologici, divinità e mostri così da costituire un qualcosa di unico per la sua originalità. Il parco è molto conosciuto anche dal pubblico straniero grazie allo spazio dedicatogli da molti manuali di storia dell'arte. La struttura è gestita da privati e raccoglie annualmente circa 100.000 visitatori.

- Il *patrimonio naturalistico*, come la Riserva naturale Monte Rufeno, l'oasi naturalistica di Vulci, la Riserva naturale Selva del Lamone e il laghetto vulcanico di Mezzano.
- *Torre Alfina*, frazione di Acquapendente ed inserito tra i Borghi più belli d'Italia, famoso anche per il gelato prodotto dal 1859.
- Il *patrimonio archeologico*, con particolare riguardo all'area di Vulci e a quella di Castro.

Il turismo, anche se in crescita, non ha ancora un ruolo portante nell'economia locale. La capacità ricettiva complessiva è fortemente concentrata nell'area del Lago di Bolsena (70,1% dei posti letto complessivi), mentre negli altri tre areali del GAL non raggiunge una consistenza tale da decretarne il decollo e sfruttare a pieno le potenzialità esistenti.

Per quanto riguarda il comparto alberghiero sul territorio sono presenti 39 strutture per un totale di 831 camere e 1.776 posti letto, concentrati per circa l'84% nell'area del lago. Alberghi e residence nell'insieme rappresentano però solo il 14,6% della ricettività totale del GAL, e solo 5 strutture, tutte localizzate a Bolsena, possono vantare una classificazione a 4 o 5 stelle. Fuori dall'area del lago si contano solo 4 alberghi a 3 stelle e 6 a 2 stelle e 1 a 1 stella, tutti con meno di 50 posti letto, determinando così una sostanziale impossibilità ad offrire un livello di servizi e confort adeguato alla richiesta del mercato o ad accogliere gruppi organizzati.

Le attività extralberghiere hanno un peso dominante con 600 strutture attive e una capienza complessiva di 10.350 posti letto. Di questi 4.232 (35,4% del totale) sono coperti dai 16 camping presenti, anche qui tutti concentrati sul lago, tranne due piccole eccezioni.

Gli agriturismi e soprattutto i B&B hanno una distribuzione territoriale più omogenea sul territorio, con almeno una struttura per comune, con la sola eccezione di Tessennano. Nel territorio del GAL sono presenti ben 176 agriturismi con pernotto e una capienza complessiva di 3.219 posti letto che gli consente di coprire il 26,5% dell'offerta ricettiva complessiva. Anche qui un terzo circa delle strutture fa capo al Lago di Bolsena, ma una forte concentrazione di agriturismi è anche presente nei Comuni di Acquapendente, Bagnoregio e Proceno.

I 105 B&B presenti, come ovvio, hanno una distribuzione capillare ma con i 500 posti letto offerti rappresentano appena il 4,1% della ricettività.

La categoria residuale degli "Altri esercizi" (case per ferie, ostelli, convitti, etc.) presenta anch'essa una collocazione territoriale molto diffusa con ben 242 strutture e 1.410 posti letto (11,6% del totale).

Un ultimo dato interessante è rappresentato dalla constatazione di come la capacità ricettiva risenta fortemente del tipo di utenza tradizionalmente servita, formata nell'area del lago in buona parte da famiglie di Olandesi e Tedeschi, delle classi medie, storicamente più inclini al turismo lacustre o ambientale e spesso particolarmente sensibili all'economicità delle soluzioni ricettive offerte, mentre

nella Teverina è orientata ad una clientela prevalentemente anglosassone più articolata su classi sociali con maggior capacità di spesa.

Gal Tuscia – Ricettività turistica									
Localizzazione		**Tipo di struttura**						**Totale**	**Distribuzione %**
		Alberghi e residence	**Alloggi imprenditoriali, case per ferie e ostelli**	**Agriturismi**	**B & B**	**Camping**	**Altri esercizi ricettivi**		
N° strutture attive	**Lago Bolsena**	29	26	70	23	14	121	283	44,3%
	Teverina	3	22	41	31	-	56	153	23,9%
	Acquesiano	5	7	37	17	-	14	80	12,5%
	Maremma interna	2	6	28	34	2	51	123	19,2%
	Totale	39	61	176	105	16	242	639	100,0%
N° posti letto	**Lago Bolsena**	1.499	453	1.374	113	4.232	828	8.499	70,1%
	Teverina	72	232	577	136	-	270	1.287	10,6%
	Acquesiano	95	158	746	82	-	69	1.150	9,5%
	Maremma interna	110	82	522	169	64	243	1.190	9,8%
	Totale	1.776	925	3.219	500	4.296	1.410	12.126	100,0%
Distribuzione posti letto		14,6%	7,6%	26,5%	4,1%	35,4%	11,6%	100%	=======

La struttura dell'economia del GAL si caratterizza per l'elevato numero di aziende agricole attive.

Al 31/12/2022 ne erano iscritte al Registro delle Imprese ben 4.209, pari a poco più di un terzo del totale di quelle presenti nell'intera provincia di Viterbo. Queste, in termini relativi, rappresentavano ben il 40,2% delle imprese esistenti, contro una media provinciale del 29,6%, con picchi ben oltre il 60% per i comuni più piccoli e isolati come Ischia di Castro (61,3%), Cellere (66,8%) e Tessennano (72,7%). Un peso molto accentuato ha anche il commercio (2.186 imprese attive pari al 20,9% del totale) e il settore dell'edilizia (1.130 imprese e 10,8%). Assai più esigua è la consistenza delle attività manifatturiere (6,9% del totale) e di ricettività e ristorazione che, anche se abbastanza vitali, con 725 ditte attive rappresentano solo 6,9% del totale. Tutti i restanti comparti del terziario raccolgono un modesto 14,3% delle imprese attive. A testimonianza dell'accentuato spirito imprenditoriale e della polverizzazione del tessuto economico che caratterizza l'area, va rilevato l'esistenza di un'impresa ogni 6,9 residenti, contro una media provinciale di 7,7.

GAL TUSCIA - IMPRESE ATTIVE 2022									
Settori di attività (Ateco 2007)	Agricoltura, silvicoltura e pesca (a)	Industria (b-c-d-e)	Edilizia (f)	Commercio (g)	Alberghi e ristorazione (i)	Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h-j)	Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, agenzie di viaggio, servizi alle imprese (k-l-m-n)	Altre attività (o-x)	Totale
Numero di imprese attive									
GAL Tuscia	4.209	722	1.130	2.186	725	335	588	574	10.469
Prov. Viterbo	11.927	2.749	5.065	9.648	2.810	1.462	3.902	2.702	40.265
Ripartizione percentuale									
GAL Tuscia	40,2%	6,9%	10,8%	20,9%	6,9%	3,2%	5,6%	5,5%	100,0%
Prov. Viterbo	29,6%	6,8%	12,6%	24,0%	7,0%	3,6%	9,7%	6,7%	100,0%

Una peculiarità dell'industria locale è l'estrazione e la lavorazione della basaltina, pietra lavica per pavimentazioni di pregio, molto apprezzata sul mercato nazionale ed estero. Il bacino estrattivo comprende i Comuni di Bagnoregio, Lubriano, Bolsena, articolandosi su un ridotto numero di imprese per un totale di circa un centinaio di addetti. Nell'area di Valentano va anche segnalato un piccolo distretto di terzisti specializzati nella produzione di pelletteria per alcuni dei maggiori marchi dell'alta moda. Di assoluto rilievo anche l'industria della lavorazione carni ovine che ha nella ILCO S.r.l. di Acquapendete un'eccellenza di livello nazionale, mentre la forte vocazione alla produzione di patate dell'area del GAL trova nel CORAV di Grotte di Castro un punto di forza interessando i comuni di Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Onano, Latera, Acquapendente e Gradoli, per un bacino di utenza di circa 5.000 ettari. Anche il settore molitorio vanta un polo di eccellenza sia in termini quantitativi che qualitativi nell'area di Canino, grazie al rinomato "Olio extravergine di oliva Canino DOP".

Nell'artigianato, il principale punto di forza è rappresentato da alcuni prodotti alimentari tipici, riconosciuti ai sensi del D.M. n. 350/99. Si tratta soprattutto di formaggi (Pecorino in grotta del Viterbese) e salumi legati alla tradizione agroalimentare locale, prodotti, secondo antiche ricette, da alcune piccole ditte artigiane, spesso attive da generazioni, soprattutto ad Acquapendente, Montefiascone, Bagnoregio e Castiglione in Teverina. Di buon livello anche le attività di trasformazione del pesce lacustre (soprattutto Anguille e Coregoni essiccati o lavorati), i prodotti da forno e pasticceria tradizionale (Es. Raviolo di San Pancrazio di Montefiascone, Biscotto di S. Anselmo di Bomarzo). Questo nucleo di imprese artigiane, pur con un peso limitato sull'economia locale, ha un carattere di assoluta eccellenza e tipicità, testimoniato dalla partecipazione a diverse fiere e manifestazioni nazionali per i prodotti di nicchia, assumendo quindi un importante ruolo di qualificazione per il turismo "gastronomico" e di arricchimento del paniere di prodotti locali.

Interessanti opportunità di sviluppo, sia in campo agricolo che per le sinergie attivabili con il turismo, derivano dall'elevato numero di prodotti alimentari di alta qualità con caratteristiche e metodi di lavorazione regolamentati e protetti. Ricordiamo in particolare:

- DOC "Aleatico di Gradoli": prodotto all'intero territorio dei comuni di Gradoli, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo e in parte di quello di Latera;
- DOC "Est! Est!! Est!!! di Montefiascone": include il territorio dei comuni di Montefiascone, Bolsena, Capodimonte e Marta, Gradoli, Grotte di Castro, e San Lorenzo Nuovo.
- DOC "Orvieto" comprende i comuni di Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano e Graffignano
- DOC "Colli Etruschi Viterbesi o Tuscia" - copre tutto il GAL Tuscia
- IGP "Lazio": copre l'intera area del GAL;
- IGT "Civitella d'Agliano" comprende l'intero territorio comunale.
- DOP "Olio di Oliva extravergine Tuscia" copre i comuni di: Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Bomarzo, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Piansano, Proceno, S. Lorenzo Nuovo, Tuscania (in parte) e Valentano.
- DOP "Canino". Comprende i Comuni di Canino, Farnese, Arlena di Castro, Cellere, Ischia di Castro, Tessennano e parte di quello di Tuscania.
- IGP "Patata dell'Alto Viterbese" comprende: Acquapendente, Bolsena, Gradoli, Grotte di Castro, Latera, Onano, S. Lorenzo Nuovo, Valentano e Proceno.
- IGP Abbacchio Romano,

- DOP Ricotta Romana,
- DOP Pecorino Romano
- DOP Pecorino Toscano.

Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo).

L'analisi delle iscrizioni e delle cancellazioni dal Registro delle Imprese della CCIAA di Rieti Viterbo nel periodo dal 2018 al 2022 consente di definire le potenzialità espresse dai singoli settori dell'economia locale.

Nel quinquennio di osservazione il numero delle imprese attive nell'area del GAL è diminuito di 362 unità, pari al -3,7%, quindi molto di più di quanto avvenuto in media nel complesso della provincia di Viterbo (-1,3%).

Il saldo fortemente negativo deriva da un tasso annuo di iscrizione di nuove imprese del 4,3%, sensibilmente più basso della media provinciale (5,2%), e da un tasso di cancellazioni del 5,1%, vicino alla media provinciale del 5,2%. Siamo quindi in presenza di robusti flussi in ingresso e in uscita e di una contrazione del numero complessivo di imprese attive da attribuire alla ridotta capacità di avviarne di nuove.

A livello disaggregato, nessun comparto riesce ad esprime un incremento numerico. Tutte le attività economiche evidenziano saldi negativi, che vanno dagli allarmanti -16,4% del commercio o -12,2% di alberghi, servizi di alloggio e di ristorazione o ancora -10,3% del manifatturiero, fino ai più contenuti -5,5% dell'agricoltura e al -5,6% delle costruzioni.

Per quanto riguarda il settore agricolo, va rilevato che pur se numericamente preponderante (42,5% del totale), evidenzia una ridottissima capacità di generare nuove attività, con appena 2,9 nuove imprese avviate annualmente ogni cento esistenti).

Anche il comparto di alberghi, servizi di alloggio e ristorazione presenta una ridotta dinamica, con un tasso di nascita di nuove attività del 3,1% annuo che si contrappone ad un tasso di mortalità a 5,5%. Ancora più accentuata la dinamica delle iscrizioni e cancellazioni del settore del commercio (rispettivamente 3,1% e 6,4%).

Anche l'edilizia si caratterizza per un forte ricambio, ma con un rapporto tra iscrizioni (5,4%) e cancellazioni (6,5%) meno sbilanciato.

Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga.

La dotazione di servizi di supporto all'agricoltura, data la vicinanza con l'Università degli Studi della Tuscia e la capillare presenza di strutture di consulenza agronomica, appare adeguata alle attuali esigenze.

Molto carenti sono i servizi turistici accessori e più in generale quelli per il tempo libero. Nell'ottica di miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio, questa risulta essere forse la criticità

principale dell'area. Ne sono esempio la limitata disponibilità di strutture pubbliche o private per la pratica dello sport e della nautica da diporto, la rete di sentieri solo in pochi casi segnalata adeguatamente, la ridottissima presenza di piste ciclabili, in un contesto molto interessante dal punto di vista naturalistico. Praticamente inesistente, se si esclude il comparto del vino della Teverina e alcune iniziative nel settore oleario, la rete di punti di esposizione e commercializzazione che valorizzi i prodotti locali.

Le infrastrutture museali, presenti in pressoché tutti i comuni soffrono spesso delle loro ridotte dimensioni e più in generale della frammentazione dell'offerta che non ne consente un'adeguata valorizzazione, promozione e sfruttamento a fini turistici.

Un'ulteriore problematica, molto sentita dalla popolazione residente nel comprensorio del GAL, è la carenza di trasporti pubblici sia fra i singoli comuni dell'area che, soprattutto, con Viterbo, polo di riferimento per molti servizi (scuole, amministrazioni pubbliche, rete commerciale) e luogo di lavoro per molti.

Per quanto riguarda le infrastrutture a banda larga, i dati forniti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'ambito del Piano Strategico Banda Ultra larga [6] presentano un quadro a macchia di leopardo. La realizzazione della rete in fibra è conclusa o in fase di collaudo in ben 15 comuni su 27, ma, paradossalmente, sono ancora in fase di programmazione, quindi da progettare, gli interventi in 4 dei maggiori comuni (Bolsena, Canino, Tuscania e Valentano), mentre Montefiascone è solo in fase di progettazione esecutiva.

La copertura della rete wireless a Banda Ultra larga è in uno stato ancora meno avanzato. Solo 10 Comuni, in gran parte di piccole dimensioni, sono a regime, mentre negli altri l'installazione è ancora in fase di progettazione.

La situazione di dettaglio di ciascun comune del GAL è la seguente:

GAL Tuscia – Piano Strategico Banda Ultra larga – Stato di avanzamento dei lavori			
N°	**Comune**	**Rete in Fibra**	**Rete Wireless**
1	Acquapendente	Lavori chiusi	In collaudo
2	Arlena di Castro	Terminato	Terminato
3	Bagnoregio	In collaudo	In progettazione esecutiva
4	Bolsena	In programmazione	Lavori chiusi
5	Bomarzo	Terminato	Terminato
6	Canino	In programmazione	In programmazione
7	Capodimonte	Terminato	In progettazione definitiva
8	Castiglione in Teverina	In progettazione esecutiva	In progettazione esecutiva
9	Celleno	Lavori chiusi	Lavori chiusi
10	Cellere	Terminato	Terminato
11	Civitella d'Agliano	In esecuzione	Lavori chiusi

[6] Rif.: https://bandaultralarga.italia.it/ .

12	Farnese	Terminato	In collaudo
13	Gradoli	Terminato	In collaudo
14	Graffignano	In esecuzione	Lavori chiusi
15	Grotte di Castro	Terminato	In collaudo
16	Ischia di Castro	Terminato	In progettazione definitiva
17	Latera	Terminato	In progettazione definitiva
18	Lubriano	In progettazione esecutiva	In progettazione definitiva
19	Marta	Terminato	Terminato
20	Montefiascone	In progettazione esecutiva	Lavori chiusi
21	Onano	Terminato	Terminato
22	Piansano	Terminato	In progettazione definitiva
23	Proceno	In progettazione esecutiva	In progettazione esecutiva
24	San Lorenzo Nuovo	In esecuzione	In progettazione definitiva
25	Tessennano	In progettazione esecutiva	In progettazione definitiva
26	Tuscania	In programmazione	In programmazione
27	Valentano	In programmazione	In collaudo

Per quanto riguarda l'erogazione di servizi ai cittadini on-line, gli Enti Pubblici territoriali, pur se interessati in molti casi ad una più ampia operatività, non offrono attualmente servizi che vadano oltre la prima informazione dell'utente sull'attività amministrativa e talvolta sull'offerta turistica.

Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.

Come accennato in precedenza, l'ambiente edificato è caratterizzato da un insieme di piccoli centri urbani che si addensano intorno al proprio centro storico, per poi assumere, talvolta, una struttura allungata lungo i crinali della conca del lago di Bolsena o lungo le principali vie di comunicazione.

Alcuni di questi, proprio a causa della particolare natura geologica dei rilievi su cui sorgono i nuclei originari, costituiti da una fortificazione collocata in posizione dominante, sono oggi interessati dai fenomeni di dissesto.

I centri storici, di epoca medievale o rinascimentale, conservano in buona parte l'impianto urbanistico originale e sono ben conservati.

L'area del GAL è anche caratterizzata dalla presenza di numerose frazioni di dimensioni non sempre ridotte, alcune con un impianto urbanistico medievale altre di edificazione assai più recente.

I centri comunali e le frazioni, anche nelle zone periferiche o di recente espansione urbanistica hanno caratteri di continuità e non presentano fenomeni rilevanti di dispersione dell'edificato o di elevato degrado.

In termini infrastrutturali, oltre a quanto già detto circa la rete viaria, va segnalata la ridotta presenza

di centri di informazione turistica e di iniziative di promozione del territorio che vadano oltre l'ambito locale.

Dal punto di vista politico e amministrativo, da alcuni anni a questa parte le singole amministrazioni comunali stanno abbandonando una politica di ambito locale nella gestione dei servizi e del turismo, per abbracciarne una collettiva di più vasto respiro. Le iniziative tese a raggiungere un'adeguata massa critica complessiva, e quindi a consentire una maggiore economicità della gestione e una adeguata visibilità sui potenziali mercati di riferimento, sono ancora limitate, ma hanno notevoli potenzialità di sviluppo anche per lo spirito emulativo verso i successi raccolti da analoghe politiche di rete messe in atto dalle vicine Umbria e Toscana.

3.1.5 Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGHT)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
S01 Consolidata capacità ed esperienza della comunità locale nei processi di sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata	**W01** Limitata capacità progettuale e amministrativa nell'utilizzo dei fondi strutturali da parte degli enti locali soci
S02 Esperienza di partenariato e progetti di filiera, nei settori pubblico e privato	**W02** Disparità territoriali significative anche all'interno dell'area (es. aree geograficamente poste ai margini dei centri di sviluppo, aree con svantaggi specifici)
S03 Territorio caratterizzato da una forte attrattività sotto il profilo ambientale, storico e culturale, con significativa presenza di reti turistiche storico, archeologiche, culturali ed enogastronomiche	**W03** Minore disponibilità e accessibilità dei servizi alla persona e ai cittadini nelle aree rurali, con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili)
S04 Ambiente rurale e borghi molto ben conservati e privi di fenomeni di urbanizzazione diffusa o nebulizzata	**W04** Inadeguata presenza di strutture pubbliche di supporto al turismo, di servizi per il tempo libero e di azioni collettive di promozione del territorio
S05 Rete viaria interna, anche tematica, estesa e capillare	
S06 Rilevanza dell'industria turistica locale, con forte presenza di strutture alberghiere ed extralberghiere ed elevato numero di posti letto. Elevata presenza di strutture agrituristiche e ristoranti	**W05** Crescente spopolamento e rischio di desertificazione antropica di alcuni centri abitati **W06** Tasso di attività della popolazione molto inferiore alla media regionale, soprattutto per le donne e nei comuni più marginali
S07 Patrimonio culturale materiale e immateriale ricco e diffuso	**W07** Forte isolamento e mancanza di servizi di base dei centri urbani
S08 Funzione di elevata valenza paesaggistica dell'agricoltura	**W08** Incremento delle fasce deboli , diminuzione dei redditi, aumento del disagio sociale
S9 Presenza di un notevole numero di eventi di animazione connessi con le produzioni tipiche e con le tradizioni popolari	**W09** Ridotte dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole, eccessiva frammentazione e difficoltà di aggregazione
S10 Presenza di sistemi aziendali locali e settoriali con marcata tipicità, qualità e sostenibilità e buon livello tecnologico e di specializzazione	**W10** Ridotto tasso di natalità di nuove imprese (inadeguata capacità di creare nuove imprese) **W11** Presenza di aziende agricole locali a basso grado di competitività e con scarsa propensione

S11 Processo di capitalizzazione aziendale, con elevata presenza delle formule societarie **S12** Aumento della superficie media aziendale, concentrata nelle imprese agricole di medie dimensioni (SAU da 10 a 50 ha) **S13** Le imprese agricole locali registrano una bassa intensità di ricorso al credito, rispetto al dato medio nazionale e delle regioni del Centro. Ci sono pertanto i margini per poter aumentare l'accesso ai capitali ed utilizzare la leva finanziaria per eseguire gli investimenti in capitale fisso e migliorare le prestazioni competitive delle imprese **S14** Propensione alla diversificazione economica delle aziende agricole **S15** Produzioni di qualità regolamentata e produzioni tipiche significatamene radicate sul territorio. Settore agricolo biologico sviluppato in maniera preponderante nell'area nord del GAL **S16** Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività **S17** Buona ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura **S18** Capitale umano del settore agricolo caratterizzato da livelli culturali di base superiore alla media e da una significativa presenza di imprenditori con titolo di studi specifico in campo agronomico **S19** Miglioramento del posizionamento competitivo dei prodotti agroalimentari locali sui mercati internazionali e reputazione positiva del Made in Italy in ambito alimentare. **S20** Crescita dell'export, in particolare di alcuni settori (prodotti trasformati incluso vino e preparazioni alimentari in genere) **S21** Tessuto economico caratterizzato da piccole imprese nel settore manifatturiero e artigianale	all'innovazione, in particolare accentuato peso all'interno della SAU di seminativi e incolti, presenza di un numero ancora elevato di aziende agricole di dimensioni inadeguate, ridotta presenza di imprese agricole che commercializzano o trasformano direttamente la loro produzione **W12** Bassa presenza di infrastrutture, impianti di trasformazione e commercializzazione in alcuni comparti, nonché di strutture di aggregazione dell'offerta; problemi di integrazione e coordinamento tra gli operatori **W13** Senilizzazione delle aziende agricole **W14** Scarsa integrazione tra i settori produttivi **W15** Scarso utilizzo degli strumenti tecnologici (soprattutto digitali) disponibili a causa: della scarsa attenzione dei produttori industriali alle esigenze dell'utenza agricola, della ridotta competenza delle imprese, dei costi connessi, dell'età degli imprenditori **W16** Costi di produzione elevati che non consentono una competizione sui prezzi dei prodotti **W17** Bassa propensione di alcuni settori e delle imprese più piccole ad esportare, con scarsa propensione all'aggregazione, e insufficiente diversificazione dei mercati di sbocco **W18** Difficoltà ad assicurare continuità nei volumi e nella qualità dell'offerta per alcune filiere **W19** Difficoltà di implementazione delle innovazioni tecnologiche e a basso impatto ambientale e limitato accesso all' informazione e alla formazione **W20** Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali locali maggiore rispetto a quello europeo e regionale **W21** Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti e scarso orientamento all'export (in particolare per iniziative collettive per la logistica e la promozione), vulnerabilità delle singole aziende agricole locali nei confronti degli operatori a valle della filiera

	W22 Carenza di informazioni statistiche periodiche o di indagini specifiche sul livello di innovatività delle imprese e sui loro fabbisogni di innovazione **W23** Scarso utilizzo di figure organizzative e manageriali e di iniziative di internazionalizzazione **W24** Insufficiente erogazione di servizi evoluti alle imprese. L'offerta di servizi si limita ai fabbisogni ordinari e non stimola l'innovazione su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.) **W25** Tasso di disoccupazione giovanile elevato, soprattutto fra le donne Instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale **W26** Debolezza strutturale del mercato del lavoro. In particolare, le dinamiche occupazionali relative ai giovani e alle donne mettono in evidenza una urgente criticità a livello locale che si enfatizza in alcuni Comuni **W27** Problemi di liquidità operativa e basso accesso al credito per investimenti scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti finanziari **W28** Difficile accesso al credito in particolare per i giovani agricoltori (tasso di rifiuto più alto a causa dell'elevato rischio associato alle nuove attività, alla mancanza di garanzie e di piani aziendali adeguati)
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O01 Territorio vocato alle produzioni ecocompatibili **O02** Incremento delle opportunità potenziali offerte dai prodotti turistici rurali integrati per valorizzare le peculiarità del GAL **O03** Forte potenzialità derivanti da integrazione turismo agricoltura, attività commerciali e artigianali connesse **O04** Crescita del turismo extra alberghiero come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e occasione di miglioramento reddituale	**M01** Progressiva riduzione dei pagamenti diretti PAC **M02** Contesto locale di bassa crescita economica **M03** Aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo **M04** Aumento dei rischi di mercato e shock economici **M05** Incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate **M06** Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali **M07** Insufficiente coordinamento degli

O05 Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo **O06** Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità **O07** La pandemia COVID ha evidenziato come i territori rurali possano rappresentare un modello differente di residenzialità se sono in grado di garantire servizi essenziali sufficienti a sostenere le esigenze di famiglie e imprese **O08** Consolidamento dei flussi turistici enogastronomici e opportunità di sinergia tra ristorazione e prodotti locali, grazie alla presenza di un significativo numero di imprese artigianali specializzate nei prodotti alimentari tipici e di nicchia, capaci di qualificare l'offerta territoriale **O09** Potenzialità derivanti dalla prossimità all'importante mercato dell'area metropolitana di Roma e del Porto turistico di Civitavecchia **O10** La presenza di itinerari e percorsi, tematici differenziati può costituire una nuova fonte di reddito per gli agricoltori che, pur non avendo scelto l'opzione ricettiva dell'agriturismo, possono fornire servizi ai turisti e/o ai pellegrini (erogazione dei pasti, vendita diretta dei prodotti locali, fattorie didattiche, punti di sosta attrezzati, equiturismo, escursionismo, etc.) **O11** Forte orientamento al turismo della popolazione (presenza della "cultura dell'accoglienza turistica") **O12** Forte presenza di flussi turistici dall'estero, più destagionalizzati di quelli provenienti dall'Italia **O13** Domanda crescente di prodotti alimentari legati al territorio, connessa alla rinnovata sensibilità del consumatore al legame-prodotto con aspetti etici, territoriali , sicurezza	interventi dei fondi di coesione e strutturali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate ecc..) **M08** Rischio di eccessiva semplificazione dei sistemi agricoli con progressiva perdita delle colture tradizionali e del paesaggio agrario **M09** Rischio perdita di biodiversità **M10** Il verificarsi di fenomeni climatici estremi, come le gelate tardive, la siccità, le inondazioni, rappresentano un fattore critico per il sistema delle imprese agricole locali **M11** Desertificazione antropica in centri minori **M12** Esodo giovani per mancanza di opportunità lavorative **M13** Spopolamento e invecchiamento dell'area e disgregazione del tessuto sociale **M14** Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socioassistenziali **M15** Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo **M16** Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese locali e del territorio **M17** Le difficoltà di accesso al credito e al capitale fondiario da parte di imprese agricole costituisce un ostacolo al miglioramento delle prestazioni settoriali a livello locale **M18** Rischio di esclusione sociale nelle aree marginali locali a bassa densità abitativa per le popolazioni più fragili (anziani, migranti, donne e bambini) per effetto delle politiche di taglio ai servizi e per la mancanza di una governance tra strumenti (FAMI, FESR, FSE, FEASR) **M19** Eccessiva complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante

alimentare e salute, anche al centro delle attenzioni dei mass media. La propensione dei consumatori italiani a ricercare prodotti di qualità, dotati di certificazione e tracciabilità e legati al territorio, può rappresentare una occasione di consolidamento e di sviluppo del sistema agroalimentare locale **O14** Nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali **O15** La crescita del mercato internazionale di prodotti agroalimentari, unita ad un crescente apprezzamento per il Made in Italy, costituisce un'occasione per consolidare ulteriormente i flussi di esportazione dei prodotti locali e rafforzare la capacità produttiva e la competitività di alcune filiere del sistema produttivo locale **O16** La creazione di forme di cooperazione al fine migliorare la redditività delle imprese e ridurre i costi di gestione Possibilità di incremento delle opportunità occupazionali, per i giovani e le donne. **O17** L'agricoltura sociale come opportunità per le aziende e la comunità. Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio **O18** Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione) Disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare, ...) **O19** Disponibilità/attivazione di regimi di aiuto, speciali regimi fiscali e strumenti nazionali e regionali (es. Banche della terra:	

progetto realizzato da ISMEA, in grado di facilitare l'acquisto di terreni) per facilitare l'accesso al capitale fondiario da parte dei giovani imprenditori agricoli. **O20** La disponibilità di sempre più numerosi e diversificati strumenti finanziari, come ad esempio quelli messi a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), può consentire di mettere in campo interventi per favorire la propensione agli investimenti e, di conseguenza, l'ammodernamento e la competitività del sistema delle imprese agroalimentari locali **O21** Semplificazione amministrativa conseguente allo sviluppo del sistema autorizzativo per l'agricoltura previsto all'art. 8 della L.R. 1/2020 La L.R n. 7/2021 può contribuire a ridurre il divario di genere nelle aree rurali **O22** Forte miglioramento del livello di istruzione della popolazione negli ultimi 10 anni, con conseguente capacità delle nuove generazioni di partecipare attivamente ai processi di apprendimento continuo	

L'analisi è stata elaborata tenendo conto dell'interpretazione comunitaria dei fattori di SWOT: i punti di forza e di debolezza riguardano gli attributi positivi e negativi esistenti, mentre le opportunità e le minacce riguardano il futuro. [7]

Tale analisi SWOT è stata condotta tenendo conto dell'impostazione e delle risultanze emerse dai lavori per la definizione delle Policy brief "L'Italia e la Pac post 2020", predisposti dalla Rete Rurale Nazionale, che ricostruiscono un'immagine dettagliata del contesto a livello nazionale e del conseguente approfondimento specifico volto ad evidenziare le omogeneità e i disallineamenti tematici regionali rispetto al contesto italiano condotto dalla Regione Lazio.

La SWOT è stata condivisa con tutte le parti portatrici di interessi locali (stakeholder). Gli stakeholder sono stati poi coinvolti nella fase di analisi dei fabbisogni di sviluppo (needs assessment), per la definizione della strategia di intervento della SSL, come meglio rappresentato al paragrafo *11 [12] Attività di partenariato*.

[7] Cfr.: "L'analisi SWOT per la costruzione delle strategie regionali e nazionale della PAC post-2020" - Documento di indirizzo metodologico RRN marzo 2019 [file:///C:/Users/Utente/Downloads/2019_SWOT_def_marzo_2019.pdf]

3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

L'analisi SWOT sopra delineata nasce dalla lettura del quadro conoscitivo dei fabbisogni del sistema produttivo e territoriale locale, da cui consegue la definizione dei fabbisogni di intervento, che rappresentano la traduzione delle linee di indirizzo della strategia locale.

Tale percorso è stato messo a punto durante un ciclo di incontri informali con il Partenariato Locale (PL) e riunioni territoriali, attraverso specifici focus di approfondimento, durante i quali sono state dibattute e condivise le SWOT e i relativi fabbisogni di intervento.

Il GAL ha provveduto a identificare 9 fabbisogni strategici di intervento e un fabbisogno trasversale, scaturiti da un "*processo di sintesi e mediazione*", con il quale si è proceduto ad integrare, valorizzare o applicare numerosi elementi di conoscenza e indirizzo, interni ed esterni al sistema locale.

Descrizione dei fabbisogni individuati.

FB 1 - *Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta*.

Il fabbisogno evidenzia la necessità di sostenere i processi di trasformazione e commercializzazione, finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole locali.

L'analisi di contesto locale e la conseguente SWOT hanno evidenziato che, se il sistema di creazione del valore è caratterizzato da un eccessivo numero di operatori che intervengono lungo la filiera, da asimmetrie dovute al diverso potere contrattuale degli attori coinvolti e da una generale bassa competitività, si generano inefficienze che vanno a detrimento del consumatore finale e che penalizzano l'impresa agricola produttrice (farm share). Lo scarso potere negoziale dei produttori locali nei confronti della distribuzione, l'insufficiente ricorso alla programmazione produttiva, lo scarso controllo della volatilità dei prezzi e dell'equa ripartizione del reddito tra gli operatori della filiera richiede il rafforzamento della fase della commercializzazione, sviluppando tutti gli strumenti di conoscenza e trasparenza del mercato e favorendo un equilibrio tra domanda e offerta. Le attività più orientate al mercato, come la vendita diretta, rappresentano ancora una realtà con forti margini di sviluppo e crescita.

L'analisi della catena del valore della branca dell'agricoltura evidenzia come il valore aggiunto si attesti maggiormente nella fase della trasformazione e messa a disposizione del prodotto agricolo, attribuendo un'importanza determinante alle componenti di servizio e di immagine incorporate nel prodotto finale.

Pertanto, si ritiene fondamentale la creazione e il rafforzamento del sistema di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli locali, che rappresenta l'elemento necessario per la sussistenza del comparto agroalimentare locale.

FB 2 - *Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali*.

Il fabbisogno si sostanzia nella necessità di sostenere lo sviluppo di innovativi prodotti e processi, attraverso l'aiuto a:

1. potenziare, mediante il sostegno all'innovazione, gli investimenti di ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, di trasformazione e di commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali;
2. favorire ed agevolare la riconversione e l'adeguamento delle produzioni aziendali, mediante il sostegno a investimenti strutturali e di modernizzazione e meccanizzazione.

Si segnalano le seguenti criticità individuate nell'analisi di contesto:

1. una consistente quota delle aziende agricole locali è di dimensione fisiche ridotte e a basso grado di competitività e con scarsa propensione all'innovazione;
2. le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario locale risultano suscettibili di un significativo margine di crescita, da attuare con investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, favorendone il processo d'innovazione tecnologica per il miglioramento del rendimento globale aziendale.

I principali esiti della lettura del contesto locale e la conseguente analisi SWOT evidenziano come, a fronte di significative potenzialità produttive del sistema agricolo e agroalimentare locale, occorre sostenere l'ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, in relazione al rischio di marginalità e dismissione dell'attività produttiva primaria.

L'obiettivo è quello di aiutare il settore agricolo locale a rispondere alle vecchie e nuove sfide con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

FB 3 - *Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole*.

Nell'attuale contesto dell'area divengono fondamentali tutte le forme di integrazione al reddito di natura extra agricole, tramite l'introduzione o implementazione della diversificazione delle attività che di fatto risultano orientate verso tre principali categorie di funzioni: funzioni economiche, funzioni ambientali e funzioni sociali.

Questa necessità nasce anche dall'esigenza di rafforzare e diversificare la base produttiva delle aziende locali con lo sviluppo nel territorio rurale di nuove attività economiche e/o di servizi di cui può beneficiare la popolazione residente e fluttuante. La nascita di questi processi contribuisce a garantire il presidio e la protezione del territorio e a stabilizzare il reddito delle imprese.

In questo contesto una parte significativa viene svolta dalle micro e piccole imprese non agricole, che possono svolgere un ruolo nella diversificazione del tessuto economico locale e nel sostegno dell'occupazione, in particolare verso il potenziamento dell'offerta turistica e le attività di servizio all'economia locale.

FB 4 - *Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti*.

Il fabbisogno evidenzia la necessità di sostenere e promuovere le produzioni di qualità attraverso

procedure di identificazione e certificazione di prodotto, incentivando le aziende agricole locali alla partecipazione ai regimi di qualità attraverso il riconoscimento dei relativi costi di adesione.

La partecipazione degli agricoltori locali ai regimi di qualità, in un mercato sempre più complesso e globalizzato, può migliorare l'offerta ai consumatori e rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari locali con ricadute di sviluppo sull'intero territorio locale. Inoltre, la partecipazione ai regimi di qualità induce i produttori locali a integrarsi tra di loro e a dotarsi di regole comuni per garantire la qualità dei loro prodotti attraverso la condivisione di procedure produttive con standard qualitativi superiori e strutture organizzative aziendali maggiormente competitive ed efficienti.

FB 5 - *Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità*.

Il fabbisogno evidenzia la necessità di riorganizzare e semplificare le filiere produttive locali, per ridurre il numero di intermediari e i momenti di erosione del valore aggiunto, nonché per consentire una piena valorizzazione delle produzioni locali, dialogando più direttamente con il consumatore.

Dalla lettura dell'analisi di contesto e dal confronto con il Partenariato Locale emerge come la perdita di valore aggiunto nella fase agricola è favorita e aggravata dall'elevata frammentazione e dalla modesta integrazione del sistema agricolo locale, nonché dalla mancanza di una gestione consorziata per la condivisione di mezzi, di macchinari, che spesso sono sottoutilizzati, perché sovradimensionati rispetto alle esigenze della singola azienda e di infrastrutture che, qualora ci fosse, permetterebbe di ridurre i costi di produzione attivando economie di scala e consentendo di aumentare la redditività aziendale.

Fondamentale risulta la promozione della "filiera corta", caratterizzata da un numero molto ristretto di intermediari fra produttore/consumatore e da una ridotta distanza geografica fra i due, da realizzare attraverso la vendita diretta praticata in azienda, la vendita presso un negozio aziendale, la vendita presso un punto vendita esterno, la partecipazione ai mercati rionali oppure i gruppi di acquisto.

Tale fabbisogno dovrà trovare fondamento nei tre pilastri della sostenibilità:
1. efficienza economica: gestione delle risorse agricole finalizzata all'ottenimento di profitti;
2. equità sociale: dialogo e la condivisione fra i soggetti coinvolti;
3. sostenibilità ambientale: mantenimento dei beni pubblici.

FB 6 - *Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata*.

Il fabbisogno evidenzia la necessità di accrescere la propensione e la capacità di organizzare e proporre l'offerta turistica locale, privilegiando forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale (artigianato, agricoltura, servizi, …), in grado di assicurare livelli elevati di aggregazione e condivisione tra i vari attori dello sviluppo locale.

Il sistema locale dovrà quindi trovare la propria "vocazione di sviluppo" nell'attivazione di iniziative fondate sui seguenti pilastri:
1. protezione e conservazione dell'ambiente;

2. rispetto e promozione del patrimonio storico, culturale, architettonico locale;
3. garanzia di benefici economici locali.

Il territorio locale presenta molte aree che hanno potenzialità di sviluppo ancora non adeguatamente espresse, dove la cooperazione tra gli attori del territorio ed una progettualità condivisa ed opportunamente mirata a specifici obiettivi di crescita economica e sociale può innescare processi virtuosi di crescita.

In tale contesto un'attenzione particolare va rivolta alle risorse minori, rimaste negli anni spesso ai margini dei principali circuiti di valorizzazione e promozione, sulle quali vanno concentrati gli sforzi soprattutto in un'ottica di sviluppo a dimensione locale.

FB 7 - *Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine*.

Le profonde evoluzioni di cui è stato protagonista il sistema agricolo locale negli ultimi anni hanno sollecitato una crescente attenzione da parte degli operatori al tema dell'accesso al credito.

L'agricoltore europeo si muove oggi in uno scenario assolutamente inedito. Da un lato la progressiva ridefinizione del sostegno pubblico all'agricoltura, dall'altro la crescente competitività che anima i mercati internazionali stanno sensibilmente aumentando l'esposizione al rischio dei nostri agricoltori.

L'incertezza è, inoltre, amplificata dalla maggiore variabilità che caratterizza, in questi ultimi anni, sia l'andamento climatico che i prezzi. In questo contesto, la natura dei rischi per le imprese agricole locali si è arricchita notevolmente, vedendo accentuata la potenziale pericolosità di ognuna delle diverse tipologie di rischio: rischio di produzione, rischio di mercato, rischio finanziario, rischio istituzionale.

In questo scenario, gli spazi per la sopravvivenza e la crescita del sistema agricolo locale tendono a comprimersi in assenza di strumenti di supporto e comportamenti imprenditoriali funzionali ad incrementare il livello di efficienza nella gestione del rischio di impresa.

FB 8 - *Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità*.

Le trasformazioni digitali e tecnologiche creano nuove sfide e opportunità anche per migliorare la qualità della vita e i servizi nelle zone rurali. Tali trasformazioni generano nuove opportunità per un'economia rurale diversificata e l'accesso al mercato del lavoro. Esse possono pertanto contribuire ad affrontare le attuali sfide demografiche, a trattenere i giovani nei territori rurali e a invertire le tendenze allo spopolamento e alla fuga di cervelli.

Occorre favorire lo sviluppo di piccoli comuni intelligenti e di collegamenti funzionanti tra le zone urbane e quelle rurali, in cui le condizioni di vita siano il più possibile paragonabili a quelle delle zone urbane, e le zone rurali siano considerate un territorio culturale gestito da piccoli comuni intelligenti con un'economia diversificata, di cui una parte integrante e non trascurabile è costituita

dall'agricoltura.

Occorre promuovere l'attrattività di questi territori e proteggere la qualità della vita degli abitanti e la popolazione rurale, garantendo parità di accesso ai servizi e alle opportunità di base.

FB9 - *Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne*.

Nell'attuale contesto dell'area l'agricoltura non è in grado da sola di rispondere alle esigenze di piena occupazione del territorio, soprattutto in considerazione dell'alto tasso di disoccupazione giovanile (26,9%) e della sua ridotta capacità di creare nuove imprese a causa dell'elevato investimento richiesto.

Il fabbisogno evidenzia la necessità di sostenere l'evoluzione delle imprese in funzione degli andamenti dei mercati, attraverso il sostegno delle iniziative volte a mantenere e incentivare la vitalità economica e sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello locale per produrre reddito ed occupazione.

Il sistema locale deve essere in grado di offrire opportunità di impiego e di impegno imprenditoriale, soprattutto per i giovani, al fine di produrre l'auspicata accelerazione di inversione di rotta rispetto alla dequalificazione dell'offerta territoriale.

L'esigenza strategica del territorio è quella di diversificare l'economia locale, sviluppando i settori maggiormente in grado di produrre sinergie, come il turismo sostenibile, la valorizzazione del sistema socioculturale locale e la trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli.

FBT 10 TRASVERSALE - *Migliorare la capacità progettuale territoriale degli attori locali, attraverso la promozione dei processi di aggregazione del sistema locale*.

Il fabbisogno trasversale nasce dalla consapevolezza che la sperimentazione e il continuo confronto tra i vari attori locali pubblici e privati sulla definizione degli obiettivi e sulla scelta dei progetti da avviare porta ad una crescente capacità di autovalutazione dei risultati raggiunti e alla riqualificazione e ristrutturazione delle strategie e degli strumenti utilizzati per lo sviluppo locale.

Un percorso progettuale più interessato, dunque, ai contenuti e alla capacità di risolvere problemi, piuttosto che a poter disporre di risorse finanziarie e a rispettare formalmente le procedure burocratico-amministrative !

La capacità progettuale territoriale dovrà fondarsi su tre perni fondamentali:

1. l'integrazione: interdipendenze produttive, azioni di intervento integrate, coordinamento e integrazione dei programmi d'investimento privati con gli interventi pubblici;
2. la concentrazione: interventi di sistema, con il raggiungimento di "massa critica", evitando interventi "a pioggia";
3. il partenariato: collaborazione tra attori pubblici e privati, sia a livello orizzontale (a livello locale) che a livello verticale (cioè, tra diversi livelli di governo).

Tale fabbisogno trasversale trova la sua esplicazione operativa nella prevista attivazione di uno specifico servizio di supporto e assistenza ai beneficiari della SSL. [8]

Gerarchizzazione dei fabbisogni individuati.

La presente Strategia di Sviluppo Locale si compone di 2 obiettivi generali, 3 obiettivi specifici e 1 obiettivo trasversale, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	FEASR (interventi collegabili)
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	**OS2**) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	SRD01 - SRD03
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	**OS7**) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali	SRE04
	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	SRD01 - SRD03 - SRD07 - SRE04
OBIETTIVO TRASVERSALE	**OT1**) *Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo*	

Il Gruppo di Azione Locale, chiamato prioritariamente a concorrere alla realizzazione delle attività relative all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC "*OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile*", si impegna in operazioni che rientrano anche negli OS2 e OS7.

[8] Cfr.: paragrafo ASSISTENZA AI BENEFICIARI DELLA SSL, IN MERITO A QUESTIONI AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE dell'allegato 2 (Par. 10 SSL) [pag. 20 e ss.].

Raffronto tra fabbisogni individuati e interventi collegabili.

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale**
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS1/F1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità. OS3/F 1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.
E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte. OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	FB 1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.
E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.
OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale**
E1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS3/F1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni. OS3/F7 Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale.	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.
E1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità. OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte. OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione.	FB1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB 2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.
E1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale**
E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	OS3/F6 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.
OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale**
E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti. OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	FB2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.

SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale**
E3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agroforestale e naturale, storicoculturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	OS8/F3. Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	FB 6 - Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata.
E3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	NESSUNA EMERSA	FB 8 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità.

SRE04 - Start up non agricole

OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale**
E3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	OS7/F1 Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole	FB7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.
	OS7/F2 Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori	
	OS7/F3 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	
OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale**
E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	FB9 - Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.
	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	

Gerarchizzazione dei fabbisogni e collegamento con obiettivi generali e specifici. [9]

		OG1	OG3		
FABBISOGNI		**0S2**	**0S7**	**0S8**	**Intervento attivato**
1°	FB8			X	SRD07
2°	FB6			X	SRD07
3°	FB1	X		X	SRD01
4°	FB5	X		X	SRD01
5°	FB2			X	SRD01 – SRD03
6°	FB3	X		X	SRD01 – SRD03
7°	FB4	X		X	SRD01
8°	FB7	X	X	X	SRD01 – SRE04
9°	FB9		X		SRE04
FB10 T	Migliorare la capacità progettuale territoriale degli attori locali, attraverso la promozione dei processi di aggregazione del sistema locale.				

[9] I fabbisogni specifici sono elencati in ordine decrescente di intensità (dal più significativo al meno significativo).

FABBISOGNI [10]		**Intervento attivato**	**Definizione delle priorità a livello della SSL**
1°	FB8	SRD07	Strategico
2°	FB6	SRD07	Strategico
3°	FB1	SRD01	Strategico
4°	FB5	SRD01	Strategico
5°	FB2	SRD01 – SRD03	Qualificante
6°	FB3	SRD01 – SRD03	Qualificante
7°	FB4	SRD01	Complementare
8°	FB7	SRD01 – SRE04	Complementare
9°	FB9	SRE04	Complementare

La presente Strategia di Sviluppo Locale contribuisce interamente e trasversalmente al raggiungimento all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC OS8, attraverso l'attivazione delle seguenti azioni:

1. organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale dell'area GAL;
2. sostenere la strategia di sviluppo locale indirizzata alle filiere locali (agricole, socioculturali e turistico-ricreative), integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti;
3. sostenere strategie per l'inclusione sociale, favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali;
4. sostenere la strategia locale di tipo partecipativo, volta alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale dell'area GAL.

LEGENDA

FB 1 - *Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta*.
FB 2 - *Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali*.
FB 3 - *Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole*.
FB 4 - *Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti*.
FB 5 - *Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità*.
FB 6 - *Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata*.
FB 7 - *Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine*.
FB 8 - *Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità*.
FB9 - *Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne*.
FBT 10 TRASVERSALE - *Migliorare la capacità progettuale territoriale degli attori locali, attraverso la promozione dei processi di aggregazione del sistema locale*.

Obiettivi generali	**Obiettivi specifici**
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

[10] Fabbisogni gerarchizzati in base alla nomenclatura utilizzata dal PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP) 2023-2027 e dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio.

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

Dal confronto con gli stakeholder del territorio è emerso con estrema chiarezza che gli obiettivi generali e specifici da perseguire attraverso il sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) richiedono la presenza di un capitale umano fortemente motivato e responsabile rispetto all'obiettivo generale di sostenibilità dello sviluppo.

Per acquisire informazioni dal lato della domanda, il GAL ha ritenuto opportuno integrare le fonti disponibili con fonti statistiche primarie, rappresentate da un'indagine diretta, volta ad accertare i fabbisogni di formazione professionale, dell'acquisizione di competenze e dei servizi di consulenza.

L'indagine ha evidenziato che il sistema imprenditoriale agricolo locale sottoutilizza i servizi di sviluppo agricolo per carenze di informazione, costi di opportunità non sostenibili, non utilità del servizio di informazione offerto. In questo contesto diventa fondamentale che i processi di acquisizione della conoscenza e scambio delle informazioni siano quanto più partecipativi, ossia non imposti dall'alto e che incontrino realmente i bisogni espressi dai soggetti interessati e le esigenze di crescita e di sviluppo locale.

Inoltre, viene segnalata la necessità di un'informazione continua basata sull'interazione non solo con il "sistema istituzionale della conoscenza" (enti di ricerca e trasferimento tecnologico), ma con altri agricoltori "esperti", nel senso letterale della parola e cioè con chi ha affrontato già il problema, ne ha avuto esperienza e ne ha trovato soluzioni di successo, che possono essere trasferite nelle altre aziende, anche se con le dovute contestualizzazioni.

Quindi, ne scaturisce che una più attiva partecipazione degli imprenditori agricoli locali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione consentirebbe di valorizzare le competenze esistenti e di sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali.

Sul fronte degli ambiti di intervento formativo, l'indagine ha evidenziato le seguenti "conoscenze più rilevanti per il successo dell'impresa":

1. tecniche di produzione vegetale;
2. introduzione di innovazione di prodotto e di processo;
3. commercializzazione dei prodotti - web e digital marketing;
4. amministrazione/contabilità;
5. attività connesse all'agricoltura.

Infine, l'indagine ha evidenziato come il successo delle attività imprenditoriali e la garanzia della loro sostenibilità ambientale rendono necessaria una "innovazione continua", così da re-inventare continuamente prodotti e processi e "personalizzarli", seguendo la dinamica della segmentazione della domanda e dei canali distributivi.

Pertanto, il piano di formazione professionale e dell'acquisizione di competenze dell'area GAL dovrà:

- incentivare la partecipazione degli operatori ad attività di formazione continua, informazione e consulenza volte ad accrescerne le competenze professionali per aumentare la produttività del lavoro, la competitività delle imprese agricole e la sostenibilità ambientale delle produzioni (la biodiversità, l'uso sostenibile delle risorse, ecc.);
- promuovere la formazione rivolta anche a tutti gli altri soggetti coinvolti nel sistema della conoscenza e dell'innovazione, quali tecnici, consulenti, divulgatori e formatori;
- ridurre il digital divide.

Con questo tipo di approccio si è effettuata una mappa base delle esigenze specifiche in termini di acquisizione di competenze legate ai fabbisogni esposti precedentemente che si riassumono nella tabella seguente.

Cluster	Target	Tipo di competenza da acquisire
Valorizzazione delle aree naturali	Personale delle amministrazioni locali e delle imprese di servizio	1. Comunicazione digitale 2. Marketing territoriale 3. Modelli di gestione aree naturali
Creazione di percorsi tematici	Gestori di siti e servizi turistici	1. Comunicazione digitale 2. Modelli di gestione servizi del sistema di offerta socioculturale e turistico-ricreativo locale 3. Modelli di sviluppo di prodotti di didattica ambientale
Sviluppo di prodotti socioculturali e turistico-ricreativi locali evoluti	Imprese dei servizi socioculturali e turistico-ricreative locali	1. Digital marketing 2. Utilizzo delle OTA (online travel agencies) 3. Modelli di costruzione ed offerta di turismo attivo socioculturale e ricreativo
Multifunzionalità	Imprese sociali, EELL, imprese agricole	1. Modelli organizzativi e di servizio 2. Pratiche collaborative di social networking 3. Aspetti normativi ed amministrativi
Sistema territoriale di informazione socioculturale e turistico-ricreativo locale turistica	Responsabili informazione e comunicazione	1. Digital & Content marketing 2. Comunicazione integrata 3. Social networking
Valorizzazione delle produzioni tipiche	Produttori, imprese agricole e di trasformazione	1. Comunicazione digitale 2. Modelli di valorizzazione e caratterizzazione 3. Modelli di protezione 4. Forme di valorizzazione in rete
Sviluppo di filiere brevi	Imprese agricole, reti, associazioni di produttori	1. Gestione e comunicazione della qualità 2. Digital marketing 3. E-commerce 4. Modelli collettivi di commercializzazione in rete 5. Aspetti amministrativi
Promozione dell'identità enogastronomica e socioculturale	Imprese agricole, reti, associazioni di produttori	1. Promozione dell'identità enogastronomica-socioculturale 2. Marketing territoriale e branding 3. Costruzione della reputazione 4. Marketing digitale

Sulla base di tale analisi il GAL ha previsto di indirizzare le iniziative a finalità formativa puntando:

- su una crescita collettiva basata su forme stabili e finalizzate di collaborazione fra attori rappresentate dalle comunità di progetto/prodotto che, condividendo interessi concreti, diventano anche comunità di pratica e comunità di apprendimento facendosi produttrici di una domanda attiva e circostanziata di competenze;
- su strumenti di trasferimento delle competenze non convenzionali come i progetti di cooperazione ed i workshop di aggiornamento tecnico e le azioni di affiancamento alla progettazione ed avvio all'autoimprenditorialità (grazie al piano di animazione) che costituiscono il "software" di tutte le linee di intervento della strategia.

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

Ambiti tematici e loro connessioni.

Il Gruppo di Azione Locale ha proceduto alla definizione delle principali strategie operative con esplicito riferimento al quadro degli obiettivi generali e specifici stabiliti dal Reg. (UE) 2021/2115, nonché alla conseguente trasposizione operata a livello nazionale con il Piano strategico della PAC (PSP) e a livello regionale con il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio, assicurandone la necessaria contestualizzazione in funzione degli effettivi fabbisogni rilevati a livello locale attraverso l'analisi della situazione territoriale, ambientale, economica e sociale del comprensorio della SSL. [11]

La strategia della SSL ha individuato i seguenti *ambiti tematici*, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo rurale stabiliti dall'UE e declinati a livello nazionale e regionale:

- *sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari* - come evidenziato nell'analisi dei bisogni e delle potenzialità dell'area, la strategia della SSL mira a contrastare:
  - il ridimensionamento strutturale sia in termini di numerosità aziendale che di SAU;
  - il basso valore aggiunto generato dal sistema produttivo agroalimentare, ancora troppo rivolto alla produzione e poco alla trasformazione e commercializzazione diretta;
  - la scarsa integrazione all'interno delle filiere agroalimentari, sia orizzontale che verticale;
  - il mancato sfruttamento delle potenzialità derivanti dall'utilizzo dei canali associativi.

Tali motivi di debolezza giustificano l'esigenza di maggiore concentrazione dell'offerta, l'adozione di innovazioni e interventi finalizzati alla qualità, la promozione commerciale delle produzioni e la diversificazione e multifunzionalità del sistema produttivo locale.

- *sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali* - come già rimarcato nell'analisi di contesto, l'area della SSL si caratterizza per una spiccata "vocazione turistica", che per essere ulteriormente valorizzata e sviluppata ha bisogno che si agisca in un'ottica:
  - di diversificazione dell'economia;
  - di sistema tra i diversi attori pubblici e privati;
  - di sostenibilità turistico-ricreativa e socioculturale. [12]

[11] Il percorso adottato a livello locale trova ampia e adeguata rispondenza nel seguente schema generale: analisi > fabbisogni > priorità > strategie > obiettivi > operazioni, secondo il quale, in una successione logica e consequenziale di fasi concatenate, l'analisi del contesto evidenzia i fabbisogni, con riferimento ai quali risultano successivamente definite le priorità e le correlate strategie; queste vengono poi tradotte in obiettivi e nei conseguenti interventi atti a perseguirli.

[12] La sostenibilità turistico-ricreativa e socioculturale è il prodotto dell'integrazione di diversi fattori e servizi, che ne fanno un fenomeno territoriale

Nel promuovere iniziative di turismo sostenibile e valorizzazione del sistema socioculturale locale, la presente SSL assicura l'opportuno equilibrio tra le esigenze dei residenti e quelle dei turisti.

La strategia individuata è quindi tesa da un lato a rafforzare e migliorare la sostenibilità dell'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale in tutte le sue componenti, dall'altro ad intervenire sull'intera filiera dei prodotti tipici e di qualità del territorio, dalla produzione alla trasformazione, commercializzazione e promozione, in modo tale da aumentare il valore aggiunto creato in loco.

L'obiettivo di fondo da conseguire è legare l'identità prodotti di eccellenza al territorio, in modo da rendere questo più identificabile e attrattivo.

Obiettivi e strategia.

L'articolazione della nostra SSL si è sviluppata intorno ad una strategia generale orientata alla *riqualificazione integrata e sostenibile dell'offerta agroalimentare e territoriale*.

Gli ambiti tematici sono stati declinati nei seguenti *obiettivi specifici*, individuati allo scopo di rendere coerente la strategia locale in relazione alle caratteristiche e alle specificità del contesto di intervento:

- *SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI*

    1. Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive;
    2. Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole e nelle imprese agro-alimentari;
    3. Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato;
    4. Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali e comunitari;
    5. Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e alla commercializzazione.

- *SVILUPPO SOCIOCULTURALE E TURISTICO-RICREATIVO LOCALE*

    1. Migliorare e adeguare le infrastrutture necessarie allo sviluppo delle attività agricole e turistiche, in un'ottica di pianificazione locale e con attenzione agli aspetti di sostenibilità;
    2. Curare l'assetto del territorio e valorizzare il patrimonio locale (produzioni di qualità e tipiche, cultura, paesaggio, natura) per costruire un'offerta territoriale integrata ed attrattiva;
    3. Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la fruizione delle risorse naturali e storico-culturali;
    4. Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra-agricoli.

prima ancora che aziendale. La crescita del turismo rurale "sostenibile" costituisce un potenziale motore di sviluppo di grande rilievo, che si esplica nell'integrazione dell'agricoltura di qualità con la promozione di un uso sostenibile delle risorse turistiche.

Le *dimensioni strategiche trasversali*, che dovranno essere conciliate tra loro nell'impostazione ed attuazione della SSL, sono:

1. la *dimensione settoriale*, che mira al riposizionamento competitivo dei prodotti agricoli, in un contesto di miglioramento delle prestazioni ambientali dell'agricoltura, della qualità e della sicurezza alimentare;
2. la *dimensione territoriale*, imperniata sulla sostenibilità, che punta al miglioramento del contesto ambientale, socioeconomico e socioculturale dell'area GAL;
3. la *dimensione metodologica*, orientata a migliorare efficienza ed efficacia dei metodi di attuazione delle politiche di sviluppo locale, con particolare riferimento all'approccio partenariale.

Risultati e impatti attesi.

In merito al primo ambito tematico (*sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari)*, l'analisi di contesto ha evidenziato le criticità connesse all'inasprimento del quadro competitivo ed i rischi di crescenti difficoltà per le imprese sia per effetto della pressione della concorrenza esterna, sia a causa dell'inadeguata sostenibilità dei processi.

La SSL mira a offrire opportunità di riposizionamento dei prodotti e delle imprese, per inserirsi ampiamente e stabilmente in fasce di mercato più remunerative e creare una sinergica integrazione con il potenziale "valore aggiunto" offerto dal sistema territoriale.

Per questo è indispensabile promuovere un diffuso innalzamento del livello di sostenibilità e multifunzionalità, elementi essenziali della competitività nel senso più ampio del termine.

Tale svolta richiede una robusta iniezione di qualità e innovazione, un innalzamento delle competenze e adeguati interventi strutturali e infrastrutturali, in ragione della complessità delle sfide da affrontare.

Un aspetto rilevante è quello del miglioramento delle relazioni di filiera, indispensabili per innalzare, mantenere e garantire la qualità lungo il percorso produttivo, da un lato, e rendere più equilibrati i ruoli tra i diversi attori, dall'altro; tale concetto dovrà essere declinato anche in termini territoriali, mirando a sviluppare una maggiore integrazione funzionale e strategica tra gli attori che operano all'interno dell'area.

In merito al secondo ambito tematico (*sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali*) l'analisi di contesto ha evidenziato che l'area ha indubbiamente le potenzialità per innescare meccanismi virtuosi di rilancio socioeconomico, fortemente caratterizzate dall'integrazione delle risorse agro-alimentari con il diversificato patrimonio di risorse socioculturali e turistico-ricreative.

In continuità con le programmazioni precedenti dove, grazie all'utilizzo dell'approccio Leader [13], sono state avviate esperienze significative per il recupero e la rivitalizzazione dei territori rurali, con la nuova programmazione si intende proseguire il sostegno alla creazione e al consolidamento di poli locali di sviluppo integrato.

Gli obiettivi e le azioni chiave saranno misurati attraverso l'utilizzazione di *indicatori comuni.*

[13] Si veda paragrafo *2. Zona geografica interessata dalla SSL*.

Il "sistema degli indicatori comuni" è composto dai seguenti indicatori: [14]

- INDICATORI DI PRODOTTO;
- INDICATORI DI RISULTATO;
- INDICATORI DI IMPATTO.

Descrizione della scelta e della gerarchia delle operazioni.

In coerenza con gli ambiti tematici, sono stati individuati alcuni specifici comparti produttivi, che, rispondendo ai fabbisogni locali scaturiti dall'analisi di contesto e dal confronto con il Partenariato Locale, verranno sostenuti e incentivati con l'assegnazione di priorità relative.

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE FILIERE

VITIVINICOLO	• Razionalizzare la fase di trasformazione e commercializzazione aziendale. • Promozionare i vitigni autoctoni per recuperare la storicità della varietà. • Sostenere la creazione di strutture comuni di trasformazione e commercializzazione.
OLIVICOLA	• Sostenere la creazione di strutture comuni di trasformazione e commercializzazione. • Ammodernare ed eventualmente riconvertire gli impianti produttivi.
ORTOFRUTTA	• Migliorare l'integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto. • Sviluppare le produzioni riconosciute di qualità.
LATTIERO/CASEARIO	• Adeguare le strutture produttive dal punto di vista tecnologico e degli standard. • Sostenere le fasi di trasformazione e commercializzazione. • Sostenere il benessere degli animali e la tracciabilità.
CARNE	• Sostenere i processi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda. • Promozionare delle razze autoctone per tipicizzare le produzioni aziendali. • Sostenere il benessere degli animali.
OVICAPRINO	• Migliorare l'integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto. • Concentrare l'offerta e creare strutture comuni. • Sostenere il benessere degli animali e la tracciabilità. • Sviluppare le produzioni riconosciute di qualità.
AVICOLO	• Sostenere il benessere degli animali.
CEREALICOLO	• Migliorare l'integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.
FLOROVIVAISTICO	• Sostenere l'innovazione tecnologica dei processi produttivi. • Ridurre l'impatto ambientale nei processi produttivi.
I comparti del vitivinicolo, olivicolo e ortofrutta hanno la maggiore rilevanza economica per l'area del GAL, perciò saranno ulteriormente incentivati.	

Di seguito si riporta lo schema logico delle relazioni che legano le diverse operazioni previste agli ambiti tematici:

[14] Si rimanda al paragrafo *7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A*.

Ambiti tematici	Operazioni Attivate
SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	Sarà attivata l'operazione che prevede interventi finalizzati al miglioramento dell'innovatività dell'efficienza e competitività delle imprese agricole e agroalimentari da un lato (SRD01) e quella per sostenere le imprese agricole nell'ampliamento dei propri confini funzionali, con l'obiettivo di incrementare il profilo competitivo delle aziende e dei territori rurali, anche in chiave turistica (SRD03).
SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI	Con l'intervento SRD07 s'intende perseguire l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, in particolare attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore della popolazione residente e fluttuante.
L'intervento SRE04 è complementare alla strategia di sviluppo locale.	

La gerarchia e il conseguente peso finanziario degli interventi da attivare è connesso alla gerarchia dei fabbisogni emersa dall'analisi SWOT e dal confronto con il Partenariato Locale, che assegna una precedenza allo sviluppo sostenibile delle potenzialità socioculturali e turistico-ricreative locali, seguita dal recupero di competitività delle imprese agricole, valorizzando e rafforzando le fasi di trasformazione in azienda e commercializzazione diretta, dall'incentivazione delle produzioni di qualità e in ultimo dall'integrazione delle filiere.

Dall'analisi del peso relativo delle risorse assegnate ai vari interventi, emerge quindi come la SRD07 abbia complessivamente un peso finanziario prevalente (55,57% del totale). L'intervento è finalizzato al sostegno di iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità socioculturali e turistico-ricreative dell'area, che siano in grado di dare risposte dirette e concrete alle esigenze delle comunità locali, di offrire o migliorare servizi specifici (anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture di accoglienza), di preservare e valorizzare le risorse esistenti e favorire l'utilizzo responsabile del patrimonio naturale e culturale nella logica integrata di intervento territoriale.

La SRD01, anch'essa fortemente finanziata (23,54% del totale) è finalizzata ad aumentare il rendimento economico e la competitività delle imprese agricole, intervenendo sulle fasi di gestione delle coltivazioni e di trasformazione in azienda e commercializzazione diretta.

Allo stesso tempo anche la SRD03 ha un peso finanziario consistente (13,25% del totale), per promuovere l'ampliamento e l'adattamento qualitativo della già buona offerta agrituristica, e allo stesso tempo sostenere la creazione di quei servizi, come da una parte le attività ricreative e per il tempo libero e dall'altra le attività connesse all'agricoltura e funzionali allo sviluppo sostenibile del territorio, indispensabili a qualificare l'offerta e prolungare il periodo di permanenza media. Interessanti sono anche le possibilità di applicazione nel settore delle nuove forme di multifunzionalità e diversificazione, quali l'agricoltura sociale e i servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

La SRE04 favorisce l'avviamento di microimprese e piccole imprese innovative non agricole, con una dotazione del 7,64%, al fine di rafforzare la vitalità economica e sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello territoriale per produrre reddito ed occupazione.

Gerarchia delle operazioni.

INTERVENTI PREVISTI	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale	Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115
SRD07	E3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agroforestale e naturale, storicoculturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	OS8/F3. Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	FB 6 - Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata.	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
	E3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	NESSUNA EMERSA	FB 8 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità.		
SRD01	E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS1/F1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità. OS3/F 1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.	OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

	E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.	FB 1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.		
		OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione			
	E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.		
	E1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS3/F1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
		OS3/F7 Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale.			

	E1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.	FB1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB 2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.		
		OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.			
		OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione.			
	E1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.		
SRD03	E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	OS3/F6 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	*FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.*	OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale,	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	FB2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

	con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	diversificazione delle attività agricole e non agricole.		
SRE04	E3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	OS7/F1 Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole	FB7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
		OS7/F2 Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori			
		OS7/F3 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori			
	E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	FB9 - Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
		OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile			

A livello strategico la presente SSL contribuisce alle sfide, agli obiettivi e agli orientamenti per la futura politica agricola comune (PAC) dopo il 2020, rappresentati nella comunicazione della Commissione del 29 novembre 2017 dal titolo «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura», concentrando le risorse a favore della priorità "*promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente*" e "*sostenere il tessuto socioeconomico delle zone rurali*".

PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE E RESILIENTE	*SOSTENERE IL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLE ZONE RURALI*
Interventi: SRD01 – SRD03	Interventi: SRD07 – SRE04
36,78 %	63,22%

Valore aggiunto rispetto all'attuazione del CSR del Lazio 2023-2027.

Il valore aggiunto della nostra SSL può essere sintetizzato come la "*costruzione di una risposta collettiva ai fabbisogni legati allo sviluppo del territorio*".

Il GAL, per la sua vicinanza agli operatori locali e per la sua naturale attitudine a lavorare sulle relazioni, si candida ad essere il soggetto intermedio che per conto delle rappresentanze territoriali, si faccia carico di mediare, di creare legami e di finanziare le proposte migliori. La *mission* sarà quella di far cooperare più soggetti, creando un "carattere" collettivo dell'azione locale e rendendola stabile nel tempo.

Il GAL ha adattato le proprie operazioni al contesto locale (meccanismi di accesso, interventi, criteri di selezione) proponendo procedure attuative più adatte ad una dimensione locale dello sviluppo.

Gli elementi trasversali di valore aggiunto della SSL sono:

1. la possibilità di usufruire del servizio di animazione, supporto e assistenza svolto dal GAL e teso ad assicurare: [15]
   - una preventiva attività di informazione sulle opportunità offerte dalla SSL;
   - una capillare e tempestiva informazione sui bandi e sui loro contenuti;
   - lo stimolo e il supporto alla progettualità dei singoli beneficiari e dei progetti di investimento collettivo;
   - l'opportunità di poter effettuare una preventiva verifica di massima della fattibilità della proposta progettuale in termini di eleggibilità delle spese e di rispetto dei criteri di ammissione;

2. la "velocità" istruttoria delle domande di sostegno, in linea con l'esigenza dei beneficiari di poter pianificare e realizzare rapidamente gli investimenti e i relativi flussi finanziari; [16]

3. la prossimità territoriale con la struttura tecnica del GAL e quindi nella quotidianità del rapporto, soprattutto nella fase di realizzazione del programma d'investimento, ricevendo indicazioni preventive sulle modalità di rispetto degli impegni assunti.

Per la definizione del valore aggiunto delle singole operazioni si rimanda al paragrafo *7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A*.

[15] Cfr.: paragrafo ASSISTENZA AI BENEFICIARI DELLA SSL, IN MERITO A QUESTIONI AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE dell'allegato 2 (Par. 10 SSL) [pag. 20 e ss.] e paragrafo ANIMATORE TERRITORIALE dell'allegato 3 (Par. 11 SSL) [pag. 3 e ss.].
[16] Nella precedente programmazione l'istruttoria di una domanda d'aiuto (dalla presentazione alla sottoscrizione del provvedimento di concessione) ha avuto una durata media inferiore ai 4 mesi per i beneficiari privati e ai 5 per i pubblici. Per le domande di pagamento l'iter medio è stato inferiore ai 2 mesi.

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale	Punti SWOT a supporto
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.	**Punti di forza (STRENGHT) DA S10 A S21** **Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W09 A W28** **Opportunità (OPPORTUNITY) DA O13 A O22** **Minacce (THREAT) DA M08 A M19**
		FB 1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.	
		FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. [1] FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.	**Punti di forza (STRENGHT) DA S01 A S09** **Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W01 A W08** **Opportunità (OPPORTUNITY) DA O01 A O12**

	bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile		**Minacce (THREAT)** **DA M01 A M07**
		FB1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB 2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.	
		FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	**Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115**	***Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale***	**Punti SWOT a supporto**
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	*FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.*	**Punti di forza (STRENGHT)** **DA S10 A S21** **Punti di debolezza (WEAKNESS)** **DA W09 A W28** **Opportunità (OPPORTUNITY)** **DA O13 A O22** **Minacce (THREAT)** **DA M08 A M19**
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	FB2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.	**Punti di forza (STRENGHT)** **DA S01 A S09** **Punti di debolezza (WEAKNESS)** **DA W01 A W08** **Opportunità (OPPORTUNITY)** **DA O01 A O12** **Minacce (THREAT)** **DA M01 A M07**

SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali

Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale	Punti SWOT a supporto
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	FB 6 - Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata. FB 8 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità.	**Punti di forza (STRENGHT) DA S01 A S09** **Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W01 A W08** **Opportunità (OPPORTUNITY) DA O01 A O12** **Minacce (THREAT) DA M01 A M07**

SRE04 - Start up non agricole

Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale	Punti SWOT a supporto
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali	FB7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	**Punti di forza (STRENGHT) DA S01 A S09** **Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W01 A W08** **Opportunità (OPPORTUNITY) DA O01 A O12** **Minacce (THREAT) DA M01 A M07**
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	FB9 - Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	**Punti di forza (STRENGHT) DA S01 A S09** **Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W01 A W08** **Opportunità (OPPORTUNITY) DA O01 A O12** **Minacce (THREAT) DA M01 A M07**

INTERVENTI PREVISTI	RISULTATI ATTESI	
SRD01	PRODOTTO	Spesa pubblica totale Investimenti totali Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno
	RISULTATO	Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
	IMPATTO	*Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.*
SRD03	PRODOTTO	Spesa pubblica totale Investimenti totali Numero di aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno
	RISULTATO	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati
	IMPATTO	*Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.*
SRD07	PRODOTTO	Spesa pubblica totale Numero di operazioni sovvenzionate
	RISULTATO	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della SSL
	IMPATTO	*Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.*
SRE04	PRODOTTO	Spesa pubblica totale Numero di aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno
	RISULTATO	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati
	IMPATTO	*Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.*

6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

Area interna regionale "Alta Tuscia - Antica città di Castro.

I comuni di Acquapendente, Gradoli, Onano, Grotte di Castro, Latera, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano, Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Marta, Montalto di Castro, Piansano e Tessennano sono inseriti nell'area interna regionale "Alta Tuscia - Antica città di Castro" (DGR Lazio 477/2014 – DGR Lazio 466/2015 – DGR Lazio 54/2021 – DGR Lazio 959/2021).

La SSL si interconnette con due obiettivi generali della strategia nazionale per le Aree interne:

- "*tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti affidandogliene la cura*";
- "*promuovere la diversità naturale, culturale, del paesaggio e il policentrismo aprendo all'esterno*".

Tali obiettivi puntano all'apertura di nuove opportunità di sviluppo territoriale, tanto per la crescita economica quanto per l'inclusione sociale (ossia accesso del maggior numero di persone a livelli socialmente accettabili di servizio e di opportunità di vita).

Tra le due strategie (Leader e Aree interne) esiste quindi intrinseca complementarità, basata sull'ambito tematico della valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile nonché su quello dello sviluppo del sistema agro-alimentare locale.

CONNESSIONI TRA LE AZIONI SPECIFICHE DELL'"ALTA TUSCIA - ANTICA CITTÀ DI CASTRO" E GLI INTERVENTI DELLA SSL

ALTA TUSCIA - ANTICA CITTÀ DI CASTRO	**GAL TUSCIA**
Azioni specifiche	**Interventi**
Tutelare il paesaggio	Integrazione con l'intervento SRD07
Mettere in sicurezza i centri storici e i territori	Integrazione con l'intervento SRD07
Creare una rete di "cammini etruschi"	Integrazione con l'intervento SRD07
Favorire un'agricoltura colta, e tecnicamente avanzata	Integrazione con gli interventi SRD01 e SRD03
Sollecitare la partecipazione culturale nei residenti	Integrazione con il Sottointervento B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale"

Altre iniziative di politiche di sviluppo locale.

L'area del GAL ha vissuto negli ultimi anni un significativo percorso associativo e aggregativo, che vede tra i capisaldi:

1. il Consorzio Teverina; [17]
2. le precedenti programmazioni LEADER; [18]

[17] Il Consorzio Teverina è attualmente titolare del progetto denominato "Sottoprogetto per la tutela, il risanamento e la valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi" e potenziale destinatario del "Sottoprogetto per l'incentivazione e lo sviluppo di attrezzature turistiche, ricettive e complementari nella Valle dei Calanchi", di cui alla L.R. 7 giugno 1990, n. 71.
[18] Cfr.: paragrafo *2. Zona geografica interessata dalla SSL*;

3. la "STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA - Itinerari del Vino, dell'olio e dei sapori tipici"; [19]
4. il CONTRATTO DEL LAGO DI BOLSENA; [20]
5. PIT 2007/2013, PRUSST, Piani Integrati d'area SIT e Maremma Laziale (ex LR Lazio 40/99).

GAL TUSCIA	**STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA**	**CONSORZIO TEVERINA**	**CONTRATTO DEL LAGO DI BOLSENA**	**PIT 2007/2013, PRUSST, Piani Integrati d'area SIT e Maremma Laziale (ex LR Lazio 40/99)**
SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	Valorizzare le peculiarità enoturistiche, storiche culturali e ambientali presenti nell'ambito della Strada del Vino, con riferimento anche ai prodotti tradizionali del Lazio. Conservare la coltivazione della vite laddove svolga un evidente ruolo di valorizzazione paesaggistica.	Incentivazione e sviluppo delle attrezzature turistiche, ricettive e complementari, nella Valle di Calanchi, nei limiti di un rapporto di compatibilità con la tutela ambientale	Rilancio delle attività agricole di qualità.	Migliorare la redditività del settore agricolo.
SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI	Migliorare nonché incrementare l'offerta turistica presente nel territorio interessato, mediante l'introduzione e l'applicazione di standard qualitativi, con attenzione a produzioni dell'economia eco-compatibile a cui dovranno adeguarsi ed attenersi gli Associati.	Tutela, risanamento e valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi, in rapporto anche a programmi complessi di ricerca e sperimentazione delle nuove tecnologie nel settore dei beni ambientali.	Fruizione turistica del comprensorio.	Implementare strutture, infrastrutture e servizi per il turismo rurale.

[19] Il progetto di valorizzazione "STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA" - Itinerari del Vino, dell'olio e dei sapori tipici", che è stato riconosciuto dalla Regione Lazio ai sensi dell'art. 4 della L.R. Lazio 3 Agagosto001, n. 21 e della D.G.R. 15 novembre 2002, n. 1493. La Strada del vino della Teverina ha lo scopo generale di: migliorare nonché incrementare l'offerta turistica presente nel territorio interessato, mediante l'introduzione e l'applicazione di standard qualitativi, con attenzione a produzioni dell'economia eco-compatibile a cui dovranno adeguarsi ed attenersi gli Associati; valorizzare le peculiarità enoturistiche, storiche culturali e ambientali presenti nell'ambito della Strada del Vino, con riferimento anche ai prodotti tradizionali del Lazio; conservare la coltivazione della vite laddove svolga un'evidente ruolo di valorizzazione paesaggistica.

[20] Nel 2015 i comuni del Lago di Bolsena hanno approvato un Accordo di Programmazione Negoziata, denominato CONTRATTO DEL LAGO DI BOLSENA, individuando e condividendo le seguenti priorità di sviluppo locale: la fruizione turistica del comprensorio e il rilancio delle attività agricole di qualità.

Infine, occorre citare alcuni programmi trasversali di sviluppo locale:

1. il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):
2. il Progetto Caput Mundi (ministeroturismo.gov.it): linea di azione del processo innovativo di valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e turistico di Roma attraverso l'opportunità offerta dal Recovery Plan in coincidenza con il prossimo Giubileo del 2025;
3. i programmi relativi alle Reti di Imprese tra Attività Economiche (DGR Lazio 68/2022). [21]

[21] Nell'area GAL sono state ammesse e finanziate n. 9 reti di impresa, a valere sull'avviso pubblico Determinazione della Direzione per lo sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca della Regione Lazio n. G03455 del 23/03/2022.

7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A

Azioni Ordinarie

TIPO DI AZIONE	CODICE	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA(FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL	% di spesa pubblica sul totale sottointervento A
Azione ordinaria n. 1	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2.727.000,00 €	2.727.000,00 €	1.109.889,00 €	42,10	55,57
Azione ordinaria n. 2	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	1.925.000,00 €	1.155.000,00 €	470.085,00 €	17,83	23,54
Azione ordinaria n. 3	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	1.625.000,00 €	650.000,00 €	264.550,00 €	10,04	13,25
Azione ordinaria n. 4	SRE04	Start up non agricole	375.000,00 €	375.000,00 €	152.625,00 €	5,79	7,64
			6.652.000,00 €	4.907.000,00 €	1.997.149,00 €		

SRD07
investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale

L'area d'intervento del Gruppo di Azione Locale si caratterizza per la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora pienamente attrezzate e valorizzate per un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale sostenibile. [22]

Nell'area persistono ancora alcuni nodi che rallentano ed in parte ne ostacolano la corretta evoluzione di sviluppo locale, in parte riconducibili alla interdipendenza di molteplici variabili, che ne accentuano gli elementi di criticità, e in parte alla difficoltà di cogliere le relazioni tra le componenti dell'offerta e della domanda, anche a causa della difficoltà d'impostare e gestire un sistema informativo territoriale integrato.

Con tale intervento s'intende sostenere investimenti che favoriscano l'aggregazione degli attori pubblici e privati del territorio e il loro coordinamento, stimolando una progettualità a livello sovracomunale, che stimoli l'attivazione di un virtuoso processo di sviluppo di un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale sostenibile, tutelando e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi.

In coerenza con la specifica analisi di contesto e SWOT, nel rispetto della regolamentazione unionale, sono state previste specifiche azioni tese ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale attraverso le seguenti azioni:

1. sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio;
2. miglioramento della fruizione del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale;
3. sostegno a tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc. …) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture;
4. puntare al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso), ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

In particolare, l'intervento va ad incidere sui seguenti fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

[22] Connotazione peculiare della valorizzazione socioculturale e turistico-ricreativa locale sostenibile è la sua capacità di porsi quale ulteriore sostegno agli altri comparti e di contribuire alla redistribuzione dei redditi, fungendo da volano delle economie locali.

FB 6 - *Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata*.

FB 8 - *Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità*.

Pertanto, l'intervento è importante principalmente per il perseguimento del seguente obiettivo generale e obiettivo specifico, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	**Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115**
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Sono state individuate specifiche priorità relative alla fruibilità da parte dei portatori di handicap, al grado di connessione con l'offerta turistica territoriale.

Descrizione della Azione Ordinaria

Di fronte all'incremento della domanda socioculturale e turistico-ricreativo nei territori rurali, sempre più rivolta non solo alla fruizione dei servizi in azienda, ma al territorio nel suo complesso, si pone la necessità di stimolare la capacità dei sistemi rurali di valorizzare le risorse locali disponibili, sviluppando "prodotti socioculturali e turistico-ricreativi integrati", che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di "qualità della vita rurale".

L'intervento sostiene la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l'inserimento e il mantenimento delle aziende agricole nel circuito turistico locale, in sinergia con le imprese del settore turistico, commerciale, artigianale e con le iniziative pubbliche di sviluppo, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici sostenibili, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici locali, attraverso un approccio di valorizzazione territoriale in grado di mettere in valore le produzioni e le peculiarità locali e le capacità endogene presenti.

Nell'area d'intervento del Gruppo di Azione Locale esiste una grande potenzialità di sviluppo per tale forma valorizzazione del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale, basata sui meccanismi di identificazione territorio-prodotto, che è giustificata da una serie di elementi fra i quali:

- elementi storico-culturali importanti diffusi sul territorio;
- sistema di strutture ricettive efficiente, incluso uno sviluppo adeguato della rete di aziende agrituristiche;
- varietà e qualità delle produzioni tipiche presenti sul territorio.

Il Gruppo di Azione Locale ha individuato tre temi trasversali su cui concentrare le linee di intervento:

- il *Cluster Agricoltura ed Enogastronomia*, incentrato sul turismo dei prodotti di qualità e tipici, che si coniugano con il piacere del gusto e del buon cibo. L'area è infatti ricca di prodotti e specialità agroalimentari di qualità, frutto di tradizioni centenarie, in grado di attrarre coloro che desiderano sperimentare nuove vie del gusto;
- il *Cluster Sport, Salute e Natura*. La dimensione degli arrivi nell'area non sempre si accompagna con un pari sviluppo delle presenze turistiche, che è necessario incentivare allargando il più possibile l'offerta turistica locale attraverso la creazione e la valorizzazione di itinerari tematici, legati alla natura, all'ambiente, alla salute, all'esigenza di relax, alla scoperta di località magari meno note, ma comunque di rilevante interesse paesaggistico e culturale; la proposta di nuovi eventi sportivi sul territorio o il potenziamento di quelli già esistenti;
- il *Cluster socioculturale*. L'area d'intervento evidenzia la necessità di migliorare la gestione e fruizione delle risorse storico-culturali presenti, con l'obbiettivo finale di favorire lo sviluppo del territorio, sia dal punto di vista economico, attraverso un incremento del turismo sostenibile, sia da un punto di vista sociale, attraverso il coinvolgimento della comunità locale che partecipa al processo di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

In particolare, sono previsti investimenti per:

Azione 1) - Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale, come definita dal D.lgs. 34 del 2018:

- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.).

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.
La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 2) - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici (habitat delle acque interne non correnti) e lotici (habitat delle acque correnti);
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e

terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
    - investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti;
    - investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
    - realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor locale e regionale;
    - realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche, cioè, investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 3) - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 4) - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative rurali;
- sistemi di comunicazione (TLC) locali;
- reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

Gli interventi dovranno tendere alla riqualificazione e valorizzazione dei beni immobili privilegiando il riuso e la rigenerazione dell'architettura rurale e del patrimonio edilizio esistente, al fine della riduzione del consumo di suolo.

L'intervento punta allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

L'intervento risulta strategicamente connesso con l'ambito tematico dei "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari", in quanto le iniziative volte allo sviluppo del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale sono funzionali alla valorizzazione e al riposizionamento delle produzioni agricole locali.

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03, SRE04), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Tipo di sostegno

Forma di sostegno: Sovvenzione in conto capitale.

Tipo di pagamenti:
- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione
La base giuridica per l'istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente alla definizione della modalità di calcolo dei costi unitari stessi.

Beneficiari

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando i seguenti soggetti:
- comuni singoli o associati, interamente ricadenti nel territorio del Gruppo di Azione Locale.

In ogni caso sono ammissibili investimenti in beni immobili solo qualora gli stessi siano realizzati sul territorio del Gruppo di Azione Locale.

I comuni che intendono associarsi, al momento della presentazione della domanda di sostegno (rilascio informatico) devono aver già costituito l'Associazione di Enti pubblici e designato il comune

capofila, che provvederà a presentare la domanda di sostegno e a tutte le altre incombenze amministrative.

Nel caso di Associazione di comuni, il richiedente dovrà allegare alla domanda di sostegno gli atti formali di costituzione con indicazione del soggetto capofila.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi della presente Strategia di Sviluppo Locale, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

Costi ammissibili

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi
È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Condizioni di ammissibilità

Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento Enti Locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e/o con le strategie di sviluppo locale.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza del Gruppo di Azione Locale.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti beneficiari devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno.

I progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono aver acquisito tutta la documentazione necessaria per il soddisfacimento del requisito del progetto esecutivo, ai sensi del D.lgs. 36/2023, come definito dall'*ALLEGATO I.7 - Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo (Articoli da 41 a 44 del vigente Codice dei contratti pubblici)*.

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dalla competente autorità conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

In ogni caso, fatti salvi i casi di forza maggiore, il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per i beni mobili, attrezzature che per i beni immobili, opere edili. Relativamente al periodo minimo si intende a partire dalla data del pagamento finale al beneficiario.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Criteri di selezione
(verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento 2021/2115.

Tali criteri saranno stabiliti dal Gruppo di Azione Locale previa consultazione con l'Autorità di Gestione della Regione Lazio e informativa al Comitato di monitoraggio regionale, di cui alla DGR Lazio n. 52 del 7 febbraio 2023.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il Gruppo di Azione Locale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gruppo di Azione Locale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti

principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del Piano strategico della PAC (PSP):

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;
- priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

PRINCIPIO	DESCRIZIONE	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
Priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti	Finalità dell'intervento	SRD07 [A]	Creazione di nuove infrastrutture.	5	10	10
			Miglioramento e/o ampliamento di infrastrutture già esistenti.	10		
Priorità territoriali di livello sub-regionale	Localizzazione operazioni	SRD07 [B]	Localizzazione degli interventi in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000".	5	5	10
		SRD07 [C]	Il comune sede dell'intervento è ricompreso in un'Area interna.	5	5	
Priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	Approccio collettivo	SRD07 [D]	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 comuni.	6	24	24
			Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 4 a 6 comuni.	12		
			Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 7 a 8 comuni.	18		
			Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge oltre 8 comuni.	24		
Priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti	Esigenze dei portatori di handicap.	SRD07 [E]	Investimento per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili (disabilità motoria, sensoriale e/o intellettiva).	10	10	40
	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale.	SRD07 [F]	Connessione con l'offerta turistica territoriale.	30	30	
Priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione	Stato di cantierabiltà.	SRD07 [G]	Dimostrazione dell'immediata cantierabilità dell'investimento.	8	8	16
	Tipologia delle operazioni.	SRD07 [H]	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo turistici.	8	8	

Punteggio massimo ottenibile	100
Punteggio minimo (*) = 15 da ottenere con almeno 2 criteri.	

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio, in analogia con quanto disposto dall'art. 77 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 - Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, si procederà al sorteggio.

Per taluni requisiti e condizioni, laddove esplicitato in sede di bando, vi è l'obbligo di mantenerne il possesso anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e la formale concessione del contributo.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio.

SRD07 [A] - Finalità dell'intervento. Il punteggio è attribuito con la seguente declinazione:

1) Creazione di nuove infrastrutture: solo per gli "interventi di nuova costruzione", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. e) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
2) Miglioramento e/o ampliamento di infrastrutture già esistenti: solo per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), c), d) e f), del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Il punteggio è assegnato se almeno il 50% dell'estensione dell'investimento sia rivolto ad opere di realizzazione, ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili.

SRD07 [B] - Localizzazione degli interventi in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000". Il punteggio è attribuito se l'intervento è prevalentemente localizzato all'interno di un'area protetta regionale o in un sito della rete "Natura 2000".

SRD07 [C] - Il comune sede dell'intervento è ricompreso in un'Area interna. Il punteggio è attribuito se almeno il 20% dell'estensione dell'investimento rientra nell'ambito territoriale di uno o più comuni facenti parte in un'Area interna, come individuate nella DGR 477 del 17.07.2014. L'attribuzione dell'estensione dell'investimento viene effettuata in applicazione del criterio della prevalenza economica della spesa totale proposta nel/i comune/i Aree interne sul totale degli investimenti.

SRD07 [D] - Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione. Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (es. Unioni di Comuni, ecc.), oppure se il richiedente è un soggetto pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specifica convenzione finalizzata alla realizzazione dell'investimento.

SRD07 [E] - Esigenze dei portatori di handicap. Il punteggio è attribuito a progetti che destinano almeno il 10% della spesa ammessa a investimenti per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili (disabilità motoria, sensoriale e/o intellettiva).

SRD07 [F] - Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale. Il punteggio è attribuito ai

beneficiari che dimostrino la presenza nel territorio comunale o in quello intercomunale di almeno una struttura ricettiva alberghiera, extralberghiere o all'aria aperta, di cui alla *L.R. 06 agosto 2007, n. 13 - Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14* e/o strutture agrituristiche, di cui alla *L.R. 2 novembre 2006, n. 14 - Norme in materia di diversificazione delle attività agricole*.

SRD07 [G] - Dimostrazione dell'immediata cantierabilità dell'investimento. Il punteggio è attribuito a progetti in possesso (alla data di presentazione della domanda di sostegno iniziale) della documentazione necessaria per il soddisfacimento del requisito del progetto esecutivo e/o progetto di livello unico servizi e forniture, ai sensi del D.lgs. 36/2023, come definito dall'*ALLEGATO I.7 - Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo (Articoli da 41 a 44 del vigente Codice dei contratti pubblici)*.

SRD07 [H] - Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo turistici. Il punteggio è attribuito per gli interventi di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento inerenti a strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo turistici, di cui alla citata L.R. 06 agosto 2007, n. 13.

Importi e aliquote del sostegno

Il tasso di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 200.000 euro.

Per le medesime finalità di cui al periodo precedente è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 101.000 euro.

In caso di associazioni di comuni (investimenti collettivi, realizzati da due o più comuni) l'importo è moltiplicato per il numero dei comuni partecipanti fino ad un massimo di € 800.000.

Rischi inerenti all'attuazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. *Applicazione della normativa in materia di appalti pubblici*: problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture). Sia nella fase di progettazione che in quella di implementazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici e l'acquisizione di

beni e servizi nonché per il conferimento di incarichi, al fine di garantire trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione degli interventi stessi.

2. *Procedure di selezione dei progetti*: controllabilità degli elementi oggettivi di quantificazione dei criteri di selezione:
   - rispondenza e coerenza con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale;
   - qualità tecnica.
3. *Rispetto di quanto previsto per le "Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento"*: individuazione di eventuali programmi d'investimento che generano entrate nette dopo il loro completamento.

Misure di attenuazione

1. *Applicazione della normativa in materia di appalti pubblici*: il Gruppo di Azione Locale predisporrà check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. Inoltre, saranno fornite preventivamente (ove necessari, ovvero nei casi "dubbi" sinora riscontrati) sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. [23]
2. *Procedure di selezione dei progetti*: gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione sono rispondenti e coerenti con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale e commisurati alla valutazione della qualità tecnica delle proposte progettuali.
3. *Rispetto di quanto previsto per le "Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento"*: l'erogazione dei contributi avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati.

Indicatori comuni

La politica della PAC è basata sull'efficacia dell'attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto, definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I.

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

[23] Cfr.: paragrafo ASSISTENZA AI BENEFICIARI DELLA SSL, IN MERITO A QUESTIONI AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE dell'allegato 2 (Par. 10 SSL) [pag. 20 e ss.].

Indicatori di prodotto

INTERVENTO	Indicatore/i di prodotto	Valore
SRD07	Spesa pubblica totale	€ 2.500.000,00
	Numero di operazioni sovvenzionate	25

Indicatori di risultato

INTERVENTO	Indicatore di risultato	Valore
SRD07	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della SSL	5 %

Indicatore di output (codice e descrizione)	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati	25	==	==	==	13	10	2
Spesa pubblica totale	2.500.000,00 €	==	==	==	1.300.000,00 €	1.000.000,00 €	200.000,00 €

Indicatore di risultato (codice e descrizione)	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.41 Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	71.939	==	==	==	37.408	28.776	5.755,12 €

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una Azione già attivata dalla Regione

Nel suo complesso il presente intervento dovrà avere un ruolo chiave multi-obiettivo per aiutare il settore agricolo locale a rispondere alle vecchie e nuove sfide con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

L'intervento, pertanto, è volto al sostegno degli investimenti finalizzati al miglioramento strutturale delle aziende agricole, alle innovazioni di processo e di prodotto.

L'intervento mira al miglioramento delle prestazioni economiche e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, relativamente anche alla trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli, attraverso il miglioramento del posizionamento nella filiera (con la riduzione del numero di intermediari tra produttore e consumatore finale) e la migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In particolare, l'intervento va ad incidere sui seguenti fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

FB 1 - *Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta*.

FB 2 - *Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali*.

FB 3 - *Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole*.

FB 4 - *Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti*.

FB 5 - *Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità*.

FB 7 - *Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine*.

Pertanto, l'intervento è importante principalmente per il perseguimento dei seguenti obiettivi generali, obiettivi specifici e un obiettivo trasversale, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	**Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115**
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione	

In coerenza con la specifica analisi di contesto e SWOT, nel rispetto della regolamentazione unionale, sono state individuate specifiche priorità relative per i comparti e le tipologie di investimento, si è graduata la valutazione della dimensione economica dell'azienda e si sono aggiunti specifici criteri di professionalità (IAP) e di genere.

In generale si sono favoriti gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione diretta della produzione aziendale, anche prevedendoli specificatamente fra i costi ammissibili.

Per la giustificazione del valore aggiunto rispetto al medesimo intervento già attivato dalla Regione Lazio si rimanda agli elementi trasversali descritti al paragrafo *4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti* [*Valore aggiunto rispetto all'attuazione del CSR del Lazio 2023-2027*].

Descrizione della Azione Ordinaria

Il presente tipo di intervento favorirà la realizzazione di investimenti materiali finalizzati a favorire il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole locali, intesa come sostenibilità dei processi produttivi da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'Allegato I al TFUE ed invece inclusa la vendita diretta.

In sede di bando pubblico saranno definite le tipologie di investimento riconducibili alle precedenti finalità specifiche.

Sotto il profilo della redditività aziendale il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Tipo di sostegno

Forme del sostegno
Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Tipo di sostegno
- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

Tipo di pagamenti
- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione
- Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115:
- Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

L'imprenditore agricolo beneficiario NON deve obbligatoriamente possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) [24] e/o di Coltivatore diretto [25], ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:

- 15.000 euro zona ordinaria, come da fascicolo unico aziendale.

Limitatamente alla realizzazione di "investimenti collettivi" i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori in attività, possono presentare domanda le seguenti associazioni:

1. Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute ai sensi dell'art. 152 del Reg (UE) n. 1308/2013;
2. Consorzio di Produttori Agricoli, così come disciplinato agli artt. 2602 e seguenti del Codice civile;
3. Reti di Impresa "soggetto" così come disciplinato dalle normative vigenti (L. n. 134/2012 e L. n. 221/2012).

Tutte le associazioni devono essere dotate di personalità giuridica nei confronti di terzi o soggettività giuridica.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi della presente Strategia di Sviluppo Locale, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

In ogni caso il beneficiario deve essere un "agricoltore in attività". Per la definizione di "agricoltore in attività" si fa riferimento ai decreti ministeriali attuativi del primo pilastro della Politica Agricola

[24] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

[25] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

Comune (PAC) e delle relative circolari esplicative emanate dall'AGEA Coordinamento. Tale status deve essere attestato nel fascicolo unico aziendale.

Costi ammissibili

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi
È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Non risultano finanziabili con il presente tipo di operazione investimenti finalizzati a adeguare l'azienda a normative i cui termini di adeguamento risultino scaduti.

La concessione del sostegno è ammissibile per l'incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto.

Condizioni di ammissibilità

L'intervento si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale.

Nel caso in cui parte dell'azienda ricada fuori dal territorio del Gruppo di Azione Locale, l'ammissibilità a finanziamento è consentita a condizione che il centro aziendale, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale oppure almeno il 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale, anch'essa indicata nel fascicolo aziendale, ricadano nel territorio del GAL. In ogni caso, sono ammissibili esclusivamente gli investimenti in beni immobili o in dotazioni (arredi, macchinari e attrezzature) qualora tali beni siano realizzati o, nel caso di beni mobili, ubicati all'interno del territorio del GAL.

Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione

della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Il Progetto di investimento e/o Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve almeno prevedere:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle Produzioni Lorde Standard (PLS) totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
2. la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della SSL;
3. una sintetica indagine di mercato;
4. il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
5. i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
6. il cronoprogramma degli interventi;
7. il piano finanziario dell'investimento suddiviso per categoria di spesa ovvero per tipologie di intervento;
8. l'esatta ubicazione degli interventi programmati sia che si tratti di opere strutturali che delle dotazioni oggetto di richiesta del finanziamento;
9. i dati e le informazioni necessarie per la verifica del possesso delle priorità da attribuire nell'ambito dei criteri di selezione.

In particolare, nella relazione tecnica del programma di investimento proposto dovranno essere allegati, laddove pertinente, i fogli di calcolo ed i preventivi di spesa utilizzati per la dimostrazione della ragionevolezza e della congruità delle spese programmate, ivi inclusa la documentazione ed i relativi fogli di calcolo per la congruità delle spese generali. Inoltre, dovrà essere dichiarata e attestata, laddove pertinente per l'eventuale assegnazione del relativo punteggio, l'immediata cantierabilità degli investimenti strutturali programmati.

La relazione tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 140.000 euro.

Per le medesime finalità di cui al periodo precedente è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 70.000 euro.

Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui

diventano obbligatori per l'azienda.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al GAL dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Sono ammissibili al contributo del FEASR le spese realmente sostenute (quietanzate) dal beneficiario nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine fissato per la presentazione della domanda di pagamento del saldo. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione ma comunque non superiore a 24 mesi.

Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

Riguardo ai costi per investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili, gli stessi sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- l'impianto deve essere di potenza massima installabile inferiore a 1 MW elettrico, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 1189/2015 e 1185/2015;
- l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata solo al di sopra di edifici;
- rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'all. 2 al D. Lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D. Lgs. n. 152/2006, art. 272, c. 1.

I progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale e urbanistica. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dalla competente autorità conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'"associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di

Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita prevalentemente [26] a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'Allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'Allegato I del TUEF. L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti, con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

In ogni caso, per consentire che il contributo pubblico rimanga correlato all'investimento realizzato, il beneficiario si deve impegnare per un periodo di almeno cinque (5) anni, a decorrere dalla data del pagamento finale, a mantenere la destinazione d'uso e a non alienare il bene oggetto del sostegno.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129.

L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti della Regione Lazio in materia di complementarità contenuti nella sezione "10 Rispetto delle norme OMC" della scheda di intervento del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio.

Per gli investimenti irrigui si fa riferimento a quanto disposto nella sezione "Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui" della scheda di intervento del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio.

Criteri di selezione
(verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Tali criteri saranno stabiliti dal Gruppo di Azione Locale (per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060), previa consultazione con l'Autorità di Gestione della Regione Lazio e informativa al Comitato di monitoraggio regionale, di cui alla DGR Lazio n. 52 del 7 febbraio 2023.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il Gruppo di Azione Locale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte di start-up ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gruppo di Azione Locale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

[26] Riferimento normativo: art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e Risoluzione MiSE n. 81039 del 22 marzo 216.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del Piano strategico della PAC (PSP):

- finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza;
- dimensione economica dell'operazione;
- caratteristiche del progetto di investimento, quali ad esempio stato di cantierabiltà;
- sistemi produttivi sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio l'agricoltura biologica.

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni identificati, delle minacce e debolezze di sviluppo dell'area del Gruppo di Azione Locale, come individuati nell'analisi di contesto dalla strategia locale per lo sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi generali della SSL e con gli obiettivi specifici delle attività a cui l'intervento si riferisce al fine di garantire il loro pieno conseguimento.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dal sostegno.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

PRINCIPIO	DESCRIZIONE	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
Finalità specifiche investimenti	Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda	SRD01 [A]	>=5% <20% dell'investimento complessivo	5	10	10
			>=20% dell'investimento complessivo	10		
Comparti produttivi oggetto di intervento	Targeting settoriale	SRD01 [B]	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo.	15	15	35
		SRD01 [C]	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	13		
		SRD01 [D]	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	11		
		SRD01 [E]	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche di cui alla tabella sotto riportata. *	20	20	
Caratteristiche del soggetto richiedente	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	SRD01 [F]	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	5	5	22
	Imprenditore agricolo professionale.	SRD01 [G]	Azienda condotta da Imprenditore agricolo professionale, ai sensi D.lgs. 99/2004.	3	3	
	Priorità di genere.	SRD01 [H]	Capo azienda donna.	4	4	
	Giovani agricoltori.	SRD01 [I]	Agricoltori con un limite massimo di età compreso tra 18 e 40 anni.	10	10	
Dimensione economica dell'operazione	Dimensione economica dell'azienda.	SRD01 (L1)	Classe V: da 15 000 a meno di 25 000	15	15	15
		SRD01 (L2)	Classe VI: da 25.000 a meno di 50.000	10		
		SRD01 (L3)	Classe VII: da 50.000 a meno di 100.000	5		
Caratteristiche del progetto di investimento	Stato di cantierabiltà.	SRD01 [M]	Dimostrazione dell'immediata cantierabilità dell'investimento	10	10	10
Sistemi produttivi	Valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute.	SRD01 [N]	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	8	8	8

Punteggio massimo ottenibile	100
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.	

(*) Per i punteggi relativi ai comparti produttivi si fa riferimento alla seguente tabella:

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER I COMPARTI PRODUTTIVI:

ORTOFRUTTA	Sviluppo della fase di trasformazione aziendale e commercializzazione
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità
VITIVINICOLO	Sviluppo della fase di trasformazione aziendale e commercializzazione
	Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni
	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali
LATTIERO/CASEARIO	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali
	Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
CARNE	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda
	Sostegno all'allevamento di razze autoctone
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
OLIVICOLA	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali
	Ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi
OVICAPRINO	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
	Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento e alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
AVICOLO	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale
CEREALICOLO	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali
FLOROVIVAISTICO	Strutture ed impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico
	Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi sul suolo

Ai fini dell'attribuzione delle priorità previste nei criteri di selezione di cui alla tabella sopra riportata, saranno ritenute ammissibili, esclusivamente le attività e gli interventi previsti nel Progetto di investimento e/o Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola successivamente alla data della

presentazione della domanda di sostegno.

CASI DI EX AEQUO: Per i casi di ex-aequo, ovvero per i casi di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Per taluni requisiti e condizioni, laddove esplicitato in sede di bando, vi è l'obbligo di mantenerne il possesso anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e la formale concessione del contributo.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio.

SRD01 [A] - Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda
Il punteggio è attribuito nel caso in cui nel piano aziendale siano previsti investimenti per l'introduzione di tecnologie digitali. Il punteggio viene attribuito in proporzione all'incidenza percentuale della spesa per l'investimento nel digitale rispetto alla complessiva spesa del progetto al netto delle spese tecniche.

SRD01 [B] - Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo.
Il punteggio è attribuito alle operazioni che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo. Dal fascicolo aziendale deve risultare il comparto prevalente in termini di SAU aziendale (51%). Nel caso di investimento collettivo la priorità è attribuita in base alla prevalenza della somma delle SAU aziendali dei singoli associati.

SRD01 [C] - Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.
Il punteggio è attribuito alle operazioni che prevedono interventi nel settore vitivinicolo. Dal fascicolo aziendale deve risultare il comparto prevalente in termini di SAU aziendale (51%). Nel caso di investimento collettivo la priorità è attribuita in base alla prevalenza della somma delle SAU aziendali dei singoli associati.

SRD01 [D] - Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.
Il punteggio è attribuito alle operazioni che prevedono interventi nel settore olivicolo. Dal fascicolo aziendale deve risultare il comparto prevalente in termini di SAU aziendale (51%). Nel caso di investimento collettivo la priorità è attribuita in base alla prevalenza della somma delle SAU aziendali dei singoli associati.

SRD01 [E] - Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nell'analisi SWOT e nella strategia della SSL del Gruppo di Azione Locale.
Il punteggio è attribuito nel caso in cui l'operazione, anche per settori diversi da quelli di cui ai precedenti criteri SRD01 [B], SRD01 [C] e SRD01 [D], persegue una o più delle priorità specifiche di comparto riportate nella tabella sopra indicata denominata - PRIORITÀ DI INTERVENTO PER I COMPARTI PRODUTTIVI. Tale punteggio è cumulabile con i precedenti criteri SRD01 [B], SRD01 [C] e SRD01 [D].

SRD01 [F] - Adesione ad Organizzazione di Produttori.
Il punteggio è attribuito ai soggetti che con la propria azienda risultano associate al momento della presentazione della domanda ad una Organizzazione di produttori e loro associazioni riconosciute. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata.

SRD01 [G] - Imprenditore agricolo professionale.
Il punteggio è attribuito agli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono in possesso della qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi all'articolo 1 del D. Lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii (possesso conoscenze e competenze professionali; prevalenza del tempo di lavoro annuo dedicato all'attività agricola; ricavo dall'attività di impresa agricola condotta direttamente o in qualità di socio, almeno del 50% del proprio reddito globale da lavoro). Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra. Si specifica inoltre che si intende soddisfatto la qualifica di IAP anche con il possesso della qualifica di coltivatore diretto (CD), regolarmente iscritto nella gestione previdenziale agricola INPS. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata e nei cinque anni successivi a decorrere dalla data del pagamento finale al beneficiario.

SRD01 [H] - Priorità di genere.
Il requisito deve essere posseduto dal conduttore (capo azienda) dell'azienda agricola beneficiaria. Nel caso di **società di persone,** chi detiene la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, deve essere donna. Pertanto, nelle forme di **società semplice (s.s.)** e di **società in nome collettivo (s.n.c.)**, il capo azienda donna dovrà essere anche amministratore della società. Qualora il capo azienda donna non sia amministratore unico, dovrà avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nella **società in accomandita semplice (s.a.s.)** il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario e di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nel caso di **società di capitali**, il capo azienda donna deve possedere la qualifica di socio e rivestire un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima. Nelle **società a responsabilità limitata (s.r.l.)** il capo azienda donna dovrà essere socio di maggioranza ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) e la rappresentanza della società. Nel caso di **Società per azioni (s.p.a.)** il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di amministratore unico e/o rappresentare la società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **cooperativa** il capo azienda donna dovrà essere socio ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione e/o la rappresentanza della società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **Società in accomandita per azioni**, il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (sia per le attività ordinarie che straordinarie) per l'intero periodo di vincolo. Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra.

SRD01 [I] – Giovani agricoltori.
Il punteggio è attribuito ai "Giovani agricoltori" che al momento della proposizione della domanda di sostegno, hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti. La qualifica di

"giovane agricoltore" è quella riportata nella sezione "4.1.5 Giovane agricoltore" del Piano strategico della PAC (PSP). L'insediamento come "capo azienda" deve essere avvenuto nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno (DM 660087 del 23 dicembre 2022).

SRD01 [L] - Dimensione economica dell'azienda.
Aziende con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.
Il punteggio è attribuito alle aziende collocate sull'intero territorio del Gruppo di Azione Locale che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, hanno una produzione standard dell'azienda compresa tra 15.000,00 e 100.000,00 euro. Per tali aziende è attribuito un punteggio in ordine decrescente a partire dalla V classe. Nel caso di investimenti collettivi tale priorità non è assegnata. Per il calcolo delle produzioni standard dell'azienda agricola, si fa riferimento alla tabella del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca in Politiche e Bioeconomia "Produzioni standard 2017".

SRD01 [M] - Stato di cantierabiltà.
Il punteggio è attribuito nel caso in cui in sede di presentazione della domanda di sostegno venga dimostrata l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto. Il progetto è ritenuto cantierabile quando è stata acquisita ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti. Nei casi di presentazione della C.I.L.A. o della S.C.I.A, il requisito dell'immediata cantierabilità si intende soddisfatto qualora siano trascorsi i tempi previsti dalla normativa vigente in materia di controlli, senza alcuna osservazione da parte del Comune. Tale condizione sarà comprovata da una dichiarazione dell'Amministrazione competente al rilascio del titolo, attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. Nel caso di investimenti non soggetti a preventiva cantierabilità il punteggio è ugualmente attribuito.
Quindi, la priorità è riconosciuta agli agricoltori nei seguenti casi:

1) presentano operazioni che prevedono in via prevalente (>50% del valore degli investimenti risultanti nel Bpol) la realizzazione di investimenti strutturali cantierabili al momento della presentazione della domanda di sostegno;
2) investimenti non soggetti a preventiva cantierabilità (macchinari e attrezzature).

SRD01 [N] - Valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute.
Il punteggio è attribuito a quelle aziende che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, risultano assoggettate ad un Sistema di Qualità riconosciuta. I sistemi di qualità sono quelli riconosciuti dall'Unione e dagli Stati membri. L'azienda dovrà risultare assoggettata ad un sistema di qualità riconosciuto almeno sino alla completa realizzazione degli investimenti programmati e finanziati. La priorità è riconosciuta ed il relativo punteggio è attribuito secondo il criterio della prevalenza, ovvero se almeno il 51% della superficie aziendale riconducibile al sistema di qualità riconosciuto risulta assoggettata al sistema di controllo, rispetto alla SAU totale aziendale. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata.

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 60% della spesa ammissibile al finanziamento.

Aliquota base	60%
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori	75%

Sono beneficiari GIOVANI AGRICOLTORI i soggetti con età compresa tra 18 e 40 anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda di sostegno, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola di adeguate dimensioni economiche, in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali. L'insediamento s'intende perfezionato qualora il giovane si sia "insediato come capo unico dell'azienda" dopo averne acquisito la disponibilità, aver aperto la partita IVA in campo agricolo, essersi iscritto alla Camera di Commercio Industria e Artigianato (codice ATECO 01) ed aver, infine, ultimato la procedura per la regolarizzazione della posizione previdenziale (INPS) ottenendo l'iscrizione definitiva. I suddetti giovani agricoltori possono insediarsi come titolari di un'impresa individuale o in una società agricola (di persone, capitali o cooperativa), di nuova costituzione, con le caratteristiche previste dal decreto legislativo 99/2004 e ss.mm.ii. Per data di primo insediamento si intende la data di iscrizione alla Camera di Commercio (CCIAA) con codice ATECO 01, che deve essere effettuata prima della presentazione della domanda di sostegno e, comunque, non prima dei 24 (ventiquattro) mesi antecedenti alla pubblicazione del bando pubblico a valere sul presente intervento.

I giovani agricoltori possono insediarsi anche con la modalità dell'"insediamento multiplo". Per insediamento multiplo si intendono più giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una "azienda agricola comune" di adeguate dimensioni economiche, "non come unici capi dell'azienda", in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione di "beneficiari GIOVANI AGRICOLTORI" potrà essere modificata in fase di attuazione della SSL, anche in considerazione di eventuali novità normative e regolamentari che dovessero presentarsi.

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA riguardo le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link:
https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

Rischi inerenti all'attuazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: la dimostrazione oggettiva del miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi**:** dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.
3. Procedure di selezione dei beneficiari**:** i bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei criteri di selezione e il relativo peso consente l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale.

Indicatori comuni

La politica della PAC è basata sull'efficacia dell'attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione. Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I.

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

Indicatori di prodotto

INTERVENTO	Indicatore/i di prodotto	Valore
SRD01	Spesa pubblica totale	€ 1.000.000,00
	Investimenti totali	€ 1.481.480,00
	Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	15

Indicatori di risultato

INTERVENTO	Indicatore/i di risultato	Valore
SRD01	Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse	0,3 %

Indicatore di output (codice e descrizione)	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	15	==	==	==	6	7	2
Spesa pubblica totale	1.000.000,00 €	==	==	==	414.000,00 €	483.000,00 €	103.000,00 €
Investimenti totali	1.481.480,00 €	==	==	==	593.000,00 €	690.350,00 €	198.130,00 €

Indicatore di risultato (codice e descrizione)	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	15	==	==	==	6	7	2

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una Azione già attivata dalla Regione

L'intervento ha la finalità di sostenere gli investimenti in agricoltura mediante forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli. In tale contesto, il GAL si pone l'obiettivo di incentivare gli investimenti volti alle attività di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Nell'area di competenza del Gruppo di Azione Locale la diversificazione delle attività aziendali verso settori produttivi e di servizio non agricoli sta diventando un'esigenza indilazionabile a causa della perdita di competitività e di capacità di produrre occupazione manifestata dalle imprese operanti nel settore agricolo locale.

Il rafforzamento competitivo del sistema delle aziende agricole, particolarmente in riferimento alla conduzione familiare, l'avvio e il consolidamento di attività economiche collegate allo sviluppo di servizi di prossimità tesi a migliorare l'inserimento occupazionale femminile, nonché la strutturazione e valorizzazione della filiera dell' economia del gusto, del turismo sostenibile e tempo libero, contribuisce a valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura in un contesto generale di promozione dello sviluppo sostenibile.

L'importanza e la valenza della multifunzionalità dell'impresa agricola sono anche sottolineate dall'OCSE che afferma che "*oltre alla produzione di alimenti e fibre (sani e di qualità) l'agricoltura può modificare il paesaggio, contribuire alla gestione sostenibile delle risorse, alla preservazione delle biodiversità, a mantenere la vitalità economica e sociale delle aree rurali*". [27]

In particolare, l'intervento va ad incidere sui seguenti fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

FB2 - *Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali*.

FB3 - *Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole*.

Pertanto, l'intervento è importante principalmente per il perseguimento dei seguenti obiettivi generali e obiettivi specifici, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

[27] OCSE (2001) in "Multifunctionality: Towards an analytical framework".

Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

In coerenza con quanto rilevato in sede di analisi di contesto e SWOT, si è limitata la partecipazione all'operazione ai soli agricoltori attivi, escludendo i coadiuvanti e le micro e piccole imprese non agricole, in particolare per contrastare l'abbandono delle attività agricole.

Si è graduata la valutazione della dimensione economica dell'azienda e si sono aggiunti specifici criteri di professionalità (IAP) e di genere; si è introdotto un sistema di valutazione della sostenibilità economica del programma d'investimento (rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale); si sono ampliate le tipologie di investimento previste, prevedendo espressamente le attività di svago e ricreative connesse con gli animali e lo sport e quelle legate alla valorizzazione delle tradizioni locali e alle risorse naturali e ambientali; si è fissato un limite massimo dell'investimento ammissibile notevolmente inferiore a quello regionale.

Per la giustificazione del valore aggiunto rispetto al medesimo intervento già attivato dalla Regione Lazio si rimanda agli elementi trasversali descritti al paragrafo *4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti* [*Valore aggiunto rispetto all'attuazione del CSR del Lazio 2023-2027*].

Descrizione della Azione Ordinaria

L'intervento ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività connesse volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, l'aumento della quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la tutela paesaggistica, attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Il sostegno all'introduzione e allo sviluppo delle attività agrituristiche accompagnerà le imprese agricole nel percorso di diversificazione, ponendo particolare attenzione alle attività che sfruttano le potenzialità territoriali e rispondono alle esigenze espresse dai mercati e dai consumatori, sempre più orientati verso nuovi servizi (agricoltura sociale, attività didattiche e dimostrative, terapie e attività assistite con animali).

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo

2135 del Codice civile:

a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura, ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato I del TUEF.

Sono previste operazioni per investimenti materiali finalizzati alla diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività multifunzionali comprese quelle agrituristiche.

Il Gruppo di Azione Locale con il presente intervento intende perseguire le seguenti finalità specifiche:

- creare nuove fonti di reddito per le imprese agricole attraverso lo sviluppo di servizi multifunzionali ad integrazione delle attività agricole tipiche nel rispetto della normativa vigente e nel rispetto del principio di connessione e prevalenza con le attività agricole tradizionali relative alla coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento;
- qualificare, incrementare la qualità dell'ospitalità e valorizzare l'offerta agrituristica attraverso la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica locale, favorendo la conoscenza dei prodotti di qualità per una educazione all'alimentazione corretta ed una maggiore diffusione della cultura agricola;
- incrementare e qualificare le attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali, anche integrati con altre attività multifunzionali volti alla fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;
- creazione e sviluppo di attività di multifunzionalità produttiva attraverso la trasformazione per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato 1 del Trattato;
- creazione e sviluppo di attività multifunzionali ricreative, culturali, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo;
- creazione e sviluppo di attività multifunzionali didattiche/educative;
- creazione e sviluppo di servizi multifunzionali sociali nell'ambito dell'"agricoltura sociale", con l'attivazione di interventi e di servizi sociali, sociosanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo;
- fornitura di servizi multifunzionali di natura ambientale svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

In sede di bando pubblico saranno definite le tipologie di investimento riconducibili alle precedenti finalità specifiche.

Il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa. La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Tipo di sostegno

Forme del sostegno
Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Tipo di sostegno
- Rimborso di spese effettivamente sostenute

Tipo di pagamenti
- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Base per l'istituzione
- Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Beneficiari

Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Il GAL può stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:
- 15.000 euro zona ordinaria, come da fascicolo unico aziendale.

L'imprenditore agricolo beneficiario NON deve obbligatoriamente possedere la qualifica di

Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) [28] e/o di Coltivatore diretto [29], ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. [30]

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi della presente Strategia di Sviluppo Locale, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

In ogni caso il beneficiario deve essere un "agricoltore in attività". Per la definizione di "agricoltore in attività" si fa riferimento ai decreti ministeriali attuativi del primo pilastro della Politica Agricola Comune (PAC) e delle relative circolari esplicative emanate dall'AGEA Coordinamento. Tale status deve essere attestato nel fascicolo unico aziendale.

Costi ammissibili

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi
È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Non risultano finanziabili con il presente tipo di operazione investimenti finalizzati a adeguare l'azienda a normative i cui termini di adeguamento risultino scaduti.

Condizioni di ammissibilità

[28] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.
[29] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.
[30] Resta fermo quanto disposto dall'art. 15 della vigente Legge regionale Lazio n° 14 del 2 novembre 2006 Norme in materia di diversificazione delle attività agricole.

L'intervento si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale.

Nel caso in cui parte dell'azienda ricada fuori dal territorio del Gruppo di Azione Locale, l'ammissibilità a finanziamento è consentita a condizione che il centro aziendale, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale oppure almeno il 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale, anch'essa indicata nel fascicolo aziendale, ricadano nel territorio del GAL. In ogni caso sono ammissibili investimenti in beni immobili o in dotazioni (arredi, macchinari e attrezzature) solo qualora gli stessi siano realizzati o ubicati, nel caso di beni mobili, nel territorio del GAL.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Il Progetto di investimento e/o Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve almeno prevedere:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle Produzioni Lorde Standard (PLS) totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
2. la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della SSL;
3. una sintetica indagine di mercato;
4. il programma dettagliato degli investimenti;
5. i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
6. il cronoprogramma degli interventi;
7. il piano finanziario dell'investimento suddiviso per categoria di spesa ovvero per tipologie di intervento;
8. l'esatta ubicazione degli interventi programmati sia che si tratti di opere strutturali che delle dotazioni oggetto di richiesta del finanziamento;
9. i dati e le informazioni necessarie per la verifica del possesso delle priorità da attribuire nell'ambito dei criteri di selezione;
10. la sussistenza del rapporto di connessione tra l'attività multifunzionale e quella agricola tradizionale;
11. riferimenti normativi per le operazioni riconducibili agli interventi proposti.

In particolare, nella relazione tecnica del programma di investimento proposto dovranno essere allegati, laddove pertinente, i fogli di calcolo ed i preventivi di spesa utilizzati per la dimostrazione della ragionevolezza e della congruità delle spese programmate, ivi inclusa la documentazione ed i relativi fogli di calcolo per la congruità delle spese generali. Inoltre, dovrà essere dichiarata e attestata, laddove pertinente, l'immediata cantierabilità degli investimenti strutturali programmati.

La relazione tecnica dovrà essere coerente con i dati e le informazioni contenute nel PUA, laddove richiesto dall'Autorità competente per il rilascio del titolo abilitante all'esercizio dell'attività e, se del caso, semplificata laddove taluni aspetti siano trattati e approfonditi nello stesso PUA.

La relazione tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 70.000 euro.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al GAL dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione, ma comunque non superiore a 24 mesi.

I progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale e urbanistica. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dalla competente autorità conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita prevalentemente [31] a prodotti aziendali ed a prodotti NON ricompresi nell'Allegato I del TUEF.

In ogni caso, per consentire che il contributo pubblico rimanga correlato all'investimento realizzato, il beneficiario si deve impegnare per un periodo di almeno cinque (5) anni a mantenere la destinazione d'uso e a non alienare il bene oggetto del sostegno.

Il beneficiario dovrà rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la

[31] Riferimento normativo: art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e Risoluzione MiSE n. 81039 del 22 marzo 216.

conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti. [32]

In ogni caso, il venire meno della prevalenza dell'attività agricola tradizionale nell'intero periodo di impegno, come anche la cancellazione dall' "Elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività multifunzionali", comportano la decadenza dall'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Criteri di selezione
(verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Tali criteri saranno stabiliti dal Gruppo di Azione Locale (per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060), previa consultazione con l'Autorità di Gestione della Regione Lazio e informativa al Comitato di monitoraggio regionale, di cui alla DGR Lazio n. 52 del 7 febbraio 2023.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il Gruppo di Azione Locale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte di start-up ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gruppo di Azione Locale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del Piano strategico della PAC (PSP):

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.);
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.);
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.);
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.);

[32] Il Beneficiario del presente intervento, qualora ne ricorrano le condizioni, deve essere iscritto all'"Elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività multifunzionali - Sezione agriturismo", previsto dall'art. 2 quater della L.R. n.14/2006 e ss. mm. e ii. Lo stesso, qualora non risulti già iscritto nell'elenco suddetto, dovrà dimostrare dopo la presentazione della domanda di sostegno, e comunque prima della presentazione della domanda di pagamento per il saldo finale, di aver presentato, qualora ne ricorrano le condizioni, la SCIA di inizio attività di cui all'art. 8 della L.R. n. 1/2020, e che la stessa non sia stata osservata dall'Organo competente.

- Qualificazione sociale dell'impresa.

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni identificati, delle minacce e debolezze di sviluppo dell'area del Gruppo di Azione Locale, come individuati nell'analisi di contesto dalla strategia locale per lo sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi generali della SSL e con gli obiettivi specifici delle attività a cui l'intervento si riferisce al fine di garantire il loro pieno conseguimento.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dal sostegno.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

PRINCIPIO	DESCRIZIONE	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
Tipologia del beneficiario	Imprenditore agricolo professionale.	SRD03 [A]	Azienda condotta da Imprenditore agricolo professionale, ai sensi D.lgs. 99/2004.	10	10	50
	Priorità di genere.	SRD03 [B]	Capo azienda donna.	10	10	
	Giovani agricoltori.	SRD03 [C]	Agricoltori con un limite massimo di età compreso tra 18 e 40 anni.	15	15	
	Dimensione economica dell'azienda.	SRD03 (D1)	Classe V: da 15 000 a meno di 25 000	15	15	
		SRD03 (D2)	Classe VI: da 25.000 a meno di 50.000	10		
		SRD03 (D3)	Classe VII: da 50.000 a meno di 100.000	15		
Localizzazione geografica	Localizzazione operazione	SRD03 [E]	Localizzazione degli interventi in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000".	5	5	10
		SRD03 [F]	Il comune sede dell'intervento è ricompreso in un'Area interna.	5	5	
Tipologia di investimenti	Valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute.	SRD03 [G]	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	10	10	25
	Stato di cantierabiltà.	SRD03 [H]	Dimostrazione dell'immediata cantierabilità dell'investimento.	15	15	
Qualificazione sociale dell'impresa	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.	SRD03 [I]	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale" secondo la Legge 18 agosto 2015, n. 141 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale	15	15	15

Punteggio massimo ottenibile	100
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.	

Ai fini dell'attribuzione delle priorità previste nei criteri di selezione di cui alla tabella sopra riportata, saranno ritenute ammissibili, esclusivamente le attività e gli interventi previsti nel Progetto di investimento e/o Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola successivamente alla data della presentazione della domanda di sostegno.

CASI DI EX AEQUO: Per i casi di ex-aequo, ovvero per i casi di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Per taluni requisiti e condizioni, laddove esplicitato in sede di bando, vi è l'obbligo di mantenerne il possesso anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e la formale concessione del contributo.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio.

SRD03 [A] - Imprenditore agricolo professionale.
Il punteggio è attribuito agli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono in possesso della qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi all'articolo 1 del D. Lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii (possesso conoscenze e competenze professionali; prevalenza del tempo di lavoro annuo dedicato all'attività agricola; ricavo dall'attività di impresa agricola condotta direttamente o in qualità di socio, almeno del 50% del proprio reddito globale da lavoro). Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra. Si specifica inoltre che s'intende soddisfatta la qualifica di IAP anche con il possesso della qualifica di coltivatore diretto (CD), regolarmente iscritto nella gestione previdenziale agricola INPS. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata e nei cinque anni successivi a decorrere dalla data del pagamento del saldo finale.

SRD03 [B] - Priorità di genere.
Il requisito deve essere posseduto dal conduttore (capo azienda) dell'azienda agricola beneficiaria. Nel caso di **società di persone,** chi detiene la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, deve essere donna. Pertanto, nelle forme di **società semplice (s.s.)** e di **società in nome collettivo (s.n.c)**, il capo azienda donna dovrà essere anche amministratore della società. Qualora il capo azienda donna non sia amministratore unico, dovrà avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nella **società in accomandita semplice (s.a.s.)** il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario e di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nel caso di **società di capitali**, il capo azienda donna deve possedere la qualifica di socio e rivestire un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima. Nelle **società a responsabilità limitata (s.r.l.)** il capo azienda donna dovrà essere socio di maggioranza ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) e la rappresentanza della società. Nel caso di **Società per azioni (s.p.a.)** il capo azienda donna dovrà

ricoprire il ruolo di amministratore unico e/o rappresentare la società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **cooperativa** il capo azienda donna dovrà essere socio ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione e/o la rappresentanza della società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **Società in accomandita per azioni**, il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (sia per le attività ordinarie che straordinarie) per l'intero periodo di vincolo. Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra.

SRD03 [C] – Giovani agricoltori.
Il punteggio è attribuito ai "Giovani agricoltori" che al momento della proposizione della domanda di sostegno, hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti. La qualifica di "giovane agricoltore" è quella riportata nella sezione "4.1.5 Giovane agricoltore" del Piano strategico della PAC (PSP). L'insediamento come "capo azienda" deve essere avvenuto nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno (DM 660087 del 23 dicembre 2022).

SRD03 [D] - Dimensione economica dell'azienda.
Aziende con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.
Il punteggio è attribuito alle aziende collocate sull'intero territorio del Gruppo di Azione Locale che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, hanno una produzione standard dell'azienda compresa tra 15.000,00 e 100.000,00 euro. Per tali aziende è attribuito un punteggio in ordine decrescente a partire dalla V classe. Nel caso di investimenti collettivi tale priorità non è assegnata. Per il calcolo delle produzioni standard dell'azienda agricola, si fa riferimento alla tabella del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca in Politiche e Bioeconomia "Produzioni standard 2017".

SRD03 [E] - Localizzazione degli interventi in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000". Il punteggio è attribuito se l'intervento è prevalentemente localizzato all'interno di un'area protetta regionale o in un sito della rete "Natura 2000".
SRD07 [F] - Il comune sede dell'intervento è ricompreso in un'Area interna. Il punteggio è attribuito se l'intervento è prevalentemente localizzato nell'ambito territoriale di uno o più comuni facenti parte in un'Area interna, come individuate nella DGR 477 del 17.07.2014. L'attribuzione dell'estensione dell'investimento viene effettuata in applicazione del criterio della prevalenza economica della spesa totale proposta nel/i comune/i Aree interne sul totale degli investimenti.

SRD03 [G] - Valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute.
Il punteggio è attribuito a quelle aziende che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, risultano assoggettate ad un Sistema di Qualità riconosciuta. I sistemi di qualità sono quelli riconosciuti dall'Unione e dagli Stati membri. L'azienda dovrà risultare assoggettata ad un sistema di qualità riconosciuto almeno sino alla completa realizzazione degli investimenti programmati e finanziati. La priorità è riconosciuta ed il relativo punteggio è attribuito secondo il criterio della prevalenza, ovvero se almeno il 51% della superficie aziendale riconducibile al sistema di qualità riconosciuto risulta assoggettata al sistema di controllo, rispetto alla SAU totale aziendale. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata.
SRD01 [H] - Stato di cantierabiltà.
Il punteggio è attribuito nel caso in cui in sede di presentazione della domanda di sostegno venga dimostrata l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto. Il progetto è ritenuto cantierabile

quando è stata acquisita ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti. Nei casi di presentazione della C.I.L.A. o della S.C.I.A, il requisito dell'immediata cantierabilità si intende soddisfatto qualora siano trascorsi i tempi previsti dalla normativa vigente in materia di controlli, senza alcuna osservazione da parte del Comune. Tale condizione sarà comprovata da una dichiarazione dell'Amministrazione competente al rilascio del titolo, attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività.
Nel caso di investimenti non soggetti a preventiva cantierabilità il punteggio è ugualmente attribuito. Quindi, la priorità è riconosciuta agli agricoltori nei seguenti casi:

1. presentano operazioni che prevedono in via prevalente (>50% del valore degli investimenti risultanti nel Bpol) la realizzazione di investimenti strutturali cantierabili al momento della presentazione della domanda di sostegno;
2. investimenti non soggetti a preventiva cantierabilità (macchinari e attrezzature).

SRD01 [I] - Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.
La priorità è attribuita ai soggetti richiedenti che realizzano investimenti nell'ambito della "agricoltura sociale". Per l'attribuzione della priorità e del relativo punteggio il soggetto richiedente dovrà dimostrare, al momento della presentazione della domanda di sostegno, che l'azienda svolge un'attività di "agricoltura sociale" e dovrà produrre specifica documentazione rilasciata dalla competente Autorità Pubblica che attesti il possesso di tale requisito. Il punteggio è riconosciuto esclusivamente ai soggetti che prevedono la realizzazione di investimenti esclusivamente nell'ambito della realizzazione di servizi sociali (cd "agricoltura sociale"), ai sensi della Legge 18 agosto 2015, n. 141 recante "Disposizioni in materia di agricoltura sociale.

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammissibile al finanziamento.

Aliquota base	40
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori	60

Sono beneficiari GIOVANI AGRICOLTORI i soggetti con età compresa tra 18 e 40 anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda di sostegno, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola di adeguate dimensioni economiche, in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali. L'insediamento si intende perfezionato qualora il giovane si sia "insediato come capo unico dell'azienda" dopo averne acquisito la disponibilità, aver aperto la partita IVA in campo agricolo, essersi iscritto alla Camera di Commercio Industria e Artigianato (codice ATECO 01) ed aver, infine, ultimato la procedura per la regolarizzazione della posizione previdenziale (INPS) ottenendo l'iscrizione definitiva. I suddetti giovani agricoltori possono insediarsi come titolari di un'impresa individuale o in una società agricola (di persone, capitali o cooperativa), di nuova costituzione, con le caratteristiche previste dal decreto legislativo 99/2004 e ss.mm.ii. Per data di primo insediamento si intende la data di iscrizione alla Camera di Commercio (CCIAA) con codice ATECO 01, che deve essere effettuata prima della

presentazione della domanda di sostegno e, comunque, non prima dei 24 (ventiquattro) mesi antecedenti alla pubblicazione del bando pubblico a valere sul presente intervento.

I giovani agricoltori possono insediarsi anche con la modalità dell'"insediamento multiplo". Per insediamento multiplo si intendono più giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una "azienda agricola comune" di adeguate dimensioni economiche, "non come unici capi dell'azienda", in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione di "beneficiari GIOVANI AGRICOLTORI" potrà essere modificata in fase di attuazione della SSL, anche in considerazione di eventuali novità normative e regolamentari che dovessero presentarsi.

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato, pertanto, l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione). L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 300.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Rischi inerenti all'attuazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: la dimostrazione oggettiva del miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi**:** dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

3. Procedure di selezione dei beneficiari**:** i bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei criteri di selezione e il relativo peso consente l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale.

Indicatori comuni

La politica della PAC è basata sull'efficacia dell'attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I.

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

Indicatori di prodotto

INTERVENTO	Indicatore/i di prodotto	Valore
SRD03	Spesa pubblica totale	€ 500.000,00
	Investimenti totali	€ 1.000.000,00
	Numero di aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno	8

Indicatori di risultato

INTERVENTO	Indicatore di risultato	Valore
SRD03	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	3

Indicatore di output (codice e descrizione)	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	8	==	==	==	3	3	2

Spesa pubblica totale	500.000,00 €	==	==	==	205.000,00 €	205.000,00 €	90.000,00 €
Investimenti totali	1.000.000,00 €	==	==	==	375.000,00 €	375.000,00 €	250.000,00 €

Indicatore di risultato (codice e descrizione)	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	8	==	==	==	3	3	2

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.

SRE04 - Start up non agricole

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale

L'agricoltura, per quanto sviluppata, non è in grado da sola di rispondere alle esigenze di piena occupazione del territorio, soprattutto in considerazione dell'alto tasso di disoccupazione giovanile (26,9%) e della sua ridotta capacità di creare nuove imprese a causa dell'elevato investimento richiesto.

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo del Gruppo di Azione Locale.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro-imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo del sistema socioculturale e turistico-ricreativo.

L'intervento può contribuire efficacemente a sostenere l'evoluzione delle imprese in funzione degli andamenti dei mercati, attraverso il sostegno delle iniziative volte a mantenere la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole e sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello locale per produrre reddito ed occupazione.

L'esigenza strategica del territorio è quella di diversificare l'economia locale, sviluppando i settori maggiormente in grado di produrre sinergie con il sistema locale socioculturale, turistico-ricreativo, quello del cibo, delle filiere agricole e agroalimentari.

Per questo, si prevede di attivare uno specifico intervento finalizzato a favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo al fine di aumentare le possibilità di impiego.

In particolare, l'intervento va ad incidere sui seguenti fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

FB7 - *Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine*.

FB9 - *Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne*.

Pertanto, l'intervento è importante principalmente per il perseguimento dei seguenti obiettivi generali, obiettivi specifici, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

L'operazione ha individuato in modo puntuale i settori di attività extra agricoli, in stretta coerenza con le specifiche esigenze emerse dall'analisi di contesto e SWOT. Si è rafforzato il peso del requisito dell'innovatività dell'idea imprenditoriale rispetto al territorio di riferimento, in modo tale da sostenere l'avvio d'iniziative che siano dei modelli positivi, di stimolo ad ulteriori iniziative di differenziazione e rivitalizzazione dell'economia locale. Per favorire la qualità delle proposte progettuali è stata inserita una priorità relativa inerente alla coerenza tecnica del Piano di Start-up.

Descrizione della Azione Ordinaria

L'intervento è finalizzato a favorire l'avviamento di microimprese e piccole imprese innovative, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro, la diversificazione dell'economia locale, la creazione di servizi utili per la comunità locale.

Saranno finanziabili operazioni volte alla creazione di imprese in grado di sviluppare idee innovative che abbiano come obiettivo il rafforzamento dei legami tra agricoltura di qualità, territorio, turismo e servizi alla popolazione rurale.

La start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale locale, in un'ottica di crescita territoriale sostenibile ed equilibrata.

Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio extra-agricole per la realizzazione di attività e servizi per:

a. popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc.);
b. commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT (es. sviluppo di software e servizi digitali in grado di migliorare l'utilizzo delle TIC nelle imprese e nelle famiglie rurali). In particolare, attività commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del TFUE e non di provenienza aziendale);
c. attività artigianali, manifatturiere. In particolare, attività finalizzate ad innovare usi, materiali e prodotti, con il contributo significativo di attività di design e creatività;

d. turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale. In particolare, attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, attività e servizi innovativi di impresa nell'ambito della creatività, della promozione culturale e turistica del contesto locale ecc.;
e. valorizzazione di beni culturali e ambientali;
f. ambiente, economia circolare e bioeconomia;
g. produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
h. trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up) dell'attività extra agricola, in cui indicare obiettivi ed interventi che si intendono realizzare. Il piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up) deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

L'intervento prevede la concessione di un sostegno, da erogarsi come forma di aiuto forfettario a fondo perduto (supporto in forma di premio), a favore dei soggetti beneficiari in possesso dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità e che provvedono alla corretta realizzazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), che preveda l'avvio di una nuova attività extra-agricola (attivazione nuovo codice ATECO).

Il sostegno può essere concesso esclusivamente nel caso in cui le nuove attività non prevedano l'ottenimento di un prodotto agricolo incluso nell'allegato I del Trattato UE.

Sono ammissibili, nell'ambito delle nuove attività avviate dal beneficiario, le seguenti tipologie di intervento:

Intervento A)
Servizi di base per la popolazione locale: servizi socioassistenziali di cui alla Legge regionale Lazio 41/2003 e alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 13051 ss.mm. ii;

Intervento B)
Locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (non compresi nell'Allegato I del Tratto sul Funzionamento dell'Unione Europea TFUE e non di provenienza aziendale);

Intervento C)
Attività di turismo sostenibile: strutture ricettive extralberghiere di cui alla Legge regionale Lazio 13/2007 e al Regolamento regionale Lazio 7 agosto 2015 n. 8 ss.mm. ii;

Intervento D)
Attività artigianali finalizzate ad innovare usi, materiali e prodotti, con il contributo significativo di attività di design e creatività;

Intervento E)
Sviluppo di software e servizi digitali in grado di migliorare l'utilizzo delle TIC nelle imprese e nelle famiglie rurali.

In sede di bando pubblico saranno ulteriormente definite le tipologie specifiche di investimento.

La classificazione delle "Tipologie di intervento" da A) a E), come sopra specificate, dovrà essere utilizzata e presa a riferimento nella predisposizione del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), specificando nello stesso a quale "Tipologia di intervento" è riconducibile la nuova attività extra-agricola ed indicando, allo stesso tempo per ciascuna tipologia, le voci di costo relative agli investimenti programmati.

Nell'area d'intervento del Gruppo di Azione Locale esiste una grande potenzialità di sviluppo per tale forma di valorizzazione del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale, basata sui meccanismi di identificazione territorio-prodotto, che è giustificata da una serie di elementi fra i quali:

- elementi storico-culturali importanti diffusi sul territorio;
- sistema di strutture ricettive efficiente, incluso uno sviluppo adeguato della rete di aziende agrituristiche;
- varietà e qualità delle produzioni tipiche presenti sul territorio.

Il Gruppo di Azione Locale ha individuato tre temi trasversali su cui concentrare le linee di intervento dell'operazione:

- il Cluster Agricoltura ed Enogastronomia, incentrato sul turismo dei prodotti di qualità e tipici, che si coniugano con il piacere del gusto e del buon cibo. L'area è infatti ricca di prodotti e specialità agroalimentari di qualità, frutto di tradizioni centenarie, in grado di attrarre coloro che desiderano sperimentare nuove vie del gusto;
- il Cluster Sport, Salute e Natura. La dimensione degli arrivi nell'area non sempre si accompagna con un pari sviluppo delle presenze turistiche, che è necessario incentivare allargando il più possibile l'offerta turistica locale attraverso la creazione e la valorizzazione di itinerari tematici, legati alla natura, all'ambiente, alla salute, all'esigenza di relax, alla scoperta di località magari meno note, ma comunque di rilevante interesse paesaggistico e culturale; la proposta di nuovi eventi sportivi sul territorio o il potenziamento di quelli già esistenti;
- il Cluster socioculturale. L'area d'intervento evidenzia la necessità di migliorare la gestione e fruizione delle risorse storico-culturali presenti, con l'obbiettivo finale di favorire lo sviluppo del territorio, sia dal punto di vista economico, attraverso un incremento del turismo sostenibile, sia da un punto di vista sociale, attraverso il coinvolgimento della comunità locale che partecipa al processo di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

Tipo di sostegno

Forma di sostegno: Sovvenzione

Tipo di pagamento: Somme forfettarie

Base per l'istituzione: Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) e Art. 75, paragrafo 4 del Regolamento 2021/2115

Beneficiari

Microimprese o piccole imprese

La "*piccola impresa*", come definita dall'Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014, è un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro; la "*microimpresa*" anch'essa definita dall'Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014 è un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro. Per la verifica dei suddetti requisiti, in ottemperanza all'articolo 4 comma 2 dello stesso Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014, si prendono a riferimento i due esercizi consecutivi precedenti all'esercizio corrente.

I beneficiari sono obbligati ad avviare e completare le attività previste dal piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up) dell'attività extra agricola secondo i tempi, le modalità e una conduzione aziendale per un periodo minimo di tempo come definiti nella tabella successiva:

Tempi entro i quali avviare le attività previste dal piano (mesi)	Tempi entro i quali completare le attività previste dal piano (mesi)	Periodo minimo durante il quale condurre l'azienda (mesi o anni)
12 mesi dalla data di concessione del finanziamento	**24 mesi dalla data di concessione del finanziamento**	**24 mesi dalla conclusione del piano e dalla ricezione del saldo**

Sono ammissibili i soggetti che avvieranno microimprese o piccole imprese con sede legale e/o sedi operative nell'area del Gruppo di Azione Locale.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi della presente Strategia di Sviluppo Locale, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

Costi ammissibili

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario per l'avvio dell'attività di una micro o piccola

impresa.

Trattandosi di un sostegno forfettario non si prevede la rendicontazione dell'aiuto. Ai fini della dimostrazione dei requisiti per la corresponsione del pagamento del saldo finale, alla domanda di pagamento dovrà comunque essere allegata una relazione descrittiva delle attività e degli investimenti realizzati comprensiva e la documentazione utile per la dimostrazione dell'effettiva realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo.

Condizioni di ammissibilità

Il piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up) dell'attività extra agricola deve descrivere almeno: [33]

- la situazione economica di partenza;
- le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività extra-agricola;
- il quadro economico degli interventi con indicazione delle "Tipologie di intervento" come classificate da A) a E) nel precedente paragrafo specificando, per ciascuna tipologia, le voci di costo relative agli interventi programmati, la loro esatta ubicazione;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività extra-agricole, quali i particolari investimenti materiali e/o in formazione e consulenza;
- una descrizione degli elementi utili sulla base dei quali sono state attribuite in fase di autovalutazione le priorità ed i relativi punteggi di cui ai successivi criteri di selezione, ivi inclusa la descrizione del carattere innovativo degli investimenti programmati, nonché gli eventuali impatti e ricadute positive sul clima e l'ambiente.

La data d'inizio dell'attuazione del Piano di Start-up coincide con la data d'inizio attività indicata nella Comunicazione Unica d'Impresa all'Ufficio del Registro delle Imprese. La data di completamento del Piano di Start-up coincide con la data della domanda di pagamento della seconda rata a saldo dell'aiuto forfettario all'avvio.

Criteri di selezione
(verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali criteri saranno stabiliti dal Gruppo di Azione Locale (per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060), previa consultazione con l'Autorità di Gestione della Regione Lazio e informativa al Comitato di monitoraggio regionale, di cui alla DGR Lazio n. 52 del 7 febbraio 2023.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

[33] Si precisa che il Piano di Start-up deve descrivere almeno la situazione economica di partenza; le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività e i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il Gruppo di Azione Locale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte di start-up ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gruppo di Azione Locale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del Piano strategico della PAC (PSP):

1. Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
2. Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);
3. Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
4. Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dal sostegno.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

PRINCIPIO	DESCRIZIONE	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
Priorità settori produttivi e di servizio oggetto di intervento	Tipologia Microimprese o piccole imprese	SRE04 [A]	Codice ATECO 87	5	25	25
			Codice ATECO 47	10		
			Codice ATECO 55	15		
			Codice ATECO 62	20		
			Imprese iscritte o iscrivibili all'Albo delle Imprese Artigiane	25		
Priorità territoriali di livello sub-regionale	Localizzazione dell'insediamento	SRE04 [B]	Localizzazione dell'insediamento in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000".	5	5	10
		SRE04 [C]	Localizzazione dell'insediamento in un comune ricompreso in un'Area interna.	5	5	
Priorità qualità del soggetto richiedente	Priorità generazionale.	SRE04 [D]	Beneficiario con età compresa tra 18 e 29 anni.	25	25	35
			Beneficiario con età compresa tra 30 e 39 anni.	17		
			Beneficiario con età compresa tra 40 e 50 anni.	14		
	Priorità di genere.	SRE04 [E]	Beneficiario donna.	10	10	
Priorità contenuti del piano aziendale	Prevalenza della categoria economica del piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up).	SRE04 [F]	Prevalenza categoria lavori.	30	30	30
			Prevalenza categoria forniture.	20	20	
			Prevalenza categoria servizi.	15	15	

Punteggio massimo ottenibile	100
Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.	

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto della minore età del titolare o del rappresentante legale del soggetto proponente al momento della presentazione della domanda di sostegno. Nel caso in cui ci fossero più rappresentanti legali si terrà conto della media delle loro età.

Per taluni requisiti e condizioni, laddove esplicitato in sede di bando, vi è l'obbligo di mantenerne il possesso anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e la formale concessione del contributo.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio.

SRE04 [A] - Tipologia Microimprese o piccole imprese. Il punteggio è attribuito con riferimento al codice ATECO della nuova attività economica extra-agricola che s'intende avviare, dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).

SRE04 [B] - Localizzazione dell'insediamento in aree naturali protette o inserite nella rete "Natura 2000". Il punteggio è attribuito se l'insediamento è prevalentemente localizzato all'interno di un'area protetta regionale o in un sito della rete "Natura 2000".

SRE04 [C] - Localizzazione dell'insediamento in un comune ricompreso in un'Area interna. Il punteggio è attribuito se l'insediamento è prevalentemente localizzato in un comune ricompreso in un'Area interna.

SRE04 [D] - Priorità generazionale. Il punteggio è attribuito nel caso in cui il beneficiario abbia un'età compresa tra 18 e 50 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno. Nel caso in cui ci fossero più soci si terrà conto per l'attribuzione del punteggio della media delle loro età.

SRE04 [E] - Priorità di genere. La priorità è attribuita nel caso in cui il beneficiario sia una donna. Nel caso di società di persone o cooperativa >=50% dei soci devono essere donne. In caso di società di capitali, la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da donne.

SRE04 [F] - Prevalenza della categoria economica del piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up). Il punteggio è attribuito in riferimento alla tipologia di spesa (categoria lavori – categoria forniture – categoria servizi) prevalente, dichiarata nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA). Le categorie di spesa lavori, forniture e servizi sono definite in analogia da quanto previsto dal Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Importi e aliquote del sostegno

Il sostegno prevede un massimale per beneficiario è pari a 25.000 euro erogabile in 2 rate.

Il premio sarà erogato obbligatoriamente in due rate:

- 70% del premio la prima rata, corrisposto all'avvio del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA);
- 30% del premio la seconda rata, corrisposto a conclusione del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).

La prima rata del premio (70%) è corrisposta successivamente alla notifica del provvedimento di concessione del premio ed è subordinata alla dimostrazione dell'effettivo avvio del Piano di Sviluppo

Aziendale (PSA).

Il pagamento della seconda e ultima rata del premio (30%) è subordinato alla corretta e completa attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale, da completarsi entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto.

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato, pertanto, l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione). L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 300.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Nel caso in cui risultino aiuti già concessi a qualunque titolo in tale regime, l'aiuto relativo alla presente Operazione sarà concesso solo per l'importo residuo ai limiti di massimale complessivo stabilito per tale regime di aiuto "de minimis" e fermo restando gli impegni ed obblighi stabiliti per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale presentato

Rischi inerenti all'attuazione

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei progetti: controllabilità degli elementi oggettivi di quantificazione dei criteri di selezione:
   - rispondenza e coerenza con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale;
   - qualità tecnica.
2. Incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up: rischio che il Piano di Start-up sia carente nei suoi elementi fondamentali, come l'analisi del mercato e dei competitor, le proiezioni finanziarie, la definizione del conto economico e dello stato patrimoniale, l'andamento dei margini di contribuzione dei prodotti e dei servizi.

Misure di attenuazione

1. Procedure di selezione dei progetti: gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione sono rispondenti e coerenti con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale e commisurati alla valutazione della qualità tecnica delle proposte di start-up.
2. Incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up.

Indicatori comuni

La politica della PAC è basata sull'efficacia dell'attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il

conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I.
Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

Indicatori di prodotto

INTERVENTO	Indicatore/i di prodotto	Valore
SRE04	Spesa pubblica totale	€ 325.000,00
	Numero di aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno	13

Indicatori di risultato

INTERVENTO	Indicatore/i di risultato	Valore
SRE04	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	13

Indicatore di output (codice e descrizione)	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)	13	==	==	==	==	9	4
Spesa pubblica totale	325.000,00 €	==	==	==	==	225.000,00 €	100.000,00 €

Indicatore di risultato (codice e descrizione)	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.37 Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	13	==	==	==	==	9	4

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.

8 [9]. Disposizioni attuative

Le principali definizioni utilizzate nel presente paragrafo sono desunte dalla *Sezione 4* del PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP) 2023-2027 e dal paragrafo *7. Elementi comuni a più interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio*, ai quali si rimanda per opportuni approfondimenti.

A integrazione di quanto presente nella sezione suindicata del PSP e del CSR si riportano di seguito alcune indicazioni specifiche.

Principi generali dell'ammissibilità a contributo pubblico

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'investimento ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'investimento stesso;
- congrue rispetto all'investimento ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, che possono essere sostenute sino a 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla data di pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dal GAL, fatte salve eventuali proroghe dallo stesso eventualmente accordate.

Nei rispettivi avvisi pubblici sono stabiliti i limiti puntuali di vigenza temporale delle spese.

Tempi di realizzazione delle operazioni

Nei bandi pubblici, sono indicati i tempi di realizzazione delle operazioni rispetto alle fasi seguenti:

- presentazione della documentazione attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
- rilascio del provvedimento di concessione del contributo;
- presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo (ove previsto);
- presentazione della domanda di pagamento dell'acconto;
- completamento degli investimenti;

- presentazione della domanda di pagamento del saldo con rendicontazione delle spese.

Il GAL, ove lo ritenga necessario, può individuare nei bandi i termini per ulteriori fasi, intermedie rispetto a quelle di cui sopra.

Per completamento degli investimenti deve intendersi la conclusione di ogni attività prevista dal progetto finanziato sia essa attinente a lavori, servizi o forniture. La data di completamento degli investimenti relativi a lavori è attestata dalla dichiarazione di fine lavori.

Qualora a completamento degli investimenti si generino economie di spesa i beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo fatto salvo quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici.

Nel caso in cui l'investimento completato abbia comportato un maggior costo rispetto alla spesa ammessa approvata con il provvedimento di concessione non sarà comunque riconosciuto alcun incremento del contributo concesso.

Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

- i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
- il valore dei contributi deve essere valutato e verificato da un soggetto indipendente;
- il valore prestazioni volontarie non retribuito è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezziari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa l'effettiva disponibilità in azienda degli stessi;
- non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili;
- il contributo pubblico di un'operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Specifiche condizioni o limitazioni sull'applicabilità dei contributi in natura sono stabilite negli avvisi pubblici attuativi dell'intervento in questione.

Investimento collettivo

Un singolo investimento destinato all'uso collettivo realizzato da associazioni di agricoltori anche attraverso la formazione di reti di impresa "soggetto", per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione ed una ricaduta per

ciascun componente dell'associazione stessa.

Demarcazione

Nel caso in cui parte dell'azienda ricada fuori dal territorio del GAL, l'ammissibilità a finanziamento è consentita a condizione che il centro aziendale, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale oppure almeno il 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale, anch'essa indicata nel fascicolo aziendale, ricadano nel territorio del GAL stesso. In ogni caso sono ammissibili investimenti in beni immobili solo qualora gli stessi siano realizzati sul territorio del GAL.

9 [10]. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale

La sede operativa disporrà dei seguenti requisiti minimi: una sala di attesa, un ufficio ad uso esclusivo, un archivio non accessibile al pubblico, un servizio igienico (accessibile anche al pubblico), una postazione operativa di lavoro ad uso esclusivo del GAL, di una stampante/fotocopiatrice. Inoltre, disporrà del telefono, del collegamento internet permanente e di arredi adeguati all'operatività.

Il GAL assicura un'apertura della sede al pubblico per almeno n. 2 giorni / settimana con orario 9-13 e 15-17.

Il GAL, attraverso procedure conformi alle normative di riferimento, si doterà di una struttura tecnico-amministrativa stabile, basata su idonee professionalità per garantire l'adeguatezza allo svolgimento dei compiti assegnati.

Questa, a regime, sarà di norma composta almeno da:

- un Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF) in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 12 del bando pubblico di cui alla DGR Lazio 412/2023. Le attività minime che il RAF dovrà svolgere, compatibilmente con le disposizioni successivamente dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:
    - predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di amministrazione;
    - emissione mandati di pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
    - autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
    - predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
    - responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
    - verbalizzazione delle sedute del Consiglio di amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
    - rendicontazione delle spese sostenute;
    - organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione;

- un Direttore Tecnico (DT) in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 12 del bando pubblico di cui alla DGR Lazio 412/2023. Le attività minime che il DT dovrà svolgere,

compatibilmente con le disposizioni successivamente dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- attività di predisposizione dei bandi relativi agli interventi previsti dalla SSL;
- attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- attività di monitoraggio;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento della SSL;
- informazione e pubblicità della SSL;

- un'unità di personale di segreteria con funzioni di gestione operativa della segreteria tecnico-amministrativa, coordinata dal RAF.

A questi si aggiungeranno dei liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo delle domande di sostegno e delle domande di pagamento tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali.

In sede di selezione, il profilo delle risorse umane da impegnare nel GAL sarà valutato in funzione del ruolo da ricoprire. In particolare, per le figure direzionali (RAF e DT), saranno richieste competenze professionali specifiche e documentata esperienza, tali da assicurare adeguate garanzie di un servizio di alto profilo. La selezione del personale che il GAL impiegherà ad ogni titolo per l'attuazione della SSL dovrà essere effettuata mediante specifiche procedure ad evidenza pubblica.

Il GAL stabilirà il compenso del personale impiegato in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dell'impegno di tempo complessivamente richiesto dal ruolo nelle fasi attuative della SSL.

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione della SSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di amministrazione potranno essere riconosciuti rimborsi spese di missione e spese di vitto e alloggio a piè di lista, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio.

Al fine di assicurare quanto stabilito in tema di trasparenza, non discriminazione e assenza di conflitto di interessi, il GAL provvederà a impiegare tutto il proprio personale nel rispetto del principio della separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse ed in particolare:

- provvederà a stipulare contratti di lavoro per RAF, DT, personale di segreteria, liberi professionisti ed esperti garantendo il rispetto della separazione delle funzioni e la prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse;
- provvederà affinché tutto il personale che opera per il GAL non assuma altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con la relativa SSL.

Il GAL si doterà di un proprio regolamento interno che, approvato dall'assemblea dei soci, definisce in dettaglio gli elementi di cui all'art. 12 del bando pubblico di cui alla DGR Lazio 412/2023 così come di disposizioni attuative della Strategia di Sviluppo Locale.

Il GAL provvederà inoltre agli adempimenti in tema di pubblicità ed informazione e a dotarsi di un

sito internet che sarà realizzato e regolarmente implementato secondo le disposizioni e con le informazioni di cui dall'art. 12 del bando pubblico di cui alla DGR Lazio 412/2023.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ALLEGATO 2 (Par. 9 [10] SSL).

10 [11]. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Il GAL si propone non solo di informare il territorio circa il proprio operato, ma soprattutto si prefigge un obiettivo, forse più ambizioso, di creare una *rete di sinergie tra gli attori dello sviluppo locale*, in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso, si pone come l'*attore di riferimento e di intermediazione tra le parti attive dello sviluppo locale*. [34]

La crescita economica e occupazionale, sociale e culturale dell'area GAL può essere efficacemente perseguita solo se tutti gli attori locali *operano sinergicamente* allo scopo di utilizzare al meglio gli strumenti messi a disposizione dalla SSL per la riqualificazione dell'offerta agroalimentare e territoriale.

L'attività di animazione si inserisce all'interno della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate, fornire informazioni, promuovere la strategia complessiva della SSL, supportare e stimolarne la progettualità dei potenziali beneficiari.

In particolare, questa sarà tesa al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. promuovere l'approccio Leader nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione, sia i possibili momenti di integrazione;
2. sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa inclusa la pubblica opinione sugli effetti che la SSL potrà avere per lo sviluppo socioeconomico dell'area;
3. promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;
4. fornire "prima" assistenza diretta ai beneficiari potenziali e attuali, al fine di aiutarli a sviluppare interventi e preparare le istanze.
5. contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione Europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

Le ricadute dell'attività di animazione saranno misurate attraverso i seguenti indicatori:

- *Indicatori di realizzazione*
    - Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione.

[34] La Commissione UE e la Corte dei conti europea riconoscono che uno dei principali valori dello sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD è la capacità dei partenariati di proiettarsi verso la comunità e incoraggiare e sostenere individui e gruppi a presentare progetti che contribuiscano alla strategia di sviluppo. Se i partenariati locali mancano di agire in questa direzione, si corre il rischio che i fondi vengano semplicemente assorbiti dagli attori locali più forti, che potrebbero già essere in grado di accedere ad altre fonti di finanziamento. Alla fin fine, il partenariato locale può diventare semplicemente l'ufficio locale di un'amministrazione di più alto livello e un altro anello di una catena eccessivamente lunga.

- *Indicatori di risultato*
  - Grado di conoscenza della SSL nelle comunità locali destinatarie degli interventi. [35]

- *Indicatori di impatto*
  - Livelli di efficienza e di efficacia del Piano di animazione e di sensibilizzazione.

L'analisi di contesto e SWOT indica chiaramente l'esistenza di un notevole gap di genere e generazionale nell'accesso e nella permanenza nel mondo del lavoro. In tale contesto le attività di animazione intendono puntare in modo particolare sulla promozione della partecipazione e permanenza delle donne nel mercato del lavoro al fine di rimuovere le disparità tra uomini e donne in tutti i settori e comparti del mercato del lavoro di riferimento.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ALLEGATO 3 (Par. 10 [11] SSL).

11 [12] Attività di partenariato

Il Gruppo di Azione Locale, anche in accordo con quanto stabilito dal REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014, ha coinvolto tutti i portatori d'interesse fin dalla definizione degli obiettivi strategici della SSL.

I componenti del Partenariato Pubblico Locale (PPL) sono: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo e Rieti, Amministrazione provinciale di Viterbo, Consorzio Teverina, i comuni di Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Bolsena, Bomarzo, Canino, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civitella d'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Onano, Piansano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Tessennano, Tuscania e Valentano.

I componenti del Partenariato Privato Locale (PPrL) sono:

	CATEGORIA RAPPRESENTATA
Confagricoltura Viterbo - Rieti	AGRICOLTURA
Confcooperative - Unione Territoriale Lazio Nord	SOCIALE
Confesercenti Provinciale di Viterbo	COMMERCIO
Confartigianato Imprese Viterbo	ARTIGIANATO
CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia [36]	SERVIZI
Lega Regionale Cooperative e Mutue del Lazio (*)	CULTURA
Confederazione Italiana Agricoltori Lazio Nord –Viterbo/Rieti	AGRICOLTURA
Agriturist Viterbo – Rieti (*)	AMBIENTE

[35] Tale indicatore sarà valutato con indagini multicriteriali.
[36] La CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia è stata inquadrata nel settore di attività economica SERVIZI ALLE IMPRESE, come confermato nel Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00100 dell'11/05/2021.

Pro Loco Bagnoregio Aps (*)	TURISMO
A.S.D. Polisportiva Favl Cimini Viterbo S.r.l.	SPORT

(*) L'assegnazione alla CATEGORIA RAPPRESENTATA è stata desunta dagli scopi sociali dei relativi statuti.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ALLEGATO 4 (Par. 11 [12] SSL).

Il percorso per il coinvolgimento del Partenariato Locale (PL) è partito nel mese di maggio 2023, attraverso l'avvio del processo di condivisione della nuova strategia di sviluppo locale da parte dei gruppi di azione locale In Teverina e Alto Lazio. [37]

Nelle seguenti date si sono svolti tre incontri formali tra i partenariati congiunti dei gruppi di azione locale In Teverina e Alto Lazio: [38]

Data incontro	Tema
29/06/2023	Discussione delle future prospettive di adesione alla futura attuazione dell'intervento SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale, di cui al nuovo Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della regione Lazio per il periodo 2023-2027.
26/07/2023	Discussione della partecipazione al bando per la selezione dei nuovi Gruppi di Azione Locale (GAL) 2023-2027.
30/08/2023	Verifica definitivamente della possibilità della partecipazione al bando per la selezione dei nuovi Gruppi di Azione Locale (GAL) 2023-2027.

Inoltre, il Partenariato Locale (PL) del costituendo Gruppo di Azione Locale ha attivato un percorso di "*progettazione partecipativa*" della SSL, incentrato sulla valutazione dei "*fabbisogni specifici dell'area d'intervento"*.

Dal confronto sono scaturiti i seguenti input strategici:

- *Agricoltura ed Enogastronomia*: puntare fortemente alla valorizzazione dei sistemi di *offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali* e quelli del *cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari*;
- *Temi trasversali*:
  - il Cluster Agricoltura ed Enogastronomia, incentrato sul turismo dei prodotti di qualità e tipici, che si coniugano con il piacere del gusto e del buon cibo. L'area è infatti ricca di prodotti e specialità agroalimentari di qualità, frutto di tradizioni centenarie, in grado di attrarre coloro che desiderano sperimentare nuove vie del gusto;
  - il Cluster Sport, Salute e Natura. La dimensione degli arrivi nell'area non sempre si accompagna con un pari sviluppo delle presenze turistiche, che è necessario

[37] Il 12/06/2023 e il 16/06/2023 si sono riunione le rispettive assemblee dei soci del Gal In Teverina e del Gal Alto Lazio.
[38] I fogli presenza e i documenti di lavoro prodotti se pur non allegati alla presente proposta di SSL sono conservati presso il GAL e potranno essere forniti a semplice richiesta. Come previsto dall'art. 8, comma 1, lett. h), del bando pubblico, di cui alla DGR Lazio 412/2023, la documentazione relativa agli "incontri formali sul territorio" è allegata alla dichiarazione di partecipazione del partenariato.

incentivare allargando il più possibile l'offerta turistica locale attraverso la creazione e la valorizzazione di itinerari tematici, legati alla natura, all'ambiente, alla salute, all'esigenza di relax, alla scoperta di località magari meno note, ma comunque di rilevante interesse paesaggistico e culturale; la proposta di nuovi eventi sportivi sul territorio o il potenziamento di quelli già esistenti;

- il Cluster socioculturale. L'area d'intervento evidenzia la necessità di migliorare la gestione e fruizione delle risorse storico-culturali presenti, con l'obbiettivo finale di favorire lo sviluppo del territorio, sia dal punto di vista economico, attraverso un incremento del turismo sostenibile, sia da un punto di vista sociale, attraverso il coinvolgimento della comunità locale che partecipa al processo di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio culturale;

- *Formazione*: puntare fortemente sulle azioni di divulgazione delle informazioni, creazione di reti di sostegno, interventi di comunicazione, azioni di sensibilizzazione, destinate a promuovere lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi;
- *Semplificazione amministrativa*: semplificare i bandi e la documentazione a corredo; chiari criteri per la selezione di interventi di qualità;
- Interventi di qualità e innovativi: selezionare interventi di qualità e innovativi, con business plan sostenibile, abbinare gli investimenti sostenibili alla competitività;
- *Diversificazione*: sostenere le iniziative di agricoltura sociale e di diversificazione dell'attività agricola e prevedere risorse anche per le attività extra agricole.

Le suddette sollecitazioni hanno trovato un sostanziale riscontro nella strategia di sviluppo locale messa in atto dal GAL.

12 [10]. Piano finanziario

Sottointervento A

TIPO DI AZIONE	CODICE	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA(FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL	% di spesa pubblica sul totale sottointervento A
Azione ordinaria n. 1	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2.727.000,00 €	2.727.000,00 €	1.109.889,00 €	42,10	55,57
Azione ordinaria n. 2	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	1.925.000,00 €	1.155.000,00 €	470.085,00 €	17,83	23,54
Azione ordinaria n. 3	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	1.625.000,00 €	650.000,00 €	264.550,00 €	10,04	13,25
Azione ordinaria n. 4	SRE04	Start up non agricole	375.000,00 €	375.000,00 €	152.625,00 €	5,79	7,64
Sub Totale Azioni ordinarie			6.652.000,00 €	4.907.000,00 €	1.997.149,00 €	75,76	100,00

Sottointervento B

Tipo di Azione	Codice intervento	Descrizione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL
Azione B1	**SGR06**	**Gestione**	**1.300.000,00 €**	**1.300.000,00 €**	**529.100,00 €**	**20,07%**
Azione B2	**SRG06**	**Animazione e Comunicazione**	**270.000,00 €**	**270.000,00 €**	**109.890,00 €**	**4,17%**
Sub Totale Azioni ordinarie			**1.570.000,00 €**	**1.570.000,00 €**	638.990,00 €	24,24%

	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL
Totale SSL	**€ 8.222.000,00**	**€ 6.477.000,00**	**€ 2.636.139,00**	**100,00%**

Piano Finanziario per annualità

Annualità	2024	2025	2026	2027	totale
% spesa pubblica	25%	25%	25%	25%	100%
spesa pubblica €	1.619.250,00	1.619.250,00	1.619.250,00	1.619.250,00	6.477.000,00

Il piano finanziario predisposto sulla base dello schema di cui all'allegato 5 del bando attuativo è presentato a corredo della domanda di finanziamento.

ΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔΔ

GAL
TUSCIA

Gruppo di Azione Locale TUSCIA
Largo Donatori del Sangue n. 12
01022 Bagnoregio (VT)
C.F. **90151730562**

STRATEGIA SVILUPPO LOCALE

Allegati:

ALLEGATO 1 (Par. 3.1 SSL)
ALLEGATO 2 (Par. 9 [10] SSL)
ALLEGATO 3 (Par. 10 [11] SSL)
ALLEGATO 4 (Par. 11 [12] SSL)

GAL
TUSCIA

Gruppo di Azione Locale TUSCIA
Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)
C.F. **90151730562**
==========

Gruppo di azione locale TUSCIA
Strategia di sviluppo locale

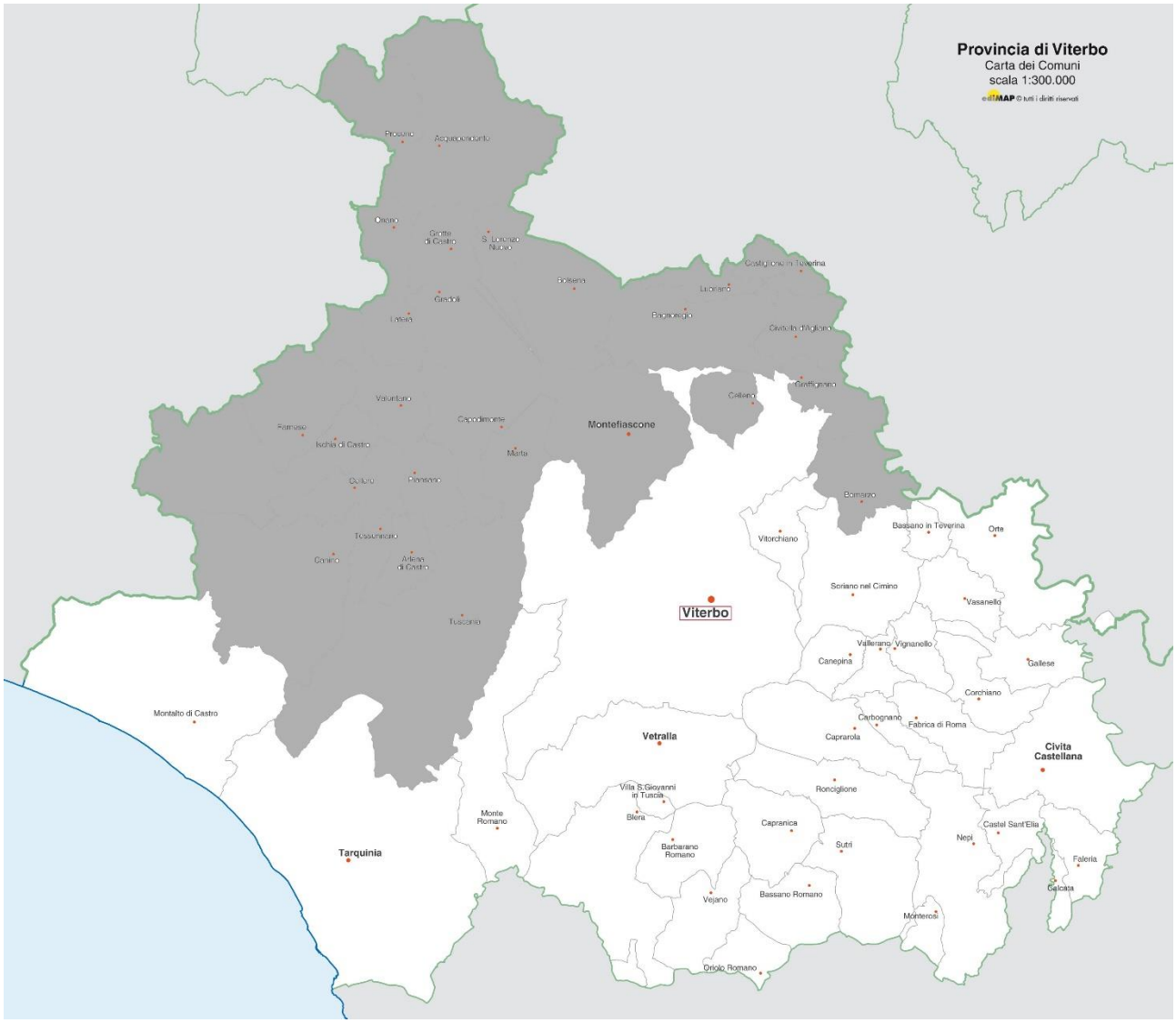
ALLEGATO 1 (Par. 3.1 SSL)

Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027

Intervento SRG05 "Supporto preparatorio"
e
Intervento SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale"

Analisi della zona geografica interessata dalla SSL.

ALLEGATO 1 (Par. 3.1 SSL)



L'ampia area rappresentata dai 27 Comuni del GAL può essere suddivisa in quattro componenti geografiche omogenee

1. **VALLE DEL TEVERE**: Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano e Bomarzo;
2. **LAGO DI BOLSENA**: Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Marta, Montefiascone e San Lorenzo Nuovo;
3. **ALTO LAZIO**: Acquapendente, Latera, Onano e Proceno;
4. **MAREMMA INTERNA**: Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Piansano, Tessennano, Tuscania e Valentano.

VALLE DEL TEVERE

Bagnoregio ha una forte vocazione terziaria e turistica, inoltre ospita alcune attività manifatturiere di un certo rilievo dimensionale. Civita di Bagnoregio, costruita su un'ardita rupe tufacea poggiante su instabili argille, isolata dalla storia è rimasta sospesa nel tempo, conservando la sua struttura architettonica, le case medioevali, gli archi e le finestre che si affacciano direttamente nel vuoto. La possibilità unica, infatti, di leggere in Civita di Bagnoregio e nella Valle dei Calanchi l'evoluzione del paesaggio, studiarne l'andamento nel tempo su documenti e mappe che evidenziano case e chiese che oggi non esistono più, osservare i "segni" lasciati dalle frane sulla rupe e pendici del borgo, le case crollate, l'erosione calanchiva, ne fanno un laboratorio naturale. L'area di Civita di Bagnoregio e dell'adiacente Valle dei Calanchi rappresenta quindi un "unicum" paesaggistico dove si coniugano processi geomorfologici ad elevata intensità e capacità di adattamento dell'uomo ad un ambiente ostile. In base a queste considerazioni si ritiene che Civita di Bagnoregio sia un modello di interesse internazionale, dove coniugare la tutela del territorio con lo sviluppo sostenibile.

Bomarzo ha connotati prevalentemente agricoli, con coltivazioni specializzate nella Valle del Tevere e olivicole nella parte collinare. Ha una ridotta capacità ricettiva e un notevole potenziale di ulteriore sviluppo turistico [1] grazie al Parco dei Mostri e all'Area Naturale Protetta di Monte Casoli. L'estrema vicinanza con la superstrada Orte/Civitavecchia e con la stazione ferroviaria di Attigliano fa sì che sia interessata da un forte pendolarismo su Roma e Viterbo.

[1] Il comune di Bomarzo è stato insignito della Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra del Touring Club Italiano che viene attribuito alle località che soddisfano criteri di analisi correlati allo sviluppo di un turismo di qualità. La valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici sono solo alcuni degli elementi chiave per ottenere il marchio. La Bandiera Arancione del Touring Club Italiano è stata attribuita con la seguente motivazione: "l'area si distingue per fattori d'attrattiva rilevanti come il centro storico caratteristico, pulito e ben curato, e il Parco dei mostri, realizzato dal letterato e condottiero Vicino Orsini è aperto al pubblico tutto l'anno. Il parco nacque nel 1552 come "Villa delle meraviglie" per essere un'opera unica al mondo. Si tratta di un insieme di giardini con sculture e edifici, soggetti alle più svariate interpretazioni; qui, in un'atmosfera suggestiva ed evocativa tra fantasia e mitologia, passeggiando si incontrano animali leggendari e personaggi onirici."

Castiglione in Teverina forma insieme a Civitella di Agliano e Montefiascone un vero e proprio "distretto del vino". [2] Le superfici coltivate a vite, di elevato livello qualitativo, dominano infatti il paesaggio circostante. Grazie ai buoni collegamenti viari, economia e società civile locale sono fortemente integrate con quella della vicina Orvieto, da cui mutuano consistenti flussi turistici. Il borgo si caratterizza per l'attraente centro storico, valorizzato da un riuscito intervento di recupero, e per una serie di iniziative di animazione (le feste del vino e il Museo del Vino e delle Scienze Agroalimentari), che contribuiscono ad affermarne le potenzialità turistiche in una chiave simile a quella di altre zone extraregionali ad elevata vocazione vitivinicola (Val D'Orcia, Chianti, Langhe, etc.). Più in generale, si distingue per il dinamismo della sua economia, testimoniato da una consistente presenza di residenti provenienti dall'estero.

Celleno a causa della vicinanza con Viterbo ha assunto in passato i caratteri di area residenziale suburbana interessata da forte pendolarismo, sviluppando però allo stesso tempo anche una rete di servizi e di piccole imprese. È l'unico comune ad avere un tessuto urbano prevalentemente recente: Celleno subì nel 1696 un devastante terremoto che danneggiò seriamente le strutture sia pubbliche che civili. Con molta probabilità la valle che si trova alle porte del borgo antico e che ancora oggi possiamo notare, si formò proprio durante questo terribile terremoto che lasciò isolato il centro dal territorio circostante. Successivamente, nel 1855 un'altra forte scossa di terremoto, seguita da altre 54, come si legge dagli archivi, diede il colpo di grazia alla popolazione costretta ad abbandonare il paese per spostarsi a circa un chilometro e costruire, in località Le Poggette, la nuova Celleno. Si segnala la produzione del ciliegio dolce viterbese.

Civitella di Agliano ha un territorio in gran parte sfruttato ai fini agricoli, principalmente interessato dal settore vitivinicolo e olivicolo con delle importanti eccellenze produttive, legate alle favorevoli condizioni pedoclimatiche dell'area. Si caratterizza per il forte invecchiamento della popolazione e per un tasso di disoccupazione giovanile molto alto.

Graffignano ha connotati in parte agricoli e in parte residenziali sub-urbani. La frazione di Sipicciano ospita infatti una stazione ferroviaria della linea Orte-Viterbo e questo favorisce il pendolarismo sia su Roma che su Viterbo. L'agricoltura, rivolta alla coltivazione di frumento, uva e olive, costituisce il perno dell'economia graffignanese, rappresentando anche un'importante fonte di indotto industriale e commerciale: infatti, la rete distributiva, nel complesso poco sviluppata, si occupa per lo più della commercializzazione dei prodotti agricoli e il comparto alimentare rappresenta la maggiore specializzazione dell'industria locale che fa registrare un certo dinamismo anche nel comparto dell'estrazione della pietra.

Lubriano ha un borgo molto panoramico e ben conservato ed è anche uno dei comuni più piccolo del GAL. È fortemente legato alla vicina Bagnoregio, da cui dista pochi

[2] Il comprensorio della Teverina (Bagnoregio, Bomarzo, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano e Lubriano) è interessato dal progetto di valorizzazione "STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA" - Itinerari del Vino, dell'olio e dei sapori tipici".

chilometri. Ha un'economia basata sull'agricoltura di qualità e ha sviluppato negli ultimi anni una piccola ma significativa rete di strutture turistiche. Lubriano è poi tra i comuni aderenti all'Associazione Nazionale Città della Chianina. [3]

LAGO DI BOLSENA

Bolsena ha un'economia basata principalmente sul turismo, con la massima concentrazione di strutture ricettive e di posti letto rispetto agli altri Comuni del GAL. Intorno a queste si è sviluppato un forte indotto di servizi. La cittadina è meta soprattutto di tedeschi e olandesi, ha un ambiente urbano estremamente curato, in linea con le esigenze di questo segmento di mercato. La pesca ha ancora un significativo peso sull'economia locale e le attività agricole sono caratterizzate da una buona produzione orticola e olivicola, che viene trasformata in loco da alcuni qualificati frantoi.

Capodimonte piccolo borgo rivierasco, si caratterizza per la sua lunga spiaggia di sabbia vulcanica. Pur con eccellenti potenzialità ha ancora una ridotta dotazione di strutture ricettive ed è soprattutto meta di un turismo di seconde case.
L'agricoltura, connotata da una forte frammentazione delle proprietà, ha ancora un peso notevole sull'economia locale e si caratterizza per la produzione d'olio e vino. Sulla sponda occidentale del Lago di Bolsena sorge il Centro etrusco di Bisenzio (lat. Visentium).

Gradoli: le principali risorse economiche sono costituite dalla viticoltura e dall'olivicoltura, integrate dal turismo e dal suo indotto ed è inserita nell'ambito territoriale di competenza della Comunità Montana Alta Tuscia laziale.
Tra i prodotti spiccano rinomati vini, come l'aleatico e il grechetto, nonché pregiati oli d'oliva; patate, fragole e piselli costituiscono altre importanti produzioni agricole.
L'industria è scarsamente sviluppata ed è legata ai comparti tradizionali, come l'alimentare e il legno. Il commercio è in grado di soddisfare le esigenze della comunità e del movimento turistico.
Ristoranti e alberghi garantiscono un'adeguata offerta turistica alimentata anche da eventi risalenti al Cinquecento oltre che dalla presenza del Museo dei costumi Farnesiani.

Grotte di Castro: l'economia è basata prevalentemente sulle tradizionali attività rurali e il turismo. Prevalentemente l'agricoltura è specializzata nella produzione di patate e uva; anche gli altri settori produttivi, comunque, manifestano una certa vivacità: l'industria conta diverse imprese artigianali, attive soprattutto nei comparti alimentare, tessile, della pelletteria e della stampa, mentre il terziario è rappresentato da una rete distributiva commisurata alle esigenze della comunità e include servizi qualificati, come il credito e le assicurazioni.

[3] Mucche e vitelli appartenenti a questa razza sono da sempre compagni inseparabili ed elemento caratterizzante della vita contadina. Alcune aziende lubrianesi offrono oggi l'opportunità di gustare le prelibate bistecche direttamente sul posto.

Marta è il principale porto per la nautica da diporto del Lago di Bolsena. L'abitato ha la struttura di un caratteristico villaggio di pescatori. È pressoché priva di strutture ricettive, ma ha conservato le tradizionali attività di pesca e vanta, di conseguenza, un consistente numero di ristoranti. Tra le colture predominano la vite (molto apprezzata la Cannaiola) e l'olivo, che bene si adattano alla natura vulcanica del terreno.

Montefiascone con più di 10.000 abitanti, è l'unico centro del GAL ad avere connotati urbani. Presenta, quindi, un'articolata rete commerciale, un'ampia gamma di servizi qualificati e risente positivamente di una forte interazione con la vicina Viterbo. Ha una consolidata tradizione turistica testimoniata dalla buona dotazione di alberghi e soprattutto di ristoranti. Anche l'agricoltura vanta una qualificata produzione olivicola e soprattutto vitivinicola (il rinomato EST EST EST).

San Lorenzo Nuovo: L'economia è basata sull'agricoltura (cereali, vite e olivo). L'industria è rappresentata da un discreto numero di aziende artigianali, attive nei comparti alimentare, tessile, delle confezioni, del legno e della lavorazione dei metalli. Il terziario annovera un'adeguata rete distributiva e include servizi qualificati. Ristoranti e strutture per il soggiorno garantiscono una buona capacità ricettiva beneficiando del notevole flusso turistico che interessa il comprensorio del lago di Bolsena.

ALTO LAZIO

Acquapendente: l'economia è sostenuta principalmente dal terziario. L'agricoltura, specializzata nella produzione di frumento, mais e uva, la silvicoltura e gli allevamenti continuano ad avere discreta importanza, così come alcune altre attività economiche tradizionali, quali la lavorazione artigianale del ferro battuto e la produzione di ceramiche. Il terziario annovera una rete commerciale piuttosto sviluppata e include servizi qualificati, come il credito e le assicurazioni; anche il turismo e l'industria –in particolare i comparti alimentare, delle confezioni, dei materiali da costruzione, del legno e metallurgico– contribuiscono in modo significativo alla formazione del reddito. Vanta una rilevante capacità ricettiva ed esercita un notevole richiamo sul movimento turistico grazie soprattutto alle cospicue attrattive naturalistiche, alla presenza della Via Francigena ed al borgo di Torre Alfina (Il Borgo più bello d'Italia).

Latera: le principali fonti di reddito sono rappresentate dall'agricoltura (cereali, legumi, olive ed uva), la pastorizia (ovini) e la silvicoltura. L'industria conta pochissime aziende artigianali ed il commercio è rivolto per lo più alla distribuzione di beni di prima necessità; tra i servizi, comunque, sono presenti sia il credito sia le assicurazioni. Le attività ricettive sono limitate ad un B&B e ad un agriturismo e devono essere sviluppate anche in considerazione delle numerose attrattività presenti che esercitano un discreto richiamo sui visitatori, che diventano particolarmente numerosi nel periodo estivo.

Onano: l'economia è ancora sostenuta dall'agricoltura (frumento, patate e legumi in genere) e dall'allevamento (ovini e carni avicole). L'industria è quasi inesistente ed il

terziario comprende pochissimi esercizi commerciali ed è sprovvisto di servizi qualificati. È completamente privo di un apparato ricettivo e di ristoro.

Proceno: l'economia è basata sull'agricoltura (cereali, frutta e uva da vino) e l'allevamento (bovini e ovini). L'industria annovera alcune piccole imprese dedite all'estrazione della pietra e alla produzione di capi d'abbigliamento e materiali da costruzione; il commercio è rivolto soprattutto alla distribuzione di beni di prima necessità e il comparto dei servizi non include né il credito né le assicurazioni. L'apparato ricettivo comprende ristoranti e strutture per il soggiorno di tipo agrituristico che beneficiano in parte della presenza della Via Francigena. Le acque del fiume Paglia, con la loro ricca popolazione ittica, costituiscono un luogo ideale per la pratica della pesca.

MAREMMA INTERNA

Arlena di Castro**:** la sua economia trae sostentamento soprattutto dalle tradizionali attività rurali (tanto l'agricoltura quanto la zootecnia). Si alternano vasti appezzamenti coltivati prevalentemente a cereali, olivi, pascoli, boschi e corsi d'acqua. L'economia conserva un'impronta rurale, il manifatturiero annovera poche imprese artigianali attive nei comparti alimentare, tessile, edile e del legno, la rete distributiva conta pochi esercizi commerciali, rivolti per lo più alla distribuzione di beni di prima necessità, e il comparto dei servizi non include il credito. La sua vocazione turistica è senz'altro ostacolata dalla penuria di strutture atte a rendere gradevoli le soste brevi o prolungate e dalla scarsità di manifestazioni legate alla cultura e al folclore locale.

Canino: l'economia si basa sulle attività rurali, su un discreto numero di imprese artigianali e su un vivace terziario. Il territorio comunale è per buona parte adibito a seminativi e a pascoli ma conserva ancora zone di natura incontaminata, soprattutto lungo il corso del fiume Fiora, dove, attorno a un bacino artificiale, si è sviluppato un angolo di natura incontaminata rifugio di ornitofauna.
L'allevamento di ovini e l'agricoltura, rivolta alla produzione di cereali, uva e olive, continuano a rappresentare risorse economiche di grande importanza e fanno registrare un buon livello di sviluppo; la rete commerciale è piuttosto articolata e il comparto dei servizi annovera sia il credito sia le assicurazioni.

Cellere: tra le attività economiche che lo sostengono prevalgono l'agricoltura (frumento, uva e olive) e l'allevamento di bestiame (soprattutto ovini). Distese coltivate prevalentemente a cereali, ampie superfici adibite al pascolo e regolari filari di viti e olivi conferiscono un aspetto tipicamente agreste.
L'industria, presente a livello artigianale, fa fatica ad imporsi e ad assumere quel ruolo centrale che potrebbe portare al rinnovamento del quadro economico locale; il commercio appare in grado di soddisfare le esigenze basilari della comunità. Nel comune sono presenti sia strutture culturali sia strutture ricettive agrituristiche. Degno di nota, anche a fini turistici, è il caratteristico borgo di Pianiano.

Farnese: l'economia è basata sulle attività agricole (frumento, uva e olive) e sull'allevamento di ovini. Il territorio comunale comprende parte della suggestiva Selva

del Lamone sul quale si alternano distese di grigi massi lavici ricoperti di muschi e edera, chiamati "murce", e fitti boschi di querce, che offrono rifugio a numerose specie di animali selvatici. Il settore industriale annovera principalmente i comparti dell'estrazione della pietra, della lavorazione e conservazione delle carni e dell'edilizia, ma non rappresenta ancora livelli di sviluppo adeguati. Più vivace è il terziario, che comprende un discreto numero di esercizi commerciali e un'adeguata dotazione di servizi, inclusi il credito e le assicurazioni. Negli ultimi anni si è sviluppata una discreta capacità ricettiva agrituristica che, soprattutto nella bella stagione è meta di un consistente numero di visitatori attratti dallo splendido patrimonio naturale della Selva del Lamone.

Ischia di Castro: l'economia locale vede ancora prevalere le attività rurali con prevalenza di produzione di cereali, uva e olive e l'allevamento di ovini e bovini. Il settore secondario, poco sviluppato, comprende aziende artigianali alimentari, estrattive, metallurgiche, del legno e edili; il terziario, con un discreto numero di esercizi commerciali e un'adeguata dotazione di servizi, inclusi il credito e le assicurazioni. L'apparato ricettivo, che non include strutture per il soggiorno, necessita di potenziamento. Richiama visitatori grazie al suo raro patrimonio archeologico e naturale.

Piansano: L'economia è basata sull'agricoltura (cereali, olive e uva) e l'allevamento di ovini. L'industria è rappresentata da alcune imprese di dimensioni artigianali, attive nei comparti alimentare, tessile, del legno e della lavorazione dei metalli; appaiono invece commisurati alle esigenze della comunità il commercio e il comparto dei servizi. Non sono presenti esercizi di ristoro e di strutture per il soggiorno.

Tuscania: centro collinare di origini molto remote, in cui le risorse agricole sono affiancate dalle attività industriali e dal turismo. La maggior parte dei tuscaniesi risiede nel capoluogo comunale. Il territorio comunale presenta l'aspetto tipico del vasto altipiano vulcanico della Tuscia, di cui abbraccia una porzione: sulle dolci ondulazioni, interrotte da vallette incise da corsi d'acqua, si alternano ampie superfici destinate al pascolo, oliveti e vasti appezzamenti coltivati prevalentemente a cereali.
Accanto al crescente contributo del turismo, l'economia tuscaniese evidenzia la persistente importanza dell'agricoltura, specializzata nella produzione di frumento, olive, tabacco e foraggio, e il buon livello di sviluppo del settore secondario, che comunque non è ancora in grado di assorbire tutta la manodopera disponibile sul posto: tra i diversi comparti industriali mostrano particolare dinamismo quelli alimentare, del legno, della carta e dell'edilizia; il commercio fornisce adeguato sostegno alla vocazione turistica del comune e il comparto dei servizi include sportelli bancari.

Gruppo di Azione Locale TUSCIA
Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)
C.F. **90151730562**
==========

Gruppo di azione locale TUSCIA
Strategia di sviluppo locale

ALLEGATO 2 (Par. 9 [10] SSL)

Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027

Intervento SRG05 "Supporto preparatorio"
e
Intervento SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale"

Sottointervento B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale"

Azione B.1 "Gestione"

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ:

a) tabella analitica delle spese distinte per le tipologie;
b) descrizione delle singole voci di spesa;
c) analisi del fabbisogno del personale, relativi contratti scelti, ed evidenza dei titoli formativi ed esperienziali previsti;
d) dimostrazione della verifica della ragionevolezza delle spese previste.

La presente relazione delle attività a valere sul Sottointervento B - Azione B.1 ha solo finalità indicative e previsionali.

Resta inteso che il GAL nella fase di attuazione si adeguerà alle successive procedure regionali, nel rispetto di quanto stabilito dal Piano strategico nazionale della PAC (PSP), dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 e dal bando pubblico per l'attivazione degli Interventi SRG05 "Supporto preparatorio" e SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale", approvato con DGR Lazio 27 luglio 2023, n. 412 (BURL Lazio N. 61 del 01/08/2023).

Gruppo di Azione Locale TUSCIA
Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)
C.F. **90151730562**
==========

ALLEGATO 2 (Par. 9 [10] SSL)

AZIONE B.1) – GESTIONE

TABELLA ANALITICA DELLE SPESE DISTINTE PER LE TIPOLOGIE

GAL TUSCIA **Tabella analitica delle spese distinte per le tipologie**			
SOTTOINTERVENTO B) - Costi di gestione			
Spese per il personale	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
consulenze specialistiche e professionali comprensive di quelle dei liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo	730.320,80	142.850,58	873.171,38
acquisizioni di servizi specialistici	27.419,36	6.032,26	33.451,61
missioni e rimborsi spesa per trasferte anche all'estero	3.435,14	0,00	3.435,14
compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese degli organismi associativi nei limiti previsti dalla normativa vigente	89.040,00	17.160,00	106.200,00
Totale			**€ 1.016.258,13**
Costi finanziari - (SPESE GENERALI)	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
spese bancarie e assicurative per fideiussioni	85.013,63	0,00	85.013,63
apertura e gestione del conto corrente dedicato	2.010,00	0,00	2.010,00
servizi di tesoreria	12.500,00	0,00	12.500,00
Totale			**€ 99.523,63**
Costi inerenti al funzionamento del GAL **SPESE DI FUNZIONAMENTO (SPESE GENERALI)**	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche [1]	8.196,72	1.803,28	10.000,00

[1] Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000,00 euro.

spese correnti per affitto di locali (comprensive utenze energetiche, idriche e costi vari indiretti)	45.000,00	0,00	45.000,00
utenze telefoniche	7.500,00	1.650,00	9.150,00
cancelleria e stampati	6.500,00	1.430,00	7.930,00
pubblicazioni	5.500,00	1.210,00	6.710,00
spese societarie per costituzione e relative modifiche, registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili	5.500,00	1.210,00	6.710,00
oneri fiscali, sociali; imposte e tasse, nel limite in cui non siano recuperate dal GAL	6.500,00	0,00	6.500,00
Totale			**€ 92.000,00**
Costi inerenti al monitoraggio	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
PROGETTAZIONE/IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI DI RETE PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO ED IL MONITORAGGIO	28.288,00	6.223,36	**€ 34.511,36**
Costi inerenti alla comunicazione	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
ELABORAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	16.640,00	3.660,80	**€ 20.300,80**
Costi inerenti alla formazione	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
SPESE DI FORMAZIONE [2]	8.196,72	1.803,28	**€ 10.000,00**
Costi inerenti alla valutazione della strategia	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
SPESE DI VALUTAZIONE	22.464,00	4.942,08	**€ 27.406,08**
Totale SOTTOINTERVENTO B) - Costi di gestione	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
	€ 1.110.024,37	**€ 189.975,63**	**€ 1.300.000,00**

[2] Si è determinato il valore previsionale utilizzando i parametri di congruità di cui alla Tipologia di Operazione 1.1.1 "Formazione e acquisizione di competenze" del PSR Lazio 2014/2020.

Le seguenti voci di costo sono state determinate in forma di stima forfettaria attraverso l'analisi dei costi storici attualizzati rilevati nel precedente periodo di programmazione 2014/2020 a valere sulla gestione dell' Operazione 19.4.1 da parte del Gal In Teverina e del Gal Alto Lazio:

1. missioni e rimborsi spesa per trasferte anche all'estero;
2. spese bancarie per fideiussione;
3. gestione del conto corrente dedicato;
4. utenze telefoniche;
5. cancelleria e stampati;
6. pubblicazioni;
7. spese societarie per costituzione e relative modifiche, registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili;
8. oneri fiscali, sociali; imposte e tasse, nel limite in cui non siano recuperate dal GAL.

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA

AZIONE B.1) – GESTIONE

SPESE PERSONALE

Consulenze specialistiche e professionali comprensive di quelle dei liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Responsabile Amministrativo e Finanziario	350.797,82
2	Direttore Tecnico	188.036,16
3	Assistente di segreteria	81.000,00
4	Istruttori domande di sostegno	68.515,20
5	Istruttori domande di pagamento	70.799,04
6	Consulenze specialistiche e professionali	114.023,15
	TOTALE	**€ 873.171,37**

Responsabile Amministrativo e Finanziario

Attività minime previste

Le prestazioni professionali saranno rese dal Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) nell'ambito delle direttive generali che verranno impartite dal GAL, senza naturalmente alcun vincolo di subordinazione o di orario. Il RAF si impegna quindi a coordinare la propria attività con il CdA del GAL e con gli altri organi eventualmente competenti.

Le attività minime che il RAF dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio e dallo Statuto del GAL, sono le seguenti:

a) svolge i compiti di coordinamento della struttura contabile amministrativa del GAL, in sinergia con il Direttore Tecnico;
b) è responsabile di eventuali rapporti con l'OP AGEA e della rendicontazione delle spese alla competente AdG della Regione Lazio;
c) predispone gli impegni di spesa degli interventi compie gli accertamenti sulla congruità delle spese;
d) implementa il sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, procedurale e finanziaria;
e) predispone gli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL;

f) emette i mandati di pagamento ed elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
g) predispone gli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
h) è il responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture; [3]
i) verbalizza le sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
j) predispone la rendicontazione delle spese sostenute;
k) organizza la struttura operativa e conserva la documentazione;
l) è il responsabile dell'autorizzazione al pagamento, congiuntamente con l'AdG della Regione Lazio.

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL in qualità di RUP dei procedimenti volti all'acquisizione di forniture e servizi posti in essere dal GAL nell'ambito della SSL, deve essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti per l'esercizio di tale funzione.

L'attività di Responsabile Amministrativo e Finanziario è incompatibile con le funzioni di istruttoria dei progetti [controlli amministrativi].

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con la SSL del GAL.

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL è tenuto al conseguimento dell'avanzamento fisico degli interventi previsti della SSL, per quanto di competenza.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL dovrà essere selezionato attraverso una procedura ad evidenza pubblica, non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/2027.

Il RAF dovrà dimostrare provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie.

Sarà richiesto il possesso dei seguenti Diploma di Laurea Magistrale del previgente ordinamento DM 270/04 o del corrispettivo Diploma equiparato secondo l'ordinamento DM 509/99 o equipollente secondo i decreti interministeriali e i decreti di equipollenza

[3] Resta inteso che ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, lett. G, dello Statuto il Consiglio di Amministrazione del GAL delibera in merito alle materie del "contrarre, stipulare, affidare e/o assumere concessioni di attività, appalti di lavori, servizi e forniture, convenzioni ed incarichi vari da o a operatori economici".

pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla pagina http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/equipollenzetitoli, validi ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici:

- CLASSE LM16 Lauree Magistrali in Finanza;
- CLASSE LM56 Lauree Magistrali in Scienze dell'Economia;
- CLASSE LM 62 Lauree Magistrali in Scienze della politica;
- CLASSE LM63 Lauree Magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni;
- CLASSE LM77 Lauree Magistrali in Scienze Economico-Aziendale;
- CLASSE LMG/01 Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Forma contrattuale

Con il professionista selezionato sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un massimale annuo di 120 giornate lavorative, per un importo pari ad € 480,00 a giornata (IVA e contributo previdenziale esclusi), in riferimento alla Fascia A-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Nel caso vengano regolarmente svolte e rendicontate tutte le giornate richieste, l'importo annuo massimo da riconoscere al RAF sarà pari ad € 57.600,00 al lordo degli oneri a carico del professionista, oltre IVA e contributo previdenziale.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

	ANNO DI RIFERIMENTO	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	**480,00**	**480,00**	**480,00**	**480,00**	**480,00**	**480,00**
B	Impegno mensile in termini di giornate/uomo	12,00	10,00	10,00	10,00	8,00	8,00
C	**Mesi di impiego**	6	12	12	12	12	6
D	Compenso lordo annuo (D = A x B x C)	**34.560,00**	**57.600,00**	**57.600,00**	**57.600,00**	**46.080,00**	**23.040,00**
E	INPS o Cassa ordine 4% (E = D x 4%)	1.382,40	2.304,00	2.304,00	2.304,00	1.843,20	921,60
F	**Imponibile IVA** (F = D+E)	35.942,40	59.904,00	59.904,00	59.904,00	47.923,20	23.961,60
G	IVA 22% (G = F x 22%)	7.907,33	13.178,88	13.178,88	13.178,88	10.543,10	5.271,55
H	**Costo annuale complessivo per il GAL (H = F+G)**	**43.849,73**	**73.082,88**	**73.082,88**	**73.082,88**	**58.466,30**	**29.233,15**
	COSTO x 6 ANNI						**350.797,82**

Direttore Tecnico

Attività minime previste

Le prestazioni professionali saranno rese dal Direttore Tecnico (DT) nell'ambito delle direttive generali che verranno impartite dal GAL e dal RAF, per quanto di competenza, senza naturalmente alcun vincolo di subordinazione o di orario. Il DT si impegna quindi a coordinare la propria attività con il CdA del GAL ed il RAF, per quanto di competenza.

Le attività minime che il DT dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio e dallo Statuto del GAL, sono le seguenti:

a) attività di predisposizione dei bandi relativi agli interventi previsti dalla SSL;
b) attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
c) attività di monitoraggio;
d) predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento della SSL;
e) informazione e pubblicità della SSL;
f) assegnazione del mandato di effettuare i controlli amministrativi (sia delle domande di sostegno che di pagamento) a professionisti (già selezionati dallo stesso GAL con procedura di evidenza pubblica) tenendo conto della materia specifica da trattare in ragione del bando e delle competenze definite dagli albi professionali, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse;
g) predisposizione degli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili, con indicazione delle relative motivazioni; la graduatoria delle domande ammissibili, con i relativi punteggi; la proposta di approvazione dei progetti;
h) autorizza le eventuali trasferte del personale del GAL;
i) revisione delle domande di pagamento.

L'attività di Direttore Tecnico del GAL è incompatibile con le funzioni di istruttoria dei progetti [controlli amministrativi].

Il Direttore Tecnico del GAL non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con la SSL del GAL.

Il Direttore Tecnico del GAL è tenuto al conseguimento dell'avanzamento fisico degli interventi previsti dalla SSL, per quanto di competenza.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Il Direttore Tecnico del GAL dovrà essere selezionato attraverso una procedura ad evidenza pubblica non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/2027.

Il DT dovrà dimostrare provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie.

Sarà richiesto il possesso dei seguenti Diploma di Laurea Magistrale del previgente ordinamento DM 270/04 o del corrispettivo Diploma equiparato secondo l'ordinamento DM 509/99 o equipollente secondo i decreti interministeriali e i decreti di equipollenza pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla pagina http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/equipollenzetitoli, validi ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici:

- CLASSE LM69 Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Agrarie;
- CLASSE LM73 Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali.

Forma contrattuale

Con il professionista selezionato sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un massimale annuo di 144 giornate lavorative, per un importo pari ad € 380,00 a giornata (IVA e contributo previdenziale esclusi), in riferimento alla Fascia A-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Nel caso vengano regolarmente svolte e rendicontate tutte le giornate richieste, l'importo annuo massimo da riconoscere al DT sarà pari ad € 31.920,00 al lordo degli oneri a carico del professionista, oltre IVA e contributo previdenziale.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

	ANNO DI RIFERIMENTO	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	**380,00**	**380,00**	**380,00**	**380,00**	**380,00**	**380,00**
B	Impegno mensile in termini di giornate/uomo	5,00	7,00	7,00	7,00	6,00	6,00
C	**Mesi di impiego**	6	12	12	12	12	6
D	Compenso lordo annuo (D = A x B x C)	**11.400,00**	**31.920,00**	**31.920,00**	**31.920,00**	**27.360,00**	**13.680,00**
E	Cassa ordine 2% (E = D x 4%)	456,00	1.276,80	1.276,80	1.276,80	1.094,40	547,20
F	**Imponibile IVA** (F = D+E)	11.856,00	33.196,80	33.196,80	33.196,80	28.454,40	14.227,20

G	IVA 22% (G = F x 22%)	2.608,32	7.303,30	7.303,30	7.303,30	6.259,97	3.129,98
H	**Costo annuale complessivo per il GAL (H = F+G)**	**14.464,32**	**40.500,10**	**40.500,10**	**40.500,10**	**34.714,37**	**17.357,18**
	COSTO x 6 ANNI						**188.036,16**

Assistente di segreteria

Attività minime previste

Le prestazioni professionali saranno rese dall'Assistente di Segreteria (AS) nell'ambito delle direttive generali che verranno impartite dal GAL, dal RAF e dal DT, per quanto di competenza, senza naturalmente alcun vincolo di subordinazione o di orario. L'AS si impegna quindi a coordinare la propria attività con il CdA del GAL e con gli altri organi eventualmente competenti.

Le attività minime che l'AS dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio e dallo Statuto del GAL, sono le seguenti:

a) supporto operativo alla gestione del protocollo di ingresso e uscita, dei documenti e degli adempimenti d'ufficio;
b) supporto alla gestione delle attività di contabilità, economato nonché tenuta della prima nota di cassa e raccolta e conservazione dei documenti contabili;
c) supporto alla tenuta ed aggiornamento del sistema di archiviazione dei beneficiari del GAL;
d) supporto alle attività di monitoraggio fisico e finanziario della SSL del GAL;
e) supporto alle attività di front office e gestione della segreteria e dei rapporti con il pubblico.

L'attività di Assistente di Segreteria è incompatibile con le funzioni di istruttoria dei progetti [controlli amministrativi].

L'Assistente di Segreteria del GAL non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con la SSL del GAL.

L'Assistente di Segreteria del GAL è tenuto al conseguimento dell'avanzamento fisico degli interventi previsti dalla SSL, per quanto di competenza.

Figura professionale e titoli formativi previsti

L'Assistente di segreteria del GAL dovrà essere selezionato attraverso una nuova procedura ad evidenza pubblica, non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/2027.

L'AS dovrà dimostrare di possedere documentata esperienza e specifica competenza professionale in modo da assicurare adeguate garanzie per lo svolgimento dell'incarico.

In sede di selezione sarà valutata anche l'approfondita conoscenza dell'Intervento SRG06, con particolare riferimento alla SSL del GAL.

L'AS dovrà possedere adeguato titolo di studio e dimostrata esperienza lavorativa nel settore.

Forma contrattuale

Con l'AS selezionato sarà sottoscritto un contratto di lavoro para-subordinato (contratto a progetto in deroga) [4], per cui sarà preventivamente verificato e applicato quanto previsto dagli accordi collettivi nazionali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative, anche tramite la certificazione del contratto a progetto.

In subordine si procederà all'assunzione secondo la procedura prevista per il personale dipendente tempo determinato.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un massimale annuo OMNICOMPRENSIVO di € 16.200,00 in riferimento alla Fascia C-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

ANNO DI RIFERIMENTO	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Compenso giornaliero in termini di costo omnicomprensivo (Consulenti fascia C)	135,00	135,00	135,00	135,00	135,00	135,00
Numero giornate mese	10	10	10	10	10	10
MESI di LAVORO	6	12	12	12	12	6
Costo complessivo mese	1.350,00	1.350,00	1.350,00	1.350,00	1.350,00	1.350,00
Costo complessivo annuo	8.100,00	16.200,00	16.200,00	16.200,00	16.200,00	8.100,00
Costo complessivo					€ 81.000,00	

[4] Rif.: Art. 2, comma 2, DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 81 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

Istruttori domande di sostegno

Attività minime previste

Le prestazioni professionali saranno rese dall'Istruttore delle Domande di Sostegno (IDS) nell'ambito delle direttive generali che verranno impartite dal GAL, dal RAF e dal DT, per quanto di competenza, senza naturalmente alcun vincolo di subordinazione o di orario.

L'IDS si impegna quindi a coordinare la propria attività con il CdA del GAL, il RAF e il DT, secondo le specifiche competenze.

L'IDS dovrà effettuare i seguenti controlli amministrativi minimi, di cui alla normativa comunitaria, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio e dalla SSL del GAL:

a) possesso dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità del proponente pertinenti all'operazione per cui si chiede il sostegno, impegni e altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
b) congruità dei costi dell'operazione con un sistema di valutazione adeguato (quale ad esempio il ricorso a costi di riferimento, il raffronto di diverse offerte oppure l'esame di un comitato di valutazione);
c) rispetto del principio dell'unicità del finanziamento;
d) rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento.
e) ammissibilità dei costi dell'operazione compresa la conformità alla categoria di costi o al metodo di calcolo da utilizzare quando l'operazione o parte di essa rientra nel campo d'applicazione delle tabelle standard di costi unitari - somme forfettarie - finanziamenti a tasso forfettario;
f) verifica della ragionevolezza dei costi con un sistema di valutazione adeguato (per l'ammissibilità dei costi saranno utilizzati i prezziari attualmente vigenti per opere ed impianti e i prezziari eventualmente adottati dall'AdG con propri provvedimenti. I prezziari a cui si farà riferimento per le verifiche di congruità delle voci di spesa ammissibili devono essere indicati nel bando. Per le voci di costo non incluse nei prezziari regionali si procederà al confronto tra almeno tre preventivi, inclusi nella domanda del proponente. Per le voci di costo relative a beni e servizi, per i quali non è possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra loro, la verifica sarà effettuata sulla relazione tecnico-economica redatta da un tecnico abilitato che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto, inclusa nella domanda del proponente);
g) rispetto dei criteri di selezione e accertamento della corretta attribuzione dei punteggi dichiarati dal proponente;
h) verifica delle priorità relative ai punteggi attribuiti in sede di valutazione, riferiti ai criteri di selezione.

I controlli amministrativi devono garantire la conformità dell'operazione con gli obblighi stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dalla SSL del GAL compresi quelli in materia di appalti pubblici (utilizzando le relative check list AGEA), aiuti di Stato e le altre norme e requisiti obbligatori.

Nell'ambito dei controlli amministrativi, devono essere effettuati i controlli delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà (DPR n. 445/2000), che riguardano la veridicità delle stesse.

Il controllo amministrativo sulla domanda di sostegno può comprendere anche una visita sul luogo di realizzazione dell'operazione.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Gli istruttori delle domande di sostegno dovranno essere selezionati attraverso una nuova procedura ad evidenza pubblica non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/2027.

L'IDS dovrà dimostrare provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della SSL del GAL.

Sarà richiesto il possesso del Diploma di Laurea Magistrale e/o triennale del previgente ordinamento DM 270/04 o del corrispettivo Diploma equiparato secondo l'ordinamento DM 509/99, oppure diploma di scuola media secondaria di secondo grado, validi ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici.

Forma contrattuale

Con i professionisti selezionati sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto.

L'IDS è tenuto a segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, ed astenersi dall'attività di controllo amministrativo e dal compiere ogni attività procedimentale ed endoprocedimentale afferente alla stessa.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un importo pari ad € 300,00 a giornata (IVA e contributo previdenziale esclusi), in riferimento alla Fascia B-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Per l'attività di controllo amministrativo di ogni singola domanda di sostegno assegnata, l'IDS percepirà un compenso di € 900,00 al lordo degli oneri a carico del professionista, oltre IVA e contributo previdenziale. L'eventuale istruttoria della successiva domanda di variante non comporterà ulteriore remunerazione.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

Istruttoria domande di sostegno		
Regime di prestazione libero professionale		
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia B)	300,00
B	Impegno in termini di giornate/uomo per ogni domanda di sostegno	3,00
C	**Numero di domande da istruire (PREVISIONE)**	60
D	Compenso lordo complessivo (D = A x B x C)	**54.000,00**
E	INPS o Cassa ordine 4% (E = D x 4%)	**2.160,00**
F	**Imponibile IVA** (F = D+E)	**56.160,00**
G	IVA 22% (G = F x 22%)	12.355,20
H	**Costo complessivo istruttorie domande di pagamento per il GAL (H = F+G)**	68.515,20

Istruttori domande di pagamento

Attività minime previste

Le prestazioni professionali saranno rese dall'Istruttore delle Domande di Pagamento (IDP) nell'ambito delle direttive generali che verranno impartite dal GAL, dal RAF e dal DT, per quanto di competenza, senza naturalmente alcun vincolo di subordinazione o di orario.

L'IDP si impegna quindi a coordinare la propria attività con il CdA del GAL, il RAF e il DT, secondo le specifiche competenze.

L'IDP dovrà effettuare i seguenti controlli amministrativi minimi, di cui alla normativa comunitaria, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio e dalla SSL del GAL e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata:

a) conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
b) corrispondenza della spesa sostenuta con quella ammessa in domanda di sostegno;
c) corrispondenza del progetto realizzato con quanto approvato in sede di ammissibilità;
d) correttezza dei giustificativi di spesa e di pagamento all'operazione approvata;

e) procedure intese a evitare doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali o periodi di programmazione precedenti. In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti o le aliquote di sostegno.

I controlli amministrativi devono garantire la conformità dell'operazione con gli obblighi stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dalla SSL del GAL compresi quelli in materia di appalti pubblici (utilizzando le relative check list AGEA), aiuti di Stato e le altre norme e requisiti obbligatori.

Nell'ambito dei controlli amministrativi, devono essere effettuati i controlli delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà (DPR n. 445/2000), che riguardano la veridicità delle stesse.

I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle domande di pagamento pervenute e sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso, salvo diversa decisione per ragioni debitamente giustificate dal GAL.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Gli istruttori delle domande di pagamento dovranno essere selezionati attraverso una nuova procedura ad evidenza pubblica non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/2027.

L'IDP dovrà dimostrare provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della SSL del GAL.

Sarà richiesto il possesso del Diploma di Laurea Magistrale e/o triennale del previgente ordinamento DM 270/04 o del corrispettivo Diploma equiparato secondo l'ordinamento DM 509/99, oppure diploma di scuola media secondaria di secondo grado, validi ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici.

Forma contrattuale
Con il professionista selezionato sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto.

L'IDP è tenuto a segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, ed astenersi dall'attività di controllo amministrativo e dal compiere ogni attività procedimentale ed endoprocedimentale afferente alla stessa.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un importo pari ad € 310,00 a giornata (IVA e contributo previdenziale esclusi), in riferimento alla Fascia B-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Per l'attività di controllo amministrativo di ogni singola domanda di pagamento assegnata, l'IDS percepirà un compenso di € 930.00 al lordo degli oneri a carico del professionista, oltre IVA e contributo previdenziale. L'incarico affidato è comprensivo del controllo amministrativo dell'eventuale domanda di pagamento dell'anticipo e dell'acconto inerente allo stesso beneficiario ed il medesimo programma d'investimento.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

Istruttoria domande di pagamento		
Regime di prestazione libero professionale		
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia B)	310,00
B	Impegno in termini di giornate/uomo per ogni domanda di aiuto	3,00
C	**Numero di domande da istruire**	60
D	Compenso lordo complessivo (D = A x B x C)	**55.800,00**
E	INPS o Cassa ordine 4% (E = D x 4%)	**2.232,00**
F	**Imponibile IVA** (F = D+E)	**58.032,00**
G	IVA 22% (G = F x 22%)	12.767,04
H	**Costo complessivo istruttorie domande di sostegno per il GAL (H = F+G)**	70.799,04

Consulenze specialistiche e professionali

Attività minime previste

Nell'ambito della gestione della Sottointervento B - Azione B.1 "Gestione" è previsto il ricorso a consulenze specialistiche e professionali per lo svolgimento delle seguenti attività:

1) supporto alla fase di negoziazione con la Regione Lazio per l'"adattamento" della SSL del GAL alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente, di cui all'art. 10, comma 6, del Bando pubblico, di cui alla DGR Lazio n. 412/2023;
2) supporto all'adeguamento dei Criteri di Selezione della SSL del GAL e di assistenza alla fase di consultazione nell'ambito del Comitato di Monitoraggio regionale, di cui alla DGR n. 52 del 7 febbraio 2023;

3) commissari delle procedure di selezione del personale;
4) commissari di gara per gli appalti di servizi e di forniture;
5) assistenza ai beneficiari della SSL, in merito a questioni amministrative e finanziarie.

Per il supporto alla fase di negoziazione (1) sono previste le seguenti attività minime:

a) supporto tecnico nelle fasi di "adattamento" della SSL del GAL alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente, di cui all'art. 10, comma 6, del Bando pubblico, di cui alla DGR Lazio n. 412/2023;
b) partecipazione alle riunioni operative convocate dall'Autorità di gestione;
c) predisposizione degli eventuali atti integrativi della SSL del GAL, che si rendessero necessari nella suddetta fase di negoziazione con l'Autorità di gestione.

Per il supporto all'adeguamento dei Criteri di Selezione della SSL del GAL (2) sono previste le seguenti attività minime:

a) supporto tecnico all'adeguamento dei Criteri di Selezione della SSL del GAL, secondo le indicazioni fornite dal GAL stesso e dell'Autorità di Gestione competente;
b) assistenza alla fase di consultazione nell'ambito del Comitato di Monitoraggio regionale5;
c) partecipazione alle riunioni operative convocate dall'Autorità di gestione.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Il professionista incaricato delle attività 1) e 2) deve dimostrare provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie, con particolare riguardo all'approccio LEADER.

Per detto professionista è richiesto il possesso dei seguenti Diploma di Laurea Magistrale del previgente ordinamento DM 270/04 o del corrispettivo Diploma equiparato secondo l'ordinamento DM 509/99 o equipollente secondo i decreti interministeriali e i decreti di equipollenza pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla pagina http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/equipollenzetitoli, validi ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici:

- CLASSE LM16 Lauree Magistrali in Finanza;
- CLASSE LM56 Lauree Magistrali in Scienze dell'Economia;
- CLASSE LM 62 Lauree Magistrali in Scienze della politica;
- CLASSE LM63 Lauree Magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni;
- CLASSE LM77 Lauree Magistrali in Scienze Economico-Aziendale;
- CLASSE LMG/01 Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

I commissari delle procedure di selezione del personale, in analogia di quanto previsto dall'art. 35, comma 3, lettera e), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dovranno essere esperti di provata competenza nelle materie di selezione, scelti tra funzionari delle amministrazioni pubbliche, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti del Consiglio di Amministrazione del GAL, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

I commissari di gara per gli appalti di servizi e di forniture saranno individuati nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida ANAC n. 5, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici". [5]

Per l'individuazione dei requisiti professionali dei commissari di gara si farà, inoltre, riferimento alla normativa ordinistica e alla nuova classificazione delle professioni CP2011, adottata dall'Istat in recepimento della International Standard Classification of Occupations – Isco08, dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. [6]

Forma contrattuale

Con i consulenti e/o professionisti sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto, oppure un contratto di prestazione occasionale, secondo la normativa vigente.

Il consulente e/o professionista incaricato è tenuto a segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, ed astenersi dall'attività assegnata e dal compiere ogni attività procedimentale ed endoprocedimentale afferente alla stessa.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa di cui alle attività 1), e 2) si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con particolare riferimento alla Fascia A-Consulenti.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa di cui all'attività 3) si è fatto riferimento in analogia al DPCM del 23/03/1995, come modificato dal DPCM 08/05/1996, recante "Determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti

[5] Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016 - Aggiornate al D. Lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 4 del 10 gennaio 2018.
[6] Rif: https://www.istat.it/it/files/2013/07/la_classificazione_delle_professioni.pdf .

delle commissioni esaminatrici e al personale addetto alla sorveglianza di tutti i tipi di concorso indetti dalle amministrazioni pubbliche". [7]

Infine, per l'accertamento della congruità della voce di spesa di cui all'attività 4) si è fatto riferimento a quanto previsto dall'ALLEGATO A del Decreto del MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, recante "Determinazione della tariffa di iscrizione all'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici e relativi compensi". [8]

1) Supporto alla fase di negoziazione con la Regione Lazio per l'"adattamento" della SSL del GAL alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente		
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	€ 480,00
B	Giorni di impegno	12,00
C	Compenso lordo (C = A x B)	€ 5.760,00
D	INPS o Cassa ordine 4% (D = C x 4%)	€ 230,40
E	Imponibile IVA (E = C + D)	€ 5.990,40
F	IVA 22% (F = E x 22%)	€ 1.317,89
		€ 7.308,29

2) Supporto all'adeguamento dei Criteri di Selezione della SSL del GAL e di assistenza alla fase di consultazione nell'ambito del Comitato di Monitoraggio istituito nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Lazio (CSR) per il periodo 2023/2027		
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	€ 480,00
B	Giorni di impegno	8,00
C	Compenso lordo (C = A x B)	€ 3.840,00
D	INPS o Cassa ordine 4% (D = C x 4%)	€ 153,60
E	Imponibile IVA (E = C + D)	€ 3.993,60
F	IVA 22% (F = E x 22%)	€ 878,59
		€ 4.872,19

3) Commissari delle procedure di selezione del personale		
A	Compenso lordo per commissario (PREVISIONE)	€ 400,00
B	Numero commissari esterni per procedura di selezione	3
C	Compenso lordo singola commissione di selezione (C = A x B)	€ 1.200,00
D	Numero di commissioni previste	5
E	Imponibile complessivo IVA	€ 6.000,00
F	IVA 22% (F = E x 22%)	€ 1.320,00
	Costo complessivo [(E + F) x D]	**€ 7.320,00**

[7] Il citato DPCM prevede un "compenso base per ciascun componente pari ad euro 258,23 per concorsi relativi ai profili professionali della settima qualifica funzionale o categorie equiparate e superiori" (articolo 1) e un "compenso integrativo di euro 0,52, nei concorsi per i profili professionali della settima qualifica o categoria superiore, per ciascun elaborato o candidato esaminato" (articolo 2), inoltre un "incremento del 20% dei compensi di cui ai punti precedenti per i concorsi per titoli ed esami". Infine, è previsto che "i comuni possono stabilire, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, compensi aumentati o diminuiti del 20%" rispetto a quelli stabiliti dal citato DPCM.

[8] Il citato Decreto per importi a base di gara di forniture e/o servizi inferiore o pari a € 1.000.000 un compenso lordo minimo di € 3.000,00 e massimo di € 8.000,00.

	4) Commissari di gara per gli appalti di servizi e di forniture	
A	Compenso lordo per commissario	€ 700,00
B	Numero commissari esterni per procedura di selezione	3
C	Compenso lordo singola commissione di selezione (C = A x B)	€ 2.100,00
D	Numero di commissioni previste	3
E	Imponibile complessivo IVA	€ 6.300,00
F	IVA 22% (F = E x 22%)	€ 1.386,00
	Costo complessivo [(E + F) x D]	**€ 7.686,00**

ASSISTENZA AI BENEFICIARI DELLA SSL, IN MERITO A QUESTIONI AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE

Attività minime previste

Le prestazioni professionali saranno rese nell'ambito delle direttive generali che verranno impartite dal GAL, dal RAF e dal DT, per quanto di competenza, senza naturalmente alcun vincolo di subordinazione o di orario.

Il professionista si impegna quindi a coordinare la propria attività con il CdA del GAL, il RAF e il DT, secondo le specifiche competenze.

L'attività del professionista incaricato è incompatibile con le funzioni di istruttoria dei progetti (controlli amministrativi).

Il professionista non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con la SSL del GAL.

Il professionista è tenuto al conseguimento dell'avanzamento fisico degli interventi previsti dalla SSL, per quanto di competenza.

Il professionista dovrà garantire ed effettuare le seguenti attività minime:

1) supportare i potenziali beneficiari pubblici e privati della SSL nella fase di preparazione delle domande di sostegno, fornendo le necessarie informazioni sugli interventi e relativi bandi d'interesse;
2) supervisionare l'effettivo avanzamento fisico e finanziario dei singoli programmi di investimento finanziati nell'ambito della SSL, attivando un sistema di assistenza tecnica, attraverso riunioni periodiche, almeno trimestrali;
3) attivare un sistema di audit in itinere, per la verifica dell'avanzamento fisico del singolo programma di investimento finanziato e del relativo rispetto del cronoprogramma;
4) attivare "sistema di azioni correttive", efficace ed efficiente, da sottoporre al GAL, per intervenire sugli eventuali "rischi inerenti all'attuazione" con opportune "misure di attenuazione";
5) supportare il GAL nella valutazione del raggiungimento di target intermedi.

Stante l'accertata "limitata capacità progettuale e amministrativa nell'utilizzo dei fondi strutturali da parte degli enti locali soci" [9], il professionista dovrà supervisionare con particolare attenzione le varie fasi di realizzazione delle operazioni finanziate ai beneficiari pubblici (fase di programmazione - fase di progettazione – procedura di affidamento – fase di esecuzione del contratto – fase di gestione funzionale dell'operazione).

Figura professionale e titoli formativi previsti

Il professionista dovrà essere selezionato attraverso una nuova procedura ad evidenza pubblica non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/2027.

Il professionista dovrà dimostrare provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della SSL del GAL.

Sarà richiesto il possesso del Diploma di Laurea Magistrale e/o triennale del previgente ordinamento DM 270/04 o del corrispettivo Diploma equiparato secondo l'ordinamento DM 509/99, oppure diploma di scuola media secondaria di secondo grado, validi ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici.

Forma contrattuale

Con il professionista selezionato sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto.

Il professionista è tenuto a segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, ed astenersi dall'attività di controllo amministrativo e dal compiere ogni attività procedimentale ed endoprocedimentale afferente alla stessa.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un massimale annuo di 12 giornate lavorative, per un importo pari ad € 290,00 a giornata (IVA e contributo previdenziale esclusi), in riferimento alla Fascia B-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

[9] Rif.: punto di debolezza W01.

Nel caso vengano regolarmente svolte e rendicontate tutte le giornate richieste, l'importo annuo massimo da riconoscere al professionista sarà pari ad € 20.880,00 al lordo degli oneri a carico del professionista, oltre IVA e contributo previdenziale.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

	ANNO DI RIFERIMENTO	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia B)	**290,00**	**290,00**	**290,00**	**290,00**	**290,00**	**290,00**
B	Impegno mensile in termini di giornate/uomo	2,00	6,00	6,00	4,00	4,00	4,00
C	**Mesi di impiego**	4	12	12	12	6	3
D	Compenso lordo annuo (D = A x B x C)	**2.320,00**	**20.880,00**	**20.880,00**	**13.920,00**	**6.960,00**	**3.480,00**
E	Cassa ordine 2% (E = D x 4%)	92,80	835,20	835,20	556,80	278,40	139,20
F	**Imponibile IVA** (F = D+E)	2.412,80	21.715,20	21.715,20	14.476,80	7.238,40	3.619,20
G	IVA 22% (G = F x 22%)	530,82	4.777,34	4.777,34	3.184,90	1.592,45	796,22
H	**Costo annuale complessivo per il GAL (H = F+G)**	**2.943,62**	**26.492,54**	**26.492,54**	**17.661,70**	**8.830,85**	**4.415,42**
	COSTO x 6 ANNI						**86.836,67**

Acquisizioni di servizi specialistici

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Consulenza contabile e fiscale	24.223,47
2	Consulenza del lavoro	9.228,14
	TOTALE	**€ 33.451,61**

Consulenza contabile e fiscale

Tipologia del servizio

Nell'ambito dell'attuazione della SSL del GAL è prevista l'acquisizione dello specifico servizio di tenuta della contabilità in regime ordinario, redazione del bilancio e consulenza fiscale, con lo svolgimento delle seguenti attività minime:

a) elaborazione di tutti i dati contabili relativi al GAL;
b) compilazione del libro giornale, libro inventari, cespiti ammortizzabili;
c) redazione del bilancio annuale;
d) redazione della dichiarazione modello UNICO e dichiarazione IRAP e adempimenti connessi;
e) vidimazione e bollatura di tutti i registri occorrenti per l'amministrazione, addebitando le spese relative al GAL;
f) assistenza in occasione dei controlli contabili da parte del revisore dei conti;
g) consulenza fiscale e contabile;
h) elaborazione del 770 e delle certificazioni delle ritenute d'acconto per i lavori autonomi.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Per l'affidamento del servizio di che trattasi è richiesto il seguente profilo:

- iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Gli operatori economici dovranno possedere i requisiti generali di cui al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

Forma contrattuale

Sarà affidata una prestazione di servizi, nel rispetto del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento al DECRETO MINISTRO GIUSTIZIA 20 luglio 2012 n. 140 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

In particolare, si è fatto riferimento ai seguenti articoli del citato Decreto ministeriale:

- Art. 23 - Tenuta della contabilità;
- Art. 24 - Formazione del bilancio;
- Art. 28 - Assistenza, rappresentanza e consulenza tributaria.

Per la verifica della ragionevolezza e economicità delle singole voci di spesa, si è fatto riferimento alla Tabella C del citato Decreto ministeriale:

- Tenuta della contabilità - riquadro 5.1 della tabella C - Dottori commercialisti ed esperti contabili;
- Formazione del bilancio - riquadro 6 della tabella C - Dottori commercialisti ed esperti contabili;
- Assistenza, rappresentanza e consulenza tributaria - riquadro 10.1 della tabella C - Dottori commercialisti ed esperti contabili.

Consulenza contabile e fiscale REGIME di PRESTAZIONE PROFESSIONALE DI LAVORO AUTONOMO							
	Tipologia di prestazione professionale	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
A	Componenti positivi di reddito lordi (si ipotizza un reddito complessivo pari alla spesa della sottointervento B diviso in quote uguali fra i 6 di operatività)	269.884,53	269.884,53	269.884,53	269.884,53	269.884,53	269.884,53
B	Compenso percentuale per tenuta della contabilità calcolato in proporzione al reddito (Articolo 23 tabella C riquadro 5.1 lettera (a)	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%
C	Compenso percentuale per redazione bilancio calcolato in proporzione al reddito(Articolo 24 tabella C riquadro 6 lettera (a)	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%
D	**Compenso contabilità e bilancio in proporzione al reddito [D = A x (B+C)]**	**1.430,39**	**1.430,39**	**1.430,39**	**1.430,39**	**1.430,39**	**1.430,39**
E	Totale attività patrimoniali (calcolato nell'ipotesi di un Anticipo del 40% nel 2024 e un acconto di un altro 40% nel 2026 e di una ripartizione omogenea dei costi tra i 6 anni)	647.722,88	388.633,73	129.544,58	518.178,30	259.089,15	90.000,00
F	Compenso percentuale per tenuta della contabilità calcolato in proporzione all'attivo patrimoniale (Articolo 23 tabella C riquadro 5.1 lettera (b)	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%
G	Compenso percentuale per redazione bilancio calcolato in proporzione all'attivo patrimoniale (Articolo 24 tabella C riquadro 6 lettera (b)	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%
H	**Compenso contabilità e bilancio in proporzione all'attivo patrimoniale [H = E x (F+G)]**	**777,27**	**466,36**	**155,45**	**621,81**	**310,91**	**108,00**
I	Totale passività patrimoniali (calcolato nell'ipotesi che sia pari alla riga E meno il patrimonio netto del GAL di €. 60.000)	587.722,88	328.633,73	69.544,58	458.178,30	199.089,15	30.000,00

L	Compenso percentuale per tenuta della contabilità calcolato in proporzione al passivo patrimoniale (Articolo 23 tabella C riquadro 5.1 lettera (c)	0,065%	0,065%	0,065%	0,065%	0,065%	0,065%
M	Compenso percentuale per redazione bilancio calcolato in proporzione al passivo patrimoniale (Articolo 24 tabella C riquadro 6 lettera (c)	0,030%	0,030%	0,030%	0,030%	0,030%	0,030%
N	**Compenso contabilità e bilancio in proporzione al passivo patrimoniale [N = I x (L+M)]**	**558,34**	**312,20**	**66,07**	**435,27**	**189,13**	**28,50**
O	**Compenso annuale presentazione dichiarazione dei redditi (Articolo 28 comma 1 - riquadro 10.1**	**650,00**	**650,00**	**650,00**	**650,00**	**650,00**	**650,00**
P	**Compenso annuale presentazione dichiarazione IRAP (Articolo 28 comma 1 - riquadro 10.1**	**200,00**	**200,00**	**200,00**	**200,00**	**200,00**	**200,00**
Q	**Compenso annuale presentazione dichiarazione sostituti di imposta (Articolo 28 comma 1 - riquadro 10.1**	**150,00**	**150,00**	**150,00**	**150,00**	**150,00**	**150,00**
R	**Compenso per invio telematico (ipotesi n° 4 anno x €. 20 l'uno) (Articolo 28 comma 1 riquadro 10.1)**	**80,00**	**80,00**	**80,00**	**80,00**	**80,00**	**80,00**
S	Compenso lordo annuo (S = D+H+N+O+P+Q+R)	**3.845,99**	**3.288,95**	**2.731,91**	**3.567,47**	**3.010,43**	**2.646,89**
T	Cassa ordine 4% (T = S x 4%)	153,84	131,56	109,28	142,70	120,42	105,88
U	**Imponibile IVA** (U = S+T)	3.999,83	3.420,51	2.841,19	3.710,17	3.130,85	2.752,76
V	IVA 22% (V = U x 22%)	879,96	752,51	625,06	816,24	688,79	605,61
Z	**Costo annuale complessivo per il GAL (Z = U+V)**	**4.879,79**	**4.173,02**	**3.466,25**	**4.526,41**	**3.819,63**	**3.358,37**
	COSTO x 6 ANNI						**24.223,47**

Consulenza del lavoro

Tipologia del servizio

Nell'ambito dell'attuazione della SSL del GAL è prevista l'acquisizione dello specifico servizio di consulenza del lavoro, con lo svolgimento delle seguenti attività minime:

a) vidimazione e tenuta del Libro Unico del Lavoro;
b) redazione delle Buste Paga inerenti contratti a progetto e assimilati;
c) apertura posizioni INPS per i consiglieri del Consiglio di Amministrazione inerenti all'erogazione dei gettoni di presenza;
d) conteggi e compilazione dei Modelli F24 relativamente a contributi INPS, ritenute IRPEF e premi INAIL;
e) rapporti con INPS – INAIL;
f) modelli CUD;
g) compilazione e trasmissione mod. 770, per quanto concerne dipendenti e assimilati;
h) servizi e consulenze accessorie e necessarie alla perfetta gestione dell'aspetto amministrativo, contabile e fiscale del servizio richiesto in base alle normative vigenti e future.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Per l'affidamento del servizio di che trattasi è richiesto il seguente profilo:

- iscrizione alla lista professionale dei Consulenti del Lavoro.

Gli operatori economici dovranno possedere i requisiti generali di cui al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

Forma contrattuale

Sarà affidata una prestazione di servizi, nel rispetto del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento al DECRETO MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 21 febbraio 2013, n. 46 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, dei compensi spettanti agli iscritti all'albo dei consulenti del lavoro.

In particolare, si è fatto riferimento all'art. 10 - Dichiarazioni e denunce previdenziali, assistenziali, assicurative e fiscali del citato Decreto ministeriale.

Per la verifica della ragionevolezza e economicità delle singole voci di spesa, si è fatto riferimento alla Tabella A del citato Decreto ministeriale:

- Dichiarazioni e denunce previdenziali, assistenziali, assicurative e fiscali – riquadro 5 della tabella A.

Consulenza contabile e fiscale							
REGIME di PRESTAZIONE PROFESSIONALE DI LAVORO AUTONOMO							
	Tipologia di prestazione	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
A	**AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE** - **Base di calcolo**: Importo globale lordo delle retribuzioni virtuali del personale autonomo e parasubordinato [gettoni di presenza del CDA (parasubbordinati) e animatore (contratto a progetto in deroga)]	7.000,00	22.000,00	22.500,00	22.500,00	22.500,00	11.250,00
B	Compenso percentuale per l'amministrazione del personale in proporzione all'importo globale lordo delle retribuzioni (Articolo 6 tabella A riquadro 1 - da 1 a 10 addetti)	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
C	**Compenso per l'amministrazione del personale (C = A x B)**	**350,00**	**1.100,00**	**1.125,00**	**1.125,00**	**1.125,00**	**562,50**
D	**Calcolo del costo del lavoro per 1 addetto (Articolo 7 tabella A riquadro 2 -lettera A)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
E	**Asseverazione del costo del lavoro per 1 addetto (Articolo 7 tabella A riquadro 2 -lettera B)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
F	**Determinazione e calcolo dell'accantonamento del trattamento di fine rapporto per 1 addetto (Articolo 7 tabella A riquadro 2 -lettera C)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

G	Compenso percentuale per **Uni-emens mensili** - Art. 10 Tabella A riquadro 5 - 1)	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
H	Compenso percentuale per **autoliquidazione annuale Inail** - Art. 10 Tabella A riquadro 5 -2)	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%
I	Compenso percentuale per **Mod. 770 semplificato/ordinario** - Art. 10 Tabella A riquadro 5 -3)	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
L	**Compenso complessivo per dichiarazioni e denunce previdenziali, assistenziali, assicurative e fiscali [L = A x (G+H+I)]**	**122,50**	**385,00**	**393,75**	**393,75**	**393,75**	**196,88**
M	Compenso lordo annuo (M = C+D+E+FL)	**472,50**	**1.485,00**	**1.518,75**	**1.518,75**	**1.518,75**	**759,38**
N	Cassa ordine 4% (N = M x 4%)	18,90	59,40	60,75	60,75	60,75	30,38
O	**Imponibile IVA (O = M+N)**	491,40	1.544,40	1.579,50	1.579,50	1.579,50	789,75
P	IVA 22% (P = O x 22%)	108,11	339,77	347,49	347,49	347,49	173,75
Q	**Costo annuale complessivo per il GAL (Q = O+P)**	**599,51**	**1.884,17**	**1.926,99**	**1.926,99**	**1.926,99**	**963,50**
	COSTO x 6 ANNI						**9.228,14**

Compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese degli organismi associativi nei limiti previsti dalla normativa vigente

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Gettoni di presenza CdA	11.040,00
2	Compenso Revisore dei Conti	95.160,00
	TOTALE	**€ 106.200,00**

Gettoni di presenza Consiglio di Amministrazione

Attività previste

Ai sensi della normativa vigente, possono essere riconosciuti emolumenti ai componenti degli organi sociali (Consiglieri di Amministrazione), sotto forma di gettoni di presenza per un importo massimo di 30 euro a seduta giornaliera. [10]

Forma contrattuale

I Consiglieri di Amministrazione sono inquadrati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (l'art. 61, comma 3, del D. Lgs. n. 276/2003), salvo che siano titolari di partita Iva afferente al ruolo svolto.

Verifica di congruità

[10] Rif.: Art. 6, comma 2 del Decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122.

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento all' art. 6, comma 2 del Decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122.

Per la quantificazione e previsione della presenza media si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

ANNO	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
A) Gettone di presenza lordo per persona/seduta (Art. 6, comma 2 Decreto-legge n. 78/2010)	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00
B) Numero di sedute ipotizzato per anno (in base ad esperienza pregressa, precedenti programmazioni)	3	12	16	14	14	10	10
C) Numero di membri presente in media alle riunioni (4/5)	4	4	4	4	4	4	4
Costo annuo complessivo (AxBxC)	1.920,00	1.440,00	1.920,00	1.680,00	1.680,00	1.200,00	1.200,00
Costo complessivo CDA 2023/2029							**11.040,00**

Collegio Revisori dei Conti

Attività minime previste

L'art. 30 del vigente Statuto del GAL prevede che il Collegio dei Revisore dei Conti controlli l'Amministrazione dell'Associazione, vigili sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accerti la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza dei libri e delle scritture contabili.

In particolare, il Collegio dei Revisore dei Conti costituisce una garanzia di corretto funzionamento dell'ente sia nei confronti dei soci, sia dei terzi che dovessero rapportarsi con l'associazione.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Per la nomina di che trattasi è richiesto il seguente profilo:

- iscrizione presso il REGISTRO DEI REVISORI LEGALI, in applicazione del Decreto Legislativo n. 39/2010 [PRESIDENTE];
- disporre delle necessarie competenze tecniche per svolgere l'attività [MEMBRI].

I Revisori dei Conti dovranno possedere i seguenti requisiti:

- requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 3, comma 1 del D. M. 20 giugno 2012, n. 145;
- titolo di laurea almeno triennale, tra quelli individuati dall'articolo 2 del D. M. 20 giugno 2012, n. 145;
- abbia svolto il tirocinio triennale previsto, disciplinato dal regolamento di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 [SOLO IL PRESIDENTE];
- abbia superato l'esame di idoneità professionale disciplinato dal regolamento di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 [SOLO IL PRESIDENTE].

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento DECRETO MINISTRO DELL'INTERNO 20 maggio 2005 - Aggiornamento dei limiti massimi del compenso spettante ai revisori dei conti degli enti locali.

Per la verifica della ragionevolezza e economicità della voce di spesa, si è fatto riferimento alla Tabella A - Fascia h) comuni da 20.000 a 59.999 abitanti - euro 10.020 del citato Decreto ministeriale.

Compensi annuali Revisore dei Conti							
ANNO	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
mesi di durata in carica	**3**	**12**	**12**	**12**	**12**	**12**	**12**
Compenso complessivo annuale	3.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Cassa o INPS 4%	120,00	480,00	480,00	480,00	480,00	480,00	480,00
Imponibile	3.120,00	12.480,00	12.480,00	12.480,00	12.480,00	12.480,00	12.480,00
Iva 22%	686,40	2.745,60	2.745,60	2.745,60	2.745,60	2.745,60	2.745,60
Totale annuo	3.806,40	15.225,60	15.225,60	15.225,60	15.225,60	15.225,60	15.225,60
Totale costo Revisori dei Conti 2023/2029							**95.160,00**

SPESE GENERALI – Spese di funzionamento

Spese correnti per affitto di locali

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Spese correnti per affitto di locali	45.000,00
	TOTALE	**€ 45.000,00**

Spese correnti per affitto di locali

Tipologia di voce di spesa

L'immobile ricercato dovrà essere situato nell'area del GAL. L'ubicazione dovrà preferibilmente consentire una facile accessibilità stradale ed una disponibilità di spazi per il parcheggio (almeno 10 posti auto), anche ad uso pubblico.

Inoltre, dovrà soddisfare i seguenti requisiti minimi:

1) Conformità dei locali alla normativa vigente in materia di agibilità, impianti elettrici e tecnologici, tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, di prevenzione incendi;
2) Conformità dei locali alla normativa vigente in materia urbanistico-edilizia, in particolare la destinazione dei locali dovrà essere compatibile con l'uso ufficio;
3) Assenza di oneri, vincoli o contenziosi che possano incidere sul pacifico godimento del bene da parte del locatario;
4) Arredamento per almeno 1 unità lavorativa;
5) Un servizio igienico accessibile anche al pubblico;
6) Una sala di attesa, anche ad uso non esclusivo;
7) Un ufficio ad uso esclusivo del GAL, ovvero anche al contestuale esercizio di altre attività non in contrasto con le attività del locatario;
8) Spazio Archivio: non accessibile al pubblico, ad uso esclusivo del GAL, che sia in grado di consentire un'agevole consultazione delle pratiche. Gli spazi debbono poter essere chiusi e, in ogni caso, garantire adeguata sicurezza e riservatezza della documentazione conservata.

Costituiranno elementi preferenziali:

- Essere destinato ad uso pubblico;
- Una sala riunioni da almeno 20 posti allestita per assemblea soci e convegni pubblici, anche ad uso non esclusivo;
- Vicinanza sportelli bancari e/o postali.

Forma contrattuale

Sarà stipulato apposito contratto in forma scritta di locazione di immobili urbani adibiti ad uso diverso da quello abitativo, secondo la disciplina prevista dalla Legge 27 luglio 1978, n. 392 ed in particolare dagli artt. 27 e seguenti e tramite registrazione con aliquota proporzionale pari al 2% del corrispettivo pattuito per l'intera durata del contratto.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento al bollettino dell'OSSERVATORIO DEI VALORI IMMOBILIARI DELLA PROVINCIA DI VITERBO - PRIMO SEMESTRE 2020 – della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Viterbo.

	ANNO	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
A	Mesi di durata	3	12	12	12	12	12	12
B	Fitto medio mensile minimo per la locazione di un trilocale	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00
C	Costo annuo (C = A x B)	€ 1.800,00	€ 7.200,00	€ 7.200,00	€ 7.200,00	€ 7.200,00	€ 7.200,00	€ 7.200,00
Costo complessivo								**€ 45.000,00**

GESTIONE CONTROLLO MONITORAGGIO

Progettazione/implementazione di sistemi informatici di rete per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Costi inerenti al monitoraggio	34.511,36
	TOTALE	**€ 34.511,36**

Costi inerenti al monitoraggio

Attività minime previste

Nella programmazione 2023-2027 il GAL dovrà assicurare il monitoraggio dell'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e condurre specifiche analisi valutative dei risultati da esse conseguiti.

Nell'ambito di attuazione della propria SSL il GAL predisporrà le seguenti attività di monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario sia relativamente al Sottointervento A che Sottointervento B:

- monitoraggio delle operazioni finanziate dalla SSL Leader;
- monitoraggio delle attività del GAL (nell'ambito di funzionamento e animazione).

L'attività di monitoraggio dovrà fattivamente contribuire a fornire una base conoscitiva per tutte le figure coinvolte nella preparazione del piano di valutazione (i membri dell'Organo direttivo, il core team della struttura tecnica del GAL, i membri dello steering group o dei gruppi di lavoro che si costituiranno e, se possibile, i referenti nell'Autorità di Gestione).

Figura professionale e titoli formativi previsti

Si prevede di ricorrere ad una figura professionale di "Analista programmatore esperto nella realizzazione di database management system (DBMS) su sistemi ORACLE, Microsoft Access, o analoghi".

Il professionista dovrà possedere adeguato titolo di studio e dimostrata esperienza lavorativa nel settore richiesto.

Forma contrattuale

Con il professionista selezionato sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un importo di € 400,00 a giornata (IVA e contributo previdenziale esclusi), in riferimento alla Fascia A-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

	ANNO DI RIFERIMENTO	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	**400,00**	**400,00**	**400,00**	**400,00**	**400,00**
B	Impegno annuo in termini di giornate/uomo	8	15	15	15	15
C	Compenso lordo annuo (C = A x B)	**3.200,00**	**6.000,00**	**6.000,00**	**6.000,00**	**6.000,00**
D	INPS o Cassa ordine 4% (D = C x 4%)	128,00	240,00	240,00	240,00	240,00
E	**Imponibile IVA** (E = C+D)	3.328,00	6.240,00	6.240,00	6.240,00	6.240,00
F	IVA 22% (F = E x 22%)	732,16	1.372,80	1.372,80	1.372,80	1.372,80
G	**Costo annuale complessivo per il GAL (G = E+F)**	**4.060,16**	**7.612,80**	**7.612,80**	**7.612,80**	**7.612,80**
Costo complessivo						**34.511,36**

PIANO DI COMUNICAZIONE

Elaborazione e realizzazione del piano di comunicazione

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Elaborazione e realizzazione del piano di comunicazione	20.300,80
	TOTALE	**€ 20.300,80**

Elaborazione e realizzazione del piano di comunicazione

Attività minime previste

Il GAL per l'attuazione della propria SSL intende elaborare e realizzare un piano di comunicazione, che persegua i seguenti obiettivi specifici minimi:

- come azione preliminare e propedeutica all'avvio della strategia di comunicazione e come linea guida fondamentale, è necessario prevedere la riattivazione e ripresa graduale del contatto con il territorio e i potenziali beneficiari della SSL Leader. L'attuazione di questa "riattivazione" può avvenire anche attraverso la fornitura di dati e informazioni sul periodo di programmazione precedente; la messa in evidenza dei vantaggi e la diffusione dei risultati del precedente PSL 2014/2020, quale leva motivazionale per scoprire le nuove opportunità della programmazione 2023/2027;
- un'attenzione particolare nella strategia verrà posta sull'uso di messaggi e linguaggi calibrati sulle caratteristiche dei destinatari. La comunicazione distintiva attribuisce anche un ruolo importante alla "umanizzazione" delle informazioni che comporta la loro contestualizzazione e il coinvolgimento di testimonianze e best practices in particolare nella comunicazione alla cittadinanza e ai beneficiari;
- l'apertura al crescente dialogo e coinvolgimento dei portatori di interesse, finalizzato all'incremento dell'efficacia ed efficienza comunicativa, trattandosi di soggetti mediatori di informazioni verso i pubblici destinatari degli interventi e quindi in ruolo chiave per la corretta realizzazione delle azioni e l'ottenimento dei risultati attesi dalla SSL del GAL;
- elemento essenziale su cui basare la strategia sarà la gestione pianificata e flessibile nel tempo delle azioni di comunicazione, che richiede un'attivazione continuativa e temporalmente definita, ma allo stesso tempo accoglie la disponibilità ad anticipare e rendere note informazioni utili anche in corso di preparazione di bandi, in considerazione soprattutto delle esigenze prioritarie dei beneficiari, tali da condizionare l'efficacia dell'azione e l'accesso agli interventi.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Si prevede di ricorrere ad una figura professionale di esperto in "Tecniche e Metodi per la Società dell'Informazione".

Il professionista dovrà possedere adeguato titolo di studio e dimostrata esperienza lavorativa nel settore richiesto.

Forma contrattuale

Con il professionista selezionato sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un importo di € 400,00 a giornata (IVA e contributo previdenziale esclusi), in riferimento alla Fascia A-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

	ANNO DI RIFERIMENTO	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	**400,00**	**400,00**	**400,00**	**400,00**	**400,00**
B	Impegno annuo in termini di giornate/uomo	6	8	10	10	6
C	Compenso lordo annuo (C = A x B)	**2.400,00**	**3.200,00**	**4.000,00**	**4.000,00**	**2.400,00**
D	INPS o Cassa ordine 4% (D = C x 4%)	96,00	128,00	160,00	160,00	96,00
E	**Imponibile IVA** (E = C+D)	2.496,00	3.328,00	4.160,00	4.160,00	2.496,00
F	IVA 22% (F = E x 22%)	549,12	732,16	915,20	915,20	549,12
G	**Costo annuale complessivo per il GAL (G = E+F)**	**3.045,12**	**4.060,16**	**5.075,20**	**5.075,20**	**3.045,12**
Costo complessivo						**20.300,80**

SPESE PER LA VALUTAZIONE

Costi di gestione del GAL
costi inerenti alla valutazione della strategia

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Valutazione della strategia	27.406,08
	TOTALE	**€ 27.406,08**

Valutazione della strategia

Attività minime previste

Nella programmazione 2023-2027 il quadro regolativo definito dalla Commissione Europea per il CLLD (Sviluppo Locale di tipo Partecipativo) ha reso obbligatoria la sua valutazione, oltre che a livello di Programma di Sviluppo rurale, anche nei singoli territori affidandone la responsabilità ai Gruppi di Azione Locale.

Anche i GAL dovranno assicurare il monitoraggio dell'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e condurre specifiche analisi valutative dei risultati da esse conseguiti.

Si tratta una novità importante che, se da un lato offre loro l'opportunità di mettere in campo strumenti utili per migliorare la qualità di azione e dare evidenza al valore aggiunto dell'approccio CLLD, dall'altro li sfida a sviluppare nuove competenze, capacità e strumenti.

Il piano di valutazione del GAL dovrà prevedere i seguenti elementi minimi:
- identificazione degli obiettivi e scopo;
- definizione dell'oggetto della valutazione;
- elaborazione del quadro di domanda valutativa, analisi del contesto decisionale e verifica delle risorse e della tempistica;
- orientamento su approcci e tecniche valutative da impiegare;
- uso della valutazione e diffusione dei risultati.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Le figure professionali previste dovranno possedere adeguato titolo di studio e dimostrata esperienza lavorativa nel settore richiesto.

Forma contrattuale

Con i professionisti selezionati sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari un importo di € 400,00 a giornata (IVA e contributo previdenziale esclusi), in riferimento alla Fascia A-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2023.

	ANNO DI RIFERIMENTO	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	**400,00**	**400,00**	**400,00**	**400,00**	**400,00**
B	Impegno annuo in termini di giornate/uomo	6	12	12	12	12
C	Compenso lordo annuo (C = A x B)	**2.400,00**	**4.800,00**	**4.800,00**	**4.800,00**	**4.800,00**
D	INPS o Cassa ordine 4% (D = C x 4%)	96,00	192,00	192,00	192,00	192,00
E	**Imponibile IVA** (E = C+D)	2.496,00	4.992,00	4.992,00	4.992,00	4.992,00
F	IVA 22% (F = E x 22%)	549,12	1.098,24	1.098,24	1.098,24	1.098,24
G	**Costo annuale complessivo per il GAL (G = E+F)**	**3.045,12**	**6.090,24**	**6.090,24**	**6.090,24**	**6.090,24**
Costo complessivo						**27.406,08**

Gruppo di Azione Locale TUSCIA
Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)
C.F. **90151730562**
==========

Gruppo di azione locale TUSCIA
Strategia di sviluppo locale

ALLEGATO 3 (Par. 10 [11] SSL)

Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027

Intervento SRG05 "Supporto preparatorio"
e
Intervento SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale"

Sottointervento B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale"

Azione B.2 "Animazione e comunicazione"

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ:

a) tabella analitica delle spese distinte per le tipologie;
b) descrizione delle singole voci di spesa;
c) analisi del fabbisogno del personale, relativi contratti scelti, ed evidenza dei titoli formativi ed esperienziali previsti;
d) dimostrazione della verifica della ragionevolezza delle spese previste.

La presente relazione delle attività a valere sul Sottointervento B - Azione B.2 ha solo finalità indicative e previsionali.

Resta inteso che il GAL nella fase di attuazione si adeguerà alle successive procedure regionali, nel rispetto di quanto stabilito dal Piano strategico nazionale della PAC (PSP), dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 e dal bando pubblico per l'attivazione degli Interventi SRG05 "Supporto preparatorio" e SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale", approvato con DGR Lazio 27 luglio 2023, n. 412 (BURL Lazio N. 61 del 01/08/2023).

Azione B.2 "Animazione e comunicazione"

TABELLA ANALITICA DELLE SPESE DISTINTE PER LE TIPOLOGIE

GAL TUSCIA **Tabella analitica delle spese distinte per le tipologie**			
SOTTOINTERVENTO B) - Animazione e comunicazione			
Spese per il personale	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
Consulenze specialistiche e professionali	158.080,00	16.473,60	174.553,60
Acquisizione di servizi specialistici	76.080,00	16.737,60	92.817,60
Missioni e rimborsi spesa per trasferte anche all'estero	2.628,80	0,00	2.628,80
Totale			**€ 270.000,00**
Totale SOTTOINTERVENTO B) - Costi di gestione	**spesa imponibile IVA esclusa**	**Importo IVA**	**Spesa con IVA**
	€ 236.788,80	**€ 33.211,20**	**€ 270.000,00**

Le voci di costo relative a "missioni e rimborsi spesa per trasferte anche all'estero" [1] sono state determinate in forma di stima forfettaria attraverso l'analisi dei costi storici attualizzati rilevati nel precedente periodo di programmazione 2014/2020 a valere sulla gestione dell' Operazione 19.4.1 da parte del Gal In Teverina e del Gal Alto Lazio.

[1] Nell'ambito della gestione dell'Azione B.2 "Animazione e comunicazione" s'intende ammettere le spese sostenute per effettuare missioni e trasferte degli organi decisionali e della struttura tecnica del GAL, relative a trasporto, vitto ed alloggio, purché debitamente giustificate e direttamente riferibili all'attuazione della SSL. In ogni caso, le missioni e le trasferte sono considerate ammissibili solo se effettuate fuori dal territorio del GAL.

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA

Azione B.2 "Animazione e comunicazione"

SPESE PERSONALE

Consulenze specialistiche e professionali

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Animatore territoriale	83.200,00
2	Consulenze specialistiche e professionali	91.353,60
	TOTALE	**€ 174.553,60**

Animatore territoriale

Attività minime previste

L'attività di animazione si inserisce all'interno della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate, fornire informazioni, promuovere la strategia complessiva della SSL, supportare e stimolarne la progettualità dei potenziali beneficiari.

In tale contesto, il GAL intende individuare e selezionare la figura professionale di un "animatore territoriale", che dovrà svolgere le seguenti attività minime:

a) promuovere l'approccio Leader nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione, sia i possibili momenti di integrazione;
b) sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa inclusa la pubblica opinione sugli effetti che la SSL potrà avere per lo sviluppo socioeconomico dell'area. Tale attività dovrà essere attuata in stretto raccordo con il/i professionista/i incaricato/i dell'"assistenza ai beneficiari della SSL";
c) promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;
d) contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione Europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

Le prestazioni professionali saranno rese dall'Animatore Territoriale (AT) nell'ambito delle direttive generali che verranno impartite dal GAL e dal RAF, per quanto di competenza, senza naturalmente alcun vincolo di subordinazione o di orario. L'AT si impegna quindi a coordinare la propria attività con il CdA del GAL ed il RAF, per quanto di competenza.

L'attività di Animatore Territoriale è incompatibile con le funzioni di istruttoria dei progetti (controlli amministrativi).

L'Animatore Territoriale del GAL non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con la SSL del GAL.

L'Animatore Territoriale del GAL è tenuto al conseguimento dell'avanzamento fisico degli interventi previsti dalla SSL, per quanto di competenza.

Figura professionale e titoli formativi previsti

L'Animatore Territoriale del GAL dovrà essere selezionato attraverso una nuova procedura ad evidenza pubblica non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/2027.

L'AT dovrà dimostrare provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie, in particolare:

- esperienza specifica in funzioni analoghe a quelle previste per la figura professionale richiesta maturata;
- approfondita conoscenza dell'Intervento SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale", con particolare riferimento alla SSL del GAL;
- conoscenza dei territori dell'area del GAL;
- capacità di relazionarsi con soggetti terzi.

L'AT dovrà possedere adeguato titolo di studio e dimostrata esperienza lavorativa nel settore.

Forma contrattuale

Con l'AT selezionato sarà sottoscritto un contratto di lavoro para-subordinato (contratto a progetto in deroga) [2], per cui sarà preventivamente verificato e applicato quanto previsto dagli accordi collettivi nazionali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative, anche tramite la certificazione del contratto a progetto.

[2] Rif.: Art. 2, comma 2, DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 81 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il riconoscimento economico per le attività prestate è pari ad un massimale annuo OMNICOMPRENSIVO di € 19.200,00, in riferimento alla Fascia C-Consulenti della citata Circolare n. 2/ 2009.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza della precedente programmazione 2014/2020.

Animatore territoriale						
ANNO DI RIFERIMENTO	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
Compenso giornaliero in termini di costo omnicomprensivo (Consulenti fascia C)	160,00	160,00	160,00	160,00	160,00	160,00
Numero giornate mese	10	10	10	10	10	10
MESI di LAVORO	6	12	12	12	6	4
Costo complessivo mese	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
Costo complessivo annuo	9.600,00	19.200,00	19.200,00	19.200,00	9.600,00	6.400,00
Costo complessivo					€ 83.200,00	

Consulenze specialistiche e professionali

Attività minime previste

Nell'ambito dell'attuazione dell'Azione B.2 "Animazione e comunicazione" è previsto il ricorso a consulenze specialistiche e professionali per lo svolgimento delle seguenti attività minime:

- elaborazione e redazione del piano esecutivo di sviluppo delle attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione - PIANIFICAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA;
- realizzazione di azioni coordinate per suscitare sinergie efficaci e con forti ricadute sul territorio, che considerino anche come base la valorizzazione del sistema locale del cibo, dei distretti, delle filiere agricole e agroalimentari e del sistema di offerta socioculturale e turistico-ricreativo, quale fulcro del tema catalizzatore della SSL del GAL;
- realizzazione di azioni che portino a contattare molte persone anche al di fuori del territorio, aumentandone la visibilità e la conoscenza a fasce sempre più ampie di clientela anche per supportare le attività attualmente in essere e quelle che eventualmente saranno avviate in futuro (soprattutto da parte dei giovani e più in particolare di quelli che potrebbero decidere di svolgere una professione

nell'agro-alimentare sul territorio interessato, senza dimenticare le donne che possono svolgere un ruolo trainante);
- integrare azioni "tradizionali" e ben note nei risultati con azioni più innovative anche grazie a tecnologie oggi ampiamente diffuse e che hanno dimostrato il loro valore, anche in relazione ai cambiamenti in continuo divenire nei target di riferimento;
- realizzazione di azioni specifiche che integrino, formando un piano di azione coordinato tra di loro, le misure relative alla promozione e comunicazione da un lato ed alla formazione dall'altro;
- azioni di sensibilizzazione della popolazione locale, specificatamente sui temi del turismo sostenibile e dello sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Per l'individuazione dei requisiti professionali dei consulenti si farà riferimento alla normativa ordinistica e alla nuova classificazione delle professioni CP2011, adottata dall'Istat in recepimento della International Standard Classification of Occupations – Isco08, dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. [3]

Forma contrattuale

Con i consulenti e/o professionisti sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto, oppure un contratto di prestazione occasionale, secondo la normativa vigente.

Il consulente e/o professionista incaricato è tenuto a segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, ed astenersi dall'attività assegnata e dal compiere ogni attività procedimentale ed endoprocedimentale afferente alla stessa.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con particolare riferimento alla Fascia A-Consulenti.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza delle precedenti programmazioni 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020.

Consulenze specialistiche e professionali						
	ANNO DI RIFERIMENTO	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**

[3] Rif: https://www.istat.it/it/files/2013/07/la_classificazione_delle_professioni.pdf .

A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	**400,00**	**400,00**	**400,00**	**400,00**	**400,00**
B	Impegno mensile in termini di giornate/uomo	4,00	4,00	4,00	2,00	2,00
C	**Mesi di impiego**	12,00	12,00	12,00	12,00	6,00
D	Compenso lordo annuo (D = A x B x C)	**19.200,00**	**19.200,00**	**19.200,00**	**9.600,00**	**4.800,00**
E	INPS o Cassa ordine 4% (E = D x 4%)	768,00	768,00	768,00	384,00	192,00
F	**Imponibile IVA** (F = D+E)	19.968,00	19.968,00	19.968,00	9.984,00	4.992,00
G	IVA 22% (G = F x 22%)	4.392,96	4.392,96	4.392,96	2.196,48	1.098,24
H	**Costo annuale complessivo per il GAL (H = F+G)**	**24.360,96**	**24.360,96**	**24.360,96**	**12.180,48**	**6.090,24**
	COSTO x 5 ANNI					**€ 91.353,60**

Acquisizione di servizi specialistici

Nella presente tipologia sono postate le seguenti voci di spesa:

	Tipologia di consulenze	Costo voce di spesa
1	Eventi tematici di animazione territoriale	58.560,00
2	Realizzazione e divulgazione di materiale informativo	34.257,60
	TOTALE	**€ 92.817,60**

Eventi tematici di animazione territoriale

Attività minime previste

Nell'ambito dell'attuazione dell'Azione B.2 "Animazione e comunicazione" è prevista la realizzazione delle seguenti azioni minime di animazione territoriale:

a) realizzazione di **seminari tematici** da organizzarsi a rotazione nei Comuni del GAL, dedicati soprattutto a creare nei giovani e nelle donne un'adeguata conoscenza delle opportunità imprenditoriali offerte dal territorio del GAL, delle possibili vie da percorrere per realizzare eventuali idee imprenditoriali, dei possibili strumenti a disposizione, degli organismi (pubblici e/o privati) a supporto dell'imprenditorialità, delle necessarie conoscenze per creare e gestire con successo un'impresa, anche sotto il profilo organizzativo ed economico-finanziario, senza dimenticare la necessaria attenzione alla potenziale utenza e quindi alle realistiche possibilità di successo;
b) realizzazione di **convegni tematici**, almeno uno all'inizio delle attività di animazione ed uno al termine delle stesse, per comunicare le attività di animazione che saranno avviate nel territorio e per rendicontare in itinere le attività, ossia ripercorrere insieme tutto il percorso dell'animazione fatto, richiamandone i risultati;
c) attivazione di **laboratori territoriali tematici** (punti di animazione), dedicati alla qualità dell'offerta agro-alimentare e all'offerta territoriale, coinvolgendo sia

gli operatori specializzati del territorio che le associazioni di categoria di volta in volta più idonee, senza trascurare esperti esterni e/o opinion leader ed intermediari dell'informazione che possano dare il loro contributo esterno al miglioramento tanto dell'offerta agro-alimentare quanto di quella territoriale ed ovviamente non dimenticando di stimolare la partecipazione dei giovani e di tutta la popolazione dell'area;

d) attivazione di "**tavoli territoriali dei servizi**", che avranno come obiettivo quello di mappare l'offerta del territorio e avviare, possibilmente concludendo, valide collaborazioni tra gli attori del territorio per migliorare questa offerta a tutti i livelli, scambiando le informazioni, ascoltando le istanze degli attori locali e cercando di dargli adeguata risposta attraverso la stimolazione di forme di collaborazione a tutti i livelli;
e) attivazione di "**tavoli di animazione territoriale**", che avranno l'obiettivo di dare risposta, attraverso la formulazione di offerte ad hoc alle necessità ed ai bisogni espressi dalla popolazione che dovrà essere adeguatamente coinvolta in questa attività.

Questi eventi tematici dovranno essere organizzati nei tempi reputati migliori per aumentarne l'efficacia. Dovrà essere fatta altresì un'analisi di customer satisfaction dei partecipanti i cui risultati dovranno far parte della rendicontazione dell'attività che comprenderà anche: la presentazione della lista e firme dei partecipanti, una copia integrale del materiale eventualmente distribuito, una copia del documento di sintesi finale, del materiale fotografico, ecc.

Il calendario degli eventi tematici, come anche tutte le attività propedeutiche, in itinere, compresi i materiali eventualmente realizzati ad hoc ed i documenti finali di sintesi, oltre all'eventuale materiale fotografico, video, ecc. saranno resi pubblici attraverso il sito del GAL, nelle apposite sezioni dedicate a queste attività.

L'intervento "Eventi tematici di animazione territoriale" sarà coperto finanziariamente con l'utilizzazione della precedente voce di spesa (Consulenze specialistiche e professionali) e con l'acquisizione di servizi specialistici relativi all'organizzazione e logistica, compresa una specifica campagna di valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali.

Forma contrattuale

I suddetti servizi specialistici saranno affidati nel rispetto del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi.

Verifica di congruità

Per verificare la ragionevolezza dei costi si è fatto riferimento all'analisi dei costi storici attualizzati rilevati nel precedente periodo di programmazione 2014/2020 a valere sulla gestione dell' Operazione 19.4.1 da parte del Gal In Teverina e del Gal Alto Lazio

Eventi tematici di animazione territoriale						
	ANNO DI RIFERIMENTO	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
A	Costo imponibile evento agro-alimentare (Light lunch)	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
B	Numero annuo eventi agro-alimentare (Light lunch)	6,00	6,00	6,00	4,00	2,00
C	Costo imponibile annuo (C = A x B)	12.000,00	12.000,00	12.000,00	8.000,00	4.000,00
D	IVA 22% [valore annuo] (D = C x 22%)	2.640,00	2.640,00	2.640,00	1.760,00	880,00
E	Costo annuale complessivo (E = C +D)	12.000,00	14.640,00	14.640,00	9.760,00	4.880,00
	Costo complessivo					**€ 55.920,00**

Realizzazione e divulgazione di materiale informativo

Attività minime previste

Nell'ambito dell'attuazione dell'Azione B.2 "Animazione e comunicazione" è prevista la realizzazione e divulgazione di materiale informativo:

- la redazione dei contenuti e la realizzazione e diffusione di materiale informativo sull'area del GAL;
- la redazione dei contenuti, la realizzazione e diffusione di materiale informativo sulle opportunità offerte dai vari interventi previsti dalla SSL del GAL;
- la realizzazione di studi finalizzati alla definizione di una strategia di intervento per favorire il sistema locale del cibo, dei distretti, delle filiere agricole e agroalimentari e del sistema di offerta socioculturale e turistico-ricreativo.

Figura professionale e titoli formativi previsti

Per l'individuazione dei requisiti professionali dei consulenti si farà riferimento alla normativa ordinistica e alla nuova classificazione delle professioni CP2011, adottata dall'Istat in recepimento della International Standard Classification of Occupations – Isco08, dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. [4]

Forma contrattuale

[4] Rif: https://www.istat.it/it/files/2013/07/la_classificazione_delle_professioni.pdf .

Con i consulenti e/o professionisti sarà sottoscritto un contratto di lavoro autonomo, per cui sarà richiesto il possesso di un numero di partita IVA prima della sottoscrizione del contratto stesso ai fini della fatturazione per l'intera durata del rapporto, oppure un contratto di prestazione occasionale, secondo la normativa vigente.

Il consulente e/o professionista incaricato è tenuto a segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, ed astenersi dall'attività assegnata e dal compiere ogni attività procedimentale ed endoprocedimentale afferente alla stessa.

Verifica di congruità

Per l'accertamento della congruità della voce di spesa si è fatto riferimento alla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con particolare riferimento alla Fascia A-Consulenti.

Per la quantificazione dell'impegno in termini di giornate uomo si è fatto riferimento all'esperienza delle precedenti programmazioni 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020.

Realizzazione e divulgazione di materiale informativo				
	ANNO DI RIFERIMENTO	**2025**	**2026**	**2027**
A	Compenso lordo giornaliero (Consulenti fascia A)	**250,00**	**250,00**	**250,00**
B	Impegno mensile in termini di giornate/uomo	3,00	3,00	3,00
C	**Mesi di impiego**	12,00	12,00	12,00
D	Compenso lordo annuo (D = A x B x C)	**9.000,00**	**9.000,00**	**9.000,00**
E	INPS o Cassa ordine 4% (E = D x 4%)	360,00	360,00	360,00
F	**Imponibile IVA** (F = D+E)	9.360,00	9.360,00	9.360,00
G	IVA 22% (G = F x 22%)	2.059,20	2.059,20	2.059,20
H	**Costo annuale complessivo per il GAL (H = F+G)**	**11.419,20**	**11.419,20**	**11.419,20**
	COSTO x 3 ANNI			**€ 34.257,60**

GAL
TUSCIA

Gruppo di Azione Locale TUSCIA
Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)
C.F. **90151730562**
==========

Gruppo di azione locale TUSCIA
Strategia di sviluppo locale

ALLEGATO 4 (Par. 11 [12] SSL)

Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027

Intervento SRG05 "Supporto preparatorio"
e
Intervento SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale"

APPROFONDIMENTO DOCUMENTALE
CRITERIO DI SELEZIONE COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

A supporto dell'autovalutazione del punteggio relativo al criterio "composizione del partenariato" si allega la seguente documentazione.

	CATEGORIA RAPPRESENTATA	
Confagricoltura Viterbo - Rieti	AGRICOLTURA	**1**
Confcooperative - Unione Territoriale Lazio Nord	SOCIALE	**2**
Confesercenti Provinciale di Viterbo	COMMERCIO	**3**
Confartigianato Imprese Viterbo	ARTIGIANATO	**4**
CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia [1]	SERVIZI	**5**
Lega Regionale Cooperative e Mutue del Lazio (*)	CULTURA	**6**
Confederazione Italiana Agricoltori Lazio Nord –Viterbo/Rieti	AGRICOLTURA	
Agriturist Viterbo – Rieti (*)	AMBIENTE	**7**
Pro Loco Bagnoregio Aps (*)	TURISMO	**8**
A.S.D. Polisportiva Favl Cimini Viterbo srl	SPORT	**9**

(*) L'assegnazione alla CATEGORIA RAPPRESENTATA è stata desunta dagli scopi sociali dei relativi statuti.

[1] La CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia è stata inquadrata nel settore di attività economica SERVIZI ALLE IMPRESE, come confermato nel Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00100 dell'11/05/2021.

Direzione Regionale: PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Decreto del Presidente (con Firma Digitale)

N. **T00100** **del** **11/05/2021** **Proposta n.** 15436 **del** 06/05/2021

Oggetto:

Legge 29 dicembre 1993, n. 580. Individuazione delle organizzazioni alle quali spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rieti-Viterbo.

Copia

Estensore	Responsabile del Procedimento	Il Dirigente d'Area
MAZZUCCHI CARLO MATTEO	MAZZUCCHI CARLO MATTEO	D. LUCIANI
_____firma elettronica_____	_____firma elettronica_____	_____firma digitale_____

Il Direttore Regionale
T. PETUCCI
_____firma digitale_____

L' Assessore
ORNELI PAOLO
_____firma digitale_____

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

Oggetto: Legge 29 dicembre 1993, n. 580. Individuazione delle organizzazioni alle quali spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rieti-Viterbo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up e Innovazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e del personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il regolamento degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n.1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "*Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura*" come modificata dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "*Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99*" ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 155 con il quale, in attuazione dell'articolo 10 della L. n. 580/1993, è stato adottato il regolamento relativo alla composizione dei consigli delle camere di commercio;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 con il quale, in attuazione dell'articolo 12 della L. n. 580/1993, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio;

VISTA la circolare ministeriale - Direzione Generale del Commercio delle Assicurazioni e dei Servizi n. 3536/C del 24/12/2001 protocollo n. 516135 avente ad oggetto "*Il contenzioso amministrativo nella formazione dei Consigli camerali*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 13 novembre 2009, n.852 concernente "*Articolo 3 del D.M. n.501/1996. Approvazione dei criteri per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori nei consigli delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura*";

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0217427 del 16 novembre 2011 avente ad oggetto "*decreto 4 agosto 2011, n. 155 e decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99" - Ulteriori indicazioni*";

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 0056939 del 5 marzo 2012 avente ad oggetto "*Decreto 4 agosto 2011, n. 156 – Rinnovo dei consigli camerali delle camere di commercio – richiesta parere*" da parte della Regione Piemonte;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il D.lgs. 25 novembre 2016, n. 219 recante "*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*" che ha previsto una riduzione del numero delle Camere presenti sul territorio italiano;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 febbraio 2018 che ha concluso l'iter di riordino delle Camere di Commercio italiane istituendo, tra le altre, la nuova Camera di Commercio accorpata denominata "*Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo*", derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Rieti e di Viterbo;

VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 1 del D.M. 16/02/2018 alla stregua del quale "*le nuove camere di commercio sono costituite a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale nominato ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni*";

CONSIDERATO che con il suddetto decreto ministeriale è stato, altresì, nominato il Dott. Francesco Monzillo quale Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo, con il compito di adottare, tenuto conto dei dati pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico, la norma statutaria di composizione del nuovo Consiglio ai sensi dell'art. 10 della L. n. 580/1993 e s.m.i., di avviare le procedure di costituzione del Consiglio della nuova Camera di Commercio e di svolgere tutte le azioni propedeutiche necessarie alla costituzione della medesima;

VISTO il decreto direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 1° marzo 2018 riguardante la pubblicazione dei dati per la Camera di Commercio di Rieti-Viterbo relativi al numero delle imprese, all'indice di occupazione, al diritto annuale e al valore aggiunto per i settori individuati all'articolo 2 del D.M. 155/2011, come di seguito riportati:

Settori di attività economica	Numero Imprese al 31/12/2016	Indice di occupazione al 2014	Valore aggiunto al 2014 (migliaia di euro)	Diritto annuale importo versato al 31/12/2016
Agricoltura	16.437	11,1	364.446,13	703.619,93
Artigianato	10.603	17,1	573.803,93	509.922,20
Industria	4.717	12,9	628.707,27	288.726,05
Commercio	14.929	19,9	741.025,51	766.068,45
Cooperative	1.317	3,7	113.616,47	74.165,50
Turismo	4.749	8,6	310.901,17	226.633,25
Trasporti e spedizioni	1.510	4,8	259.831,83	91.535,94
Credito	612	2,2	287.580,48	48.171,83
Assicurazioni	716	0,9	56.612,05	38.217,42
Servizi alle imprese	5.162	13,6	954.227,49	304.170,29
Altri settori	1.696	5,3	156.305,85	77.838,55
TOTALE	**62.448**	**100,0**	**4.447.058,18**	**3.129.069,41**

VISTA la nota direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 1° marzo 2018, acquisita agli atti regionali in pari data con prot. n. 0114528, recante "*Procedure accorpamento delle camere di commercio di cui all'allegato B al decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2018 concernente riduzione delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale*";

VISTA la determinazione commissariale n. 1 del 1° marzo 2018 con la quale è stato adottato l'Articolo unico dello Statuto della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo con il relativo allegato per la ripartizione dei seggi in base ai dati pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto direttoriale del 1° marzo 2018;

VISTO l'Allegato A alla suddetta determinazione commissariale che relativamente alla composizione del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di

Rieti-Viterbo prevede la seguente ripartizione:

Settori di attività economica	n. consiglieri
Agricoltura	**4**
Artigianato	**4**
Industria	**3**
Commercio	**5**
Cooperazione	**1**
Turismo	**2**
Trasporti e Spedizioni	**1**
Servizi alle Imprese	**3**
Credito ed assicurazioni	**1**
Altri settori	**1**
Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti	**1**
Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori	**1**
Liberi professionisti	**1**
Totale componenti il Consiglio Camerale	28

VISTO l'Avviso Pubblico, datato 1° marzo 2018, riguardante l'avvio delle procedure per la costituzione del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo;

CONSIDERATO che con Ordinanza del Consiglio di Stato n. 4869/2018 Reg.prov.cau. del 4 ottobre 2018, di accoglimento dell'istanza cautelare presentata dalla CCIAA di Rieti per la riforma dell'Ordinanza cautelare del TAR Lazio – Sezione Terza ter - n. 3262/2018, è stato sospeso il processo di accorpamento delle Camere di commercio di Rieti e di Viterbo, stabilito con il Decreto Mise del 16 febbraio 2018 in attesa della pronunzia di merito da parte del TAR Lazio;

CONSIDERATO che, successivamente, con Ordinanza n. 5443/2019, la Sezione Terza ter del TAR Lazio, ritenendo rilevanti e non infondati i dubbi di legittimità costituzionale dell'art. 10 della L. n. 124/2015 e dell'art. 3 del D.lgs. 219/2016, sollevati dalla CCIAA di Rieti, ha sospeso il giudizio e ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale;

VISTA la Sentenza n. 169/2020 del 23 giugno 2020 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato infondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal TAR Lazio e, in coerenza con la sua costante giurisprudenza, ha ritenuto che non vi sia stata una violazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni per le plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le Autonomie Regionali;

VISTA la Determinazione del Commissario Straordinario della Camera di commercio di Rieti n. 35 dell'8 settembre 2020 avente ad oggetto "*Abbandono giudizio pendente innanzi al TAR Lazio e Consiglio di Stato*";

CONSIDERATO che, a seguito del ritiro del ricorso da parte della Camera di Commercio di Rieti, in data 18/09/2020 la procedura di accorpamento delle Camere di commercio di Rieti e di Viterbo riprendeva dal punto in cui era stata sospesa;

VISTA la nota prot. n. 0012698/U del 04/11/2020, acquisita agli atti regionali in data 05/11/2020 con prot. n. 0948324, con la quale il Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di commercio di Rieti-Viterbo, nell'ambito del procedimento per la costituzione del Consiglio camerale, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del D.M. n. 156/2011, la seguente documentazione:

Copia

1) Relazione concernente le procedure svolte in applicazione del D.M. n. 156/2011;

2) copia del decreto direttoriale del 1° marzo 2018 con cui il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto la pubblicazione sul proprio sito internet dei dati economici per l'anno 2016, della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo, ai sensi del decreto 4 agosto 2011, n. 155, art. 3, comma 5, relativo ai parametri "numero delle imprese", "indice di occupazione", "valore aggiunto" e "diritto annuale";

3) copia della determinazione del Commissario ad acta n. 1, del 1° marzo 2018, avente ad oggetto "*Articolo unico dello Statuto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Rieti-Viterbo*";

4) copia della determinazione del Commissario ad acta n. 4, del 1° marzo 2018, avente ad oggetto "*Regolamento per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive prodotte ai fini della costituzione del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rieti-Viterbo. Adozione.*";

5) Verbale apertura buste datato 11/04/2018;

6) Verbale apertura buste regolarizzazione datato 24/07/2018;

7) copia della determinazione del Commissario ad acta n. 7, del 31 luglio 2018, avente ad oggetto "*Procedimento di costituzione del Consiglio della Camera di Rieti-Viterbo: esclusione dell'Associazione Generale Cooperative Italiane del Lazio (A.G.C.I. Lazio), settore cooperazione*";

8) copia della determinazione del Commissario ad acta n. 8, del 13 ottobre 2020, avente ad oggetto "*Procedimento di costituzione del Consiglio della Camera di Rieti-Viterbo: Rinuncia partecipazione alla procedura di Confimprese Viterbo- presa d'atto*";

9) Tabelle riepilogative dati di rappresentatività;

10) originali delle istanze (allegati "A", "C" ed "E" al D.M. n. 156/2011) e relativi allegati inviati dalle Organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dalle Associazioni dei consumatori;

DATO ATTO che, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 5, comma 3, del D.M. n. 156/2011, il Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di commercio di Rieti-Viterbo non ha trasmesso gli elenchi delle imprese associate a ciascuna organizzazione imprenditoriale né quello degli iscritti alle organizzazioni sindacali e alle associazioni dei consumatori, di cui rispettivamente agli schemi B e D allegati al D.M. n. 156/2011, che comunque restano a disposizione presso la suddetta camera di commercio per eventuali verifiche;

PRESO ATTO delle informazioni e di tutta la documentazione trasmesse dal Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo, con le note sopra richiamate;

PRESO ATTO, inoltre, che, come dichiarato dal Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo nella Relazione sintetica, le attività di verifiche e controlli si sono distinte in tre fasi:

a) nella prima fase è stata effettuata la verifica della regolarità formale e completezza delle istanze e della documentazione allegata;

b) nella seconda fase sono stati effettuati controlli generali sulle imprese elencate nell'allegato "B" dalle Organizzazioni imprenditoriali;

c) la terza fase ha riguardato l'esecuzione dei controlli a campione con riferimento a:

1) Iscrizione dell'impresa all'Organizzazione Imprenditoriale al 31 dicembre 2017;

Copia

2) Pagamento di almeno una quota associativa nel biennio 2016-2017;

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione dei seggi in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Agricoltura**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali singole o apparentate:

Apparentamento	• Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Rieti • Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Viterbo • Confagricoltura Viterbo-Rieti • COPAGRI • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia
Apparentamento	• FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI di Rieti • FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI Viterbo

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione dei seggi in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Artigianato**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali singole o apparentate:

Apparentamento	• CNA di Rieti • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia • Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo • Confesercenti di Viterbo • FEDERLAZIO - Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio
CONFARTIGIANATO IMPRESE RIETI	
CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO	

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione dei seggi in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Industria**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali apparentate:

Apparentamento	• CNA di Rieti • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia • FEDERLAZIO - Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio • UNINDUSTRIA – Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo
CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO	

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione dei seggi in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Commercio**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali singole o apparentate:

Apparentamento	• CNA di Rieti • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia • Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo • Confesercenti Regionale del Lazio • Confesercenti di Viterbo • FEDERLAZIO - Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio
CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO	

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione del seggio in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Cooperative**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali:

Apparentamento	• Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Viterbo • CNA di Rieti • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia • Confagricoltura Viterbo - Rieti • CONFCOOPERATIVE - Unione territoriale Lazio nord
ASSOCIAZIONE LEGA REGIONALE COOPERATIVE E MUTUE DEL LAZIO (Legacoop Lazio)	

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione dei seggi in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Turismo**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali apparentate:

Apparentamento	• CNA di Rieti • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia • Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo • Confesercenti di Viterbo • FEDERLAZIO - Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio
CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO	

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione del seggio in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Trasporti e spedizioni**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali apparentate:

Apparentamento	• CNA di Rieti • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia • FEDERLAZIO - Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio • UNINDUSTRIA– Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo
CONFARTIGIANATO IMPRESE RIETI	
CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO	

Copia

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione del seggio in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Credito e Assicurazioni**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali:

Apparentamento	• Associazione Bancaria Italiana (ABI) • ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
A.G.C.I. LAZIO ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE	

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione dei seggi in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Servizi alle Imprese**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali singole o apparentate:

Apparentamento	• CNA di Rieti • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia • Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo • Confesercenti di Viterbo • FEDERLAZIO - Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio • UNINDUSTRIA – Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo
CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO	

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione dei seggi in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo per il settore "**Altri Settori**" sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni imprenditoriali apparentate:

Apparentamento	• CNA di Rieti • CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia • Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo • Confesercenti di Viterbo • FEDERLAZIO - Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio • UNINDUSTRIA – Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione del seggio riservato alle **Organizzazioni Sindacali** in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo è stata trasmessa la domanda presentata dalle seguenti organizzazioni apparentate:

Apparentamento	• CGIL CdLT Civitavecchia - Roma Nord - Viterbo • UST CISL Viterbo • UIL di Viterbo

Copia

CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione del seggio riservato alle **Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti** in seno al Consiglio della CCIAA di Rieti-Viterbo sono state trasmesse le domande presentate dalle seguenti organizzazioni:

Apparentamento	• ADICONSUM di Viterbo • ASSOCIAZIONE CONSUMATORI ADOC

PRESO ATTO, altresì, come dichiarato nella Relazione sintetica, delle regolarizzazioni effettuate da parte delle organizzazioni e associazioni a fronte di precise richieste formulate dal Commissario ad acta ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.M. n. 156/2011;

CONSIDERATO che il Commissario ad acta ha fornito, inoltre, i dati relativi al valore aggiunto relativi a ciascuno dei settori indicati nel succitato Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 1° marzo 2018 nonché quelli relativi al diritto annuale versato al 31 dicembre 2017 da ciascuna organizzazione imprenditoriale;

DATO ATTO che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011 n. 156, riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, rientra nell'ambito della esclusiva responsabilità di procedimento del Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo;

CONSIDERATO che, in particolare per il settore Agricoltura, a seguito di apposita richiesta pervenuta con nota prot. 251/2020 del 19/11/2020 acquisita agli atti regionali con prot. n. 1006780 del 20/11/2020, da parte della Federazione Provinciale Coldiretti Viterbo, la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, con nota prot. n. 1010467 del 20/11/2020, ha richiesto al Commissario ad Acta della Costituenda CCIAA di Rieti-Viterbo di effettuare degli approfondimenti con riferimento ai dati dichiarati dall'Apparentamento composto da: Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Rieti, Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Viterbo, Confagricoltura Viterbo-Rieti, COPAGRI e CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia;

VISTA la nota 0013667/U del 23/11/2020, acquisita agli atti regionali con prot. n. 1024386 del 24/11/2020, con la quale il Commissario ad Acta della Costituenda CCIAA di Rieti-Viterbo, sulla base delle risultanze dei controlli a campione effettuati secondo la normativa vigente sulle dichiarazioni rese, ha confermato l'attendibilità dei dati presentati dalle suddette Organizzazioni imprenditoriali;

CONSIDERATO che successivamente, con note prot. n. 275 del 14/01/2021 e prot. n. 33 del 22/02/2021, la Federazione Provinciale Coldiretti Viterbo ha presentato al Commissario ad acta della Costituenda CCIAA di Rieti-Viterbo istanze di accesso agli atti ex artt. 10 e 25 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

CONSIDERATO, inoltre, che, con note del 16/02/2021 e del 03/03/2021, la CIA- Agricoltori Italiani Provincia di Viterbo ha presentato al Commissario ad acta della Costituenda CCIAA di Rieti-Viterbo istanze di accesso agli atti ex artt. 10 e 25 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la nota prot. n. 0005957/U del 05/05/2021, acquisita agli atti regionali con prot. n. 408227 del 05/05/2021, con la quale il Commissario ad acta della Costituenda CCIAA di Rieti-Viterbo ha comunicato che le richieste di accesso agli atti formulate da Coldiretti Viterbo sono state concluse con Provvedimento di concessione numero 10 in data 15 febbraio 2021 e con Provvedimento di concessione numero 12 in data 08 marzo 2021 mentre le richieste di accesso agli atti formulate da

Cia Viterbo sono state concluse con Provvedimento di concessione numero 11 in data 01 marzo 2021 e con Provvedimento di concessione numero 13 in data 16 marzo 2021;

CONSIDERATO che, in relazione a tutto quanto sopra esposto, si è provveduto a rilevare il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore economico, ad individuare le organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni cui spetta designare i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna di queste deve designare nel Consiglio Camerale secondo i criteri ed i calcoli stabiliti all'articolo 9, comma 2, del D.M. n. 156/2011;

CONSIDERATO che, in particolare, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del suddetto D.M. n. 156/2011, "i*l grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale, nell'ambito del settore, è definito dalla media aritmetica dei seguenti parametri:*

- *percentuale del numero delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;*
- *percentuale del numero degli occupati nelle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;*
- *percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;*
- *percentuale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti all'organizzazione imprenditoriale, rispetto al totale del diritto annuale versato dalle imprese aderenti alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore economico, che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione*";

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del suddetto Decreto MISE "*il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato, tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre, sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire. A ciascuna organizzazione imprenditoriale spetta designare un numero di componenti il consiglio pari ai quozienti ad essa riferibili, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere, qualora risulti attribuibile un solo seggio, questo è attribuito all'organizzazione imprenditoriale che ha il livello di rappresentatività più alto per organizzazione, diffusione e attività svolta sul territorio"*;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del D.M. 156/2011, "*per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese, nell'ambito del numero complessivo dei componenti il Consiglio spettanti a ciascuno di detti settori, è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni che presentano il più alto indice di rappresentatività per le piccole imprese"*;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.M. 156/2011, "*per le società in forma cooperativa, l'autonoma rappresentanza è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14*

dicembre 1947, n. 1577, che presentano il più alto indice di rappresentatività per detto settore, calcolato sulla base dei dati forniti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a) , ed a parità di quoziente nelle cifre intere dall'organizzazione che presenta il più elevato numero di soci delle cooperative aderenti";

CONSIDERATO che, ai fini della determinazione della organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, alla quale spetta designare il componente in consiglio, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 1 del D.M. n. 156/2011 e dell'articolo 9, comma 6 dello stesso decreto ministeriale "*il Presidente della giunta regionale attribuisce in termini comparativi, a ciascuna organizzazione sindacale o associazione dei consumatori o loro raggruppamento, un punteggio per ciascuno degli elementi di cui all'articolo 3, comma 1; il punteggio massimo attribuibile a ciascun elemento non può superare il 50 per cento del punteggio massimo che si intende attribuire agli elementi nel loro complesso*";

CONSIDERATO che, pertanto, si è provveduto a rilevare il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, ad individuare le organizzazioni o gruppi di organizzazioni cui spetta l'assegnazione dei componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna di queste è tenuta a designare nel Consiglio Camerale secondo i criteri ed i calcoli stabiliti all'articolo 9, comma 6 del D.M. n. 156/2011 e secondo le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta Regionale 13 novembre 2009, n.852;

RILEVATO che per i vari settori di attività economica, i dati comunicati dalle organizzazioni o loro apparentamenti – così come verificati e trasmessi alla Regione dal Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo - che hanno manifestato la volontà di partecipare alla ripartizione dei seggi, ed i relativi calcoli sono stati riportati nella "*Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni imprenditoriali*" (Allegato n. 1) che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che per i seggi spettanti alle organizzazioni sindacali dei lavoratori i dati comunicati dalle stesse o loro apparentamenti sono stati indicati nella "*Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni sindacali*" riportata nell'Allegato n. 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RILEVATO che per i seggi spettanti alle associazioni dei consumatori, i dati comunicati dalle stesse o loro apparentamenti sono stati indicati nella "*Tabella per attribuzione seggi alle associazioni dei consumatori e degli utenti*" riportata nell'Allegato n. 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO, per quanto sopra, di dover approvare le suddette tabelle che allegate al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegati 1, 2 e 3) con le quali si è rilevato il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito dei settori di pertinenza, di ciascuna organizzazione sindacale dei lavoratori e di ciascuna associazione di tutela degli interessi dei consumatori cui spetta designare complessivamente ventisette componenti del Consiglio della nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rieti-Viterbo;

DATO ATTO che il ventottesimo seggio del Consiglio camerale da assegnare è quello riservato ai liberi professionisti e che, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della legge 580/93 e s.m.i., la designazione del loro rappresentante è demandata ai Presidenti degli Ordini professionali presso la suddetta Camera di commercio;

DECRETA

Copia

per le motivazioni espresse nelle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

1) di approvare le seguenti tabelle che allegate al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegati 1, 2 e 3) con le quali si è rilevato il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito dei settori di pertinenza, di ciascuna organizzazione sindacale dei lavoratori e di ciascuna associazione di tutela degli interessi dei consumatori cui spetta designare complessivamente ventisette componenti del Consiglio della nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rieti-Viterbo:
   - Allegato 1 "Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni imprenditoriali";
   - Allegato 2 "Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni sindacali";
   - Allegato 3 "Tabella per attribuzione seggi alle associazioni dei consumatori e degli utenti";

2) di individuare, come riportato nel prospetto che segue:
   - le organizzazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, o loro apparentamenti, alle quali spetta la designazione dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo;
   - il numero dei consiglieri che a ciascuna organizzazione/associazione o loro apparentamento spetta designare;

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Agricoltura	**4**	**2**	***Apparentamento*** • *Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Rieti* • *Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Viterbo* • *Confagricoltura Viterbo - Rieti* • *COPAGRI* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia*
		2 **(di cui 1 anche in rappresentanza delle piccole imprese)**	***Apparentamento*** • *Federazione Provinciale Coldiretti di Rieti* • *Federazione Provinciale Coldiretti Viterbo*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Artigianato	**4**	**3**	***Apparentamento*** • *CNA di Rieti* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia* • *Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo* • *Confesercenti di Viterbo* • *FEDERLAZIO – Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio*
		1	**CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO**

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Industria	**3**	**3 (di cui 1 anche in rappresentanza delle piccole imprese)**	***Apparentamento*** • *CNA di Rieti* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia* • *FEDERLAZIO – Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio* • *UNINDUSTRIA – Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Commercio	**5**	**5 (di cui 1 anche in rappresentanza delle piccole imprese)**	***Apparentamento*** • *CNA di Rieti* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia* • *Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo* • *Confesercenti Regionale del Lazio* • *Confesercenti di Viterbo* • *FEDERLAZIO – Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Cooperative	**1**	**1**	***Apparentamento*** • *Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Viterbo* • *CNA di Rieti* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia* • *Confagricoltura Viterbo - Rieti* • *CONFCOOPERATIVE – Unione Territoriale Lazio Nord*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Turismo	**2**	**2**	***Apparentamento*** • *CNA di Rieti* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia* • *Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo* • *Confesercenti di Viterbo* • *FEDERLAZIO – Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Trasporti e spedizioni	**1**	**1**	***Apparentamento*** • *CNA di Rieti* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia* • *FEDERLAZIO – Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio* • *UNINDUSTRIA – Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Credito e Assicurazioni	**1**	**1**	***Apparentamento*** • *Associazione Bancaria Italiana (ABI)* • *ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Servizi alle Imprese	**3**	**3**	***Apparentamento*** • *CNA di Rieti* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia* • *Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo* • *Confesercenti di Viterbo* • *FEDERLAZIO– Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio* • *UNINDUSTRIA – Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
ALTRI SETTORI	**1**	**1**	***Apparentamento*** • *CNA di Rieti* • *CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia* • *Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord Province di Rieti e Viterbo* • *Confesercenti di Viterbo* • *FEDERLAZIO – Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio* • *UNINDUSTRIA – Unione degli Industriali e delle Imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Associazioni Sindacali	**1**	**1**	***Apparentamento*** • *CGIL CdLT Civitavecchia - Roma Nord - Viterbo* • *UST CISL Viterbo* • *UIL di Viterbo*

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Associazioni Consumatori	**1**	**1**	***Apparentamento*** • *ADICONSUM di Viterbo* • *Associazione Consumatori ADOC*

Totale	**27**	**27**	

3) di dare atto che il ventottesimo seggio del Consiglio camerale da assegnare è quello riservato ai liberi professionisti e che, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della legge 580/93 e s.m.i., la designazione del loro rappresentante è demandata ai Presidenti degli Ordini professionali presso la suddetta Camera di commercio;

4) di chiedere al Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo di convocare i presidenti degli ordini professionali presso il medesimo Ente camerale ai fini della designazione del rappresentante dei liberi professionisti loro riservato in forza dell'articolo 10, comma 6, della Legge n. 580/1993 e ss.mm.ii.;
5) di notificare, per il tramite della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca il presente decreto a tutte le organizzazioni imprenditoriali, sindacali ed associazioni di consumatori e degli utenti partecipanti al procedimento di costituzione del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo. Le Organizzazioni imprenditoriali, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti a cui sono stati attribuiti i seggi, sono tenute a comunicare al Presidente della Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.M. n. 156/2011, mediante Posta Elettronica Certificata all'indirizzo protocollo@regione.lazio.legalmail.it, indicando nell'oggetto la dicitura "Procedimento di costituzione del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo", entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, i nominativi dei componenti del Consiglio camerale da loro designati, tenuto conto, a pena di esclusione, delle indicazioni contenute all'articolo 4 e di quelle previste all'articolo 6 comma 1 del citato decreto ministeriale. Inoltre, le medesime sono tenute a trasmettere la documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell'articolo 13 della L. n. 580/1993 e s.m.i., unitamente ad un'apposita dichiarazione rilasciata da ciascun designato, a norma dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, attestante la propria disponibilità alla nomina ed allo svolgimento del relativo incarico, l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13 della L. n. 580/1993 e s.m.i.. Detta dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dovrà essere accompagnata da una copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore;
6) di notificare, per il tramite della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca il presente atto al Commissario ad acta per il procedimento di accorpamento della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo al fine della convocazione presso il medesimo Ente camerale dei Presidenti degli Ordini professionali per la designazione del rappresentante dei liberi professionisti. Detta designazione, da comunicare al Presidente della Regione Lazio mediante Posta Elettronica Certificata all'indirizzo protocollo@regione.lazio.legalmail.it, indicando nell'oggetto la dicitura "Procedimento di costituzione del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Rieti-Viterbo", entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento da parte dei presidenti degli ordini professionali della suddetta convocazione, deve essere corredata dalla documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell'articolo 13 della L. n. 580/1993 e s.m.i., unitamente ad un'apposita dichiarazione, rilasciata dal designato, a norma dell'articolo 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, attestante la propria disponibilità alla nomina ed allo svolgimento del relativo incarico, l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13 della L. n. 580/1993 e s.m.i.. Detta dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dovrà essere accompagnata da una copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore. In difetto di designazione nei termini su indicati da parte dei Presidenti degli Ordini professionali, si procederà ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del D.M. n. 156/2011;

7) di dare atto che l'articolo 10, comma 7, della Legge n. 580/1993 stabilisce che "il consiglio dura in carica cinque anni che decorrono dalla data dell'insediamento e i suoi componenti operano senza vincolo di mandato e possono essere rinnovati per due volte";
8) di dare atto che ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del D.M. n. 156/2011, "le organizzazioni imprenditoriali, o loro apparentamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri";
9) di invitare le organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti a cui spetta il diritto di designare più di due rappresentanti ad attenersi, nell'adempimento delle prescrizioni di cui all'articolo 10, comma 6, del D.M. n. 156/2011 in merito alla garanzia della rappresentanza di almeno un terzo di genere diverso da quello degli altri, alle indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 0217427/2011 e nota prot. n. 0056939/2012), con particolare riferimento al criterio dell'arrotondamento all'unità superiore nell'ipotesi di risultati decimali. In caso di designazioni non conformi al suddetto criterio, la Regione, in linea con quanto indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico, procederà a richiedere la designazione all'organizzazione immediatamente successiva in termini di rappresentatività nell'ambito dello stesso settore;
10) di dare atto che il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Allegato 1

Costituzione CCIAA di Rieti-Viterbo - Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni imprenditoriali

Organizzazioni	N° imprese	imprese %	N° occupati	occupati %	Valore Aggiunto Euro (occupati x valore medio per settore)	Valore aggiunto %	Diritto annuale versato	Diritto annuale versato %	Media	Metodo D'Hondt 1	2	3	4	5	Seggi attribuiti
Agricoltura: n.4 seggi					valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro):				34,72						
Apparentamento															
CIA Rieti	*268*		*538*		*18.679,36*		*9.352,82*								
CIA Viterbo	*3.561*		*5.971*		*207.313,12*		*152.466,50*								
Confagricoltura VT-RI	*1.081*		*4.995*		*173.426,40*		*54.007,24*								
COPAGRI	*782*		*1.654*		*57.426,88*		*27.601,15*								
CNA Viterbo e Civitavecchia	*10*		*89*		*3.090,08*		*691,88*								
Sub Totale	***5.702***	***50,44***	***13.247***	***59,50***	***459.935,84***	***59,50***	***244.119,59***	***49,71***	***54,79***	***54,79***	***27,39***	***18,26***	***13,70***	***10,96***	**2**
Apparentamento															
Coldiretti Rieti	*1.352*		*1.721*		*59.753,12*		*52.398,57*								
Coldiretti Viterbo	*4.250*		*7.296*		*253.317,12*		*194.602,17*								
Sub Totale	***5.602***	***49,56***	***9.017***	***40,50***	***313.070,24***	***40,50***	***247.000,74***	***50,29***	***45,21***	***45,21***	***22,61***	***15,07***	***11,30***	***9,04***	**2**
TOTALE SETTORE	*11.304*	*100,00*	*22.264*	*100,00*	*773.006,08*	*100,00*	*491.120,33*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*50,00*	*33,33*	*25,00*	*20,00*	

N° piccole imprese	Piccole imprese %	N° occupati	occupati %	Valore Aggiunto Euro (occupati x valore medio per settore)	Valore aggiunto %	Diritto annuale versato	Diritto annuale versato %	Media - Indice di rappresentatività	Assegnazione rappresentanza piccole imprese
Rappresentanza piccole imprese									
valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro):									34,72
				-					
431		*1.848*		*64.162,56*		*19.522,51*			
388		*776*		*26.942,72*		*13.410,81*			
819	**28,04**	**2.624**	**44,62**	**91.105,28**	**44,62**	**32.933**	***26***	***36***	
665		*916*		*31.803,52*		*26.250,77*			
1.437		*2.341*		*81.279,52*		*65.736,62*			
2.102	***71,96***	***3.257***	***55,38***	***113.083,04***	***55,38***	***91.987,39***	***74***	***64***	**X**
2.921	*100,00*	*5.881*	*100,00*	*204.188,32*	*100,00*	*124.920,71*	*100,00*	*100,00*	

Artigianato: n. 4 seggi — valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro): 35,55

Apparentamento															
CNA Rieti	*392*		*1.071*		*38.074,05*		*18.692,69*								
CNA Viterbo e Civitavecchia	*2.215*		*5.980*		*212.589,00*		*129.851,79*								
Confcommercio RI e VT	*119*		*196*		*6.967,80*		*6.421,36*								
Confesercenti Viterbo	*58*		*428*		*15.215,40*		*3.648,53*								
FEDERLAZIO	*47*		*322*		*11.447,10*		*4.272,16*								
Sub Totale	***2.831***	***61,77***	***7.997***	***61,74***	***284.293,35***	***61,74***	***162.886,53***	***63,60***	***62,21***	***62,21***	***31,11***	***20,74***	***15,55***		**3**
Confartigianato Rieti	***807***	***17,61***	***1.995***	***15,40***	*70.922,25*	***15,40***	***37.574,25***	***14,67***	*15,77*	*15,77*	*7,89*	*5,26*	*3,94*		
Confartigianato Viterbo	***945***	***20,62***	***2.961***	***22,86***	*105.263,55*	***22,86***	***55.638,90***	***21,73***	*22,02*	*22,02*	*11,01*	*7,34*	*5,50*		**1**
TOTALE	*4.583*	*100,00*	*12.953*	*100,00*	*460.479,15*	*100,00*	*256.099,68*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*50,00*	*33,33*	*25,00*		

Industria: n. 3 seggi — valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro): 51,82

Apparentamento															
CNA Rieti	*15*		*79*		*4.093,78*		*1.229,91*								
CNA Viterbo e Civitavecchia	*71*		*364*		*18.862,48*		*8.694,35*								
FEDERLAZIO	*216*		*4.412*		*228.629,84*		*36.766,04*								
UNINDUSTRIA	*179*		*3.741*		*193.858,62*		*33.137,08*								
Sub Totale	***481***	***78,98***	***8.596***	***93,72***	***445.444,72***	***93,72***	***79.827,38***	***89,30***	*88,93*	*88,93*	*44,47*	*29,64*			**3**
Confartigianato Viterbo	***128***	***21,02***	***576***	***6,28***	***29.848,32***	***6,28***	***9.562,70***	***10,70***	*11,07*	*11,07*	*5,53*	*3,69*			
TOTALE	*609*	*100,00*	*9.172*	*100,00*	*475.293,04*	*100,00*	*89.390,08*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*50,00*	*33,33*			

N° piccole imprese	Piccole imprese %	N° occupati	occupati %	Valore Aggiunto Euro (occupati x valore medio per settore)	Valore aggiunto %	Diritto annuale versato	Diritto annuale versato %	Media - Indice di rappresentatività	Assegnazione rappresentanza piccole imprese
valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro):									51,82
				-					
				-					
181		*2.389*		*123.797,98*		*25.574,69*			
122		*1.297*		*67.210,54*		*17.653,82*			
303	***100,00***	***3.686***	*100,00*	***191.008,52***	***100,00***	**43.228,51**	***100,00***	*100,00*	**X**
-	**-**		*-*	*-*	**-**	**-**	**-**	**-**	
303	*100,00*	*3.686*	*100,00*	*191.009*	*100*	*43.228,51*	*100*	*100*	

Commercio: n. 5 seggi — valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro): 39,56

Apparentamento															
CNA Rieti	*58*		*132*		*5.221,92*		*3.289,03*								
CNA Viterbo e Civitavecchia	*247*		*752*		*29.749,12*		*20.500,37*								
Confcommercio RI e VT	*1.313*		*2.254*		*89.168,24*		*68.254,29*								
Confesercenti Lazio	*25*		*73*		*2.887,88*		*425,67*								
Confesercenti Viterbo	*605*		*1.074*		*42.487,44*		*32.527,22*								
FEDERLAZIO	*65*		*1.085*		*42.922,60*		*16.844,81*								
Sub Totale	**2.313**	**92,97**	**5.370**	**90,07**	**212.437,20**	**90,07**	**141.841,39**	**90,70**	***90,95***	***90,95***	***45,48***	***30,32***	***22,74***	***18,19***	**5**
Confartigianato Viterbo	**175**	**7,03**	**592**	**9,93**	**23.419,52**	**9,93**	**14.541,39**	**9,30**	***9,05***	***9,05***	***4,52***	***3,02***	***2,26***	***1,81***	
TOTALE	*2.488*	*100,00*	*5.962*	*100,00*	*235.856,72*	*100,00*	*156.382,78*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*50,00*	*33,33*	*25,00*	*20,00*	

N° piccole imprese	Piccole imprese %	N° occupati	occupati %	Valore Aggiunto Euro (occupati x valore medio per settore)	Valore aggiunto %	Diritto annuale versato	Diritto annuale versato %	Media - Indice di rappresentatività	Assegnazione rappresentanza piccole imprese
valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro):									39,56
				-					
				-					
897		*1.302*		*51.507,12*		*35.222,49*			
25		*73*		*2.887,88*		*425,67*			
				-					
39		*286*		*11.314,16*		*9.666,13*			
961	**100,00**	**1.661**	**100,00**	**65.709,16**	**100,00**	**45.314,29**	**100,00**	**100,00**	**X**
-	**0,00**	**-**	**0,00**	*-*	**-**	**-**	**-**	**-**	
961	*100,00*	*1.661*	*100,00*	*65.709,16*	*100,00*	*45.314,29*	*100,00*	*100,00*	

Cooperative: n.1 seggio — valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro): 32,58

Apparentamento															
CIA Viterbo	*11*		*110*		*3.583,80*		*3.522,08*								
CNA Rieti	*9*		*27*		*879,66*		*296,58*								
CNA Viterbo e Civitavecchia	*4*		*69*		*2.248,02*		*450,00*								
Confagricoltura VT e RI	*11*		*128*		*4.170,24*		*3.408,96*								
Confcooperative	*71*		*598*		*19.482,84*		*11.012,13*								
Sub Totale	**106**	**73,10**	**932**	**54,44**	**30.364,56**	**54,44**	**18.689,75**	**76,91**	***64,72***	***64,72***					**1**
Legacoop Lazio	**39**	**26,90**	**780**	**45,56**	**25.412,40**	**45,56**	**5.610,41**	**23,09**	***35,28***	***35,28***					
TOTALE	*145*	*100,00*	*1.712*	*100,00*	*55.776,96*	*100,00*	*24.300,16*	*100,00*	*100,00*	*100,00*					

Turismo: n.2 seggi — valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro): 38,52

Confartigianato Viterbo	**81**	***8,46***	**301**	***9,47***	**11.594,52**	***9,47***	**5.965,59**	***10,23***	*9,40*	*9,40*	*4,70*				
Apparentamento															
CNA Rieti	*16*		*43*		*1.656,36*		*971,16*								
CNA Viterbo e Civitavecchia	*116*		*331*		*12.750,12*		*7.206,84*								
Confcommercio RI e VT	*531*		*1.548*		*59.628,96*		*32.949,36*								
Confesercenti Viterbo	*197*		*896*		*34.513,92*		*10.775,61*								
FEDERLAZIO	*17*		*61*		*2.349,72*		*444,19*								
Sub Totale	***877***	***91,54***	***2.879***	***90,53***	***110.899,08***	***90,53***	***52.347,16***	***89,77***	*90,60*	*90,60*	*45,30*				**2**
TOTALE	*958*	*100,00*	*3.180*	*100,00*	*122.493,60*	*100,00*	*58.312,75*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*50,00*				

Organizzazioni	N° imprese	imprese %	N° occupati	occupati %	Valore Aggiunto Euro (occupati x valore medio per settore)	Valore aggiunto %	Diritto annuale versato	Diritto annuale versato %	Media	Metodo D'Hondt 1	2	3	4	5	Seggi attribuiti	N° piccole imprese	Piccole imprese %	N° occupati	occupati %	Valore Aggiunto Euro (occupati x valore medio per settore)	Valore aggiunto %	Diritto annuale versato	Diritto annuale versato %	Media - Indice di rappresentatività	Assegnazione rappresentanza piccole imprese
Trasporti e spedizioni: n. 1 seggio					**valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro):**										**57,60**										
Confartigianato Rieti	**49**	**10,68**	**122**	**4,84**	**7.027,20**	**4,84**	**2.152,35**	**5,41**	**6,44**	**6,44**															
Confartigianato Viterbo	**75**	**16,34**	**332**	**13,17**	**19.123,20**	**13,17**	**4.643,77**	**11,68**	**13,59**	**13,59**															
Apparentamento																									
CNA Rieti	*20*		*99*		*5.702,40*		*1.077,54*																		
CNA Viterbo e Civitavecchia	*101*		*254*		*14.630,40*		*6.880,07*																		
FEDERLAZIO	*6*		*21*		*1.209,60*		*497,50*																		
UNINDUSTRIA	*208*		*1.693*		*97.516,80*		*24.514,64*																		
Sub Totale	***335***	***72,98***	***2.067***	***81,99***	***119.059,20***	***81,99***	***32.969,75***	***82,91***	**79,97**	**79,97**					**1**										
TOTALE	*459*	*100,00*	*2.521*	*100,00*	*145.209,60*	*100,00*	*39.765,87*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*-*														
Credito e assicurazioni: n.1 seggio					**valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro):**										**117,66**										
Apparentamento																									
ABI	*240*		*1.555*		*182.961,30*		*27.380,48*																		
ANIA	*5*		*29*		*3.412,14*		*600,00*																		
Sub Totale	***245***	***92,45***	***1.584***	***92,04***	***186.373,44***	***92,04***	***27.980,48***	***89,24***	**91,44**	**91,44**					**1**										
A.G.C.I. Lazio	***20***	***7,55***	***137***	***7,96***	*16.119,42*	***7,96***	***3.373,00***	***10,76***	**8,56**	***8,56***															
TOTALE	*265*	*100,00*	*1.721*	*100,00*	*202.492,86*	*100,00*	*31.353,48*	*100,00*	*100,00*	*100,00*															
Servizi alle Imprese: n. 3 seggi					**valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro):**										**74,62**										
Confartigianato Viterbo	**90**	**13,31**	**288**	**7,43**	**21.490,56**	**7,43**	**5.725,31**	**11,67**	**9,96**	**9,96**	**4,98**	**3,32**													
Apparentamento																									
CNA Rieti	*64*		*180*		*13.431,60*		*3.361,19*																		
CNA Viterbo e Civitavecchia	*217*		*795*		*59.322,90*		*17.288,05*																		
Confcommercio RI e VT	*107*		*345*		*25.743,90*		*7.885,54*																		
Confesercenti Viterbo	*34*		*573*		*42.757,26*		*2.366,43*																		
FEDERLAZIO	*75*		*1117*		*83.350,54*		*6.972,75*																		
UNINDUSTRIA	*89*		*578*		*43.130,36*		*5.481,22*																		
Sub Totale	***586***	***86,69***	***3.588***	***92,57***	***267.736,56***	***92,57***	***43.355,18***	***88,33***	**90,04**	**90,04**	**45,02**	**30,01**			**3**										
TOTALE	*676*	*100,00*	*3.876*	*100,00*	*289.227,12*	*100,00*	*49.080,49*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*50,00*	*33,33*													
Altri Settori: 1 seggio					**valore aggiunto per addetto settore (migliaia di Euro):**										**31,25**										
Apparentamento																									
CNA Rieti	*7*		*21*		*656,25*		*726,40*																		
CNA Viterbo e Civitavecchia	*45*		*268*		*8.375,00*		*4.006,69*																		
Confcommercio Ri e VT	*30*		*63*		*1.968,75*		*1.837,03*																		
Confesercenti Viterbo	*7*		*169*		*5.281,25*		*419,56*																		
FEDERLAZIO	*3*		*28*		*875,00*		*548,93*																		
UNINDUSTRIA	*15*		*672*		*21.000,00*		*2.822,55*																		
Sub Totale	***107***	***100,00***	***1.221***	***100,00***	***38.156,25***	***100,00***	***10.361,16***	***100,00***	**100,00**	**100,00**					**1**										
TOTALE	*107*	*100,00*	*1.221*	*100,00*	*38.156,25*	*100,00*	*10.361,16*	*100,00*	*100,00*	*100,00*															

Allegato 2

Costituzione CCIAA di Rieti - Viterbo - Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni sindacali

Organizzazioni Sindacali (n.1 seggio attribuito)				
Associazioni	**N° iscritti**	**Strutture organizzative**	**Servizi resi e attività svolte**	**Attribuzioni**
Apparentamento				
CGIL-Civitavecchia Roma Nord Viterbo	*3.541*	*15*	Assistenza sindacale. Servizi di Patronatofiscale. Assistenza ad inquilini e consumatori.	**1**
CISL - Viterbo	*2.914*	*12*	Servizi CAAF,ISEE e altro; Assistenza sindacale. Assistenza ad inquilini e consumatori	
UIL - Viterbo	*3.298*	*11*	Assistenza sindacale. Servizi di Patronato, CAAF. Assistenza ad inquilini e consumatori.	
Totale	9.753	*38*		

Copia

Allegato 3

Costituzione CCIAA di Rieti-Viterbo - Tabella per attribuzione seggi alle associazioni dei consumatori e degli utenti

Associazione dei Consumatori (n.1 seggio attribuito)

Associazioni	Punteggio massimo N° iscritti	50 Punti (A)	Punteggio massimo Strutture organizzative	25 Punti (B)	Punteggio massimo Servizi resi e attività svolte (vedi legenda)	Voto	25 Punti (C)	TOTALE PUNTI (A+B+C)	Attribuzioni
Apparentamento									
ADICONSUM - Viterbo	*384*		*4*		Reclami, conciliazioni paritetiche e ADR dei comparti GAS e d Energia, Telefonia, Idrici, Bancario,Finanziario e Poste.	*3*			
ADOC - Viterbo	139		5		Assistenza, difesa ed orientamento dei consumatori. Attività di sportello per conciliazioni. Reclami. Assistenza legale per i settori telefonici, energetici, idrici, bancari e finanziari.	*3*			
Totale Apparentamento	**523**	**50,00**	**9**	***25,00***	**(media voto associazioni apparentate)**	***3***	***25,00***	**100,00**	
Totale	523	50	9	25		3	25	100	

LEGENDA	
Valutazione Servizi Resi	
Eccellente	4
Ottimo	3
Buono	2
Sufficiente	1
Non Suff	0

Lega Regionale
Cooperative e Mutue del Lazio

Con la presente, si dichiara quanto segue:

Legacoop Lazio è l'Associazione regionale di rappresentanza dei Consorzi, delle Cooperative e delle Mutue che aderiscono a Legacoop Nazionale, con sede legale e/o operativa nel territorio del Lazio.

Legacoop Lazio, al suo interno, è articolata in settori (Legacoop Abitanti, Legacoop Agroalimentare, ANCC, ANCD, CulTurMedia, Legacoop Produzione e Servizi, Legacoopsociali) e territori (Roma, Lazio Nord, Lazio Sud), che raggruppano le Cooperative aderenti a seconda dei differenti ambiti di attività o della provenienza geografica.

Nello specifico, CulTurMedia Lazio è il settore di cui fanno parte le Cooperative impegnate nei comparti della Cultura, del Turismo e della Comunicazione e ha preso avvio ufficialmente ad inizio 2019.

L'esigenza di dar vita ad un nuovo settore, specificatamente dedicato alle Cooperative che operano nei settori dei Beni culturali e Spettacolo, nei diversi comparti dell'attività nel Turismo e tutte le aree dell'Informazione e della Comunicazione, nasce dalla necessità di valorizzare e dare voce all'insieme delle tante e rilevanti esperienze cooperative presenti in questi tre comparti.

Di seguito, alcune delle attività delle Cooperative associate a CulTurMedia Lazio:

- Cultura: creatività; progettazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali ed ambientali; restauro e conservazione dei beni culturali; progettazione, scavi e valorizzazione del Patrimonio archeologico; catalogazione e gestione archivi e biblioteche; cinema; produzione audiovisuale; produzione musicale; concerti; produzione teatrale; gestione e programmazione di spazi teatrali; danza; animazione; festival e progetti culturali; promozione e servizi in cooperativa per tecnici, artisti e amministrativi dello spettacolo; arte e video arte; cultura come inclusione sociale.
- Turismo: turismo responsabile; turismo sociale; tour operating; agenzie di viaggio; ricettivo; organizzazione di eventi; ristorazione; servizi connessi al turismo; guide turistiche; percorsi e itinerari culturali.
- Comunicazione: informazione; giornali cartacei e online; grafica e fumetto; editoria e distribuzione libraria; librerie; radio e tv di informazione; comunicazione pubblicitaria, istituzionale, sociale; contenuti digitali multipiattaforma; media literacy; educazione e formazione; formazione tecnica, artistica, manageriale; cultura e piani di sviluppo territoriali integrati; crowdfunding territoriale e comunitario; economia circolare.

Roma, 5 ottobre 2023

Il Presidente
Mauro Iengo

Via Antonio Nibby, 10 - 00161 Roma
Tel. 06.4063028/30 Fax 06.4063033
www.legacooplazio.it
legacoop@legacooplazio.it
legacoop.lazio@pec.it

STATUTO

Pro Loco Bagnoregio - APS

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ART. 1

Denominazione, sede e durata

1.1 Ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice del Terzo Settore") è costituita un'associazione non riconosciuta, con finalità di promozione sociale, avente la denominazione di "Pro Loco di Bagnoregio APS" (di seguito anche solo "Associazione" o "Pro Loco").

1.2 L'associazione costituita il 22 del mese di marzo dell'anno 1976 con atto notarile in Notaio Dott. Giuseppe Togandi, Repertorio n. 4927, Raccolta n.2505, ha sede legale nel Comune di Bagnoregio, Via Roma, n.30, Codice Fiscale 90005020566 ed ha durata illimitata.

1.3 Il trasferimento dell'indirizzo della sede nel medesimo Comune può essere stabilito con delibera del Consiglio Direttivo e non comporta modifica statutaria, salvo l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

1.4 La Pro Loco aderisce all'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia APS (di seguito UNPLI APS), per il tramite del Comitato Regionale di competenza, di cui rispetta gli Statuti nella loro interezza, riconoscendone la natura vincolante.

ART. 2

Scopo, finalità e attività

2.1 La Pro Loco opera attivamente a favore dello sviluppo sociale e turistico del Comune di Bagnoregio e svolge la propria attività ai fini della promozione turistica e della valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche e sociali del territorio.

2.2 L'associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, secondo principi di democraticità ed uguaglianza mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale, in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, di una o più delle seguenti attività di interesse generale, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati:

a) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera d) del Codice del Terzo Settore);

b) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281 (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera e) del Codice del Terzo Settore);

c) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera f) del Codice del Terzo Settore);

d) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera i) del Codice del Terzo Settore);

e) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera k) del Codice del Terzo Settore);

f) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche, (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. t) del Codice del Terzo Settore);

g) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera u) del Codice del Terzo Settore);

h) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. v) del Codice del Terzo Settore);

i) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata. (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. z) del Codice del Terzo Settore).

2.3 In particolare, per la realizzazione delle citate attività di interesse generale, la Pro Loco si propone di:

a) svolgere fattiva opera per organizzare turisticamente la località in cui opera, proponendo alle Amministrazioni competenti il miglioramento estetico della zona e tutte quelle iniziative atte a tutelare e valorizzare le bellezze erisorse naturali, le produzioni tipiche locali, nonché il patrimonio culturale, storico – monumentale, artistico edambientale, attivando ogni possibile forma di collaborazione con enti pubblici e privati;

b) promuovere e organizzare, anche in collaborazione con gli Enti Pubblici e/o privati, iniziative (convegni, escursioni, spettacoli pubblici, mostre, festeggiamenti, manifestazioni e rievocazioni storiche e/o folcloristiche, carnevali, corsi mascherati, serate danzanti, concerti, spettacoli, camminate, escursioni, gite, manifestazioni sportive, mercatini, sagre, fiere e/o manifestazioni di altro genere, nonché iniziative di solidarietà sociale, recupero ambientale, restauro e gestione di monumenti etc.) che servano ad attirare e rendere più gradito il soggiorno dei turisti e la qualità della vita dei residenti e a favorire l'aggregazione sociale e il turismo sostenibile;

c) sviluppare l'ospitalità, l'educazione turistica e ambientale e la conoscenza globale del territorio, e più in generale sensibilizzare la popolazione residente nei confronti del fenomeno turistico;

d) stimolare il miglioramento delle infrastrutture e della ricettività alberghiera ed extra alberghiera;

e) preoccuparsi del regolare svolgimento dei servizi locali di valenza turistica svolgendo tutte quelle azioni atte a garantirne la più larga funzionalità;

f) collaborare con gli Organi competenti nella vigilanza sulla conduzione dei servizi pubblici e privati di interesse turistico, verificando soprattutto il rispetto delle tariffe e proponendo, se del caso, le opportune modificazioni;

g) curare l'informazione e l'accoglienza dei turisti, anche tramite la gestione degli Uffici d'informazione previsti dalle leggi vigenti in materia

h) promuovere e sviluppare la solidarietà e il volontariato nonché l'aggregazione sociale attraverso attività nel settore sociale e del volontariato a favore della popolazione del territorio (proposte turistiche specifiche per la terza età, progettazione e realizzazione di spazi sociali destinati all'educazione, alla formazione e allo svago dei minori, iniziative di coinvolgimento delle varie componenti della comunità locale finalizzate anche all'eliminazione di eventuali sacche di emarginazione, organizzazione di itinerari turistico-didattici per gruppi scolastici, scambi da e per l'estero per favorire la conoscenza del territorio, la cultura del medesimo anche ricollegando i valori del nostro territorio e della nostra cultura con quelli degli emigrati residenti all'estero), riattivare un collegamento anche con le persone che sono emigrate.

i) realizzare o partecipare a manifestazioni di particolare interesse storico, artistico e culturale, legate agli usi e alle tradizioni della comunità locale, anche attraverso la valorizzazione dei beni immateriali.

j) attivare la progettazione di iniziative e servizi, in linea con le disposizioni e i bandi delle politiche regionali, nazionali e comunitarie;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

2.4 Ai fini organizzativi, l'Associazione potrà acquisire a titolo di proprietà, locazione o comodato gratuito strutture e attrezzature idonee all'oggetto della propria attività.

2.5 La Pro Loco, inoltre, può esercitare attività diverse, strumentali e secondarie rispetto alle attività di interesse generale, ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore. La loro individuazione potrà essere operata su proposta del Consiglio Direttivo e approvata in Assemblea dei Soci. Nel caso l'Associazione eserciti attività diverse, il Consiglio Direttivo dovrà attestare il carattere secondario e strumentale delle stesse nei documentidi bilancio ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Codice del Terzo Settore;

2.6 L'Associazione può svolgere attività di somministrazione di alimenti e bevande a favore dei propri associati, nel rispetto della disciplina di cui al decreto 4 aprile 2001, n. 235 e successive modifiche e integrazioni.

2.7 L'associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale. L'attività di raccolta fondi può essere realizzata anche in forma organizzata e continuativa, mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

ART. 3

Ammissione e numero degli associati

3.1 I soci dell'Associazione si distinguono in Soci Ordinari, Soci Sostenitori, Soci Benemeriti.

3.2 Sono Soci Ordinari coloro che versano la quota di iscrizione annualmente stabilita dal Consiglio Direttivo.

3.3 Sono Soci Sostenitori coloro che erogano in via ordinaria contribuzioni volontarie aggiuntive rispetto alla quota associativa annuale.

3.4 Sono Soci Benemeriti coloro che vengono denominati tali dal Consiglio Direttivo per meriti particolari acquisiti a favore dell'Associazione.

3.5 I Soci Benemeriti possono essere esentati dal pagamento della quota annuale.

3.6 Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Se successivamente alla costituzione il numero dovesse scendere al di sotto del minimo richiesto, l'Associazione dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio del Registro unico nazionale ed integrare il numero entro un anno.

3.7 Possono aderire all'associazione le persone fisiche che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività di interesse generale dell'associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze.

3.8 Chi intende essere ammesso come associato dovrà presentare al Consiglio Direttivo una domanda scritta che dovrà contenere:

a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale, nonché recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica, ove in possesso;

b) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;

3.9 Nel caso di minore, la domanda è sottoscritta dall'esercente la responsabilità genitoriale sul medesimo.

3.10 Il Consiglio Direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

3.11 La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio Direttivo, nel libro degli associati.

3.12 Il Consiglio Direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

3.13 Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dal Consiglio Direttivo, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea o, laddove previsto, il Collegio dei Probiviri. In caso di rigetto della domanda, l'Assemblea o il Collegio dei Probiviri, ove istituito delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della loro successiva convocazione.

3.14 Lo status di associato è a tempo indeterminato. L'ammissione ad associato può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 5. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

3.15 La quota sociale è intrasmissibile, non rimborsabile e non rivalutabile.

ART. 4

Diritti ed obblighi degli associati

4.1 Gli associati hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi ed essere eletti negli stessi;
- votare in Assemblea, se iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati e in regola con il pagamento della quota associativa;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- essere rimborsati dalle spese effettivamente sostenute nell'ambito dell'attività associativa e documentate;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee,
- consultare i libri sociali e prendere visione dei bilanci;
- ricevere le pubblicazioni della Pro Loco.

4.2 Per i soci minori di età il diritto di voto è esercitato, sino al raggiungimento della maggiore età, dall'esercente la responsabilità genitoriale sui medesimi.

4.3 I soci minori non possono ricoprire cariche sociali.

4.4 Gli associati hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- tenere, nei rapporti con gli altri associati e con i terzi, un comportamento improntato a spirito di solidarietà, correttezza, buona fede e rigore morale;
- versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dalConsiglio Direttivo.

ART. 5

Perdita della qualifica di associato

5.1 La qualifica di associato si perde per recesso o esclusione.

5.2 L'associato che contravviene gravemente agli obblighi del presente Statuto, degli eventuali Regolamenti interni e delle deliberazioni degli organi associativi, nonché dello Statuto e dei Regolamenti interni dell'UNPLI – APS, oppure arreca danni materiali o morali di una certa gravità all'associazione, può essere escluso dall'associazione su

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

proposta del Consiglio Direttivo mediante deliberazione dell'Assemblea con voto segreto e dopo aver ascoltato le giustificazioni dell'interessato. La proposta di deliberazione di esclusione dovrà essere comunicata preventivamente all'associato che potrà presentare le proprie controdeduzioni all'Assemblea, che dovrà esprimersi entro 60 giorni o comunque nella prima seduta utile. Nelle ipotesi infra indicate l'associato escluso non potrà ripresentare domanda di ammissione.

5.3 L'associato moroso nel pagamento della quota associativa per più di due anni può essere escluso dall'associazione con delibera del Consiglio Direttivo, previa contestazione e salvo che regolarizzi i versamenti delle quote pregresse entro 30 giorni dalla contestazione di morosità.

5.4 L'esercizio dei diritti di socio è sospeso nel caso di mancato versamento della quota associativa annuale, anche parziale, nei termini e nelle modalità deliberate dal Consiglio Direttivo

5.5 L'associato può sempre recedere dall'associazione.

5.6 Chi intende recedere dall'Associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Consiglio Direttivo, il quale provvederà alla annotazione del recesso nel Libro dei soci.

5.7 I diritti di partecipazione all'associazione non sono trasferibili.

5.8 Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

ART. 6

Organi

6.1 Sono organi della Pro Loco:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente e il Vice Presidente;
- l'Organo di Controllo, ove istituito;
- il Revisore legale dei conti, ove ritenuto opportuno o quando obbligatorio ai sensi delle disposizioni di leggevigenti;
- il Collegio dei Probiviri, ove istituito;
- il Presidente Onorario, ove istituito.

ART. 7

Assemblea

7.1 L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è costituita da tutti gli associati. Nell'Assemblea hanno dirittodi voto tutti coloro che sono iscritti, da almeno 3 mesi, nel libro degli associati, e siano in regola con il versamento della quota sociale dell'anno in cui si svolge l'Assemblea.

7.2 Ciascun associato ha un voto.

7.3 Ciascun associato può farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato avente diritto di voto mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Nell'Assemblea è ammessa una sola delega per ogni associato presente avente diritto al voto. Si applica, in quanto compatibile l'art. 2372, comma 4 e 5, del Codice civile.

7.4 L'Assemblea è convocata con delibera del Consiglio Direttivo e comunicata agli associati mediante avviso scritto, anche in forma elettronica, almeno 10 giorni prima della data fissata per l'Assemblea e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo la data e l'orario della prima convocazione e della seconda convocazione. In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso sono ugualmente valide le adunanze cui partecipano di

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

persona o per delega tutti i soci. La convocazione è comunicata contestualmente e nel termine di 10 giorni prima della data di svolgimento agli Organi delle Articolazioni Periferiche territorialmente competenti per permettere l'invio di un proprio rappresentante.

7.5 L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente o persona eletta a Presidente dai convenuti all'assemblea stessa.

7.6 L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio.

7.7 L'Assemblea deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

7.8 L'Assemblea ha le seguenti competenze:

- elegge e revoca i componenti del Consiglio Direttivo, dell'Organo di Controllo, del Collegio dei Probiviri e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ove previsto e laddove obbligatori ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;
- approva il bilancio di esercizio e il bilancio sociale ove previsto;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo3 luglio 2017, n. 117, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sugli eventuali contributi straordinari;
- delibera sulla esclusione degli associati;
- delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- delibera sui ricorsi in caso di reiezione della domanda di ammissione di nuovi associati;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- delibera sull'esercizio e sull'individuazione di eventuali attività diverse ai sensi dell'art. 2.5 del presente Statuto;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge alla sua competenza.

7.9 L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati aventi diritto di voto presenti, in proprio o per delega e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti aventi diritto di voto, in proprio o per delega.

7.10 L'Assemblea delibera a maggioranza di voti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

7.11 Delle riunioni assembleari e relative deliberazioni dovrà essere redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario, consultabile da tutti i Soci presso la sede sociale; eventuali copie saranno a debito del socio richiedente.

7.12 L'Assemblea per le modifiche statutarie è valida in prima convocazione con la presenza dei due terzi dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione con la presenza della metà più uno dei soci aventi diritto al voto e l'Assemblea delibera con il voto favorevole della maggioranza dei voti validi.

7.13 Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno 3/4 degli associati.

7.14 È ammessa, previa approvazione di apposito regolamento, la possibilità che le riunioni dell'Assemblea si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, l'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ART. 8

Il Consiglio Direttivo

8.1 Il Consiglio Direttivo opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

8.2 Rientra nella sfera di competenza del Consiglio Direttivo tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

8.3 Il Consiglio direttivo è responsabile verso l'Assemblea della gestione operativa, attua i mandati e le decisioni dell'Assemblea ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli che la legge e lo Statuto attribuiscono all'Assemblea. In particolare, esso svolge le seguenti attività:

- eleggere e revocare, fra i propri componenti, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere;
- eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale, documentando il carattere secondario estrumentale di eventuali attività diverse svolte nei documenti del Bilancio di esercizio;
- proporre le eventuali attività diverse e attestarne la secondarietà e strumentalità, rispetto alle attività di interessegenerale;
- approvare il documento di previsione e programmazione economica dell'esercizio;
- deliberare sulle domande di nuove adesioni
- sottoporre all'Assemblea le proposte di esclusione dei soci
- deliberare sulla quota associativa annuale e sugli eventuali contributi straordinari
- deliberare le azioni disciplinari nei confronti degli associati;
- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati;
- curare la tenuta dei libri sociali di sua competenza;
- stabilire i limiti massimi e le condizioni per i rimborsi ai volontari delle spese effettivamente sostenute edocumentate per l'attività prestata ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- approvare l'ammontare dei compensi per le eventuali prestazioni retribuite che si rendano necessarie ai fini delregolare funzionamento delle attività dell'APS;
- costituire Commissioni o Gruppi di lavoro, a cui partecipano gli associati o esperti anche non soci, per la definizione e la realizzazione concreta di specifici programmi e progetti.

8.4 Il primo Consiglio Direttivo è nominato nell'atto costitutivo e, successivamente, dall'Assemblea degli associati.

8.5 L'Assemblea elegge tra i Soci i componenti del Consiglio Direttivo, ai quali si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'articolo 2475-ter del Codice civile.

8.6 Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di 7 membri, che è tale da assicurare una equilibrata rappresentatività degli iscritti.

8.7 I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

8.8 Il Consiglio direttivo è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal vicepresidente o, in assenza di quest'ultimo, da un membro eletto allo scopo dal Consiglio direttivo.

8.9 Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma almeno quattro volte all'anno, o quando il Presidente lo ritenga opportuno od a seguito di richiesta scritta di almeno due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo. La convocazione è inoltrata

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

per iscritto, anche in forma elettronica, con 5 giorni di anticipo e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'orario della seduta. In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso sono ugualmente valide le riunioni cui partecipano tutti i membri del Consiglio Direttivo. In caso di urgenza è ammessa la convocazione, sino a 24 ore prima della data della riunione.

8.10 I Consiglieri che risultano assenti per tre sedute consecutive senza giustificazione motivata, decadono dalla carica.

8.11 In caso di morte, dimissioni, decadenza o esclusione di consiglieri prima della scadenza del mandato, il Consiglio direttivo viene integrato con i primi tra i candidati non eletti**,** i quali rimangono in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio direttivo. In caso di mancanza od esaurimento dell'elenco dei non eletti, o loro indisponibilità l'assemblea provvede alla surroga mediante elezione.

8.12 Il Consiglio direttivo decade laddove, per morte, recesso o dimissioni, la composizione complessiva del Consiglio stesso sia inferiore alla metà più uno del totale dei componenti. In quest'ipotesi, l'Assemblea, appositamente convocata dal Presidente uscente o dal Vice Presidente, provvede tramite elezione al rinnovo dell'intero organo entro due mesi.

8.13 Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio direttivo. Le deliberazioni sono valide con il voto della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

8.14 Delle riunioni consiliari dovrà essere redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario ed approvato di volta in volta dal Consiglio stesso, consultabile da tutti i soci presso la sede sociale, previa richiesta formale al Presidente.

8.15 Le riunioni o la partecipazione dei singoli componenti del Consiglio Direttivo possono essere svolte anche mediante sistemi di collegamento audio/video attraverso strumenti di comunicazione a distanza (videoconferenza, teleconferenza), secondo le modalità definite con apposito regolamento. È altresì ammessa la manifestazione del voto a scrutinio segreto, nelle ipotesi previste dallo Statuto e dai Regolamenti, attraverso l'utilizzo di apposita piattaforma di votazione on line, purché siano garantiti sistemi di sicurezza e crittografia e la capacità di conservazione dell'anonimato e della sicurezza del voto espresso.

8.16 Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto, le limitazioni di tale potere non sonoopponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi neerano a conoscenza.

ART. 9

Presidente – Vice Presidente

9.1 Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi edin giudizio e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

9.2 Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo, tra i suoi componenti, e può essere riconfermato.

9.3 È autorizzato ad eseguire incassi ed accettare donazioni di ogni natura e di qualsiasi tipo da Pubbliche amministrazioni, Enti, Istituzioni e da privati, rilasciandone quietanze liberatorie, nonché a stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative.

9.4 Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio Direttivo e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Assemblea, con la maggioranza degli aventi diritto.

9.5 Almeno un mese prima della scadenza del mandato dell'Organo di amministrazione, il Presidente convoca l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

9.6 Il Presidente presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

9.7 Il Vice Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti e sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

9.8 Il Presidente può invitare a partecipare ai lavori dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, il Sindaco del Comune o suo Delegato o altre autorità ed esperti.

ART. 10

Segretario e Tesoriere

10.1 Il Segretario e il Tesoriere sono eletti dal Consiglio Direttivo al proprio interno.

10.2 Il Segretario assiste il Consiglio Direttivo, redige i verbali delle relative riunioni, cura la conservazione della documentazione riguardante la vita della Pro Loco, assicura l'esecuzione delle deliberazioni e provvede al normale funzionamento degli uffici.

10.3 Il Segretario è responsabile, insieme al Presidente, della tenuta di idonea documentazione dalla quale risulta la gestione economica e finanziaria della Pro Loco.

10.4 Il Tesoriere è il responsabile della gestione amministrativa e finanziaria dell'Associazione inerente l'esercizio finanziario e la tenuta dei libri contabili. Cura la redazione del bilancio di esercizio e del documento di programmazione economica sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio. Al Tesoriere è conferito il potere di operare con banche e uffici postali, ivi compresa la facoltà di aprire o estinguere conti correnti, firmare assegni di traenza, effettuare prelievi, girare assegni per l'incasso e comunque eseguire ogni e qualsiasi operazione inerenti le mansioni affidategli dagli organi statutari.

10.5 È possibile affidare i due incarichi ad un unico Consigliere.

ART. 11

Organo di controllo

11.1 Qualora se ne ravvisi la necessità, e nei casi previsti per legge ai sensi dell'art. 30 Codice del Terzo Settore viene eletto dall'Assemblea un organo di controllo monocratico.

11.2 L'organo di controllo dura in carica per quattro esercizi e deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile.

11.3 L'organo di controllo:

- vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche conriferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- attesta che il bilancio sociale, ove predisposto, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto.

11.4 L'Organo di controllo ha diritto di accesso alla documentazione dell'Associazione rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. L'Organo di controllo può in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti diispezione e di controllo, e a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni socialio su determinati affari.

11.5 L'Organo di controllo é invitato alle riunioni del Consiglio Direttivo e in tal caso può esprimere la sua opinione sugli argomenti all'ordine del giorno, senza diritto di voto.

11.6 L'incarico di componente dell'Organo di Controllo è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente documentate.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ART. 12

Revisione legale dei conti

12.1 Ove ritenuto opportuno e quando obbligatorio ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, l'Assemblea nomina il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

12.2 L'incarico della revisione legale dei conti può essere affidato all'Organo di controllo, a condizione che sia revisore legale iscritto nell'apposito registro.

12.3 Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dall'art. 31 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, l'Associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

ART. 13

Collegio dei Probiviri

13.1 Il Collegio dei Probiviri, se istituito, è composto di tre membri, scelti tra i soci della Pro Loco, eletti a votazione segreta dall'Assemblea degli associati. Il collegio designa al suo interno il Presidente con votazione segreta.

13.2 I Probiviri hanno il compito di controllare il rispetto delle norme statutarie e di giudicare nel caso di controversiafra gli associati, oltre che intervenire in tutte le ulteriori ipotesi previste dal presente Statuto.

13.3 I Probiviri durano in carica 4 anni e non decadono in caso di decadenza del Consiglio Direttivo. I componenti sono rieleggibili fino a due mandati consecutivi.

ART. 14

Presidente Onorario

14.1 Il Presidente Onorario può essere eletto dall'Assemblea per eccezionali meriti acquisiti in attività a favore della ProLoco.

14.2 Al Presidente Onorario possono essere affidati dal Consiglio Direttivo incarichi di rappresentanza e di eventuali contatti con altri Enti.

ART. 15

Patrimonio e risorse economiche

15.1 Il patrimonio dell'Associazione costituito da beni mobili ed immobili, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria, ai fini dell'esclusivo perseguimento delle proprie finalità.

15.2 È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

15.3 Le risorse economiche con le quali la Pro Loco provvede al funzionamento ed allo svolgimento della propria attività sono:

a) quote e contributi dei Soci e di privati;
b) eredità, donazioni e legati;
c) finanziamenti del Fondo sociale europeo e ad altri finanziamenti europei per progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e per il sostegno alle attività della Pro Loco
d) contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

e) erogazioni liberali dei Soci e di terzi;

f) entrate derivanti raccolta fondi; l'Associazione provvederà a redigere l'apposito rendiconto previsto dalla normativa vigente.

g) ogni altra entrata, compatibile con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale, che contribuisca al reperimento dei fondi necessari al raggiungimento degli scopi istituzionali, nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposte dalla normativa vigente;

h) attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore (purché lo Statuto lo consenta e siano secondarie e strumentali);

15.4 Tutte le entrate ed i proventi dell'attività della Pro Loco sono utilizzati e spesi per il raggiungimento delle finalità della stessa e non possono essere divisi e/o distribuiti (neppure in modo indiretto) ai Soci.

15.5 Gli eventuali utili o avanzi di gestione della Pro Loco devono essere reinvestiti a favore delle attività istituzionali statutariamente previste.

ART. 16

Bilancio di esercizio

16.1 L'associazione deve redigere il bilancio di esercizio annuale e con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno.

16.2 Esso è predisposto dal Tesoriere, sulla base delle determinazioni del Consiglio Direttivo e viene approvato dalla Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio.

16.3 Il bilancio di esercizio deve essere depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore entro i termini e lemodalità previsti dalla normativa vigente.

16.4 Il bilancio di esercizio, redatto in conformità alla normativa vigente, deve rappresentare in maniera veritiera e corretta l'andamento economico e finanziario dell'associazione ed è corredato di tutti i documenti previsti dalla normativa stessa.

16.5 Il bilancio di esercizio e le relazioni illustrative dello stesso, devono essere affissi presso la sede sociale.

16.6 Ove ritenuto opportuno e quando obbligatorio ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, l'Associazione redige, deposita presso il Registro unico nazionale del terzo settore e pubblica nel proprio sito internet il bilancio sociale. Quest'ultimo è predisposto dal Consiglio Direttivo e viene approvato dall'assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce.

ART. 17

Libri sociali

17.1 L'Associazione si dota dei libri sociali obbligatori previsti dalla normativa vigente:

- libro degli associati, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redattiper atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

17.2 Tutti gli associati in regola con il versamento delle quote sociali hanno diritto, previa domanda scritta al Presidente, di esaminare i libri sociali, presso la sede legale dell'ente, entro 60 giorni dalla data della richiesta formulata, nei giorni e negli orari stabiliti dal Presidente.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ART.18

Iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

18.1 Al fine di assumere la qualifica di associazione di promozione sociale, l'Associazione si iscrive nella relativa sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui agli articoli 45 e seguenti del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni, tramite il proprio legale rappresentante o il legale rappresentante della rete associativa UNPLI – APS cui aderisce, fornendo le informazioni di cui all'articolo 48 dello stesso decreto nonché del D.M. n. 106/2020 e successive modificazioni e integrazioni. Iscrive inoltre nel Registro Unico tutte le modifiche alle informazioni fornite, entro i termini previsti dalla normativa vigente.

18.2 Una volta iscritta, l'Associazione indica obbligatoriamente negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico gli estremi dell'iscrizione.

ART. 19

Volontari

19.1 I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore dellacomunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

19.2 La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, edesclusivamente per fini di solidarietà.

19.3 L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

19.4 Ai volontari possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio Direttivo: sonoin ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario. Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate conle modalità e nei limiti previsti dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

19.5 La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

19.6 L'Associazione deve assicurare i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

ART. 20

Lavoratori

20.1 L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.

20.2 In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati

ART. 21

Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo

21.1 In caso di cessazione, estinzione o scioglimento dell'associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'articolo 45 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 o di altro organo competente ai sensi delle disposizioni vigenti e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altre associazioni del Terzo settore aventi analoghe finalità e preferibilmente operante nello stesso Comune, in conformità a quanto disposto dalle disposizioni di legge vigenti.

21.2 L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente scelti tra i propri associati.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ART. 22

Disposizioni transitorie

22.1 L'efficacia dell'inserimento nella denominazione dell'Associazione dell'acronimo "APS", nonché l'utilizzo negli atti e nella corrispondenza e in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico delle indicazioni di "APS", "associazione di promozione sociale", sono sospensivamente condizionati all'iscrizione dell'Associazione nella relativa sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore

ART. 23

Rinvio

23.1 Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modifiche e integrazioni e dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia e, in quanto compatibili, dal Codice civile.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

VITERBO-RIETI Associazione Interprovinciale

Via Mantova, n.4

01100 VITERBO

Agriturist è l'Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio, prima associazione di agriturismo in Italia, costituita dalla Confagricoltura nel 1965, per promuovere e tutelare l'agriturismo, i prodotti nazionali dell'enogastronomia regionale, l'ambiente (ha ottenuto per questo nel 1987,il riconoscimento Ministeriale di Associazione ambientalista), il paesaggio, la cultura rurale.

Agriturist è anche una confederazione di Associazioni Regionali e Sezioni Provinciali. Sul tema dell'ambiente, coerentemente con quanto previsto da Agriturist e dalla corrispettiva associazione Regionale Agriturist Lazio, anche Agriturist Viterbo – Rieti persegue e concretamente attua con convegni, iniziative pubbliche, partecipazione a bandi, in proprio o per tramite proprie aziende associate, la tutela ambientale.

Inoltre, coerentemente con quanto previsto nel proprio statuto, Agriturist Viterbo – Rieti "ha lo scopo di promuovere le attività agrituristiche.....e la difesa dei beni culturali ed ambientali"; altresi Agriturist Viterbo – Rieti "promuove, attraverso studi, assistenza tecnica, campagne di stampa, convegni, manifestazioni ed attività promozionali, la tutela e la valorizzazione delle risorse rurali ed in particolare nell'ambito agricolo e naturale. Contribuisce alla costituzione e alla tutela di aree naturalistiche protette, parchi e riserve naturali, nonché promuove iniziative e studi tesi alla valorizzazione dell'ambiente naturale, alla salvaguardia da ogni forma di inquinamento, nonché alla armonica destinazione del territorio". Per quanto sopra esposto si dichiara che l'associazione interprovinciale Agriturist Viterbo Rieti, ha tra l'altro, valore e finalità di tutela ambientale e valorizzazione delle risorse naturali.

Viterbo 06/10/2023

Il Presidente

Edda Scatena

Agriturist Viterbo-Rieti